

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 265 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa postale

Giornale di Trieste

Sabato 14 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COLOMBO A «IL PICCOLO»

Osimo: Lubiana è disponibile a una revisione

Dall'inviato
Mauro Manzin

ROMA — Con una guerra alle porte di casa, con una durissima crisi economica da fronteggiare e non sempre costruttivi nazionalismi, Trieste deve oggi fare i conti anche con il cosiddetto «Osimo bis».

Ne parliamo con il ministro degli Esteri Emilio Colombo, per approfondire i contenuti della sua relazione a Camera e Senato sull'argomento.

Signor ministro, perché il governo italiano ha cercato di far passare in silenzio il subentro della Slovenia in 50 trattati, tra cui quello di Osimo, già sottoscritti dall'ex Jugoslavia? Trieste, una volta ancora, ha avuto la sensazione che Roma volesse decidere alle sue spalle.

«Non c'è stata alcuna volontà del governo italiano di far passare sotto silenzio questi avvenimenti. Il punto di partenza dell'intera vicenda sta nella risoluzione approvata dalla Camera il 23 ottobre 1991, che ha impegnato il governo al riconoscimento internazionale secondo i principi di Helsinki delle repubbliche di Slovenia e Croazia. Nello stesso documento si è impegnato il governo a porre immediatamente allo studio, anche con le controparti, i molteplici accordi bilaterali stipulati con la Jugoslavia, affinché siano aggiornati alla luce del nuovo assetto che si andava delineando».

Ma la Germania e gli



'Sui beni abbandonati chiederemo il recupero'

esprimere la volontà di seguire tali principi. Tutta la discussione di questi giorni sulla decadenza degli accordi di Osimo non ha quindi alcun fondamento per quanto riguarda il tema dei territori che rimane legato a Helsinki.

Ma la Germania e gli stati Baltici? «Consensualmente, o sono stati aboliti, ma senza modificarli, precedenti conflitti (è il caso tedesco), oppure sono stati sovrani entro confini già esistenti nell'ambito delle precedenti strutture federali. Non c'è contrasto con Helsinki. Dove è successo diversamente, ora si vive in uno stato di guerra. Un esempio su tutti quello della Bosnia Erzegovina o del Caucaso».

Non pensa che Osimo andrebbe ridiscusso contestualmente intorno a un tavolo da Italia, Slovenia e Croazia?

«L'Italia deve trattare con la Slovenia e la Croazia e a tal riguardo ricordo che una formula di questo tipo fu utilizzata al tempo della sottoscrizione per i memorandum della tutela delle minoranze tra Italia, Slovenia e Croazia. Non ci fu la firma slovena, ma l'impegno di Lubiana fu comunque quello di seguire i dettami contenuti nel documento non sottoscritto. Questo sarà uno degli oggetti più rilevanti dei negoziati che a questo punto preferisco dire non che inizieranno, ma che proseguiranno in un dialogo già avviato».

Lei ha ribadito che la

le sul Carso è un'ipotesi defunta. Come pensate di muovervi sul piano economico nei confronti di Slovenia e Croazia, valutando che la Cee ha bocciato uno strumento fondamentale per il dialogo economico tra Trieste e l'Est, quale l'off-shore valutario e assicurativo?

«La Zona franca industriale sul Carso non si farà in rispetto della volontà dei triestini. Per quanto riguarda invece l'off-shore ritengo che sia inesatto parlare di bocciatura. La Cee sostiene che gli elementi contenuti nel nostro memorandum a giustificazione della deroga alle norme comunitarie per instaurare l'off-shore a Trieste non sarebbero sufficienti. Abbiamo quindi iniziato la rielaborazione delle nostre argomentazioni su questo tema perché la commissione Cee si renda conto che lo strumento è compatibile con le norme europee sulla concorrenza, ma soprattutto perché si renda conto che le leggi non vanno applicate solo su di un piano rigidamente formale, senza tener conto delle condizioni e delle situazioni in cui la norma stessa deve essere applicata. Difenderemo con fermezza la scelta politica ed economica di Trieste quale sede di questo centro off-shore».

Quali saranno le strategie operative inerenti al tema dei beni abbandonati dagli esuli in Istria?

«Dopo il 6 dicembre prossimo, data delle elezioni politiche in Slovenia, riprenderemo con forza in mano l'argomento. Lubiana ha comunque già dichiarato di subentrare agli obblighi di indennizzo per i beni nazionalizzati nella ex zona B. C'è dunque la disponibilità a negoziare. L'Italia vanta un credito residuo di 94 milioni di dollari, da ripartire tra Slovenia e Croazia. Questo credito rappresenta la base del dialogo fra i nostri due interlocutori. Su di essa proponiamo di costruire un'intesa per un regolamento soddisfacente della questione dei beni, e porremo anche il tema del recupero dei beni stessi da parte degli antichi proprietari. L'Italia vigilerà affinché durante i processi di denazionalizzazione in atto sia in Slovenia sia in Croazia non vengano create clausole capestro che pregiudichino la possibilità dei nostri connazionali di ridiventare proprietari dei beni espropriati».

Quanto la volontà di Lubiana di entrare nella Cee consente all'Italia di avere un maggiore margine di manovra per rinegoziare Osimo?

«Vogliamo solo garantirci che la Comunità europea non inserisca negli accordi con queste repubbliche delle norme che tocchino i risultati che abbiamo già raggiunto con Osimo e che vogliamo perfezionare con la sua rinegoziazione. Mi riferisco cioè al regime preferenziale previsto per gli scambi tra le zone di frontiera. La Cee non potrà prescindere dagli interessi italiani».

UXORICIDIO NEI GIARDINETTI DI VIA SAN MICHELE

Massacrata di botte

Fatali i violenti pugni e calci del marito croato

Cardarelli: dalla prigione agli arresti domiciliari



TRIESTE — Arresti domiciliari per Quirino Cardarelli. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottoni nonostante il parere negativo della Procura. L'imprenditore che ha legato il suo nome al progetto della baia di Sistianna, è uscito dal Coroneo dopo una settimana. I carabinieri l'hanno fatto salire con una qualche attenzione su una loro vettura e l'hanno accompagnato

to nella villa della Costiera in cui vive suo figlio Vincenzo. Attenderà lì il proseguimento dell'inchiesta sulla bancarotta della Fintour. La villa che ospita Cardarelli è una costruzione da cui si possono vedere l'ex cava Casale, i pontili diroccati e il castello di Duino. La baia di Sistianna invece, oggetto di tante speranze e ora purtroppo tristi preoccupazioni, è nascosta dagli alberi.



Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — L'ha massacrata di botte. Le ha sfondato il ventre con calci e pugni, compiendo uno degli omicidi più aberranti e brutali che la storia di Trieste ricordi. Patrizia Ferluga, una ragazza triestina di trent'anni, è morta così alle tre di venerdì mattina su una panchina del giardinetto di via San Michele dopo lunghi minuti di una terribile agonia. Drazen Kuljic, croato, ventinovenne, l'aveva sposata il 29 agosto. L'altra notte, dopo avere

Arrestato
l'assassino.
Una coppia
di trentenni



barbaramente devastato il suo corpo, ha chiamato il «118». Quattro ore più tardi, uomini della squadra mobile hanno circondato il suo squallido tugurio, in via Capitelli 30. Kuljic, portato in questura, ha confessato.

Nel giro di cinque giorni è così clamorosamente esplosa il malessere stratificato di questa città, dal dramma borghese di Irma Lubiana e Rinaldo Turisini alla tragedia dell'emarginazione dell'altra notte.

In Trieste

ANCHE LA REGIONE FRIULI-V. GIULIA PRIVATIZZA

I gioielli in vendita

Obiettivo: quadrare il bilancio - Le quote Mediocredito

TRIESTE — Anche la Regione vende gli «ori di famiglia» per riuscire a pareggiare i conti. Chiudere il bilancio di previsione per il 1993 non è stata infatti un'operazione facile. Le entrate disponibili ammontavano a circa 2 mila miliardi ai quali dovevano essere aggiunti altri 1.600 miliardi che lo Stato ha assegnato alla sanità. La disponibilità di bilancio, che ammonta a circa 1.400 miliardi, non è sufficiente e rimediare alle spese previste per sostenere il sistema produttivo, i servizi sociali, le esigenze collegate agli interventi sul territorio e sull'ambiente. Privatizzare, dunque, è diventata la parola d'ordine. Si partirà dagli immobili per finire con le dismissioni di alcune quote «strategiche» come la partecipazione (pari al 48 per cento per 48 miliardi) nel Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia e altre disponibilità finanziarie per una trentina di miliardi gestite dalla Friulia, la finanziaria regionale. «In fondo — spiega il presidente della Regione — Vinicio Turello — stiamo portando avanti una linea seguita prima di noi dal governo di Roma. Privatizzare, per poi reinvestire soprattutto nel campo industriale e agricolo — dice Turello — mi sembra l'unica soluzione saggia per riuscire a far tirare il fiato a questo asfittico bilancio».

A pagina 2

Massoni e politica, Tripani: «Ho ricevuto minacce»



TRIESTE — In un'intervista al settimanale della curia udinese «La Vita Cattolica» il segretario della Dc giuliana, Sergio Tripani (foto) afferma di essere stato oggetto di minacce dopo aver affrontato il tema dei rapporti massoneria-politica nel corso dell'ultimo comitato provinciale del partito. «Evidentemente non vogliono che parli — ha dichiarato Tripani — peraltro dando ben poco peso all'accaduto — ma io vado avanti lo stesso. Non ci può essere posto

per i massoni nella Dc. Non ho assolutamente alcun controllo di loro, ma una duplice adesione non è compatibile per il partito. E io intendo portare avanti fino in fondo il progetto di trasparenza nella Dc. Per cui — afferma ancora Tripani — nell'intervista in questione — se nel corso di indagini emergesse che dei soci fossero affiliati a qualche loggia, chiederei loro di dimettersi dal partito».

In Trieste

INTERVENTO DEL PAPA SULL'EMIGRAZIONE

Con i senza-patria

«La condizione dei clandestini è la più dura, la più ingiusta»

Politica

Riforme, Craxi spara su Bossi
Fiom: basta con Cgil, Cisl, Uil

A PAGINA 2

Ustica

Esplode il giallo Saratoga: nessuno sa dire dov'era

A PAGINA 4

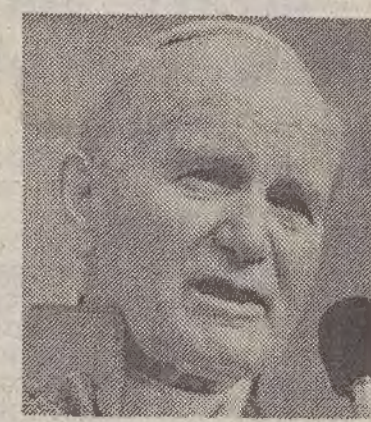
Ecologia

Il buco d'ozono non c'è più: sparisce addirittura il gas

A PAGINA 6

CITTA' DEL VATICANO

L'Europa e l'Italia sono attraversate da un'ondata xenofoba che non ha paragoni nella storia recente. La Chiesa è fortemente turbata da questo scenario drammatico e inquietante. Giovanni Paolo II nel suo messaggio per la giornata mondiale delle migrazioni che sarà celebrata domani supera l'ambito della riflessione con un nucleo di proposte concrete. Una patria per ogni emigrante, dice il Papa, procedure rapide di riconoscimento delle famiglie degli immigrati stabili, norme giuridiche che assicurino un'effettiva eguaglianza con gli altri lavoratori. «Qualunque sia il luogo di residenza — afferma il Pontefice — ogni uomo ha diritto di avere una patria nella quale trovarsi come a casa propria in una prospettiva di sicurezza, di fiducia, di concordia, di pace». L'Ufficio migrazioni della Conferenza episcopale italiana ha già fatto sapere il suo giudizio sulla legge Martelli ed è subito esplosa la polemica. Ma la Cei non fa



marcia indietro: «La legge è fallita perché l'Italia non ha saputo dotarsi delle necessarie strutture di accoglienza». Papa Wojtyla nel suo messaggio coglie con grande lucidità e grande umanità i risvolti, le lacerazioni culturali e familiari che accompagnano l'odissea degli immigrati. La condizione dei «clandestini», osserva, «è la più dura, la più ingiusta perché il lavoro con il quale partecipano allo sviluppo economico realizza già di fatto una forma di appartenenza alla società» che invece continua a emarginarli, condannandoli a sopravvivere in quartieri che non hanno più nulla di umano.

A pagina 2

ROMA — Piazza Affari risponde al meglio (+2,94%), la lira recupera addirittura qualcosa rispetto a marco (854,50, tre punti meno di giovedì) e dollaro, ma l'economia nazionale non riesce ancora a decollare. La riduzione del tasso di sconto, decisa da Bankitalia, ha giovato al mercato borsistico e valutario — l'assestamento della lira tra quota 850 e quota 870 sembra preludere a un reingresso nello Sme —, ma viene giudicata una misura ancora insufficiente dagli imprenditori, i quali non perdono occasione per ricordare che il costo del denaro è troppo alto e che quindi è prematuro parlare di ripresa produttiva e di rilancio degli investimenti. Il «top raten», sottolinea il presidente di Confindustria Colucci (foto), è ancora attestato a oltre il 20%. Ecco perché l'imprenditoria italiana insiste su Bankitalia affinché intraprenda passi più coraggiosi. Ciampi non può allentare più di tanto le redini del credito, perché un surriscaldamento inflattivo è sempre in agguato. Sul fronte delle privatizzazioni, Amato sembra deciso a procedere secondo lo schema predisposto dal ministro del Tesoro, Piero Barucci. Il presidente del Consiglio teme che il piano del Tesoro venga svuotato di ogni contenuto effettivo dalla schiera di coloro che non intendono rinunciare a una consistente presenza statale nell'economia. E tra questi campeggia Giulio Andreotti.

In Economia

Speciale novembre!

Universaltecnica è lieta di presentare i programmi audio e video di questo novembre: prezzi speciali su Tv color, videoregistratori, telecamere, e HiFi. Come si fa a non approfittare?

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

SINGOLARE SEDUTA DA CHRISTIE'S A SUON DI MILIONI

Preservativi d'epoca all'asta

LONDRA — Asta record per cinque «profilattici» dell'Ottocento. Sconosciuti ai nostri non hanno esitato a sborsare complessivamente 8 mila sterline, pari a 18 milioni di lire, pur di portarseli a casa. Dove probabilmente ora faranno bella mostra di sé in qualche bacheca. A mettere a disposizione come «rari dispositivi di contracccezione maschile in budello di animale» — è stata la famosa casa di aste Christie's. Li aveva messi all'incanto insieme ad arnesi scientifici e medici.

Due dei profilattici andati a ruba sono stati battuti a 3.300 sterline (quasi sette milioni di lire), prezzo che eguaglia la quotazione record stabilita in una precedente asta. Uno dei due è completo di laccetto di seta e decorato con una scena erotica. L'altro è di pregevole fattura francese. Degli altri tre, due sono dipinti a strisce rosa e giallo. Ignoto il nome degli acquirenti.

In passato come anticoncezionale venivano impiegati budelli di animali lubrificati con paraffina. «Gre-

ci e romani non ne facevano uso, anche perché volevano parecchi figli. A preoccuparsi del problema e a trovare un sistema per evitare gravidanze indesiderate dovevano perciò essere le donne», spiega l'architetto Eugenio Salza Prina Ricotti, socia della Pontificia Accademia di archeologia e autrice del libro su «Amori e amanti a Roma tra la repubblica e l'impero». «Di solito usavano pessari, rudimentali tappi di stoffa o erbe, che spesso risultavano fatali».

Dal passato un salto nel futuro. Studiosi di un istituto cinese dopo lunghe ricerche sono giunti ad una singolare conclusione: un comunissimo verme potrebbe essere utilizzato per preparare una sostanza in grado di distruggere lo sperma e quindi servire da contraccettivo.

L'antico contraccettivo, passato un po' di moda dopo che la scienza aveva messo a disposizione sistemi più comodi di controllo delle nascite, sta registrando ora un vero e proprio boom per il dilagare dell'Aids. Daniela Luciano

Telefonino in leasing. E senza interessi.

SOLTANTO 65.833 LIRE AL MESE!

Telefono cellulare Cityman 200 Nokia: 1.580.000 lire, Iva inclusa. Dove? All'Universaltecnica, affiliata SIP. Eppoi, pagamento leasing in due anni senza interessi, con una quota mensile di sole 65.833. Incredibile? Neanche per sogno: analoghe condizioni su tutti i modelli della prestigiosa gamma SIP (NEC P4, Motorola Gold, ecc.). Morale? Per fortuna c'è l'Universaltecnica, dove anche le cose per pochi diventano alla portata di tutti.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

A Trieste, in Piazza Goldoni 1 e Via Machiavelli 3

CAMERA, 108 MILIARDI DIROTTATI DALLE POSTE ALLA GIUSTIZIA

Governo battuto

ROMA — Più soldi alla Giustizia a discapito delle Poste. Con un blitz a sorpresa le opposizioni, spalleggiate dal Psdi e da altri «franchi tiratori», sono riuscite a dirottare sul bilancio del ministero di Grazia e Giustizia oltre 108 miliardi già stanziati per il ministero delle Poste. L'emendamento, presentato alla Camera dal Psd durante le votazioni sulle tabelle del bilancio dello Stato, è stato approvato, tra mille polemiche, con 186 voti a favore e 134 contrari.

Un emendamento del Psd passa con l'aiuto di Ferri, capogruppo psdi. D'Onofrio (Dc) accusa: qualcuno ha votato al mio posto

Un episodio ha provocato vivaci polemiche nella maggioranza. L'on. Ferri si è infatti detto più che soddisfatto di essere riuscito «a trascinare» gran parte della Camera e della maggioranza a votare a favore dell'emendamento. Il vicepresidente dei deputati della Dc, Michele Viscardi, ha criticato invece la modifica proposta annunciando che la Dc avrebbe votato contro.

La seduta di ieri della Camera è stata caratterizzata dalle polemiche. In aula c'è stata una vera e propria contestazione nei confronti del presidente di turno Tarcisio Gitti da parte delle opposizioni di sinistra, di destra e della Lega. E' acca-

duto infatti che, mentre era già iniziata la votazione sull'emendamento del Psd poi approvato, il presidente Gitti ha dato di nuovo la parola sia al rappresentante del governo che al relatore, provocando una vivace reazione delle opposizioni. La Lega ha accusato il presidente di turno di usare il regolamento in maniera elastica minacciando di chiedere le sue dimissioni.

Un altro incidente si è verificato quando il democristiano Francesco D'Onofrio ha accusato un deputato leghista (senza fare il nome) di aver votato al suo posto usando la tessera magnetica lasciata inserita nel banco.

Il portavoce della Lega on. Luigi Rossi ha duramente replicato invitando D'Onofrio a fare il nome del colpevole oppure a chiedere scusa alla Lega. Il voto finale sul bilancio dello Stato è previsto per lunedì. Subito dopo cominceranno le votazioni sulla legge finanziaria 1993.

e. s.

IL MINISTRO A PORDENONE

Fontana: «No al papocchio»
«Sulle riforme si deve trovare un compromesso»



Sandro Fontana

PORDENONE — «La Bicamerale deve trovare un punto di equilibrio, di incontro, insomma un compromesso, altrimenti i referendum saranno inevitabili. Tuttavia sono convinto che vadano evitati i rischi di un papocchio».

Lo ha detto a Pordenone, dove ha partecipato ad un convegno della Zanussi su «i giovani e la cultura industriale», il ministro della Ricerca scientifica, Sandro Fontana. Conversando con i giornalisti a proposito dei progetti di riforma elettorale in discussione alla commissione De Mita, il ministro ha ricordato le caratteristiche di pluralismo del sistema politico italiano, precisando «che cancellare di colpo il nostro passato appare quanto meno impossi-

bile ed improvvisto». Una buona riforma elettorale, secondo l'esponente del Governo, dovrebbe contemporaneamente le esigenze di rappresentatività con quelle di efficienza: «Insomma un mix tra maggioritario uninominale, magari a doppio turno, e proporzionale».

Fontana ha duramente criticato Segni. «Mi pare - ha detto - che voglia solo distruggere. Io non so se sulle macerie si possa poi ricostruire qualche cosa di buono».

Secondo il ministro della Ricerca scientifica il referendum devon servire da stimolo al Parlamento per fare le riforme, ma quella elettorale non può essere fatta a colpi di piccone, semplicemente con un sì o con un no».

LA PREGHIERA DEL PAPA

Una nuova patria per gli emigranti

Domani

la «giornata mondiale».

La xenofobia

ritorno nel loro Paese «e attendono di essere riconosciuti come parte integrante nella società di adozione: affrettare il loro pieno inserimento è un atto di giustizia».

Per questi migranti «stabili» occorrono provvedimenti specifici «che favoriscano e rendano più spedita» scrive Giovanni Paolo II - le procedure per il ricongiungimento familiare e per l'adozione di norme giuridiche che assicurino un'effettiva uguaglianza di trattamento con gli altri lavoratori».

Bisogna pensare «al risanamento ambientale e sociale dei quartieri degradati dove gli immigrati sono spesso costretti

ti a vivere nell'emarginazione» e superare il problema dell'occupazione nei Paesi ricchi in modo «da eliminare ogni discriminazione nella ricerca del posto di lavoro e nell'assistenza sanitaria e sociale».

Decisamente più dura è la condizione dei «clandestini» e il Papa osserva che «il lavoro con il quale partecipano allo sviluppo economico realizza una forma di appartenenza di fatto alla società». Si tratta di dare «legittimità, scolarità e dignità a questa appartenenza». Ma non tutti i clandestini trovano un lavoro, per quanto umile, pesante e spesso degradante - in genere rifiutato dai cittadini di un Paese - e così la loro condizione diventa ancora più avvilente, più povera ed emarginata. «Una volta si emigrava per ottenere migliori prospettive di vita, oggi semplicemente per sopravvivere».

Le due condizioni di migrante e di clandestino - hanno un comune denominatore: la povertà. E' vero - ammette il Papa - che sempre più difficilmente i Paesi sviluppati sono in grado di assorbire un così alto numero di immigrati ma bisogna aggiungere che «il criterio per determinare la soglia della sopportabilità non può essere solo quella della semplice difesa del proprio benessere».

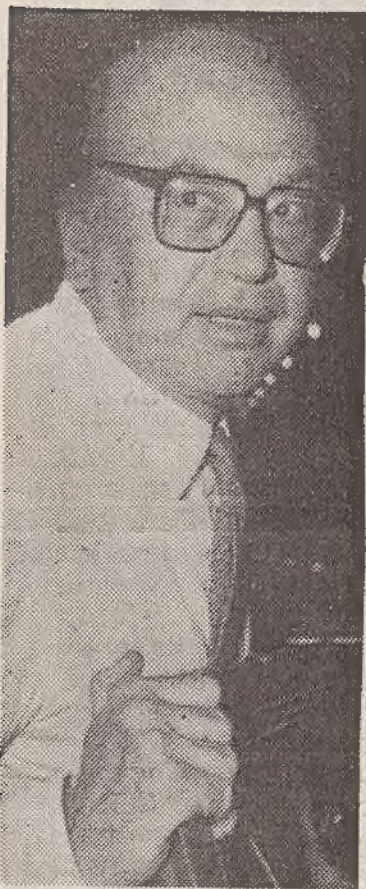
I flussi migratori continuano a ingrossare perché il solo che separa i Paesi ricchi da quelli poveri, anziché ridursi si allarga e diventa incolmabile, come si intuisce la massa dei diseredati.

In questo scenario drammatico e inquietante - nota il messaggio - «coloro che riescono a superare le barriere nazionali possono considerarsi in un certo senso fortunati perché sono ammessi a godere delle briciole che cadono dalle tavole degli odierni «Epuloni». Ma chi può contare gli innumerevoli poveri «Lazzari» che nemmeno di questo posto sono approfittatori?».

Pier Giuseppe Accornero

DOPO IL 'SÌ' DELLA LEGA SUL SISTEMA UNINOMINALE 'SECCO'

Craxi 'spara' su Bossi



Bettino Craxi

ROMA — Si fa sempre più caotica la «Babele» delle riforme istituzionali e diventa affannosa e difficile la ricerca di una intesa. Craxi ieri ha stroncato con parole pesanti la sortita di Bossi a favore del sistema uninominale «secco», è un disegno politico «di grande pericolosità» e perciò «va buttato a gambe all'aria».

Nella Dc c'è sempre tensione tra Martinazzoli e Segni. Il segretario democristiano si è detto contrario al passaggio ad un sistema elettorale maggioritario. Ed il leader referendario ha replicato: Martinazzoli mi ha deluso. Per dare una soluzione a questo intreccio di posizioni contrastanti Giulio Andreotti avanza una proposta: organizzare un «conclave» tra i partiti di due o tre giorni per fare una discussione più ristretta e proprio per questo più utile.

Craxi ha sferrato l'attacco contro la Lega di Bossi nel corso della riunione della segreteria in cui è esplosa anche il caso Villetti. Il segretario del Psi ha accolto le dimissioni del direttore dell'«Avanti!», Roberto Villetti, che erano state presentate a settembre a causa di una eventuale incompatibilità tra la carica e l'appartenza di Villetti alla minoranza interna del partito. Ma il fatto che le dimissioni siano state accolte solo ieri, ha protestato il direttore dimissionario, farebbe pensare che la decisione di Craxi sia «strumentale» perché presa dopo che la redazione dell'«Avanti!» ha contestato il suo direttore. L'iniziativa di Craxi è quindi «irregolare» perché si tratterebbe in pratica di una vera e propria destituzione.

In tal modo - ha sostenuto

Villetti - Craxi «pensa di evitare un confronto aperto sullo stato di disagio che sta esplodendo nel partito, del quale le mie dimissioni, come quelle del vice segretario Di Donato, sono una espressione». La segreteria del Psi ha convocato l'assemblea nazionale a Roma per il 25 e 26 novembre.

Craxi, intervenendo nel dibattito sulle riforme istituzionali, ha denunciato la «pericolosità» del disegno politico della Lega Nord.

L'on. Bossi - ha affermato - si è dichiarato «capo di una forza rivoluzionaria, con l'avvertenza di voler conquistare il potere con la cabina elettorale». Il suo progetto è di unificare le regioni del Nord «in una unica, grande unità», ponendo le basi per costruire un vero e

proprio «Stato del Nord da federare». E perciò Bossi «ha esaltato il sistema uninominale maggioritario come via per conquistare una maggioranza politica legittima».

Per il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, Bossi si è detto d'accordo con tanto con Segni quanto con il sistema maggioritario. Bossi, ha affermato, «è uno che fa i suoi conti e che un sistema maggioritario gli convenga non ha difficoltà a crederci».

Martinazzoli ha così ribadito la sua contrarietà ad un «passaggio radicale» al sistema maggioritario. In quanto a Segni, ha aggiunto, «può rimanere nella Dc fino all'eternità, anche perché una posizione dissidente rispetto alla mia non è un'eresia». Mario Segni si è detto deluso da Martinazzoli. Pensavo - ha detto - ad una sua sostanziale adesione alle

posizioni referendarie: «Invece ho visto una chiusura».

Mercoledì prossimo il Psi nella riunione della commissione per le riforme chiederà che sia messa ai voti l'alternativa tra sistema proporzionale e sistema maggioritario. Per l'on. Enzo Scotti (Dc) è possibile un'intesa su un sistema uninominale secco «per favorire un più diretto rapporto tra eletti ed elettori».

Marco Pannella ha intanto invitato Segni, Martelli, La Malfa e tutte le altre parti in causa ad «esprimersi in maniera chiara: o sistema inglese o sistema francese». Contro la scelta di Bossi si è schierato infine il segretario del Psd che la ritiene «spicolata» e destinata a «distruggere senza costruire».

Elvio Sarrocco

EDERA / SPADOLINI CONTRO LA MALFA AL CONGRESSO

«Un referendum sul Senato? Per l'Italia sarebbe una Weimar»

MARINA DI CARRARA — Se si terrà il referendum sul Senato voluto da Segni, e se i si prevarranno la «Norimberga dei partiti», come è stato detto, ma «lo sfascio, la Repubblica di Weimar», lo scioglimento delle Camere, l'ingovernabilità del Paese. A lanciare questo monito è la seconda carica della Repubblica, il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Le sue parole, come quelle di Bruno Visentini, suonano a critica di Giorgio La Malfa. Ma è lo stesso ex segretario del Pri ad ammettere che il giovane leader dell'Edera uscirà vincitore dal Congresso.

Strane assise, queste del Palazzo del Marmo e delle Macchine. Le prime dell'era della crisi dei partiti. La nomenclatura appare perplessa sulla proposta presidenzialista del segretario, propensa a tornare alle antiche alleanze, contraria a una legge elettorale che introduca l'uninominale, ancor più avversa ad una collocazione del partito a metà strada tra Segni e Bossi e alla sua sublimazione nell'Alleanza democratica cara ad Enzo Bianco e Giuseppe Ayala, l'ex magistrato salutato ieri dal più lungo applauso della platea. La stragrande maggioranza dei delegati, un congresso prevalentemente giovanile, è decisamente presidenzialista, favorevole ai referendum e all'adozione dei collegi uninominali, decisamente antipartiti (Dc in testa) e disponibile a credere che il Pri possa guidare il movimento per l'Alleanza Democratica. La prova è, appunto, negli applausi. La platea, attentissima, ha ascoltato ieri mattina Oscar Mammi e soprattutto Giovanni Spadolini con estrema concentrazione. Ma a battere le mani, sono stati pochi.

L'affondo del presidente del Senato contro il referendum di Segni, ed in particolare contro il referendum che introduce il sistema uninominale per l'elezione dei senatori, è stato totale. «Diciamo la verità, ha detto Spadolini, questo referendum non è ammissibile dinanzi alla Corte Costituzionale». A suo avviso, e lo ha detto ai congressisti, non si tratta di un referendum abrogativo, ma creatore di nuove norme, e quindi non previsto dalla Costituzione. Il suo effetto immediato sarà quello di introdurre l'uninominale secca per l'elezione dei senatori. Questo avrebbe come conseguenza che il Senato, oggi eletto con altre regole, dovrebbe venir sciolto. «Non possiamo dare al referendum le funzioni del Parlamento». La sua proposta è che prima dell'appuntamento referendario si pronuncino le Camere, «che dovrebbero in ogni caso dare una risposta legislativa».

n. p.

EDERA / LA CRONACA
Malori (e anche furti) nella terza giornata

MARINA DI CARRARA — Alcuni spiacevoli episodi, sia pure di lieve entità, hanno turbato la terza giornata del congresso repubblicano. Alla ripresa pomeridiana dei lavori, la presidente del congresso Gabriella Poma ha avvertito i delegati di fare attenzione giacché una bozza di regolamento era stata segnalata nel complesso che ospita le assise dell'edera. «Forse ha sbagliato congresso - ha detto Poma - comunque i delegati stiano attenti alle loro cose». La Malfa ha sdrammatizzato l'episodio ipotizzando che «forse è l'amministratore del partito Ruspani travestito che cerca di rimpinguare le casse del Pri».

Sul fronte sanitario altri episodi hanno in un certo senso turbato la tranquillità dei lavori. Ha avuto un lieve malore un delegato, che si è però ben presto ripreso. Più preoccupante lo svenimento di cui è stato vittima un anziano militante del partito che stava seguendo come invitato i lavori congressuali. I medici del pronto soccorso hanno preferito procedere all'immediato ricovero dell'anziano in quanto è un cardiopatico che ha già avuto un infarto nel 1986. L'uomo si è ripreso quasi subito, ma è rimasto in ospedale sotto osservazione.

Per i motocicli, invece, la deducibilità è ammessa fino ai 350 cc. Per le autovetture acquistate a partire dal 2 marzo 1989, valgono le regole diverse. Infatti, per le autovetture ed autoveicoli di cui all'art. 26, lettere a) e c) del Decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, è previsto che le relative spese sono deducibili solo se sono di cilindrata non superiore a 2.000 cc. O a 2.500 cc.

Per i motocicli, invece, la deducibilità è ammessa fino ai 350 cc. Per le autovetture acquistate a partire dal 2 marzo 1989, valgono le regole diverse. Infatti, per le autovetture ed autoveicoli di cui all'art. 26, lettere a) e c) del Decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, è previsto che le relative spese sono deducibili solo se sono di cilindrata non superiore a 2.000 cc. O a 2.500 cc.

RICCIONE, CLAMOROSA DECISIONE AL CONVEGNO DELLA FIOM

«Basta con Cgil, Cisl e Uil»

«Il monopolio deve finire» - «Il sindacato deve mettersi al passo coi tempi»

RICCIONE — Anche il sindacato si lancia sulla strada delle riforme. Basta con il monopolio di Cgil, Cisl e Uil; basta con una rappresentanza e il loro parere. Dall'assemblea dei delegati Fiom-Cgil è venuto un messaggio chiaro e drastico: la legge deve cambiare e occorre un nuovo sistema «istituzionale» che ponga il sindacato al passo con i tempi e con le nuove necessità del mondo del lavoro.

«Un'epoca è finita», si legge nel documento finale approvato dal metalmeccanico a Riccione e la loro richiesta segna davvero una rivoluzione nella storia del sindacato. Per capirlo è sufficiente pensare a quanto accade oggi: l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori riconosce alle organizzazioni sindacali

maggiormente rappresentative la titolarità della contrattazione. Questo, finora, ha agevolato Cgil, Cisl e Uil e le ha anche messo al riparo dal dover rendere conto del proprio operato ai lavoratori.

Non solo. In questo modo si è spenta la luce a qualsiasi idea di riforma dal sindacalismo confederale, portando all'aspirazione di movimenti di base, come i Cobas, o delle stesse minoranze «ufficiali». Secondo la Fiom tutto questo deve finire e ha ufficialmente chiesto alla Cgil di affrontare la questione nell'assemblea dei delegati che si riunirà martedì prossimo a Montecatini.

Lo scenario che si delineava è quasi futuristico: le porte delle fabbriche si

Il sistema

proporzionale

forse entrerà

in fabbrica

apriranno al sistema proporzionale; i lavoratori saranno chiamati a votare per più liste; chi vincerà avrà il mandato a trattare ma dovrà sottostare a precise regole di verifica del proprio mandato. Per arrivare a questo, come detto, sarà necessaria una nuova legge, e quindi la formazione di una maggioranza parlamentare, ma anche un accordo sindacale fra Cgil, Cisl e Uil.

Insomma, le vecchie «tute blu» hanno lanciato nello stagno non un sasso ma un vero macigno, confermandosi così, dopo anni di opacità, il vero fulcro del mondo del lavoro. Difficile dire quando e come si arriverà al traguardo annunciato. Le difficoltà sono evidentemente enormi soprattutto perché, nei fatti, si determinerà una «contesa» autentica degli iscritti e un'analisi della loro appartenenza che finora è stata sempre evitata per non dover stilare classifiche troppo rigide.

E dall'assemblea di Riccione è venuta anche un'altra sorpresa: il voto praticamente unanime (solo 12 contrari e 5 astenuti) sul documento politico che doveva mediare fra le posizioni più disparate, a cominciare da

quella che esprimevano i delegati dei consigli di fabbrica, protagonisti del movimento degli autoconvocati che, ricordiamo, ha di fatto determinato il nuovo gelo fra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra, oltre naturalmente a dividere anche la stessa Fiom.

Un'unità raggiunta al prezzo di una leggera deviazione dalla linea indicata l'altro ieri dal leader Fausto Vigevani, ma tutto sommato senza sconfessioni o abiezioni. L'ultima della difesa dell'occupazione e della definizione di una politica industriale è rimasto fra gli obiettivi strategici dei metalmeccanici anche se non rappresenta più il parametro unico cui rapportare l'azione e le iniziative della categoria.

Paolo Fabiani

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.A. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/26555, Fax 040/260456
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (fotografia e data pretabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (fotografia L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (fotografia L. 342.000) - Finanziaria L. 300.000 (fotografia L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (fotografia L. 8.700) - Necrologia L. 4.500-9.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.900 per parola)

La tiratura del 13 novembre 1992 è stata di 63.400 copie

© 1992 G.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ROMANZI: COHEN

Che sofferenza
amare tanto
la cara mammaRecensione di
G. Cacciavillani

Albert Cohen (1895-1981), la cui produzione letteraria iniziata negli anni Trenta, è stato da noi un autore pressoché sconosciuto sino alla pubblicazione (Rizzoli, 1991) dell'imponente romanzo «Bella del Signore», forse un po' troppo precipitosamente accostato alla «Recherche» proustiana. Nato a Corfù da una famiglia ebraica ben presto stabilitasi prima a Cefalonia, poi a Marsiglia, Cohen, che ha ricoperto diverse cariche diplomatiche presso importanti organismi internazionali (soprattutto a Ginevra), è stato, essenzialmente, autore di una saga, articolata nei grossi volumi di «Solal» (1930), di «Mangelweil» (1938), dei «Valeureux» (1969) e, appunto, di «Bella del Signore» (1968).

Questo gusto per l'epopea romanzesca, incentrata sulla fatalità che pesa sulla storia del popolo ebraico, apparentemente «altro» la sua opera, in modo un po' anacronistico, a quella volta del «romanzo ciclico» e del «romanzo-fiume» rappresentata in Francia da un Rolland, un Duhamel, un Romain, un Martin du Gard. Ma quel che caratterizza la scrittura di Cohen è un'esuberanza fluida che abita dall'interno il testo, gonfiando le frasi a dismisura, dilatandone l'aggettivazione, innalzando il tono della supplica alla preghiera, dalla celebrazione all'invettiva. Che questa sovrabbondanza canora passi vicino ai territori di Proust è cosa del tutto falsa: la frase proustiana imita il nuoto del delfino — prima inabissandosi nei gorghi del subconscio, poi innalzandosi fuori delle acque —, quella di Cohen parte già di molto sopra il livello del mare e aspira, con enfasi, a una movenza iperbolica.

Se personalmente (ma è questione di gusti) trovo i romanzi di Cohen semplicemente illeggibili, concordo con gran parte della critica francese nel valutare lo scarso libretto — consacrato alla rimembranza della madre morta —, «Il libro di mia madre» (Rizzoli,

pagg. 167, lire 22 mila), un autentico capolavoro, ed è un vero scandalo che questo testo, composto quarant'anni fa e noto in tutto il mondo, appaia solo ora — ma speriamo con tutto il successo che si merita — nelle patrie librerie.

«Uno dei più bei romanzi d'amore che siano mai stati scritti», «La straordinaria testimonianza di un figlio: nessuno scrittore, prima di Albert Cohen, aveva mai parlato di sua madre col tono con cui egli parla della sua», «Il canto d'amore più commovente e delicato», «Un libro unico che durerà nel tempo; la più bella storia d'amore», «Non credo che mai prima siano state scritte sulla madre, su quanto essa ispira di tenerezza, di venerazione, di rimpianti e anche di rimorsi, pagine più belle, più profondamente e sobriamente toccanti». Così la critica all'epoca della pubblicazione: 1954.

Tutto vero. La pregnanza del racconto trae la sua forza dalle radici elementari del rapporto della madre col figlio. Mi ha dato la vita, mi ha amato, mi ha sempre aiutato, mi ha sempre dato tutto quel che potevo darsi, io ho seguito i sentieri del mondo, affaccendato e distratto, lo credevo immortale, ora non ci sei più e il mondo stesso è crollato. La coerenza sproporzionata fra quel che il figlio ha ricevuto e quel che ha restituito aggiunge, allo strutturalismo, una nota di infinita disperazione. L'oggetto d'amore non è solo irrimediabilmente perduto, ma fomenta un'ansia di riparazione che sembra non poter trovare sollievo, che cozza dolorosamente contro l'irreversibilità del tempo. Allo stacco rovente deve subentrare la creazione memoriale, «perturbata e commossa», dell'oggetto d'amore, di farlo per sé e per tutti gli altri. «Oggi un uomo è solo», «Vincendo l'angoscia e la rabbia, parlando alla madre e della madre, quest'uomo riesce a penetrare nei cuori di tutti i figli di tutti i tempi: poco a poco si eleva un vivente «altare per la madre».

MUSICA: BIOGRAFIA

Da Ponte, non solo Mozart

Inediti dettagli sul librettista libertino e sulle sue «avventure» a Gorizia e Trieste

Recensione di
Gianni Gori

Oggi, abituati come siamo alle irresistibili ascese di artisti e intellettuali perfettamente inseriti nel gioco dei potenti, eletti a opinionisti (meglio se arroganti, eccentrici e provocatori) dagli anchorman televisivi, corteggiati e foraggiati dai salotti che contano, fa una certa impressione ammettere che l'intellettuale dei secoli scorsi aveva un solo, realistico obiettivo: quello di mettere d'accordo il pranzo con la cena.

Il suo impegno di leader culturale era finalizzato alla sopravvivenza fisica, a corroborare le energie necessarie a correre il mondo, ad affrancarsi appena possibile dal servilismo della sua condizione sociale con l'inquietudine avventurosa del libertino. Una quotidiana «lotta per la pagnotta» che potrebbe offrire un postumo contributo di rime a un'ottava esemplare come questa: «A pancia vuota il corrodor non trota, / a pancia vuota armi il guerrier non tratta, / vacilla a pancia vuota l'otta catotta / il ballerino, e il suonator si gratta. / E il filosofo smanìa e sbuffa e sbotta, / e i sillogismi rare volte accatta: / così la vena è del Poeta asciutta / quando star dee con le budella a luttar».

L'autore di questa «regola» in versi per l'intellettuale illuminato è una vecchia conoscenza delle «vecchie provincie»: quel Lorenzo Da Ponte, poeta, librettista, memorialista, impresario, faccendiere, e alla fine precettore, commerciante di medicinali, distillatore di liquori, spedizioniere, avventuriero brillante e sfortunato, prete spretato e trasgressore, amatore inesauribile e «libertin fuggiasco», com'era allora destinato di ogni libero ingegno.

In tal senso l'abate Da Ponte superò per intraprendenza e mobilità lo stesso amico Giacomo Casanova, essendo partito dalla natia Ceneda (oggi Vittorio Veneto) ed essendo andato a morire novantenne, nel 1838, nei quel di New York, dopo aver attraversato il secolo di Maria Teresa e di Giuseppe II, del Rococò, della



In alto, un'«silhouette» sulle «Nozze di Figaro»; sotto, un'illustrazione per una delle prime rappresentazioni parigine di «Così fan tutte» opere di Mozart sul libretto di Da Ponte, che a destra appare in un ritratto attribuito (con molti dubbi) a Morse,

dello stile galante; dopo aver consegnato alla storia — complice Mozart — il proprio autoritratto di «dissoluto», ed essere approdato alle soglie del Romanticismo — e nonostante il suo disimpegno politico — nel bel mezzo del nostro Risorgimento. Non a caso i cordoni del feretro, al suo funerale nella cattedrale cattolica di San Patrizio, erano retti da un esule illustre, reduce dello Spielberg: Piero Maroncelli, primo e non ultimo dei profughi di patria (ben diversi dal «farrallone amoroso» esiliato dal Conte) cantati dal melodramma degli italiani, come avrebbe cantato, prima ancora di Verdi, il buon Ernesto alla ricerca di «lontana terra» nel lasciare la casa di Don Pasquale.

Morre a novant'anni era allora come morire oggi a 150. Specie quando i novant'anni sono stati spesi senza risparmio, facendo della vita la palestra di una creatività curiosa, di un talento irrequieto. Tanto che il capolavoro del Cenedense — tritico mozartiano

a parte — è proprio l'incredibile romanzo della sua vita: quelle «Memorie» di avvincente lettura, che a prima vista renderebbero superflua ogni ulteriore biografia.

Ma il protagonismo di Da Ponte, con l'effervescente voglia di mitizzare le proprie imprese, consiglia l'uso prudente delle molte nel maneggiare i materiali scottanti dell'autobiografia. Suggestiva una verifica documentaria globale della «Memorie», che smuove le punte della fantasia daponiana. Legittima insomma una seria ricerca storica come quella che ha prodotto la più esauriente monografia del lungo libertino (Aleramo Longopoli: «Lorenzo Da Ponte. Realtà e leggenda nella vita del librettista di Mozart», Marsilio, pagg. 465, lire 60 mila).

Da tale ricerca comparata sulle fonti storiche della sua vita romanzesca emerge un Da Ponte meno retorico, meno presuntuoso, meno esibizionista, e più ricco di umane fragilità: un patetico coacervo di de-

bolezze, la cui parabola di sopravvissuto, pur attraverso esperienze poco edificanti, si carica di autentica simpatia.

Come nel Casanova immaginato da Schnitzler, il Da Ponte storicizzato dall'autore di questa monografia acquista statura e peso proprio nel processo del declino, nel momento stesso in cui smaschera il proprio «decoro» per confessare le colpe di ambizioni senza scrupoli (persino in sospetto di spionaggio), da «portaborse», da cavalier servente della cultura, del tutto sprovvisto di senso pratico. Come dimostrano le sue intraprese sistematicamente fallimentari.

La sua arte di vivere una vita libera e spericolata, come un'opera buffa, attraverso Gorizia e Trieste in due momenti equidistanti dall'incontro con Mozart: nel 1779 e nel 1791. Basterebbe il tragitto «regionale» per ricostruire l'avventura daponiana dopo il bando della Serenissima a seguito del trattato del 1763, «L'uomo naturalmente libero». A queste tappe del suo viaggio il

libro dedica due capitoli fondamentali.

A Gorizia, Da Ponte arriva con le referenze di Casanova, cui molto era piaciuta la città dove «un forestiero poteva vivere in piena libertà, dovendo tutti i piaceri offerti da un ambiente sociale molto gradevole... Per male che andasse, non avevo a temere l'indigenza in una città che presenta mille risorse a molta gente che altrove sarebbe ridotta a mendicare».

L'abate vi prende al volo l'occasione di uno storico evento da celebrare con un'ode altisonante dedicata al Conte Coroneri Gronberg; al quale non par vero d'essersi imbattuto in un uomo di penna in grado di portare a compimento, in bello stile, il suo «Tentamen genealogico-cronologico» sulla Contea di Gorizia. Per Da Ponte è una gran boccata d'ossigeno. E il suo prestigio cresce ulteriormente dopo l'intonazione ad accademico di Arcadia.

Non per molto, tuttavia; perché il suo protettore lo coinvolge in una

polemica con la potente famiglia dei Conti di Attems. E il solerte abate, per una certa velenosa satira contro Attems, rischia la pelle, dovendo alla fine scegliere tra lo scomodo «servizio» di un nuovo, rissoso protettore (il Conte Torriani) e un'altra fuga. Scagherà la seconda strada e si trasferirà a Vienna, in tempo per intonare un sonetto in morte di Maria Teresa e, di qui, per toccare il vertice delle sue fortune come librettista di teatro.

Dodici anni più tardi il buon Da Ponte arriva a Trieste, preceduto come sempre da cattiva fama, come attesta il capo della polizia Pittoni: «L'abate Da Ponte si trovava a Trieste quando vi arrivò sua Maestà Leopoldo II. A teatro notò la presenza dell'abate con sorpresa e con dispiacere, e mi rivolse la parola, dicendo che non bisognava tollerare quell'uomo, che era un poco di buono e che era stato cacciato da Vienna per suo ordine». A Vienna erano corse accuse di intrighi, di corruzione e peculato, e

l'abate voleva smentirle a voce, personalmente a Leopoldo II, durante quella sua visita triestina. E a quanto risulta, ci riuscì.

Figlia di un mercante inglese, affarista errante quanto bastava ad attrarre l'attenzione di Lorenz, Nancy si trovava nella favorevole condizione di appartenere alla chiesa anglicana, per cui lo stato sacerdotale del più maturo marito non costituiva un ostacolo. Nel ricordo del librettista di Mozart, la scena del patto di fidanzamento, ambientato in una Trieste degna di «Così fan tutte», si direbbe la versione «cultura» di un bozzetto dialettale, che più triestino non si può: «Amico Da Ponte, mi diss'egli (Grahil), la volete? — «Chi? replicò ridendo. «La mia figlia! soggiunse. E come io seguiva a ridere: «E tu, Nancy, che dici? «Lo vuoi? — «Abbassò essa gli occhi, sorrise, li rialzò, guardandomi con amore modesta; e il padre, che credè vedere e nel mio riso e nel suo silenzio quel che di fatti era nei nostri cuori, prese la mia e la sua mano, le congiunse insieme assai strettamente, ed a me disse: «La Nancy è vostra. Ed a lei: «Il Da Ponte è tuo». La madre e il fratello applaudirono a questa scena improvvisata».

MOSTRA: TREVISO

Diavoli, stregghine e la notte di Natale

Decima sfilata d'immagini per i libri dei bambini a Sarmede: affascinante, come sempre



Illustrazione del lituano Leonardas Gutasukas: un diavolo che ruba la campana. Tra le splendide immagini di Sarmede, anche quelle della viennese Lisbeth Zverger, che «da colore» a Dickens e Andersen.

ARTE: BIENNALE

Punti cardinali del centenario

Il programma «internazionale» di Bonito Oliva

VENEZIA — «Punti cardinali dell'arte» è il titolo della 45. Biennale d'arte che si terrà a Venezia dal 13 giugno al 10 ottobre 1993, in occasione dei cento anni di attività dell'ente culturale e alla quale parteciperanno oltre 40 paesi. Il programma è stato illustrato ieri a Venezia dal curatore Achille Bonito Oliva. Nei padiglioni dei Giardini di Castello verranno ospitati, a carico dei responsabili dei padiglioni nazionali, artisti di paesi senza padiglione (l'Italia avrà una mostra etnica su Senegal e Costa d'Avorio). Una decina le manifestazioni collaterali: «Venti dell'arte», a Palazzo Ducale, sulla ricerca artistica del XX secolo;

«Passaggio a Oriente» con artisti della cultura orientale; «Slittamenti», alle «Zitelle» e a Palazzo Fortuny, per i «multimediali» (Greenaway, Eno, Wilson e Almado). L'arte minimale di Francesco Lo Savio e Tano Festa andrà a Ca' Pesaro. Entropia, violenza, sopravvivenza, emarginazione e differenza saranno il tema di «Aperto 93». Nelle «Procuratie» (Figurabile), omaggio a Francis Bacon. La mostra «Gran Design» alla «Guggenheim», sarà riservata ad artisti che dedicano la loro opera al flagello dell'Aids. Nella chiesa di San Vidal, infine, «Viaggio Verso Cifer», tra arte e poesia.

Servizio di
Elvio Barbisan

TREVISO — Mai come quest'anno, decima edizione della mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia in quel di Sarmede, ormai definita ufficialmente «paese della fiaba» — agglomerato urbano del Trevigiano, situato alle soglie del Cansiglio — s'erano viste tante opere grafiche di sapore natalizio. Figure sulla Natività in Betlemme, sulla Stella Cometa, meta dei viandanti di buona volontà, su Babbo Natale che sta riposando seduto sul tetto di una casa imbiancata di neve, appena visitata. E su Gesù adulto...

Illustrazioni ad acquerello, a tempera, in xilografia, tutte immerse in colori dolcissimi e dovute ad artisti dediti a questo delicato settore dell'editoria rivolta ai «lettori» delle prime età (libri che li vedono, spesso, anche autori dei testi).

Nella sala esposizioni del Comune di Sarmede le illustrazioni (fino al 20 dicembre, ma poi troveranno nuovo spazio dal 22 gennaio al 21 febbraio nella trevigiana Casa dei Carreresi) sono appese alle pareti nelle loro cornici, come quadri. Si tratta quindi di originali, nella loro intatta sostanza grafica, che evidenziano pennellate, segni di matita, sovrapposizioni di colori, delle «figure» il cui destino primario è ultimo è quello di vedersi mediate dalla stampa finendo nelle pagine — ap-

punto — di un libro.

Appartengono a oltre quaranta «figurini» di venti paesi. Tutte e sempre sono espressioni di un incanto fiabesco che, didatticamente, non distoglie mai l'attenzione da un sottotesto identifi-

catamente con la realtà. Per questo le figure sul Natale — dovute alle cecoslovacche Valasta Barankova e Olga Bajusova, all'italiana Anna Curti, alla spagnola Carme Solé Vendrell, al tedesco Eugen Sopko, al cittadino del mondo Stépan Zavrel si armonizzano assai bene, diremmo in modo ideale, alle altre, dove lo spazio della fantasia viene occupato da dialoghi intensi, fatti colore e di calde tenerezze con la natura, e dove gli animali sono in armonia fra loro (c'è per esempio un gatto che sfoglia un album, le cui figure rappresentano un cane, per far lezione a un topo; ne è autore il polacco Tomasz Bogacki).

Tornano infine i miti fiabeschi espressi da turriti castelli abitati da principi e principesse, accessi e fantasmi personaggi del circo, cavalieri d'un tempo passato, ondine e ramarrini nei cromatismi assottati del Messico, dinosauri da giardino o cortile di casa, e altro ancora.

Quanto a Zavrel, boemo di nascita, ha svolto attività anche nel cinema d'animazione di molti paesi, ha fondato a Zurigo una casa editrice, la Bohem Press, dedicata

UNO DEI PRIVILEGI DELLA VITA



ATTORE NELLA VITA, SPETTATORE A TEATRO

Gli orologi Raymond Weil sottolineano la classe e l'eleganza di chi li indossa perché Raymond Weil firma modelli esclusivi come il raffinato cronografo meccanico automatico Parsifal disponibile nelle versioni in acciaio, oro-acciaio e oro massiccio 18 kt.

Ma Raymond Weil oltre ad essere un segno di distinzione, dal 15 novembre 1992 al 15 gennaio 1993, si trasformerà in uno speciale biglietto di invito.

Chi deciderà infatti di acquistare un cronografo Parsifal nel periodo indicato sarà ospite a teatro per assistere ad una rappresentazione a sua scelta.



Per ulteriori informazioni chiamate il numero verde oggi dalle ore 10 alle 17. Distributore per l'Italia ELMITEX Watch Division - Via F.lli Bandiera, 20 - 36100 Vicenza - Tel. 0444/507966 r.a.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

MISSIONE DEL GIUDICE PRIORE A NAPOLI PER IL DISASTRO DI USTICA

Saratoga, un 'giallo'

ROMA — E' soddisfatto, il giudice Rosario Priore. Dice che la trasferta napoletana è stata utile, «proficua». Il magistrato, accompagnato dal colonnello dei carabinieri Marcantonio Bianchini, ha acquisito nuovi elementi: tasselli che possono aiutare a capire che cosa accadde esattamente quella maledetta sera del 27 giugno 1980, quando, nei cieli di Ustica, il Dc-9 Itavia in volo da Bologna a Palermo esplose provocando la morte dei suoi 81 passeggeri. Le domande sono quelle di sempre: perché quell'aereo è esploso? E chi è responsabile di quella strage? Priore è giunto a Napoli di buon mattino. La tabella di marcia prevedeva l'interrogatorio di cinque persone, tutte italiane. Ufficiali di Marina?

Il magistrato ha interrogato cinque testimoni per ricostruire gli spostamenti della portaerei. Sequestrati nuovi documenti.

in un mare di bugie. La Cbs ha puntato l'indice accusatore sul diario di bordo della portaerei. Sembra che i tre fogli che riguardano il 27 giugno 1980 siano stati scritti sempre con la stessa calligrafia; anche le firme degli ufficiali in servizio, sembrano state apposte dalla stessa mano. Ri-

guardano cinque turni di quattro ore l'uno. Secondo il portavoce del Pentagono Pete Williams, si tratta di una prassi normale, di una consuetudine sia pure discutibile: un collega «copre» gli altri. E ha ribadito la tradizionale linea statunitense: «Non c'entriamo. Abbiamo sempre collabora-

to, continueremo a farlo. L'Italia è un Paese strategicamente importante, un valido alleato; non esiste alcuna informazione, per quanto ci è dato sapere, che indichi un coinvolgimento di forze o elementi americani». Le parole di Williams vengono smentite dal perito di parte civile Paolo Miggiano: «Ho esaminato le annotazioni di due mesi, e non ho trovato nulla di simile ai tre fogli del 27 giugno. Questo mi fa dubitare che quello che è scritto su quelle pagine sia il resoconto di quanto è realmente accaduto». Si fa poi rilevare un'altra stranezza: i fogli del diario di bordo sono prestampati, e contrassegnati dalla sigla: «Op Nav / Front-back». Quelli relativi al 27 giugno 1980 hanno sigle diverse: «Op Nav / Back»; «Nav / Per front»; «Op Nav / Front».

E' verosimile che queste incongruenze abbiano attirato l'attenzione del magistrato. Anche se non è dato sapere, per ora, se Priore abbia trovato risposte soddisfacenti a questi interrogativi. Tutto questo è sufficiente per far sospettare che la Saratoga quel giorno non si trovasse a Napoli come vuole la versione ufficiale, ma altrove? Chissà. Certo una portaerei ha dimensioni che non passano facilmente inosservate; ed è credibile che in dodici anni nessuno degli oltre tremila uomini d'equipaggio — per crisi di coscienza o per denaro — abbia smentito la versione ufficiale? Eppure non è accaduto. Ancora: non è del tutto vero, come sostiene Washington, che da parte americana si sia risposto sempre alle domande che venivano dall'autorità giudiziaria italiana.

Valter Vecellio

MOBILITAZIONE A GELA Mancavano le autorità ai funerali di Giordano

CALTANISSETTA — Dopo il delitto di martedì sera, Gela ha vissuto il terzo giorno consecutivo di mobilitazione. Scuole e molti uffici chiusi, parecchi negozi con le saracinesche abbassate per il lutto cittadino e lo sciopero generale in coincidenza con i funerali del profumiere Gaetano Giordano che il racket delle estorsioni controlla dalla mafia ha assassinato perché si era rifiutato di pagare il «pizzo». Le indagini non registrano alcun progresso e polizia, carabinieri, guardie di finanza, i paracadutisti dell'esercito che presidiavano la città, per quanto in forze, non sembrano offrire la richiesta impunità a chi si oppone alle cosche. Nel corteo di quasi cinquemila persone che in mattinata ha attraversato il centro sciogliendosi davanti al brutto edificio del municipio e del palazzo di giustizia in stragrande maggioranza sono stati i giovani. Meno di mille sui 5.500 di qui i commercianti intervenuti. Molti hanno avuto paura e hanno ugualmente aperto i loro negozi. Poche le autorità in prima fila gli studenti hanno urlato un'altra volta il loro «no» al racket come fecero durante la sanguinosa faida che tra il 1987 e il 1990 causò più di 100 morti e almeno altrettanti feriti. Gli stessi ragazzi che quattro anni fa Cossiga ricevette al Quirinale per testimoniare loro che lo Stato deve esistere anche a Gela. Eloquente uno striscione: «non abbiamo paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti».



giaccone in ecologico



kaban in nabuk

conbièl VOGLIA DI MODA

- prezzo
- qualità
- assortimento
- custodia gratuita pellicce
- comodi pagamenti rateali

NUMEROVERDE
1678-11099

VENEZIA

DOMENICA APERTO
mestre - inizio statale romea
zona centro comm. panorama
tel. 041-921783

verona

san martino buon albergo
centro commerciale verona est
autostrada mi-ve uscita verona est
tel. 045-995013

DOMENICA APERTO

vicenza
centro commerciale le piramidi
autostrada mi-ve uscita vicenza est
tel. 0444-267154

DOMENICA APERTO OCCHIOBELLO (RO)

DOMENICA APERTO CON SFILATE DI MODA
autostrada bo-pd uscita occhiobello
tel. 0425-750679
sfilate di presentazione
della nuova collezione
autunno-inverno 1992/93
ore 15,30 e ore 17,00

coconato d'asti
sede produzione e vendita
aperto la domenica
strada bauchieri 1 - tel. 0141-907656

30 punti vendita in Italia



barbour in nabuk



giaccone in visone black



giaccone in shearling



piumotto in camoscio

prezzi congelati fino al 31-12-1992

IL CAPO DI STATO MAGGIORE CANINO «Si alle donne nell'esercito» Ma non devono essere impiegate in prima linea

CAPO TEULADA — Si alle donne nell'esercito, ma solo se impiegate in alcuni ruoli. Così il capo di stato maggiore dell'esercito generale Goffredo Canino, intervenuto presso il poligono di Capo Teulada ad un'esercitazione congiunta «Latino '92» fra unità degli eserciti italiano, francese e spagnolo, ha commentato il possibile arruolamento delle donne nell'esercito.

«La mia esperienza più che quarantennale da ufficiale di fanteria corazzata - ha affermato Canino - mi ha fatto maturare il preciso convincimento che le donne siano impiegate in tantissimi incarichi meno che alle unità in contatto con il nemico: mi riferisco alla fanteria, cavalleria e truppe corazzate».

Secondo Canino per le donne ci sono due pericoli: «Il primo di tipo fisico, il secondo la possibile prigionia da parte di unità nemiche». Parlando dell'esercitazione che si è svolta nell'arco della giornata e che ha visto impiegati circa 750 uomini e 130 mezzi, il generale Canino ha elogiato questo tipo di esercitazioni multinazionali perché - ha spiegato - «anche

così si costruisce l'Europa».

Scopo dell'esercitazione, la seconda di questo tipo pianificata annualmente nel quadro degli accordi internazionali fra i tre eserciti, è stato quello di affinare le procedure operative e le modalità di cooperazione tra unità appartenenti a diverse nazionalità e di verificare se perfezionare le capacità dei comandanti nella condotta di atti tattici.

All'esercitazione hanno partecipato reparti della 132/a Brigata corazzata Ariete dell'esercito italiano, del 5/o reggimento fanteria Navarra dell'esercito francese e del 31/o reggimento Asturias dell'esercito spagnolo. «Ritengo che la sicurezza comune - ha affermato il generale Canino al termine dell'esercitazione - sia una necessità. In ogni paese europeo si cerca di ridurre i costi, e per questo occorre ripartirsi i compiti ed evitare quindi le sovrapposizioni concorrenti tutti insieme alla difesa comune». Per concorrere a questo tipo di richieste a livello europeo, Canino ha sottolineato che occorrono degli sforzi sia da parte delle Forze armate che dello Stato.

EPIDEMIA IN UN LICEO DI ROMA A CAUSA DEI TRAMEZZINI

Allarme salmonella

ROMA — Allarme salmonella nella capitale. Una valanga di assenze per malattia in un liceo scientifico di Roma è stata provocata dal temibile batterio che spesso si annida in alimenti molto diffusi come il latte e le uova. La circostanza, alquanto anomala, che quasi tutti i malati che si presentavano in ospedale con i classici sintomi della malattia frequentassero lo stesso istituto scolastico, ha fatto subito capire ai responsabili sanitari che la causa dell'epidemia andava ricercata proprio nel liceo scientifico «Primo Levi». Ben 170 studenti su 700 infatti avevano accusato malori di stomaco. Una breve indagine ha permesso di scoprire la probabile causa del contagio: i tramezzini del bar interno della scuola.

Ma gli alimenti del po-

sto di ristoro venivano comperati fuori dell'istituto. I tramezzini in questione, normalmente piacevoli delizie che allietano la mattinata, erano forniti da un laboratorio gastronomico situato a Centocelle, un quartiere periferico della capitale. Le autorità hanno deciso la chiusura dell'esercizio commerciale mentre il preside ha temporaneamente sospeso le lezioni. E' necessario disinfettare i bagni dell'istituto che potrebbero essere infetti, ha spiegato. Mistero dunque risolto anche se permane qualche timore. A conferma che i tramezzini del laboratorio siano alla base dell'intossicazione c'è la constatazione che anche altri casi isolati di salmonella si sono riscontrati in persone che in qualche modo avevano mangiato prodotti preparati nel negozio di Cento-

Sott'inchiesta

il laboratorio

gastronomico.

Scuola chiusa

celle. La piccola fabbrica alimentare forniva prodotti anche ad altre scuole, dove però sembra che il consumo dei tramezzini avariati sia stato limitato. Anche in un altro istituto romano le lezioni sono state sospese per procedere, per precauzione, alla disinfestazione. Di tutte le persone che si sono presentate negli ospedali della capitale accusando malori di stomaco, ventuno

sono state ricoverate perché in preda ad attacchi febbrili piuttosto consistenti.

Per gli altri i medici hanno ritenuto che avrebbero potuto essere curati a casa. Ma in che modo i tramezzini sono diventati i veicoli di contagio del batterio della salmonella? Gli esperti presumono che la base dell'intossicazione vada ricercata nelle uova utilizzate nel laboratorio per fare la maionese con cui sono stati poi farciti i tramezzini. La salmonella, spiegano gli specialisti, provoca la gastroenterite, disturbi allo stomaco accompagnati da attacchi di vomito, febbre e diarrea. Il bacillo si annida spesso in alcune specie animali quali i bovini, gli ovini e il pollame.

La salmonella si trasmette solo in due modi, attraverso le feci contaminate o per via orale. Muore a una temperatura superiore ai sessanta gradi. Le uova sporche sono una delle principali cause della malattia. Si cerca di capire come le eventuali uova tossiche utilizzate nel laboratorio abbiano potuto trasmettere il virus. I germi si annidano all'esterno del guscio, sui residui delle feci delle galline. I medici hanno detto che un possibile modo di trasmissione del bacillo potrebbe essere la mancata osservanza di alcune norme d'igiene da parte di qualcuno delle sei persone che lavoravano nel laboratorio. E' per questo che ieri sera è scattata un'indagine da parte dei Nas, i nuclei antisofisticazione dei carabinieri. Anche l'Istituto superiore di Sanità sta occupando del caso.

Giovanni Orfei

CAMPO NOMADI: BIMBO PRIGIONIERO IN UNA ROULOTTE

Divorato dalle fiamme

ROMA — Nel quartiere romano Ostiense, in un campo nomadi, è morto carbonizzato un bambino di 2 anni. E' rimasto intrappolato dentro la roulotte dove abitava assieme al padre, la madre e due fratelli più grandi. Nessuno è riuscito ad entrare nella «bara» di fuoco.

Il dramma si è consumato in pochissimo tempo. Il piccolo Ferit Sejdic, che avrebbe compiuto 2 anni il prossimo giorno di Natale, dormiva in un rudimentale lettino. La madre Jasmine, di 28 anni, stava riscaldando il latte nella cucina su un fornello. E' uscita un attimo per andare a chiamare gli altri due figli, ma non ha neppure fatto in tempo a rientrare che il fuoco aveva già invaso la piccola dimora. La fiamma del fornello aveva dapprima intaccato una tovaglietta di plastica e altre suppellettili e poi il rivestimento interno della roulotte.

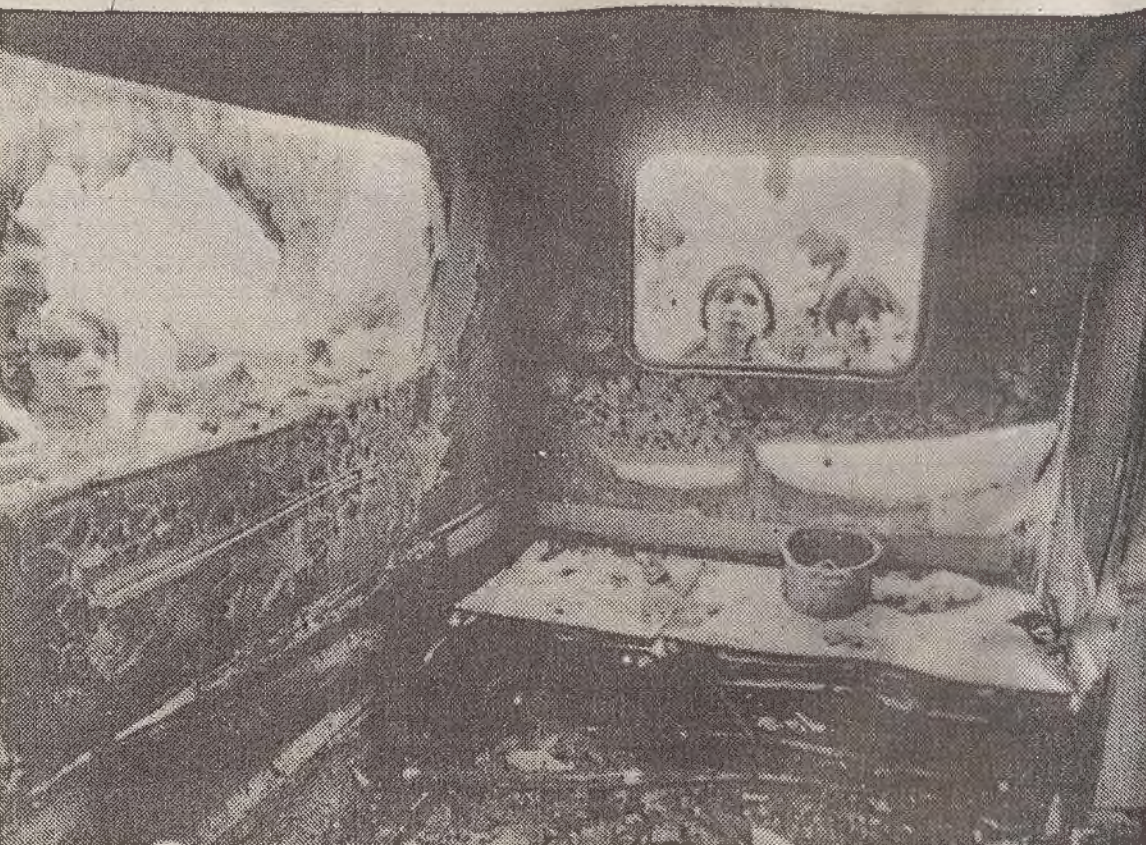
Alcuni uomini del campo hanno tentato di intervenire rompendo i vetri ma non è stato sufficiente. Il fumo e il fuoco avevano già distrutto tutto e carbonizzato il corpo del piccolo. Anche una pattuglia dei vigili del fuoco intervenuta rapida-

mente non ha potuto salvare Ferit. Erano impegnati in un intervento a poca distanza dal campo, sono arrivati quando però era troppo tardi.

Nella stessa mattinata, mentre i genitori del piccolo si disperavano per la tragedia che li aveva colpiti, sono arrivati al campo dell'Ostiense gli uomini della Polizia e un magistrato che ha iniziato le indagini. A questi gli abitanti dell'accampamento hanno illustrato la loro drammatica situazione logistica. Il campo è attrezzato per 44 famiglie ma in realtà ve ne vivono attualmente ben 144. Ci sono cinquecento persone di cui duecento sono bambini che vivono in condizioni ai limiti dell'igiene e della sicurezza.

Ma non solo. Ai poliziotti hanno anche ricordato che una tragedia simile era già stata vissuta nello stesso campo nomadi nell'88. Allora fu un bambino di 4 anni a morire tra le fiamme della sua roulotte. Si chiamava Mohamed Cizmici e fu sorpreso anch'egli mentre dormiva. Allora a causare l'incendio non fu un fornello ma una candela che fece bruciare una tendina.

Brunella Collini



La roulotte distrutta dal fuoco in cui ha trovato la morte il piccolo nomade di due anni. (Foto Ansa)

Vicedirettrice di carcere in galera per assenteismo

FIRENZE — La vicedirettrice del carcere fiorentino di Sollicciano, Maria Pia Nepi, si trova da ieri agli arresti domiciliari con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato. Il provvedimento, firmato dal «Gip» della procura circondariale Beniamino Deidda su richiesta del sostituto Emma Cosentino, è stato emesso dopo l'accertamento di una serie di assenze ingiustificate dal lavoro da parte della donna.

A segnalare alla magistratura le assenze della donna, che è anche responsabile dell'Istituto Santa Teresa (la struttura carceraria fiorentina per i detenuti in semilibertà) è stato il direttore del carcere fiorentino Paolo Maria Quattrone. Quest'ultimo aveva deciso

di avviare un'indagine interna dopo aver accertato dai registri di entrata ed uscita dal carcere (dove vengono annotati i movimenti di tutti coloro che si recano nella struttura penitenziaria) che Maria Pia Nepi, 38 anni, fiorentina, lavorava meno delle 38 ore settimanali previste dal contratto. Una segnalazione analoga era stata inviata dal direttore di Sollicciano anche al Ministero della Grazia e Giustizia, ma nessun provvedimento - secondo quanto è emerso - è stato adottato nei confronti della vicedirettrice.

Il magistrato, dopo aver ricevuto la segnalazione, ha incaricato i carabinieri del nucleo operativo di Firenze di svolgere alcuni accertamenti.

UN CASO UNICO

Per altri 6 mesi «Grazianeddu» resta in libertà

TORINO — Nulla di fatto per il caso Graziano Mesina che resta libero di tornare ad Asti, dal momento che i magistrati di sorveglianza di Torino, riuniti ieri in camera di consiglio per decidere sulla revoca della libertà condizionale dell'ex bandito sardo, hanno sollevato un'eccezione di costituzionalità. E fino a quando la Corte costituzionale non deciderà, si prevede fra cinque o sei mesi, l'ex re di Supramonte potrà riprendere la vita di sempre e il suo lavoro nella provincia piemontese. In sostanza, il tribunale di sorveglianza di Torino, presieduto dal dottor Pietro Fornace, dopo quasi due ore di discussione ha sollevato alcuni dubbi sulla revoca della libertà condizionale di Mesina poiché la norma che prevede tale possibilità specifica anche la quantità di pena da espiare in caso di trasgressione degli obblighi. Quantificazione però possibile solo «per le pene temporanee» ha spiegato il giudice Fornace — ma nel caso di un ergastolo, come quello di Graziano Mesina, non

abbiamo un parametro che permetta tale computo». In altri termini se il giudice di sorveglianza dovesse applicare alla lettera quanto è previsto dal codice, questi dovrebbe erogare, in sostanza, un altro ergastolo.

«E se si applicasse questo criterio — ha proseguito Fornace — violerebbe la Costituzione sulla parità dei cittadini davanti alla legge». Quindi i giudici torinesi chiedono che sia la stessa Corte costituzionale, sempre che la ritenga fondata, a pronunciarsi sull'eccezione sollevata. «Abbiamo consultato le sentenze di Cassazione ma senza risultato» ha ancora spiegato Fornace. Il caso Mesina diventa quindi anche il primo caso giuridico che la Corte costituzionale dovesse respingere l'eccezione? «Allora Mesina rischierebbe un altro ergastolo» ha detto Fornace.

Miriam Dorio

'Avviso' a Costi (Psdi)

ha collaborato con i magistrati confessando le sue malefatte e facendo anche i nomi dei complici, al punto dei arrestati di ieri, due contattavano i dirigenti della società: «Se non vuoi casini, devi pagare. Se paghi l'ispezione andrà bene, se non paghi tro-

Nessuno dei dirigenti ricattati ebbe il coraggio di denunciare l'episodio. Ma allora di Di Pietro e di Tarantolopoli (erano i primi mesi del '90) ancora non parlava. Si è comportata invece diversamente il dirigente dell'Aiexpert che un mese fa ricevette la visita di Silvano Pallavicini il quale gli chiese di consegnargli 20 milioni in cambio di un «buon tratt

mento» da parte dell'ispettorato del lavoro. Il dirigente fece finta di stare al gioco, ma poi andò dai carabinieri a raccontare cosa.

Luca Belletti

fritta'
meno»

visibili. Comunque, secondo Castagna, «il decreto permette agli amministratori locali di affrontare le misure restrittive con maggior garbanità e determinazione, anche se dovrebbero essere meglio definiti l'aspetto dei controlli sui motori diesel e benzina che vanno resi obbligatori come nel resto d'Europa».

L'ex assessore auspica inoltre che venga in vigore modo incentivato e favorito l'uso delle due ruote dal miglior utilizzo dei biciclette (con la creazione ad esempio di una fitta rete di piste ciclabili) può venire un contributo immediato alla soluzione

dei problemi della mobilità e della qualità dell'aria che respiriamo.»

Il ministro Bompiani: «Non possiamo liberarli e abbandonarli a se stessi»

to di 2 milioni di lire di
sarcimento dei danni e 15
pecuniaria, per diffama-
a. Il «venerabile maestro»
pondere quindi 45 milioni
nnelli dal quale era stato
r rivista rilasciata al diretto-
Cinisello Balsamo («Il Gaz-
»), Pasquale Salerno, e ap-
cello
dici anni
o Patricola che nel 1987 a
che era un tossicodipen-

...dalla polizia per scontare
...nitiva a due anni e cinque
...r una rapina compiuta a
...vicenda di Marcello Patri-
...» nazionale nel giugno del
...ato in ospedale per un gra-
...ci accertarono che era in

onna di 25 anni, residente
(Vicenza), ha denunciato il
ligata con la forza, per cir-
casi a un amico per ripia-
contratti e a posare nuda
era durante un rapporto a

era in Pretura in attesa di
ingiurie a un pubblico uf-
o alla tentazione di rubare
porsetta incustodita, ma è
te. Protagonista del fatto,
(Trenta), è il pregiudicato
anni, di Ala.

A small, faint, vertical stamp or mark on a textured, light-colored surface. The mark appears to be a stylized letter or symbol, possibly 'K' or 'A', oriented vertically. The background is a mottled, light beige or tan color with a subtle, grainy texture. The stamp itself is a darker shade of the background, appearing as a thin, vertical line with some internal detail.

Trieste, 14 novembre 1992

IV ANNIVERSARIO

**Rosa Marussich
in Smocovich**

Tuo marito ARGEO e fami-
liari Ti ricordano sempre.

Trieste, 14 novembre 1992

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

L'ANTISEMITISMO NON SCORAGGIA GLI EBREI

Kohl non tradisce

Solidarietà al Cancelliere ma c'è qualche preoccupazione

«Nel Paese il Terzo Reich non è stato indicato

sufficientemente come il male assoluto» dicono.

Radiato dall'esercito tedesco un soldato che ha partecipato a un attentato contro i profughi

BERLINO — Le violenze estremistiche in Germania sono state al centro di un incontro, ieri a Bonn, tra il ministro dell'Interno Rudolf Seiters e il presidente del consiglio centrale degli ebrei di Germania, Ignatz Bubis. Dopo un esame dei recenti episodi di violenza, Seiters e Bubis hanno concordato — indicano fonti ufficiali — sulla necessità che la democrazia si difenda, con tutti i mezzi consentiti dallo stato di diritto, dalla xenofobia, dalla violenza e dall'estremismo.

Dopo il colloquio, il ministro cristiano-democratico ha detto che la lotta contro violenza e estremismo sarà anche al centro di una conferenza con i colleghi regionali la settimana prossima a Wiesbaden.

Sempre ieri, in separate interviste Bubis e l'ambasciatore di Israele a Bonn hanno rispettivamente espresso solidarietà al cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl, criticato nei giorni scorsi a New York dal premio Nobel per la pace Elie Wiesel, e fiducia nelle istituzioni tedesche. «La democrazia tedesca è costruita su basi solide. La costituzione rafforza questo fondamento.

Le strutture politiche scongiureranno il ripetersi di una visita in Israele del quotidiano "General Anzeiger".

L'ambasciatore Benjamin Navon.

Dal canto suo in dichiarazioni alla "Bild" Bubis ha definito «irriducibile» le accuse di Wiesel circa un'assente di Wiesel circa un'assente di Kohl, seppur indiretta, nell'onda di xenofobia.

Ma nell'intervista da lui rilasciata nell'imminenza di una visita in Israele del capo della diplomazia di Bonn, Klaus Kinkel, Navon ha anche affermato che le violenze degli ultimi tempi hanno accresciuto «la grande preoccupazione nutrita da molti dei miei amici ebrei in Germania» e che nel paese di terzo reich non è stato sufficientemente indicato come il male assoluto.

I rapporti israelo-tedeschi, ha ancora affermato Navon, sono «fondamentalmente molto amichevoli». Dal 1965, anno in cui furono allacciate le relazioni diplomatiche, «vi sono stati alti e bassi. Ma in sostanza consideriamo i tedeschi e il governo federale interlocutori amici di Israele».

Nel prendere le difese di Kohl dalle pagine di "Bild", Bubis si è chiesto come Wiesel possa «giudicare le vicende tedesche da 8.000 chilometri di distanza» e si è detto in disaccordo con lui. A Berlino, dove si è trasferito nel pomeriggio, durante un incontro con gli studenti della "Freie Universität" Bubis ha riaffermato la sua contrarietà ad una modifica del diritto di asilo sancito dalla costituzione.

«Quando si comincia con le modifiche costituzionali non si sa mai dove si finirà», ha detto, con implicito riferimento al progetto delle forze di governo (cristiano-democratici e liberali, cui Bubis pure appartiene) per restringere il diritto di asilo e ridurre l'afflusso di profughi.

Un appello alla società tedesca affinché dia prova di un maggior impegno a favore delle minoranze è venuto da Michael Friedmann, esponente del direttivo del consiglio centrale degli ebrei di Germania. Friedmann, che ha parlato a Weimar in occasione di una commemorazione della deportazione di ebrei nel campo di concentramento nazista di Buchenwald (nei pressi di quella cittadina della Turingia) ha affermato che in

una società democratica non possono trovare giustificazione alcuna le brutalità di esseri umani su altri esseri umani.

Frattanto un soldato dell'esercito tedesco è stato radiato per aver partecipato ad un attentato incendiario contro un ostello per profughi in Baviera. Lo ha reso noto a Wildflecken il comandante di brigata Rolf Bernd, aggiungendo che un secondo soldato è sotto inchiesta perché sospettato di preso parte ad un assalto ad un altro ostello contro cui furono esplosi colpi d'arma da fuoco. In entrambi i casi furono causati danni materiali ma non feriti.

E' stato accertato che uno dei due soldati, ha precisato l'alto ufficiale parlando ai giornalisti, ha partecipato ad un attentato incendiario compiuto all'inizio di ottobre contro un rifugio a Bad Brueckenau. Il militare è stato radiato immediatamente. Sono invece ancora in corso indagini per accertare se un secondo soldato, la notte del primo novembre, abbia partecipato a Bischofsheim ad un attacco ad un ostello contro cui furono sparati colpi d'arma da fuoco.

LA PRIMA GRANA PER CLINTON

L'Iran torna a fare paura Saddam può riabilitarsi

LOS ANGELES — Ancora prima di essere ufficialmente insediata, la nuova amministrazione Clinton è stata proiettata sullo scenario della politica internazionale a viva forza. E' il Re Fahd d'Arabia Saudita, il primo interlocutore di Bill Clinton. Per due giorni, a differenza dei colloqui telefonici di carattere formale scambiati con gli altri leaders mondiali, Fahd e Clinton hanno parlato a lungo a proposito dell'Iran. Fonti del Pentagono e della Cia hanno ufficialmente informato la stampa e l'opinione pubblica dell'avvenuto riarmo dell'Iran, avvertendo gli uffici governativi del pericolo che l'intera regione sta correndo.

Un'intera flotta di aerei ultramoderni e di caccia-bombardieri, sono stati acquistati dall'Iran all'ex Unione Sovietica, alla Cina e alla Corea del Nord. Gran parte degli stati indipendenti che un tempo formavano l'Urss hanno deciso di svendere i propri armamenti in cambio di valuta pregiata per tentare di risolvere la tragica situazione interna. E l'Iran si è presentato sul mercato internazionale delle armi come un solido acquirente che paga in

contanti. Secondo fonti provenienti dall'amministrazione Bush e dallo staff che ruota intorno a Clinton, l'Iran potrebbe diventare la più potente nazione nell'area del Golfo — dal punto di vista militare — entro un anno e prima della fine del secolo diventa una super potenza militare in grado di controllare tutta la zona geografica che va dal Mediterraneo alla Cina, con una notevole pressione politica sulle regioni meridionali dell'ex territorio sovietico.

Clinton è stato pertanto costretto a intervenire immediatamente, abbandonando per un attimo le preoccupazioni concernenti la situazione economica interna e scendendo in campo per affrontare il primo dei molti problemi che il Presidente Usa si troverà dinanzi dal 20 gennaio 1993. George Stephanopoulos, portavoce ufficiale di Bill Clinton, ha dichiarato alla stampa «che il Presidente segue la questione con viva preoccupazione e ci teniamo a sottolineare che gli attuali colloqui con Re Fahd non sono semplice scambio di gentilezze diplomatiche. Bill Clinton ha manifesta-

to piena solidarietà al Re saudita e ci tiene a far sapere che gli Usa faranno di tutto per garantire la difesa agli alleati nella zona intorno all'Iran e all'Iraq».

La preoccupazione è reale e sarà al primo posto dal 20 gennaio 1993: «Non permetteremo a nessuno un riarmo forzato per minacciare i propri vicini confinanti». Chiaro monito nei confronti dell'Iran che allo stesso tempo ha rafforzato la posizione diplomatico-politica di Saddam Hussein.

Il dittatore iracheno, l'uomo che fino a un anno fa veniva descritto su tutta la stampa occidentale come «l'Hitler degli anni '90» gode di nuovo dell'indiscutibile credito che gli deriva dal fatto di essere l'unico in grado di poter opporsi all'Iran, suo antico rivale. Il portavoce di Clinton ha spiegato ai giornalisti che il neopresidente ha iniziato una serie di colloqui con Leonid Kravchuk, Presidente della Ucraina. Russia e Ucraina, infatti, si sono tirate indietro rispetto agli accordi stipulati con Bush a proposito dello smantellamento degli arsenali nucleari. «La situazione è molto preoccupante». Ha

ricordato Clinton. E c'è chi sostiene che la richiesta di Eltsin e di Kravchuk sia stata finanziariamente esorbitante, ma è un rischio al quale bisognerà correre. La Russia e l'Ucraina sono economicamente allo stremo, piene di sofisticate armi nucleari, e vendono all'Iraq e all'Iran che pagano solidi dollari. L'America paga la Russia per distruggere il suo can-

Drummatica scelta di fare, un impegno finanziario molto forte aumenterebbe il deficit americano in maniera imprevedibile. E a Washington c'è già chi si prepara a qualche grossa avventura militare mondiale prima della fine del 1993. Troppe armi vendute in giro per il mondo; o si liberalizza il mercato con rischio per tutti o si distruggono le armi; chi le ha o le vende o usa. Tutto sta a vedere che sparirà il primo colpo contro chi. E' probabile che si andrà a una ripetizione della guerra Iran-Iraq, per il momento grida Usa, Russia, Ucraina, Israele ed Europa, e l'appoggio del Giappone che fornisce alta tecnologia elettronica a entrambi le nazioni.

Sergio Di Co-



Bratislava si inchina a Dubcek

BRATISLAVA — La salma di Alexander Dubcek è giunta a Bratislava, accolta con tutti gli onori per i solenni funerali che si svolgeranno oggi alla presenza delle massime autorità cecche e slovacche. Continua ad aleggiare il sospetto che l'incidente stradale, in seguito al quale poi Dubcek è morto, sia stato provocato ad arte da chi non aveva interesse che l'ex premier si recasse a Mosca a testimoniare al processo all'ex Pcus.

NON RALLENTA LA TENSIONE POLITICA A MOSCA

Eltsin è accusato di esser pronto a imporre lo stato d'emergenza

MOSCA — Non accennano a placarsi a Mosca le voci e le indiscrezioni sulla probabile imposizione, nel Paese dello stato di emergenza su una conseguente svolta autoritaria da parte dell'attuale dirigenza. Ieri è stata la volta del deputato Iona Andronov, il quale intervenendo in chiusura della seduta del parlamento russo ha detto di essere in possesso di informazioni in base alle quali l'imposizione dello stato di emergenza è programmata per il 24 o il 25 novembre prossimi.

Andronov — che è vicepresidente della commissione Affari esteri del parlamento — ha aggiunto che all'imposizione dello stato di emergenza seguirebbe lo scioglimento del parlamento stesso e la sospensione dei suoi poteri. Per tali affermazioni, il deputato si è riferito a una «fonte attendibile del Cremlino» che non ha tuttavia specificato. Secondo Iona Andronov, l'organizzazione pratica di tale «colpo di mano» sarebbe stata affidata al segretario di Stato Ghennadiy Burbulis e al ministro dell'Informazione Mikhail Poltoranin, sotto la guida del ministro della Difesa Pavel Graciov.

Subito dopo le dichiarazioni di Andronov, il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov ha detto ai deputati di essersi messo in contatto con il ministro della Difesa Graciov che ha smentito ogni ipotesi di stato di emergenza. Il ministro — ha detto Khasbulatov — «si è detto molto sorpreso di tali affermazioni e ha assicurato che l'esercito e il ministero della Difesa restano fedeli alla costituzione e appoggiano sia il parlamento che il presidente».

Anche Poltoranin ha decisamente smentito la sua presunta partecipazione a un possibile «colpo di mano», affermando che se vi fossero piani per l'introduzione dello stato di emergenza essi sarebbero di competenza dei vertici militari piuttosto che del ministero dell'Informazione.

Lo stesso portavoce presidenziale Viacheslav Kostikov, in dichiarazioni alla Itar-Tass, ha invitato a non sopravvalutare le af-

fermazioni di Iona Andronov, rilevando che «sono ben noti il suo ruolo in parlamento e il carattere dei suoi legami politici». Secondo Kostikov, quando detto dal deputato dimostra «l'alto grado di isteria di una determinata parte del parlamento», che cerca a tutti i costi di movimentare le acque a poche settimane ormai dal congresso del popolo.

Sulle tensioni politiche a Mosca e sulle prospettive del prossimo congresso

dei deputati del popolo, previsto a partire dal primo dicembre, si è soffermato il vicepremier e ministro dell'Informazione Mikhail Poltoranin, che ha incontrato i giornalisti in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro stampa del governo. Sottolineando l'infondatezza delle voci su una possibile svolta autoritaria nel Paese, egli ha escluso un cambiamento di governo in questo momento, che si giustificherebbe — ha detto — un cambiamento della linea di riforme portata avanti dall'attuale dirigenza. Pur affermando che «alla periferia» la gente spesso auspica l'imposizione del regime presidenziale diretto, «per avere più ordine», egli si è detto certo che il presidente Eltsin non adotterà misure contro la costituzione.

Per quanto riguarda la Csi, il capo del governo russo Igor Aidar ritiene che l'uscita dell'Ucraina dalla zona del rublo non sia catastrofica per la Comunità. Gaidar ha parlato nel corso di una conferenza stampa organizzata alla fine della riunione dei primi ministri della Csi nel corso della quale è stata discussa l'agenda del prossimo vertice comunitario a Minsk il 4 dicembre. Infine quasi trenta persone sono rimaste uccise in scontri fra georgiani e abkhazi avvenuti nelle ultime ore in varie località della Repubblica caucasica «irribile». Secondo dati diffusi dal ministero della Difesa georgiano, cinque militanti abkhazi sono rimasti uccisi in violente sparatorie registrate nei pressi dei fiumi Gumista e Ciubara, lungo la linea del fronte del conflitto.

M.O. / IN GIORDANIA IN VISTA IMPORTANTI MUTAMENTI

Il Re avvia il dopo Hussein

Dopo decine di attentati, la malattia costringe il sovrano a una nuova strategia

M.O. / LIBANO
Gli hezbollah tacciono
Israele resta allertato

TEL AVIV — Mentre politicamente i guerriglieri filo-iraniani hezbollah appaiono sempre più isolati, nel Libano del Sud il dispositivo militare israeliano e della alleata milizia dell'El's è restato ieri inattivo, anche se perdura lo stato di allerta. Nella «fascia di sicurezza», la zona controllata da Israele lungo il proprio confine settentrionale, in queste ultime ore fonti locali hanno riferito di uno spostamento a ritroso di alcune unità di artiglieria in prossimità della città frontaliera di Metulla. Nella «fascia» restano però altri contingenti di rinforzo — cannoni e cingolati — inviati dal premier e ministro della Difesa Yitzhak Rabin per garantire, nei limiti del possibile, la sicurezza dell'Alta Galilea. Non ha avuto peraltro conferma quanto riferito da fonti libanesi di uno scontro armato tra la «fascia» di una colonna di blindati israeliani e dell'El's.

Giovedì i guerriglieri hanno sfidato Israele, uccidendo un soldato e ferendone altri due, e provocando anche scontri con la forza di pace dell'Unifil, che hanno causato la morte di un hezbollah e successivamente quella di un «casco blu» del contingente nepalese. Dopo una energica risposta israeliana, anche gli hezbollah sono rimasti in fase di stallo, limitandosi a lanciare un razzo «Katiusha» che è caduto nella «fascia» senza provocare danni.

Agli abitanti dei centri israeliani vicini al confine — i più esposti sono Kiryat Shmona e Metulla — Rabin ieri mattina ha voluto dare personalmente rassicurazione che l'esercito e l'aeronautica sono pronti a intervenire, anche preventivamente, a ogni avvisaglia di nuovi attacchi da parte della guerriglia. Il premier si è detto anche fiducioso che la calma dovrebbe tornare in Galilea, in virtù della strategia adottata dalle forze armate.

Rabin, nelle ultime ore, ha ribadito che non intende allargare ulteriormente la «fascia», ritenendo che il controllo del Libano meridionale così come è esercitato attualmente da Israele e dall'El's sia già una garanzia sufficiente. Il primo ministro ha aggiunto che l'autocentro di cui in queste ore stanno dando prova le forze armate non sarà interpretato dagli arabi come un segno di debolezza, poiché Israele ha già dimostrato di essere in grado di colpire ovunque la guerriglia.

Fonti militari occidentali vicine all'Unifil hanno riferito che gli alti comandi dei caschi blu hanno lanciato un chiaro avvertimento agli hezbollah (con i quali sino a ora erano riusciti a non entrare in confronto diretto) affinché si astengano dall'attaccare nuovamente l'Unifil. Diversamente, i caschi blu avrebbero minacciato una riduzione della «tutela» di cui, grazie alla loro presenza, beneficiano indirettamente anche i guerriglieri hezbollah.

Un'amnistia politica, l'uscita
dall'isolamento dopo la guerra
del Golfo, l'apertura a Israele
sono i tanti passi del Re (foto)

NICOSIA — Re Hussein di Giordania ha concesso un'amnistia per detenuti politici e comuni in un nuovo passo per accelerare il suo disegno di condurre il regno alla pace con Israele il cui solo abbozzarsi ha accentuato una profonda avversione dei sudditi per il vicino ebraico.

La decisione del sovrano, che oggi compie 57 anni, segue una serie di interventi pubblici con i quali ha delineato un piano per la sua successione resa forse ineluttabile dopo l'intervento chirurgico per un'afezione cancerosa che lo costringe a frequenti controlli.

Nelle ultime settimane il Re ha tentato un riavvicinamento con le monarchie petrolifere del Golfo, distanziandosi dal presidente iracheno Saddam Hussein che ai tempi dell'invasione del Kuwait aveva definito «fenomeno nuovo del mondo arabo».

Per superare l'isolamento che ne è seguito ma che i suoi sudditi ignorano schierandosi dalla parte di Saddam — Re Hussein ha quindi colto l'occasione del violento terremoto al Cairo per riavvicinarsi anche all'Egitto leader, con la Siria, del fronte arabo antiracheno. Infine, quasi uno «scandalo», alla fine dello scorso ottobre, la Giordania ha formulato un'agenda comune con Israele impegnandosi — per la prima volta per scritto — a raggiungere un trattato di pace.

L'iniziativa ha scatenato i sospetti della Siria, che pure non esclude un accordo di pace con lo stato ebraico, e soprattutto dei palestinesi e dell'Olp di Yasser Arafat. I quattro partner arabi del dialogo di pace con Israele (Giordania, Siria, palestinesi, Olp e Libano) si rincorrono per scongiurare accordi separati invocando un'iniziativa «globale» della disputa mediorientale.

Amato da circa 3,5 milioni di sudditi — al rientro in patria dopo l'intervento chirurgico negli Usa fu accolto da un milione di persone — il Re deve far fronte ad una grave crisi economica interna, appesantita dalla crisi del Golfo e operata da un debito estero di quasi sei miliardi

di dollari. «Bisogna consolidare la democrazia», ha spiegato in una lettera al premier Zeid Bin Skakat, insistendo sul processo avviato da tre anni con il parlamento elettivo dove solitamente si formano maggioranze contrarie alla linea politica del governo. Due beneficiari dell'amnistia reale, Letta Shubellat e Yaqub Kharasha, sono deputati, molto popolari, vicini ai potenti «fratelli musulmani».

Ma il recupero del consenso islamico interno non è cominciato con uguale successo. Gli monarchi arabi del Golfo che concludono a «scuse pubbliche» di Re Hussein il perdono — e quindi la riattivazione di aiuti ad Amman — per non aver condannato l'Iraq invasore del Kuwait. Inoltre, un appello di Re Hussein per la fine delle dittature, diretto soprattutto contro il «Rais» di Baghdad, non è stato gradito tanto da rendere remota la sospirata riconciliazione.

Sopravvissuto a decine di tentativi di colpi di stato e ad attentati, Re Hussein ereditò il trono nel 1952, a 17 anni, da un padre che abdicò per problemi mentali. Il fratello Hussein, principe ereditario dal 1965, è accettato dalla popolazione, ma è l'opposto del carisma e del futuro politico proverbiale che ha consentito al fratello di mantenere unito il regno.

Già ora, l'ipotesi di una confederazione della Giordania con una qualsiasi entità palestinese oscura la futura sopravvivenza del regno, un regno abitato da palestinesi che potrebbero volere la creazione di un altro stato dove affondere la stirpe beduina della dinastia hashemita.

EGITTO
Terrorista
pentito

IL CAIRO — I sei tedeschi e i due egiziani rimasti feriti in un attentato a Qena (60 chilometri a Nord di Luxor, in Egitto) sono fuori pericolo, secondo fonti ospedaliere. Frattanto, l'integrale musulmano di 18 anni arrestato mentre aveva ancora in mano il mitra con il quale aveva appena sparato, ha «reso piena confessione» e ha «fornito i nomi dei suoi tre complici, il cui arresto è questione di ore». Il ragazzo, ha detto che l'attentato fa parte «di un piano dei gruppi estremisti che mira a danneggiare l'industria turistica egiziana, attraverso ripetuti attacchi contro i turisti stranieri in diverse regioni dell'alto Egitto».

Macché buco, ora l'ozono sta svanendo

I meteorologi segnalano una rarefazione della fascia che non ha precedenti

GINEVRA — Una rarefazione senza precedenti della fascia d'ozono per quest'anno viene segnalata a Ginevra dall'Organizzazione mondiale meteorologica (Omm). In un documento in cui si riassumono i risultati delle osservazioni di 140 stazioni a terra e dei satelliti, si rileva tuttavia che per quest'anno il peggio è ormai passato. A ogni modo la diminuzione è stata rilevata non solo sull'Antartico ma anche alle alte e medie latitudini dei due emisferi.

Nell'inverno e nella

primavera scorsi sono stati segnalati valori estremamente bassi, particolarmente nel Nord Europa (deficit del 20 per cento nelle medie di gennaio), in Russia (15 per cento) e nel Canada (deficit del 16 per cento). E la media stagionale è stata inferiore del 12 per cento alla normale, con livelli mai rilevati negli oltre 35 anni di osservazione continua della fascia d'ozono.

La fascia d'ozono dell'atmosfera protegge dai raggi ultravioletti del so-

le indicati come responsabili dell'insorgere di tumori della pelle e ritenuti dannosi anche per l'agricoltura e la vita acquatica. I dati dell'Omm si afferma — hanno indotto i governi a prendere nuovi provvedimenti per eliminare i gas Cfc, i clorofluorocarburi impiegati in vaporizzatori, frigoriferi, climatizzatori e prodotti elettronici, che sono i principali responsabili della distruzione dell'ozono.

L'Omm rileva inoltre che quest'anno la situazione della fascia d'ozo-

no ha subito un aggravamento anche a causa dell'abbondanza di aerosol stratosferici provocati dalle eruzioni vulcaniche del monte Hudson in Canada, e del Pinatubo nelle Filippine, avvenute nel '91. La pressione di questi aerosol favorisce, alla loro superficie, reazioni chimiche che accelerano la distruzione dell'ozono. Per quanto riguarda i Cfc e altri prodotti chimici che provocano la rarefazione dell'ozono l'Omm osserva che la loro produzione e

utilizzo saranno eliminati, come stabilito nel protocollo di Montreal, entro l'anno 2000, per Paesi industrializzati. Nel 2010, per quelli in via di sviluppo. Dal 17 al 25 novembre, a Copenaghen si riuniranno i rappresentanti dei Paesi che hanno aderito al protocollo per discutere, sotto l'egida del programma dell'Onu per l'ambiente (Unep), le possibilità di rafforzare ulteriormente le misure di lotta contro le sostanze nocive dell'ozono.

BALCANI / LA DIPLOMAZIA STUDIA LA BOSNIA CANTONALIZZATA

Le armi ignorano la tregua

Si spara a Sarajevo e dintorni mentre mancano gli autobus per sfollare i civili

CROAZIA Profughi bloccati

ZAGABRIA — Millecinquecento fra donne e bambini, musulmani e croati, provenienti da Sarajevo, sono bloccati da giovedì alla frontiera tra Erzegovina e Croazia, in attesa di poter proseguire il loro viaggio verso un futuro sconosciuto, causato dalla violenza della guerra civile nella ex Jugoslavia.

Le autorità croate hanno confermato di non poter ammettere sul loro territorio persone che non posseggano documenti o visti d'ingresso in Paesi terzi, a causa dell'affollamento di rifugiati già presenti nel Paese, circa 800 mila. Almeno 25 autobus sono fermi nella zona di Imotski, una cittadina oltre la frontiera dell'Erzegovina e a meno di cento chilometri a Sud-Est della città portuale dalmata di Spalato.

Alcuni profughi, soprattutto madri con bambini con meno di un anno di età, si sono rifugiati in villaggi vicini al confine per provvedere alle necessità dei loro piccoli, mentre la maggioranza è rimasta sugli autobus per attendere le decisioni del governo di Zagabria. Altri 200 profughi, per due terzi bambini di età compresa fra i tre mesi ed i quattro anni, provenienti dalla Bosnia, sono fermi da una settimana alla frontiera tra Slovenia ed Austria, in attesa di proseguire per promesse destinazioni in Gran Bretagna.

La radio croata ha riferito ieri sera che almeno quattro cacciabombardieri «Mig» dell'aviazione serba hanno violato lo spazio aereo nei pressi della città di Slavonki. Brod, bombardando la sponda croata del fiume Sava, dove da almeno due mesi regnava una relativa calma.

BELGRADO — Sono sempre più frequenti le violazioni della tregua in Bosnia-Erzegovina. Si è sparato ieri sia intorno a Sarajevo sia vicino a Mostar e ciascuna delle parti in conflitto accusa l'altra di avere aperto le ostilità. Il portavoce dei copresidenti della conferenza internazionale sulla ex Jugoslavia ha comunque affermato che la ripresa dei combattimenti non bloccherà le trattative per definire il nuovo assetto costituzionale della Bosnia-Erzegovina.

Il cessate il fuoco è entrato in vigore mercoledì a mezzanotte. Già giovedì vi erano state sporadiche violazioni. Ieri, a quanto sembra, sono state più massicce. Particolarmente preoccupante è stato il fatto che i combattimenti si sono estesi alla periferia di Sarajevo. Secondo radio Belgrado due soldati serbi sono stati uccisi in un attacco dei musulmani a Rajlovac, un sobborgo di Sarajevo. A Grbavica, altro sobborgo della capitale bosniaca, secondo la stessa fonte i cecchini

hanno aperto il fuoco più volte.

Sempre secondo i serbi altre violazioni ad opera dell'esercito regolare croato e dei musulmani si sono registrate nella mattinata a Mostar e a Stolac, in Erzegovina orientale. Radio Belgrado ha diffuso anche le dichiarazioni molto allarmiste fatte a Ginevra dal leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic. Questi ha denunciato le mire espansionistiche dei croati in Bosnia orientale.

Secondo Karadzic undicimila soldati, appartenenti all'esercito regolare croato, sono arrivati nella regione «con l'intenzione di sferrare una grande offensiva contro l'Erzegovina serba». Ciò potrebbe portare a una vera e propria guerra tra la Croazia e la federazione jugoslava. Karadzic nega qualsiasi responsabilità serba nelle violazioni del cessate il fuoco affermando che ora i serbi puntano tutto sulle trattative e non hanno nulla da guadagnare da nuovi scontri. Il presidente bosniaco Alija

Izetbegovic sostiene invece esattamente il contrario in una lettera indirizzata al segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali.

Altri scontri sono stati segnalati a Bihac, nella Bosnia centrale, dove due civili sono stati uccisi e sette sono rimasti feriti. Anche in questo caso le parti si accusano l'un l'altra.

Per quanto riguarda i profughi non sembra che i combattimenti ne debbano impedire la partenza da Sarajevo. Secondo la Tanjug le autorità musulmane della capitale bosniaca hanno permesso oggi a 1500 serbi di lasciare la città. Il convoglio, che è organizzato dalla Croce rossa serba e non ha l'avallo dell'Onu, non è potuto però partire per la mancanza di autobus. Forse il convoglio partirà oggi.

La settimana prossima, a Ginevra si cercherà di tracciare le mappe della futura Bosnia-Erzegovina. Eventuali violazioni del cessate il fuoco non fermeranno questo lavoro.

BALCANI / TRA ERZEGOVINA E BOSNIA La pista chiamata 'Diamante'

Sola via per portare aiuto a un milione di affamati

VITEZ — Sulle carte geografiche non è segnata, ma i «caschi blu» britannici che l'hanno per la prima volta chiamata «Diamante» hanno giurato a se stessi di farne, ad ogni costo, il corridoio privilegiato per gli aiuti ai rifugiati bosniaci. «Diamante» è lunga un centinaio di chilometri, si inerpica a zig-zag sulle montagne, è impervia, ma costituisce una delle sole vie sicure di collegamento fra l'Erzegovina e la Bosnia centrale. Tutte le strade asfaltate, infatti, sono interrotte a causa dei combattimenti.

I camion carichi di aiuti dovranno quindi sfidare quanto prima «Diamante» per salvare dalla fame e dal freddo un milione di persone, fra cui 380 mila rifugiati musulmani, vittime della cosiddetta «epurazione etnica» messa in atto dalle forze serbe. I «caschi blu» britannici, in maggioranza reduci dalla guerra del Golfo e dell'operazione «Provide Comfort» di aiuto ai rifugiati del Kurdistan iracheno sono incaricati di garantire il cammino. «Non c'è toccato il compito peggiore — dice il maggiore Andrew Vitez, portavoce della principale base logistica a Vitez, 70 chilometri a Nord-Ovest di Sarajevo — ma la sfida più eccitante». Durante questa settimana sarà dispiegato nella regione un dispositivo di 2.000 uomini, 800 dei quali appartenenti a unità combattenti.

Entro qualche giorno, una colonna di 16 blindati leggeri «Scimitar» si avvierà sulla pista «Diamante» per collegare Vitez all'Erzegovina e poi risalire verso Nord. Enormi bulldozer stanno lavorando per allargare la pista «Diamante», tracciata dai croati. Ma con l'intervento imminente, annunciato questa settimana da qualche nevicata, «Diamante» rischia di diventare pericolosa. Soltanto riuscire a imboccarla è un'impresa che richiede qualche ora. La via è ostruita da ogni tipo di veicoli, camion di aiuti, autobus o automobili di rifugiati che slittano sul fango. «E' la via per i soccorsi che oggi come oggi deve essere seguita — afferma il rappresentante dell'Alto Commissariato per i profughi a Vitez, Jorge-Michael Mofa — ma che domani rischia di essere impraticabile: sarebbe vitale riuscire a riaprire l'asse stradale Spalato-Mostar».

Le forze dell'Hvo, il consiglio di difesa dei croati di Bosnia Erzegovina controllano anch'esse i punti chiave della pista «Diamante», a cominciare da Tomislavgrad, base di retroguardia dei croati, fino a Vitez dove le forze bosniache, composte per lo più da musulmani, si sono fatte soppiantare a fine ottobre.

combattenti.

Entro qualche giorno, una colonna di 16 blindati leggeri «Scimitar» si avvierà sulla pista «Diamante» per collegare Vitez all'Erzegovina e poi risalire verso Nord. Enormi bulldozer stanno lavorando per allargare la pista «Diamante», tracciata dai croati. Ma con l'intervento imminente, annunciato questa settimana da qualche nevicata, «Diamante» rischia di diventare pericolosa. Soltanto riuscire a imboccarla è un'impresa che richiede qualche ora. La via è ostruita da ogni tipo di veicoli, camion di aiuti, autobus o automobili di rifugiati che slittano sul fango. «E' la via per i soccorsi che oggi come oggi deve essere seguita — afferma il rappresentante dell'Alto Commissariato per i profughi a Vitez, Jorge-Michael Mofa — ma che domani rischia di essere impraticabile: sarebbe vitale riuscire a riaprire l'asse stradale Spalato-Mostar».

Le forze dell'Hvo, il consiglio di difesa dei croati di Bosnia Erzegovina controllano anch'esse i punti chiave della pista «Diamante», a cominciare da Tomislavgrad, base di retroguardia dei croati, fino a Vitez dove le forze bosniache, composte per lo più da musulmani, si sono fatte soppiantare a fine ottobre.

DAL MONDO

Fallito «golpe» in Perù: presi tre generali

LIMA — Fallito putsch in Perù ai danni del Presidente Alberto Fujimori. Secondo un comunicato ufficiale, un gruppo ristretto di militari ha tentato di impadronirsi del quartier generale dell'esercito e del palazzo del governo, ma non ha avuto successo. I tre capi del complotto, i generali in congedo Jaime Salinas Sedo, Jose Pastor Vives e Luis Palomino Rodriguez sono stati arrestati. I golpisti avrebbero avuto l'appoggio del comandante dell'esercito, generale Marcos Zarate Rota, inquisito per traffico di stupefacenti.

Major rischia di «saltare» per 2 pistole a Uday Hussein

LONDRA — Il governo britannico rischia di saltare per due pistole vendute al figlio di Saddam Hussein, Uday. Il 24 febbraio del 1988, in una riunione segretissima a Whitehall, sede del ministero degli Interni, i vertici della Difesa, del Commercio estero e del Foreign Office decisero di approvare la vendita di due pistole Browning 9 millimetri, con calcio in madreperla, ad Uday Hussein, contravvenendo così alle «linee guida» tracciate per l'esportazione in Iraq, che vietavano la vendita di «armi letali». Anche se, dal verbale informale di quella riunione, i dirigenti sembravano aver deciso che era meglio non approvare ufficialmente la transazione, «per non creare inconvenienti diplomatici con Baghdad» le due pistole vennero incluse, con altre armi, in una lista di materiali per i quali il ministero del Commercio e dell'Industria di Londra diede una licenza di esportazione in Iraq due volte, nel 1988 e nel 1989. Le due pistole potrebbero essere la vera chiave di volta dell'irraggio, lo scandalo per il trasferimento di armi a Baghdad «coperto» dal governo di Margaret Thatcher prima e da quello di John Major poi.

Allarme: in via d'estinzione le tigri del Bengala

NEW DELHI — La tigre del Bengala rischia l'estinzione, proprio mentre il governo indiano e gli ecologisti di tutto il mondo si preparano a celebrare i vent'anni del «Project Tiger», iniziativa che ha portato alla creazione di 18 riserve in tutta l'India. Nel subcontinente le tigri sono oggi tra le tre e le quattromila, contro le 4400 contate nel censimento del 1984. L'allarme è stato lanciato, in una conferenza stampa a New Delhi, dall'International Union for the Conservation of Nature (Iucn), un'organizzazione ecologista con base in Svizzera che ha partecipato fino dall'inizio all'elaborazione del «Project Tiger». Il principale fattore che ha portato alla crescita della caccia alla tigre negli ultimi anni è la diffusione in molte regioni dell'Asia del «Tiger wine», un liquore ricavato dalle ossa di tigre al quale vengono attribuite qualità curative.

A Innsbruck i nobili d'Europa festeggiano Otto d'Asburgo

VIENNA — Il «Gotha» dell'aristocrazia europea si riunisce oggi e domani a Innsbruck per festeggiare il compleanno dell'ultimo erede al trono della corona d'Austria e Ungheria, Otto d'Asburgo. Il parlamentare europeo compie 80 anni e ha scelto per i suoi festeggiamenti il capoluogo tirolese in onore ai suoi legami con la regione. Il cerimoniale del giubileo è affidato a un regista professionista della televisione di Stato austriaca Orf, Gerhard Toetschinger, che tiene sotto stretto riserbo la lista degli invitati per «ragioni di sicurezza». Si sa comunque che al gran raduno di famiglia partecipano quasi tutti i 160 membri della casa d'Asburgo, più altri 300 ospiti blasonati provenienti da tutta Europa. Nella lista degli invitati senza sangue blu figurano emissari delle cancellerie di mezzo mondo, fra cui il presidente della giunta regionale di Bolzano Luis Durnwalder e il presidente del Tirolo Alois Partl. Voci dietro le quinte riferiscono dell'arrivo del sovrano Hassan II del Marocco, del principe del Liechtenstein, dell'ex re bulgaro, del principe Felipe di Spagna e di rampolli dell'élite dei ricchi.

ANTICIPAZIONI PICCANTI SULLA STAMPA BRITANNICA

Carlo per telefono a Camilla: «Ti amo ti adoro... sono così orgoglioso di te»

LONDRA — Il principe Carlo a Camilla Bowler: «Ti amo... ti adoro... sono così orgoglioso di te». E Camilla Bowler a Carlo: «Anch'io ti amo». Questo appassionato scambio di profusioni amorose farebbe parte di una conversazione telefonica avvenuta nel dicembre 1989 tra Carlo, 44 anni oggi, e Camilla Parker Bowles, 45 anni compiuti, moglie di uno dei suoi amici intimi. Il colloquio, avvenuto tra «portatili», sarebbe stato registrato e due giornali, il «Daily Mirror» e il «Sun», sostengono di conoscerne il testo, di cui anticipano qualche frase sufficiente a suggerire che tra i due c'è stata una lunga relazione sentimentale e non proprio una pura amicizia.

Se la conversazione è autentica, come i giornali sostengono, la posizione matrimoniale di Carlo potrebbe rivelarsi precaria perché proverebbe che Diana ha ragione ad attribuire alla relazione con Camilla la causa del fallimento del loro matrimonio. Secondo alcuni legali, la registrazione potrebbe

essere addotta come prova in caso di divorzio. Secondo «The Sun» chi ha ascoltato la conversazione l'ha descritta «sconcia e sporca», e con riferimenti a particolari intimi. Se sarà pubblicata metterà Carlo in grave imbarazzo non solo nei confronti di Diana, ma anche della Regina e degli altri membri della famiglia reale che avrebbero cercato di far passare Diana per una nevrotica «psicologicamente instabile» attribuendole la responsabilità della rottura.

La conversazione sarebbe stata registrata due settimane prima di quella fatta da Diana al suo amico James Gilbey, ex venditore d'automobili, l'ultimo dell'anno del 1989, pubblicata dalla stampa di tutto il mondo. I due colloqui suggeriscono però conclusioni ben diverse. Quando James Gilbey proclamava a Diana: «Ti amo, ti amo», la principessa si limita a rispondere: «Sei la più gentile persona di tutto il mondo»; invece Carlo dice a Camilla «Ti adoro». Nei giorni

scorsi il «Daily Mirror» ha scritto che Carlo e Camilla si sono incontrati segretamente e regolarmente per diversi anni, soprattutto la notte dei lunedì, quando i rispettivi coniugi si trovavano a Londra. La relazione, secondo il giornale, era nota a un ristretto gruppo di loro amici.

Il «Daily Mirror» ricorda il recente ammonimento dell'arcivescovo di Canterbury George Carey alle personalità «pubbliche» che tradisce il coniuge, sessualmente o finanziariamente, non si aspetti poi la fiducia degli altri. E ricordando che, se salirà al trono, Carlo sarà anche capo della Chiesa anglicana (e difensore della fede) il giornale afferma che dovrebbe preoccuparsi perché la Chiesa potrebbe respingerlo. La stampa londinese mette anche in rilievo che la sua (presunta) relazione con Camilla è un tradimento ancor più grave perché il marito della donna, il generale Andrew Parker Bowles, è suo amico da vent'anni.



Diana sfugge al nuovo scandalo e vola a Parigi (eccola all'arrivo) per una visita privata che la tiene lontano da Carlo proprio nel giorno del suo compleanno.

Gruppo ottico posteriore annerito. Ecco come un'auto già bella diventa bellissima.

Volante e cambio in pelle. Un vantaggio palpabile.

Rivestimenti interni di velluto. Un fatto che riveste importanza.

Da L. 25710.000 nella versione Berlina. Un prezzo che è un pregio.

Alzacristalli elettrici. Elettrizzante, vero?

Cerchi in lega. Legano al design che è una meraviglia.

Servosterzo. Un servizio che serve.

Sedile posteriore ribaltabile e frazionabile. Ancora più spazio abitabile.

Chiusura centralizzata. Non guasta, non si guasta.

Da L. 27280.000 nella versione Variant. Un prezzo che è un pregio.

Nuova Passat Arriva. Chi ha detto che un gioiello deve costare un patrimonio?



C'è chi la sceglie perché è bella, accogliente, generosa: una signora automobile, una Passat. Chi invece la sceglie perché è forte, robusta, sicura: una signora auto-

mobile, una Volkswagen. Le ragioni per preferire la nuova Passat Arriva sono moltissime, tutte molto importanti, e tutte di serie.

Una linea che appena uscita dalla galleria del vento è subito entrata

nel cuore di ogni automobilista. L'ammirevole tenuta di strada, l'affidabilità dei motori, la piacevolezza di guida. A richiesta l'ABS - già di serie nella versione Syncro - e il doppio airbag, a ulteriore riprova della sicurezza.

za di pilota e passeggero. Ma chi sceglie la nuova Passat Arriva è davvero lungimirante: perché a un prezzo particolarmente contenuto può guidare un'auto particolarmente ricca: una Passat, una Volkswagen.

1.8 B	2.0 Syncro	1.6 TD	1.9 Ecodiesel
90 Cx.	115 Cx.	80 Cx.	75 Cx.

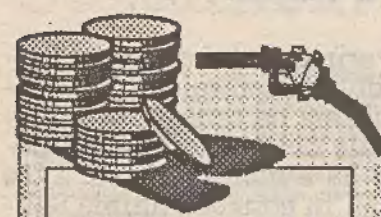
Tutti i modelli Passat Arriva sono catalizzati.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

SERVIZIO MOBILITÀ. GRATUITO. 24 ORE SU 24. SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27088. OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

CONVEGNO / EUGENIO CARBONE, UNO DEI NEGOZIATORI DEL '75, PUBBLICHERÀ DOCUMENTI INEDITI

'Su Osimo non si sa tutto'



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,43 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 2,49 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 55,30 = 838 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 450,00 = 1119 Lire/litro

PORTOROSE — La questione Osimo è rimbalzata prepotentemente anche all'incontro tra gli imprenditori italiani e sloveni di Portorose. A vivacizzare la discussione è stato Eugenio Carbone, uno dei negoziatori italiani del trattato. In un breve intervento, Carbone ha annunciato l'intenzione sua e di Boris Šnuderl di pubblicare alcuni documenti che consentano di chiarire il momento storico in cui avvenne il negoziato italo-jugoslavo. Ricordando anche i momenti di tensione al confine nel '74, inseriti nelle relazioni tra Roma e Belgrado, Carbone (che a quel tempo era nella direzione del ministero all'industria italiano) ha detto che questi documenti si trovano a Lubiana e Roma (e dovrebbero essere facilmente accessibili) ma anche a Belgrado (dove la cosa si fa più difficile).

A quali documenti lei fa riferimento?

«A tutti i documenti che hanno accompagna-

«Ogni giorno sul trattato

si sentono chiacchiere a

spropósito: i triestini non

sono stati informati a dovere»

to la trattativa» risponde sinteticamente Eugenio Carbone che all'epoca fu incaricato dal ministero agli esteri italiano di partecipare al negoziato con la Jugoslavia.

Ci può specificare qualche cosa?

«No, non è possibile, perché debbo consultarmi prima con il collega (Šnuderl, n.d.r.).

Perché questa decisione? «Perché non passa giorno senza che su Osimo siano chiacchiere a spropósito, in particolare a Trieste. Ciò dimostra che effettivamente i triestini non sono stati informati adeguatamente di tutto quello che è accaduto prima di arrivare al trattato e durante

le trattative. Perciò hanno un risentimento che li porta a pensare a impostazioni revisionistiche. La revisione può essere fatta con un accordo tra i due paesi, Italia e Slovenia, in una prospettiva di miglioramento, di sviluppo ulteriore nel quadro di una collaborazione come quella che si manifesta oggi nel mondo. Si parla specialmente della liberalizzazione delle idee, dei pensieri, dell'umanità e del commercio, una cosa che certamente si potrà fare basandosi sulla conoscenza completa di tutto quello che ha determinato l'accordo come è stato costituito».

Ritornando a 17 anni

fa, pensavate, di creare le basi per un accordo che seppelli definitivamente l'ascia di guerra ma che innescò pure una polemica che si sta protrando da quasi vent'anni?

«Beh, noi non pensavamo certamente di creare polemiche. Pensavamo, invece, a una cooperazione che allora ottenne le basi importanti per un suo avvio. Il fatto che non si sia riusciti ad attuare gli accordi non significa che non ci fossero le basi. Se possibile, nella pubblicazione di documenti in nostro possesso, cercheremo certamente di illustrarle ancor più, perché secondo noi si potranno ancora fare e saranno certamente utili a tutti e due i paesi».

Osimo dunque vale ancora?

«Secondo me è una base, può essere una base di partenza se abbiamo veramente la volontà e l'intenzione di progredire e non certamente di retrocedere».

Loris Braico

CONVEGNO / IMPRENDITORI ITALIANI A PORTOROSE

I tedeschi, una marcia in più

PORTOROSE — «L'imprenditoria italiana sta perdendo più di un treno perché, secondo me, siamo in ritardo su moltissime cose, soprattutto perché la mentalità dell'impresa italiana non è ancora quella di andare a fare impresa all'estero ma di girare con una valigetta a vendere i propri prodotti. Fino a quando ciò non sarà ben recepito di treni ne perderemo certamente molti». Così Alessandro Costa, consigliere della società Mondimpresa che ha affiancato il Centro per il commercio estero della Camera di economia della Slovenia nell'organizzazione del primo incontro tra gli imprenditori italiani e sloveni, apertosi ieri a Portorose.

Come ha sottolineato Josip Škoberne, vicepresidente della Camera di economia slovena, è indicativo che l'incontro (articolato nell'arco di due giornate sotto forma

di seminario, tavole rotonde e incontri diretti) venga dopo analoghi organizzati con imprenditori tedeschi, austriaci, ungheresi e statunitensi. Škoberne ha fornito alcune cifre ricordando che, certo, nei primi nove mesi del '92 le esportazioni slovene in Italia sono aumentate dell'otto per cento ma che nello stesso periodo la Cee ha incrementato le importazioni dalla Slovenia del 22 per cento. Se prima solo uno o due punti distanziavano l'Italia dalla Germania (comune il primo partner estero della Slovenia) ora le esportazioni in Germania hanno raggiunto la quota del 28 per cento mentre l'Italia rappresenta solo il 18 per cento. Per quanto riguarda invece le importazioni di questi due paesi il 23 per cento è coperto dalla Germania e il 16 dall'Italia.

Ma, alla dimensione economica si lega anche

quella politica ed è anche in questa luce che vanno letti i ritardi italiani visibili specialmente nel settore bancario con un solo ufficio di rappresentanza (quello della Cassa di risparmio di Trieste e Capodistria) contrariamente alle varie banche austriache fiorite con l'indipendenza slovena e che hanno aperto anche propri sportelli. Come ha sottolineato Gabriella Kraigher, del centro per il commercio estero sloveno, che, con la collaborazione di Teodoro Cernigoj, si è prodigata per la realizzazione dell'incontro, la Slovenia è da tempo uno Stato pacifico dove si può tranquillamente venire per diletto ma anche per investire e cooperare. Il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, ha infatti rilevato come la Slovenia offra «professionabilità e risorse umane di primissimo ordine, serietà e produttività sul la-

voro, capacità di marketing e anche servizi e infrastrutture pubbliche di qualità».

Ed è su questo punto, cioè sulle ampie prospettive, che si inseriscono i problemi sul come avviare concreti discorsi di collaborazione. L'incontro di Portorose è stato perciò concepito come uno strumento per far conoscere meglio ai diretti interessati la Slovenia che produce, la Slovenia economica (di cui i giorni fa l'attesa leggenda sulla privatizzazione che però, in sostanza, riduce certe agevolazioni all'acquisizione di imprese slovene), fornendo i mezzi e gli indirizzi dove poter ottenere e scambiare informazioni sulle due realtà e dando l'opportunità di incontri diretti tra gli operatori (circa 120) dei due paesi alla presenza delle necessarie strutture di supporto.

Loris Braico

CONTRABBANDIERE D'ARMI PRESO A UN VALICO NEI PRESSI DI KRŠKO

Un arsenale nel bagagliaio

KRŠKO — Nuovamente in primo piano le armi provenienti dalla Croazia e dirette al mercato clandestino dei Paesi occidentali. Un nuovo carico proveniente da Zagabria è stato intercettato giovedì dalla polizia slovena. Un sequestro lampo che si è verificato al passaggio confinario croato-sloveno di Obrežja, nei pressi della centrale nucleare di Krško. In manette è finito lo zagabrese Zoran Šalić, a quanto sembra non nuovo a questo tipo di operazioni. Gli inquirenti, stavano infatti già indagando sull'identità dell'uomo che ultimamente aveva alimentato alcuni sospetti passando spesso attraverso quel valico di confine. In uno speciale ripostiglio, ricavato nel portabagagli della sua «Renault 18», gli agenti

sloveni hanno trovato un vero arsenale da guerra: quattordici armi da fuoco (pistole, fucili, kalashnikov e mitragliette), mine anticarro, trentatré bombe a mano e centinaia di munizioni di vario calibro.

Dopo un primo interrogatorio, ora gli inquirenti hanno nelle mani alcuni particolari che potrebbero far scoprire qualche filo della fitta rete di contrabbando scaturita dalla guerra balcanica. L'uomo arrestato ha dichiarato di aver ricevuto una ricompensa di millecinquemila marchi tedeschi (circa 1 milione e 300 mila lire) al momento della partenza, e che ne avrebbe guadagnati altrettanti al momento della consegna. Su dove dovesse effettuarsi questa conse-

gna, se in Slovenia, in Italia, o in qualche altro Paese, persiste il «no comment» degli inquirenti sloveni. Comunque, in considerazione del tipo di armamento sequestrato, sono già emerse alcune ipotesi che vedrebbero il coinvolgimento diretto di organizzazioni terroristiche e malavitose, comprese quelle di stampo mafioso. Quanto valgono sul mercato nero queste armi? Un solo kalashnikov, secondo dati approssimativi, dovrebbe essere venduto in Italia a circa un milione e trecentomila lire. E' chiaro, dunque, che il traffico d'armi si sia trasformato in un grosso «business» che, in Slovenia, sta «battendo» nettamente quello degli stupefacenti.

BATTELLI E PETRONIO AVVERSARI ALLE ELEZIONI

Minoranza, un seggio per due

CAPODISTRIA — Sono due i candidati che concorreranno per il seggio specifico della minoranza italiana nella Camera di Stato della Slovenia.

Alla vigilia della presentazione delle candidature erano emersi ulteriori nomi, appoggiati tra l'altro dai partiti di centro, ma che si sono ritirati all'ultimo momento per motivi personali. In lizza, dunque, Amalia Petronio, sociologa piranese che fa dell'opposizione alla legge quadro la sua bandiera, e Roberto Battelli, già deputato al Parlamento di Lubiana,

che è appoggiato dalla comunità autogestita della nazionalità di Capodistria.

Dopo la conferenza stampa, svoltasi lunedì a Isola, della candidatura piranese, ieri a presentare il suo operato e i programmi per il futuro è stato Battelli. «Se in Slovenia hanno prevalso le forze democratiche, un modesto contributo lo abbiamo dato anche noi», ha detto in apertura il deputato italiano.

Sergio Settomini della Can capodistriana ha spiegato i motivi per cui appoggia la ricandidatura

di Battelli: «Il lavoro in Parlamento necessita di costanza e massima preparazione, qualità che il nostro candidato ha dimostrato nell'ultima legislatura».

Unitarietà di trattamento per gli italiani in Slovenia e Croazia, ingresso a pieno diritto nelle questioni di proprietà, emancipazione della comunità nazionale italiana, questi alcuni messaggi portati nel futuro impegno di Battelli. Rapporto con gli esuli: «Su mia sollecitazione si è svolto un incontro tra una delegazione degli

esuli e il ministro degli esteri sloveno Rupel — ha detto il deputato — esuli e rimasti abbiamo una responsabilità comune: per quanto possibile cercare giustizia, poiché siamo vittime di interessi molto più grandi di noi».

In effetti chi dei due candidati della minoranza siederà nell'aula parlamentare di Lubiana, si troverà di fronte un'imponente mole di lavoro, dovendo influire su decisioni che, come ha affermato Battelli, «hanno una valenza storica».

a. c.

IN BREVE

Incontro in Veneto
La Slovenia si presenta agli operatori economici

TREVISIO — «Conoscere la Slovenia» è il tema proposto per un convegno organizzato dalla Camera di Commercio Italo-Slovena, costituita nel febbraio scorso con sede politica a Roma e operativa a Treviso con la collaborazione del Credito Italiano. I lavori terranno venerdì a Villa Grimani-Morosini, Cà della Nave, Martellago. Saranno aperti dal presidente della Camera Romeo Fattori. Seguiranno gli interventi dei relatori Piergiorgio Malvestro, sottosegretario al tesoro, Lojze Peterle, ex premier della Slovenia, Marco Kosin, ambasciatore in Italia, Pier Carlo Marengo, amministratore delegato del Credito Italiano, Jonsko Strukej direttore della Ljubljanska Banka di Roma, Francesco Pittore, direttore delle relazioni internazionali della Sace, e Mitja Otoropec, vice-segretario della Camera dell'economia slovena. La camera di commercio italo-slovena è stata fondata per favorire le relazioni commerciali tra i due Stati.

Messali e libri antichi
in mostra a Pirano

PIRANO — Da ieri sera, nella chiesa del convento di San Francesco a Pirano, è aperta una mostra allestita dai frati minoriti. In una navata della chiesa sono esposti i messali e gli altri libri, di proprietà dell'antica biblioteca francescana. La mostra è visitabile ogni dalle 17 alle 19.

Rafforzati i collegamenti
tra Dalmazia e Italia

FIUME — Dato il notevole interesse dimostrato per i collegamenti marittimi tra la costa dalmata quella italiana, la compagnia di navigazione fiumana «Jadrrolinija» ha deciso di effettuare ulteriori viaggi sulle linee Spalato-Ancona-Spalato fino al 22 novembre prossimo. Dopo tale data la «Jadrrolinija» dovrà inoltre prendere una decisione riguardante il futuro dei collegamenti tra la Dalmazia e l'Italia; probabilmente si continuerà a mantenere tali servizi in quanto i passeggeri non mancano. Domenica, 15 novembre da Zara alle 23 salperà il ferryboat «Liburnija» alla volta di Ancona. La settimana prossima inoltre il giorno 20 il ferryboat «Slovija» salperà dal porto spalantino sempre alla volta di Ancona. Domenica, 22 novembre la partenza avverrà da Zara.

Trieste e l'Istria
in un programma in Tv

CAPODISTRIA — Si parlerà di Trieste e del difficile rapporto del capoluogo giuliano con l'Istria, nella trasmissione odierna di «Lo stato della cosa», che andrà in onda questa sera, alle 22.10, su tv Capodistria. Presenti in studio, sociologi, scrittori e uomini di cultura di queste regioni che discuteranno in diretta sull'argomento. La trasmissione nel corso della quale si cercherà di focalizzare soprattutto l'aspetto sociale del rapporto Trieste-Istria, dopo le profonde lacerazioni del dopoguerra, prevede anche la partecipazione telefonica dei telespettatori.

Domani commemorazione
a Villa Cuciani

VILLA CUCIANI — Domani alle 11, nel paese istriano di Villa Cuciani avrà luogo una commemorazione organizzata dalle associazioni antifasciste di Buie, Capodistria, Isola, Pirano e Muggia. Verrà ricordato l'eccidio di centoventi partigiani caduti in quel luogo il tre novembre del 1944. Parteciperanno alla cerimonia Luciano del Bianco e Aurelio Juri, rispettivamente sindaci di Pola e Capodistria, nonché il senatore italiano Paolo Sema.

Sparò dopo una lite:
tre anni a un giovane fiumano

FIUME — Tre anni di carcere: questa la sentenza emessa a carico del 19enne Zoran Šalov che il 10 settembre scorso sparò a Omer Bojčić nel rione di Gornja Vezica, a Fiume, dopo 17 giorni il 33enne Bojčić spirava in un letto dell'ospedale fiumano per la gravità delle ferite riportate. Lo Šalov è stato condannato dalla corte del Tribunale circondariale quarnierino, presieduta dal giudice Jasenka Vičević gli aveva scaricato addosso una decina di proiettili.

A DIGNANO LA RACCOLTA E' IN PIENO SVOLGIMENTO

Oliveti 'spremuti'

DIGNANO — Mai come di questa stagione Dignano rivive le sue tradizioni più genuine. terminate le «travase» del vino, s'inizia la raccolta delle olive, quest'anno un po' anticipata sui soliti tempi, e quindi anticipata pure l'apertura dell'oleificio dignanese gestito dall'azienda polse «Agroprodukt».

Recenti scoperte nel campo dell'olivicoltura che hanno avvalorato la tesi secondo la quale l'oliva non ancora matura sarebbe più ricca di vitamine A e B, hanno fatto scattare l'opera di raccolta delle olive sui circa 55 ettari di oliveti di cui l'Agroprodukt dispone tra Fasana e Barbariga. Di tutt'altra indole i motivi che hanno indotto anche i coltivatori individuali alla raccolta anticipata di questi preziosi frutti: si ripetono infatti, puntualmente, i furti di olive, per cui (matura o meno), questa va messa in salvo.

Sia la quantità che la qualità dell'oliva è più che soddisfacente: quest'anno da 100 kg di oliva si ricavano 11-12 kg di pregiato olio di oliva nel settore sociale (quindi dagli oliveti dell'Agroprodukt) e 13-16 kg di olio nel settore privato. Comunque, anche se soddisfacente la qualità dell'olio potrebbe subire un ulteriore aumento con la diminuzione del-



La raccolta delle olive quest'anno in Istria è cominciata in anticipo. Un espediente per precedere i ladri, che di frequente razziano gli alberi. (Foto Balbi)

l'umidità presente nei frutti causa l'incredibile quantità di pioggia caduta in Istria nell'ultimo mese.

Frattanto, l'ingente mole di lavoro che attende l'oleificio, ha fatto sì che l'Agroprodukt si sia vista costretta a introdurre, ad appena pochi

giorni dall'apertura dell'impianto, anche il turno notturno per la macina fino alla fine di gennaio e non è detto che tale termine non subisca ulteriori dilazioni in quanto molti olivicoltori non si sono ancora messi in lista. Intanto è stato fissato il prezzo per la lavorazione: 8.000 dinari

(circa 20mila lire) per la macina di 100 kg di olive. Gli olivicoltori protestano già da ora, comunque il costante deprezzamento del dinaro fa prevedere ulteriori aumenti.

L'anno scorso l'oleificio è stato completato con l'allestimento dell'impianto per l'imbottigliamento. Quindi, a lavorazione ultimata, a Dignano verrà imbottigliato l'olio di provenienza degli oliveti dell'Agroprodukt e poiché i coltivatori singoli possono pagare la lavorazione anche in natura (2,2 kg di olio per 100 kg di olive) verrà imbottigliato anche l'olio di altra provenienza previo un rigoroso controllo della qualità: presto quindi in vendita l'olio Doc «Salvela».

Alcuni anni fa l'azienda polse «Puljanka», di cui l'Agroprodukt è successore nel settore dell'agricoltura, si era fatta promotrice di un'iniziativa atta a incentivare l'olivicoltura nel comune di Pola: si prevedeva l'acquisto annuo di 3.000 piante di olivo da distribuire poi agli interessati, con mezzi stanziati dal Comune e dall'allora Comunità dei comuni di Fiume. Il programma è stato messo temporaneamente a riposo causa la guerra in corso.

Carla Rotta

LA COALIZIONE SI PRESENTA A FIUME

Tutti contro Tudjman:
nove partiti in una listaFIUME
Contingenti
umanitari
da Bologna
tramite Lions

FIUME — E' atteso oggi a Klane l'arrivo di un autocarro con un contingente umanitario: 25 tonnellate di vestiario, calzature, generi alimentari e medicinali. Gli aiuti vengono inviati da otto Lions Club di Bologna; grazie alla collaborazione con quello di Fiume, dall'Italia giungeranno una volta al mese in Croazia contingenti umanitari che verranno distribuiti tramite la Caritas. Entro la fine dell'anno le società umanitarie bolognesi doneranno al Centro clinico-ospedaliero di Fiume uno sterilizzatore a microonde del valore di 5 milioni di lire. Oggi, inoltre, avrà luogo all'albergo «Bonavia» un incontro della delegazione bolognese (composta da 35 membri) con i giornalisti e in serata ci sarà la cerimonia di gemellaggio tra i Lions Club di Bologna e Fiume. La delegazione bolognese sarà ricevuta pure dall'arcivescovo fiumano, monsignor Antun Tamarut. Al pomeriggio alle 17.30 concerto a scopi umanitari di artisti italiani accompagnati al pianoforte dal maestro Davorin Hauptfeld, di Fiume.

I Lions Club di Fiume è stato fondato nell'aprile di quest'anno; Igor Rožanić è il presidente, mentre Ivan Franciško- vić ricopre la funzione di segretario.

FIUME — Scottati dalla tremenda batosta elettorale dell'agosto scorso, i partiti dell'arco parlamentare in Croazia hanno trattato i doveri insegnamenti, facendo quadrato in vista delle elezioni per la composizione della camera alta del Sabor, o camera delle contee. E' di ieri l'altro la notizia che a Zagabria 9 schieramenti politici hanno firmato una specie di coalizione, più precisamente la partecipazione congiunta alle elezioni politiche che insieme a quelle amministrative dovranno tenersi entro il 7 febbraio. Si tratta delle seguenti formazioni: liberali, popolari, democristiani, partito dei diritti, partito democratico, partito cristiano popolare, partito dei contadini, partito socialdemocratico (ex comunisti) e il socialdemocratico di Vujčić.

Per i conoscitori della vita politica croata, balza subito agli occhi una constatazione di fondo ed è che a schierarsi compatti contro l'Accadizeta, il partito di maggioranza, siano partiti diversissimi tra loro, che vanno dalla sinistra (le due forze socialdemocratiche) alla destra (il partito dei diritti), toccando il centro (tutti i restanti partiti). Un'intesa nata per fronteggiare la Comunità democratica croata, il suo strapotere, evitando che l'Hzd di Tudjman registri alla prossima consultazione una nuova e schiacciante affermazione.

A parlare della coalizione tra partiti all'opposizione e quelli che il 2 agosto scorso non riuscirono a superare la soglia del 3 per cento, è stato ieri a Fiume Savka Dabčević-Kučar, presidente del Partito po-

polare croato, intervenuta a una conferenza stampa indetta dal responsabile della sezione quarnierina dei «popolari». «La nostra unità d'intenti — così il leader politico — è originata dalla volontà di garantire a un quanto maggior numero di schieramenti l'ingresso in Parlamento. Non è, come si potrà pensare, un tentativo per scalzare l'Accadizeta dalle sue posizioni di preminenza. Vogliamo battere contro la dittatura di un solo partito, facendo del Sabor un concentrato di pluralismo. «Per adesso le forze regionaliste non sono comprese nella coalizione — ha aggiunto la Dabčević-Kučar — ma non è detto che non entrino a farne parte».

In riferimento a uno dei temi più ricorrenti oggi, ovvero al trattato di Osimo, la Dabčević-Kučar è stata molto chiara: «La Croazia ha il dovere di assumere gli obblighi degli accordi stipulati a suo tempo da Italia e Jugoslavia. Per ciò che riguarda Osimo, nessuna revisione attinente ai confini è pensabile. I confini sono intangibili e ci fa piacere sottolineare che le autorità statali italiane abbiano subito parlato della loro inviolabilità. Gli altri punti del trattato potranno venir rinegoziati».

Il segretario politico del Partito popolare, Slavko Mestrovic, ha infine affermato che l'Istria ha bisogno di una contea a sé stante, senza alcuna unione con la regione fiumana, mentre sul capoluogo della contea dovrebbero esprimersi gli stessi istriani, optando per Pola o Pisinò.

Andrea Marsanich

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

DA OGGI FINO AL 22 NOVEMBRE L'OTTAVA EDIZIONE

Pordenone: «classica» Fieramotori

Auto di serie, da competizione, prototipi, moto, gare sportive

L'ottava edizione di Fieramotori si svolgerà da oggi al 22 novembre. La manifestazione nonstante sia la più recente fra le rassegne che l'Ente fieristico di Pordenone annualmente realizza, ha raggiunto un prestigio e un successo notevole tale da annoverarla fra le iniziative principali del settore in Italia, seconda solamente rispetto al Motor Show di Bologna. Il successo è rappresentato dalla ricchezza dell'aspetto espositivo che raccoglie la totalità delle marche di auto presenti sul mercato e da un numero di visitatori che in costante crescita in questi anni rappresenta la migliore testimonianza di una manifestazione di grande successo.

Fieramotori si caratterizza secondo quattro linee fondamentali:

a) la parte commerciale con una esposizione di auto e moto;

b) l'esposizione di attrezzature per officine, carrozzerie e gommini;

c) le esposizioni speciali collaterali;

d) gli spettacoli motoristici.

La parte espositiva si caratterizza come mostra completa di quanto le marche di auto e moto sia europee che giapponesi presentano sul mercato. La quasi totalità del quartiere fieristico viene occupata dalle varie case automobilistiche, con una



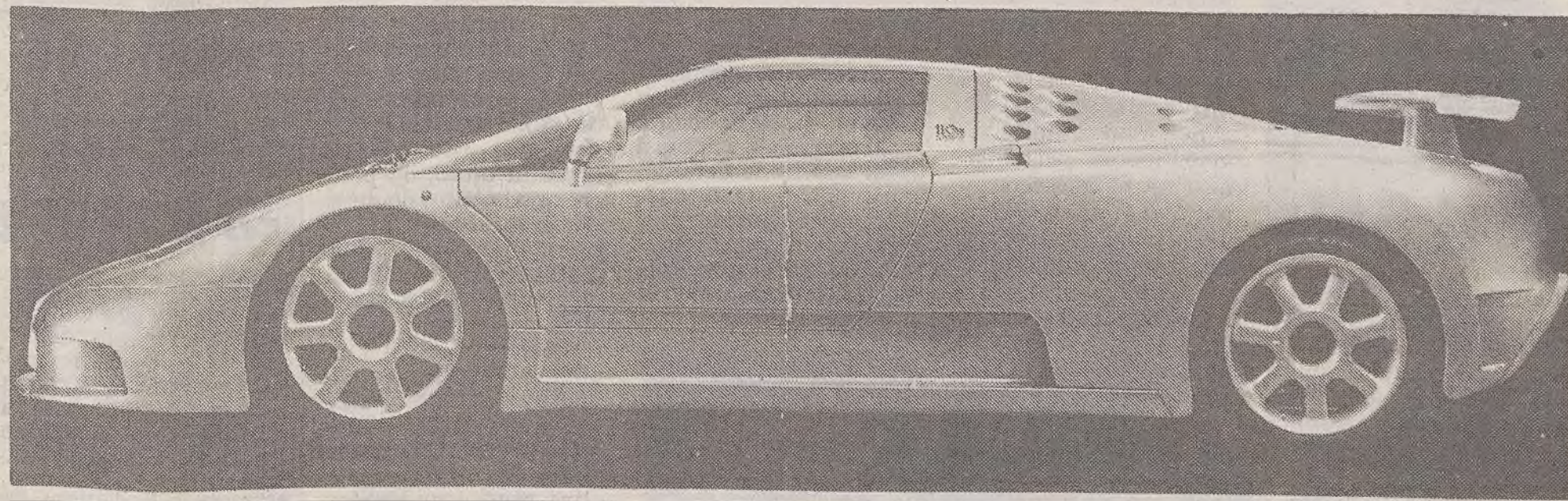
esposizione di auto e moto che può considerarsi il meglio di quanto oggi c'è sul mercato. I concessionari presenti rappresentano infatti la quasi totalità delle case automobilistiche. L'edizione '92 di Fieramotori si presenta con un rinnovato e ampliato settore motoristico; per permettere di accogliere quanto il settore motoristico oggi offre al pubblico si è reso necessario riservargli un intero padiglione. La possibilità di ampliare

ulteriormente il lato espositivo si è resa possibile per la disponibilità di un nuovo padiglione. Tutto ciò permetterà alla manifestazione di essere ancora più qualificata e completa. Il successo che nelle passate edizioni ha riscosso lo spazio dedicato all'esposizione di attrezzature per officine ha spinto gli organizzatori a confermare la scelta operata negli anni scorsi di dedicare un intero padiglione a questo specifico settore

e di qualificare ulteriormente l'esposizione. Il lato sicuramente più affascinante è quello dedicato alle esposizioni speciali.

Il più grande dei padiglioni del quartiere fieristico di Pordenone è interamente occupato da una esposizione che raccoglie il meglio del mondo dei motori. Il visitatore potrà ammirare le auto di F1, i prototipi, le auto da rally, le moto da competizione, le carrozzerie speciali di Bertone, Ghia, Lamborghini, e una vasta esposizione di auto e moto d'epoca. Fieramotori vuole però presentare il futuro dando al visitatore la possibilità di vedere le soluzioni che le varie case automobilistiche hanno individuato per i prossimi anni: auto elettriche e solari.

Le realizzazioni compiute hanno raggiunto dei buoni livelli anche se non tali da rappresentare delle soluzioni rispetto alle auto tradizionali. La manifestazione si completa con un ricco programma di spettacoli: nei nove giorni di esposizione si svolgeranno gare di kart, motocross, minicross, superbikes, auto-ball, la 4.a formula rally indoor. Fieramotori '92 presenterà come avvenimento di sicuro richiamo la partecipazione dei piloti di F1 che si esibiranno nella gara di kart.



FIERAMOTORI / PRESENTI SETTE STILISTI DI FAMA INTERNAZIONALE

I grandi carrozzieri italiani

Dalla EB 110 della Bugatti (nella foto)

alla Kensington della Italdesign (Giugiaro),

alla Mythos della Pininfarina, fino alla

Centenaire della Montecarlo Auto

Saranno ben 7 i carrozzieri italiani presenti quest'anno all'8.a edizione di FIERAMOTORI. Gli stilisti che esporranno a Pordenone fanno parte del Gruppo Carrozzerie che costituiscono una realtà invidiata da tutto il mondo automobilistico. Malgrado le dimensioni relativamente piccole delle singole aziende, gli associati al Gruppo hanno influito con le loro proposte direttamente e indirettamente sull'intero panorama automobilistico mondiale. E' un'Associazione viva che esprime pro-

dotti e finalità diversi, ma sempre riconducibili a una capacità creativa straordinaria. I pezzi che verranno presentati alla FIERAMOTORI sono di straordinaria bellezza. Si va dalla Kensington della Italdesign (Giugiaro) una berlina a tre volumi e quattro posti costruita su pianale e organi meccanici della Jaguar Sovereign, alla Mythos della Pininfarina, un piccolo gioiello che utilizzando la meccanica della Ferrari Testarossa, ne fa uno spider di grandissimo pre-

gio. Dalla EB 110 della Bugatti, realizzata in collaborazione con la francese Aerospacial, alla Diablo Roadster della Lamborghini, una vettura dalle linee incredibili studiata per abbinare le grandi doti del modello da cui de-

riva (la Diablo appunto) al piacere della guida a cielo aperto; dalla Centenaire della Montecarlo Auto, prima auto sportiva costruita a Montecarlo su progetto di Fulvio Maria Ballabio, ex pilota e ingegnere, alla Barocetta della Maserati e alla Lyn della Tria Design. Un'occasione ghiotta per il pubblico che avrà così la possibilità di vedere da vicino, in un solo colpo, prototipi che di norma appaiono nei saloni automobilistici mondiali quali Torino, Ginevra, Parigi, Tokyo.

FIERAMOTORI / RALLY MOTOCROSS SUPERBIKES

Le gare di oggi e domani

Sabato 14 novembre, ore 10.30 Inaugurazione con la presenza del Campione del Mondo di Motociclismo classe 125, Alessandro Gramigni, il suo compagno di squadra Loris Reggiani e il Patron della Casa Costruttrice Aprilia, Dott. Beggio. Ore 9.30-18 Prove libere del «4.0 Formula Rally Indoor» (ad invito) in collaborazione

con il Gama Team e Race Line. Durante gli intervalli tra le prove la Vittorio Caneva Rally School in collaborazione con la rivista Tuttorally e la Suzuki Italia effettuerà alcuni giri con una autovettura da Rally sul percorso del Rally indoor, con a fianco i fortunati vincitori della estrazione effettuata

su tutti i tagliandi compilati presso lo stand della rivista Tuttorally. Ore 9.30-18 Prove motocross, minicross, superbikes. Ore 9.30-17 Voli in elicottero sulla città. Domenica 15 novembre, ore 9.30-11 Prove libere del «4.0 Formula Rally Indoor» (ad invito). Ore 9.30-17 Voli in elicottero sulla città.

formula Rally Indoor». Ore 16-18 Finali notturne del «4.0 Formula Rally Indoor». Con la presenza del pluricampione italiano Rally Dario Cerrato. Ore 9.30-18 Gara Motocross, minicross, superbikes in collaborazione con il motoclub Albatros. Ore 9.30-17 Voli in elicottero sulla città.

FIERAMOTORI / FUORISTRADA DAL '43 al '62

Veicoli militari storici

Da oltre cinquant'anni i veicoli militari hanno contribuito a scrivere la storia in ogni parte del mondo. Ora esiste un'organizzazione costituita proprio per coloro che sono appassionati dei veicoli militari. Si tratta del Military Vehicle Collectors Club Mvcc - Club dei Collezionisti dei Veicoli Militari. E' nato negli Stati Uniti nel 1976 e attualmente conta più di 7.000 associati in ogni nazione, perfino in alcuni paesi dell'Est; è organizzato in Capitoli, regionali negli Stati Uniti e nazionali negli altri paesi.

Il Capitolo italiano del Mvcc è nato nel 1980 con due soci e attualmente ne conta più di 700; nel 1983 è entrato a far parte dell'Automotoclub Storico Italiano, ente morale cui è demandato l'incarico di gestire tutto il patrimonio di veicoli storici nel nostro Paese. Il patrimonio di mezzi gestito dai soci è attualmente di circa 800 veicoli e spazia dalla bicicletta all'aeroplano, dalla celeberrima jeep agli autocarri anfibi.

Anche quest'anno, ormai per la 5.a volta, la Mvcc sarà presente a FIERAMOTORI con un proprio stand. Il tema che sarà trattato è quello dei mezzi militari storici fuoristrada. Saranno in esposizione fra gli altri mezzi 3 mitiche jeep rispettivamente del '43, '49, '53; 2 Volkswagen Typ 82 e 166 anfibia del '44; una Ford GPA anfibia del '44; una Gaz anfibia russa del '58; due Austin, versioni inglesi della jeep, del '52 e del '57 e altri mezzi di grande pregio.



FIERA della PRIMERA

* DA 2 A 4 MILIONI SUL TUO USATO
PER PASSARE AL CATALIZZATO!

NISSAN

PRIMERA

1.600 - 2.000

4 x 4 - 16 v



NISSAN

PRIMERA

A PARTIRE DA

L. 20.320.000

CHIAVI IN MANO!

3 anni o 100.000 Km.
su tutto il veicolo

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER LE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA:

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - 48 Tel. 569121

* Offerta valida per vetture disponibili in pronta consegna entro il 31/12/1992

UNICO ENTE REGIONALE, 4 «DIVERSIFICATE» O LA CREAZIONE DI DUE POLI?

Fiera delle polemiche

TRIESTE — Un'unica fiera regionale, quattro «diversificate». O la creazione di due poli, uno friulano (Udine e Pordenone) e uno giuliano (Trieste e Gorizia)? Di tanto in tanto questo problema ritorna.

A sollevare di nuovo la questione è stato, qualche tempo fa, Adriano Biasutti che ha rilanciato l'ipotesi di un polo friulano, prospettando una divisione razionale delle manifestazioni tra Udine e Pordenone. Ed è intervenuto giorni fa anche l'assessore all'Industria, il socialista Ferruccio Saro, favorevole all'ipotesi di una fusione tra le fiere «per una migliore razionalizzazione delle risorse». Pordenone e Udine, ha detto, dimostrano questo intendimento.

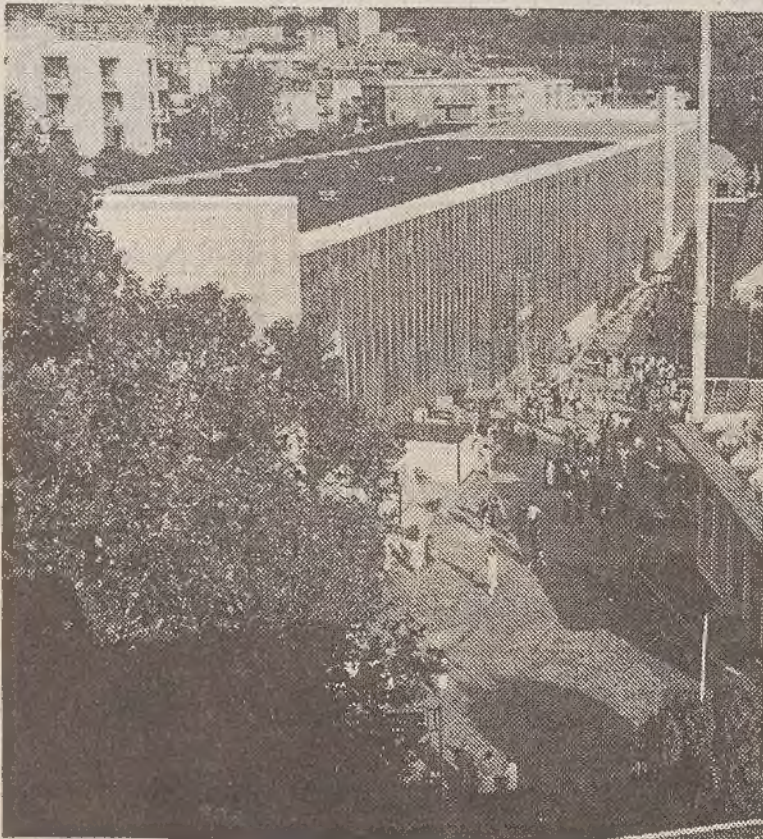
Ed è stata subito polemica. Soprattutto a Trieste dove hanno sentito odore di bruciato. Il consigliere regionale, Gianfranco Gambassini, teme infatti un ulteriore declassamento di Trieste. L'esponente della Lista ha interrogato il presidente della giunta e lo stesso Saro per sapere se siano d'accordo che,

quale primo passo dell'indispensabile autonomia amministrativa tra il Friuli e la Venezia Giulia nell'ambito della regione, l'ipotesi da perseguire potrebbe essere un unico ente fieristico friulano articolato nelle due sedi di Udine e Pordenone e un unico ente fieristico della Venezia Giulia

articolato nelle due sedi di Trieste e Gorizia. «E' ovvio - conclude Gambassini - che deve risultare tassativamente esclusa qualsiasi ipotesi di far sparire la fiera del capoluogo regionale Trieste, l'unica che ha tutti i crismi e i riconoscimenti ufficiali del suo carattere e della sua funzione internazionale».

Al contrario il presidente della fiera di Trieste, Gianni Marchio, non è per niente preoccupato: «Sono polemiche vecchie che ritornano di tanto in tanto, da parte chi non ha altro da dire». «Se proprio vogliamo fare un'unica fiera - afferma Marchio - la soluzione non potrebbe essere altro che Trieste, per molti motivi. Trieste è il capoluogo di regione, ha una tradizione più antica, ha uno sbocco sul mare ed è una città di terziario e di servizi che le altre città non hanno». «Comunque - conclude Marchio - è la Regione che deve avere le idee chiare su questo problema e dire cosa ha intenzione veramente di fare».

A Pordenone l'ipotesi di una diversificazione tra le fiere (pur nella loro autonomia) o dei due poli regionali sembra un'ipotesi su cui si può lavorare. Più complesso - dicono - il discorso su un'unica fiera e anche poco verosimile. Ci sono realtà che debbono essere valorizzate in sede locale.



CONGELATE LE DIMISSIONI DI TABACCO

I liberali fanno ponti d'oro ai transfughi repubblicani

TRIESTE — Il Pli accoglie sotto la sua ala protettiva l'Unione democratica (ossia la formazione politica nata con la diaspora dal Pri guidata dall'assessore regionale Dario Barnaba) e, allo stesso tempo, per ora, tiene ancorato alla carica di segretario regionale Franco Tabacco che nelle scorse settimane si era dimesso. E' questo il risultato, decisamente positivo, della lunga direzione regionale che si è tenuta l'altra sera a Palmanova. La direzione, al di là di qualche perplessità iniziale della componente pordenonese, ha votato all'unanimità la richiesta dell'Unione democratica di entrare nell'area liberale in vista di una vera e propria confluenza che sarà sancita in occasione delle elezioni amministrative e regionali del '93 alle quali

il gruppo di Barnaba e Di Re intende partecipare con propri candidati nelle liste che il Pli presenterà con il suo simbolo tradizionale. Entro la fine di questo mese l'operazione sarà solennizzata con un convegno che si terrà a Trieste e al quale interverrà il segretario nazionale del Pli on. Altissimo. Quanto a Tabacco, la direzione ha preso atto, con rammarico, della sua scelta irrevocabile di dimettersi ma gli ha strappato l'impegno a guidare il partito ancora per qualche mese per consentire «in una fase estremamente delicata per la vita politica della Regione - si legge nel comunicato finale - e in particolare del Pli, la chiusura di alcune importanti questioni, a partire dalla posizione del partito sul bilancio re-

gionale di previsione '93 e della verifica dell'esistenza, o meno, delle condizioni politiche per un reingresso del Pli nella maggioranza di governo regionale». Tabacco si era dimesso, come ha ribadito in direzione, non certo per dissensi in seno al Pli, che continua a essere il momento centrale del suo impegno politico e civile, bensì nella convinzione che è sempre più difficile, e forse inopportuno, contemperare le logiche e le esigenze di partito con il ruolo di pubblico amministratore (Tabacco, come noto, è presidente dell'Ezit di Trieste). La direzione, comunque, in vista della successione, favorirà il dialogo in seno al partito e la ricerca di una scelta unitaria.

To. Ba.

EMERGENZA RIFIUTI

Atto di accusa delle Province: 'Siamo nel caos'

UDINE — Il sempre più drammatico problema dello smaltimento dei rifiuti e, in generale, l'analisi delle competenze nel settore ambientale, sono stati al centro di un incontro tenutosi a palazzo Belgrado tra gli assessori all'ecologia delle provincie di Udine, Pordenone e Gorizia mentre la provincia di Trieste, attualmente commissariata, era rappresentata dai funzionari responsabili di settore. La provincia di Udine non è più disposta a ricevere rifiuti dalle altre provincie della regione, mentre è stata rilevata la comune difficoltà situazionale nell'esercizio delle competenze relative al controllo e alla gestione dei processi autorizzativi per carenze di mezzi e personale che la Regione non ha mai trasferito alle Provincie. Tutto il comparto ambientale ha visto crescere la propria importanza in termini di competenze istituzionali senza, peraltro, che a ciò sia corrisposto un adeguato aumento di risorse. Situa-

zione — è stato detto — che porterà in poco tempo al collasso delle amministrazioni provinciali. Se a tutto ciò si aggiunge un quadro normativo incerto, una legislazione regionale poco snella e una di recente approvazione sulle materie prime secondarie che aggrava ulteriormente i compiti delle provincie — hanno aggiunto gli assessori — è legittimo pensare che esista una precisa volontà politica regionale di riappropriarsi delle competenze delegate alle provincie. La Provincia, è stato ribadito, non intende sottrarsi alle proprie responsabilità ma vuole esser posta in condizione di affrontarle adeguatamente. E' quindi stato chiesto un maggior raccordo con la Regione primo di promuovere iniziative legislative. E' stata inoltre lamentata l'eccessiva lunghezza dei processi autorizzativi ed è stato chiesto un incontro con l'assessore regionale Angeli.

IN BREVE

Zone terremotate: richiesta a Gorizia proroga su agevolazioni

TRIESTE — Una proroga al 31 dicembre 1994 delle agevolazioni fiscali previste con normative nazionali a favore dell'opera di ricostruzione edilizia nel Friuli terremotato, è stata richiesta ufficialmente ieri dal presidente della Regione Vinicio Turello al ministro delle finanze Giovanni Goria. Nella lettera Turello sottolinea infatti che la mancata proroga dell'esenzione Iva sulla cessione di beni e sulle prestazioni di servizi effettuate in relazione agli eventi sismici del '76, nonché del pagamento a misura fissa (anziché proporzionale) delle imposte di registro, ipotecarie e catastali sugli atti relativi all'acquisto di terreni ed edifici «avrebbe pesanti ripercussioni nei confronti dei privati e degli enti pubblici impegnati nell'attività finale dell'opera di ricostruzione».

«Convention» dei vini friulani esperti radunati a Cividale

CIVIDALE — Il vino friulano, in particolare quello di collina, ha sostenuto ieri a Cividale un meticoloso esame da parte di esperti enologi italiani e stranieri nell'ambito della prima «Convention internazionale dei vini del Friuli», premessa da Arcigola. La nuova sede del consorzio di tutela dei vini doc «Colli orientali del Friuli» è stata trasformata per l'occasione in una enoteca dove hanno fatto passerella i migliori vini delle principali aziende produttrici della regione.

Eletto il nuovo presidente della federazione alimentazione

UDINE — Paolo Duriavig, di Udine, è il nuovo segretario regionale della Federazione alimentazione e tabacco Fat-Cisl del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha eletto ieri a Udine il consiglio generale della Fat regionale, in sostituzione del dimissionario Uicigrai, di Trieste.

COLPO IN PROVINCIA DI PORDENONE

Rapina all'ufficio postale Volatilizzati 300 milioni

PORDENONE — Hanno saccheggiato l'ufficio postale di Scavons, piccola frazione dell'hinterland cittadino, sottraendo in pochi minuti dai cassetti degli sportelli banconote per un valore di circa 300 milioni. Ad assistere alla scena, terrorizzata e incredula, decine e decine di pensionati recatisi come ogni mese a riscuotere la pensione. Un colpo da professionisti: poche parole, pochi gesti e ad-

dirittura uno dei due incursori a volto scoperto, l'altro travestito malamente con un foulard. La rapina è avvenuta poco dopo le 8, quando ancora la città sonnecchiava. La procedura è quella di sempre: armi in pugno, pare fossero due rivolventi, l'intimazione ai presenti e poi la rapina. Questa volta però c'è qualche cosa in più, un particolare che ha lasciato perplessi gli inquirenti, e

ciò che uno dei banditi è riuscito a oltrepassare la zona interditta al pubblico, separata da quella dei dipendenti tramite una porta blindata senza chiedere aiuto a nessuno. Testimoni assicurano di avere visto l'uomo farsi strada da sé con l'ausilio di una chiave. E questo lascia spazio all'ipotesi dell'esistenza di un basista all'interno dell'ufficio postale.

Massimo Boni

SI ATTENDONO DA UN MOMENTO ALL'ALTRO NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI

Strade e tangenti, carte al setaccio

Sindaco indagato la spunta al Tar

PORDENONE — Il Tar ha dato ragione ad Ettore Rizzotti, l'ex sindaco di Spilimbergo sotto inchiesta per la fornitura di mobili da parte della ditta Del Fabro. Era ricorso contro il provvedimento di sospensione cautelativa dal lavoro adottato dall'amministratore straordinario dell'Usl 10 dove è im-

pietato. Il Tar ha accolto la richiesta di congelare il provvedimento che impediva a Rizzotti di tornare a lavorare, dopo la custodia cautelare, osservando che l'ex sindaco non è attualmente imputato ma solo indagato in relazione all'ipotesi di abuso in atti d'ufficio e di turbativa d'asta.

PORDENONE — Inchiesta «strade dorate» a un punto cruciale: in queste ore il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, rientrato ieri in città, tira le somme su quanto emerso nel corso della clamorosa indagine. Al setaccio del pm pordenonese sono le dichiarazioni rese dai protagonisti dello scandalo nel corso dei fittissimi interrogatori. La traccia più consistente l'ha fornita Giorgio Garlato, membro del consiglio nazionale dell'Anas e presidente del-

l'Acì, arrestato sabato e scarcerato martedì dopo due interrogatori. L'indomani nel mirino sono finiti gli ingegneri pordenonesi Bordugo, Giorgi, Fausti e Tedeschi per i quali l'accusa ha ipotizzato in altrettanti avvisi di garanzia il reato di concorso in corruzione con il professionista della Dextra Tagliamento. Nessuno di loro ha tacito. Aggiustata la mira Tito formalizzerà, forse fin da oggi, i provvedimenti a carico dei beneficiari delle sostanziose tangenti che i profes-

nisti dicono di aver pagato tutte al di sopra dei 100 milioni. A questo proposito si parla già di ordini di custodia cautelare. Nel mirino ci sarebbero altri funzionari della pubblica amministrazione (Italtat o Anas), probabili tramite del potere politico, secondo grande inquisito dell'inchiesta. Il palazzo della Regione è stato già perquisito a più riprese dai finanzieri, alla ricerca di riscontri documentali.

Massimo Boni



L'avv. Livio Bernot.

L'AVVOCATO REPLICA: «ME NE SONO ANDATO IO»

Rete, espulso Bernot

Intanto in Friuli due sindaci sono passati con Orlando

TRIESTE — Acque agitate per la Rete nel Friuli Venezia Giulia. Le polemiche più accese si registrano a Gorizia ma non mancano anche in Friuli dove due sindaci, di cui non è stato reso noto il nome, avrebbero chiesto di aderire al movimento di Leoluca Orlando ricevendo in un primo momento un secco rifiuto per poi essere accolti, in extremis, su iniziativa del coordinatore regionale Giorgio Rillero. La grana goriziana è legata al nome dell'avvocato Livio Bernot il quale è stato sospeso dalla Rete con una breve nota firmata da Diego Novelli. Gli si rimproverano «atteggiamenti che vanno contro lo spirito del manifesto costitutivo del Movimento». Bernot ribatte: «Voi non mi sospendete affatto, me ne vado via da solo. Non voglio più aderire, sia pure con dispiacere, a un movimento che concepisce e tollera l'illegittimità costituzionale». Bernot, nel suo furore, ha comunicato, si riferisce alla querelle che lo ha visto opporsi al gruppo più marcatamente cattolico della Rete di Gorizia che gli avrebbe impedito, nel corso di

una riunione tenutasi se ne fa, sia di considerare come valide le adesioni di 33 persone che Bernot aveva coinvolto tra giugno e settembre nella Rete e che avevano anche sottoscritto la lista per le elezioni alla Camera; sia altre 18 adesioni il cui pacchetto lo stesso avvocato ha presentato l'altra sera. Chi ha impedito questa operazione ribatte, invece, che «le adesioni possono essere presentate a titolo puramente personale e non sono accettate automaticamente perché sottoposte al vaglio e all'accettazione da parte del garante regionale (che, a detta di Bernot, neppure esisteva al momento della riunione, ndr) o da quello nazionale, che attualmente è Diego Novelli». Controreplica di Bernot: «Siamo caduti nella più classica delle logiche partitocratiche; per timore che io possa costituire un entourage personale nella Rete, a Gorizia, dove eravamo pochissimi, si è preferito piuttosto sbattere la porta in faccia a 51 nuovi aderenti. No, proprio non ci sto...»

To. Ba.

RIUNITO A UDINE IL COMITATO

L'ente migranti si difende: «Siamo ancora necessari»

UDINE — «Portavoce di una regione che sta fuori dei confini geografici della nostra gente»: con questa definizione Ottorino Burelli, il presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi), ha aperto i lavori del comitato regionale dell'emigrazione. Burelli ha posto l'accento sulla realtà del comitato regionale dell'emigrazione, che si trova di fronte a scelte riduttive imposte dalla mutata situazione economica internazionale.

Burelli ha poi sottolineato che «non può essere dimenticato oltre un ventennio di dedizione al mondo dell'emigrazione proprio quando i nostri coregionali all'estero chiedono di non essere dimenticati e vogliono poter ancora contare sulle risposte della terra di partenza». In questo contesto — ha proseguito Burelli — diventano più amare le dichiarazioni del sottosegretario agli Esteri, Giuseppe Giacomazzo, che ritiene che per l'emigrazione si sia giunti a «un punto di non ritorno». «Non si possono costituire degli organismi rappresentativi degli italiani all'estero

— ha affermato Burelli — dove vengono trascurate le presenze delle regioni che hanno dato i contributi più massicci e dolorosi all'emigrazione. L'Ermi si batte ormai da troppi anni — ha aggiunto il presidente — per tutelare e consolidare la fiducia dei cittadini all'estero verso lo stato italiano e, a questo riguardo, ha riproposto i cinque anni di anzianità contributiva in Italia per l'integrazione al minimo del trattamento di pensione per il lavoratore emigrato». Secondo Burelli, è necessario che lo Stato italiano vari una legge quadro per abilitare le regioni a instaurare dei rapporti con livelli istituzionali corrispondenti negli altri Paesi.

«Quindi se determinante si è rivelata l'essenzialità e la centralità delle commissioni di lavoro per aree geografiche su una tematica comune — ha sottolineato Burelli — rimane basilare come non possono essere comuni gli interventi e le risposte». I lavori riprenderanno domani sul tema di fondo di questo comitato, «la giornata della donna in emigrazione».

NOMINA Dc regionale Vicesegreteria ambita dalle donne

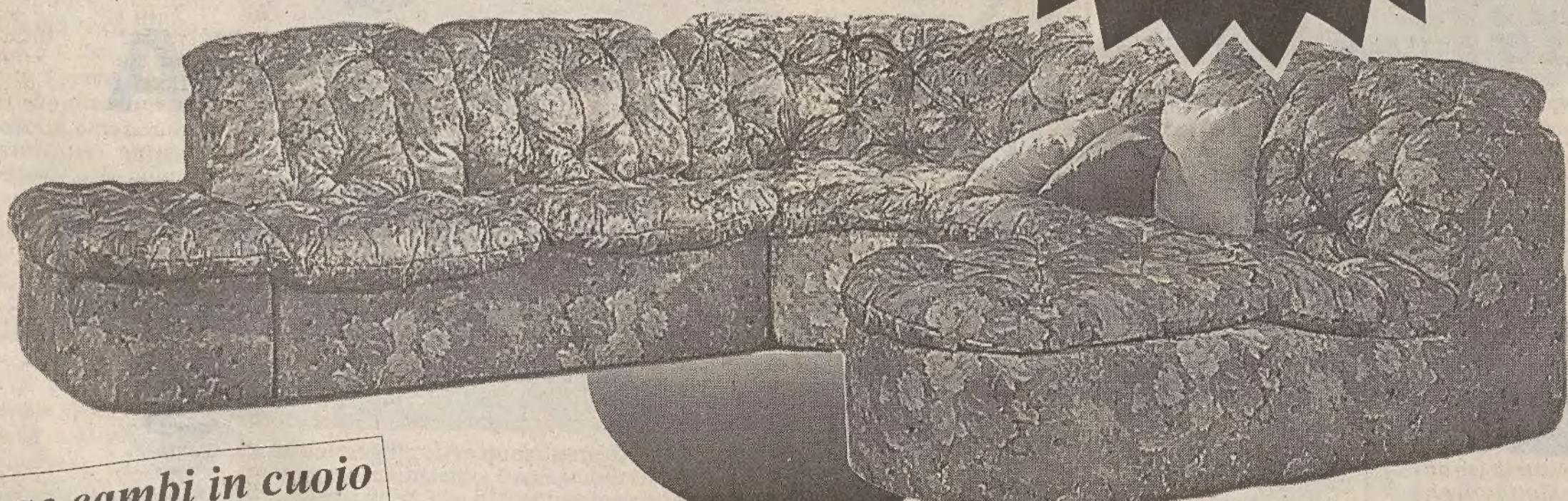
TRIESTE — Il comitato regionale del movimento femminile della Dc del Friuli-Venezia Giulia, in vista del prossimo rinnovo del segretariato regionale del partito scudocrociato ha deciso di presentare una formale richiesta affinché venga nominata una donna alla vicesegreteria regionale, «nelle spirito di un cambiamento effettivo dell'agire politico».

Lo rende noto, con un comunicato, la delegata regionale del movimento femminile Dc, Isolana Bidoli Minuissi.

«Le donne democristiane — conclude il comunicato —, coscienti di rappresentare un elemento qualificante e di costituire una risorsa positiva per un rapporto migliore tra partito e società, chiedono che tutti gli iscritti diventino consapevoli della loro presenza».

Fiera del SALOTTO

sconti
fino
50%



...e se cambi in cuoio
il tuo vecchio salotto
verrà valutato
1 MILIONE!!

CIS

centro italiano salotti

VIA NAZIONALE 24 - UDINE

Salotto con penisola, componibile
L. 2.680.000
L. 1.340.000
I.V.A. compresa



LA GIUNTA IMBOCCA LA STRADA DELLA PRIVATIZZAZIONE PER OTTENERE IL PAREGGIO DI BILANCIO

Regione, patrimonio offresi

TRIESTE — Dopo la Stato anche la Regione si vede costretta a vendere gli «ori di famiglia» per riuscire a pareggiare i conti di casa. Chiudere il bilancio di previsione per il 1993 non è stata infatti una operazione facile. Le entrate disponibili per il 1993 erano circa di 2 mila miliardi alle quali dovevano essere aggiunti altri 1600 miliardi che lo Stato ha assegnato per la sanità e altri 120 miliardi che giungono sempre dal governo di Roma per interventi nei vari settori, tra i quali quelli derivanti dalla legge per le aree di confine.

A questo punto, però, tutte le spese cosiddette rigide, la disponibilità di bilancio che ammonta a circa, 1400 miliardi doveva coprire per il 21 per cento le attività economiche, per un altro 21 per cento i servizi sociali, per il 16 per cento il settore territorio e ambiente, per il 10 per cento gli enti locali di base (in osservanza alla legge sul decentramento), per il 25 per cento il settore sanitario e per il sette per cento i trasporti pubblici locali.

Ma per riuscire a coprire le esigenze di questi settori, la Regione, come si è detto, è stata costretta a mettere in vendita gli ori di famiglia. E in questo campo l'operazione di maggior rilievo è sicuramente quella collegata al recupero delle

quote capitali del Mediocredito, quote ammontanti a una quarantina di miliardi. Una vera e propria operazione di privatizzazione. «In fondo — spiega il presidente della Regione Vinicio Turello — stiamo portando avanti una linea seguita prima di noi dallo stesso governo di Roma. Privatizzare, per poi reinvestire, soprattutto nel campo industriale e agricolo mi sembra l'unica operazione saggia per riuscire a far tirare il fiato a questo asfittico bilancio».

Oltre all'operazione legata alle quote del Mediocredito, vi è poi anche quella del recupero di altre disponibilità finanziarie oggi gestite dalla Friulia, per un totale di circa 30 miliardi. Questi, come i fondi provenienti dalla cessione prevista delle quote in Mediocredito, saranno però immediatamente reinvestiti. In particolare modo, i fondi provenienti dal recupero della Friulia saranno riutilizzati attraverso il consorzio garanzia fidi.

La corsa al recupero di capitali non si ferma comunque qui. La Regione da tempo ha messo in vendita più di un bene immobile, senza però ricavare mai alcunché. Così anche per il 1993 parecchi comparti dell'amministrazione regionale saranno costretti a tirare la cinghia.

FRANCESCUTTO RILANCIA: «SALVEREMO LA RASSEGNA DI CIVIDALE E QUELLE PER PASOLINI»

«La cultura non è un calcolo economico»

PORDENONE — «Capisco tutto, capisco i tagli, capisco le ristrettezze di bilancio, capisco qualsiasi cosa, ma per salvare le attività culturali della Regione penso che si possa tentare di più». Gioacchino Francescutto, assessore regionale al commercio e turismo si sente a suo agio nel nuovo ruolo di difensore delle «belle arti» locali. Quella che ha intrapreso contro la giunta regionale è infatti una lotta seria, seppur lontana dai toni della polemica.

Così, cercando le otte-

nendo) anche la solidarietà di Silvano Antonini Cantarin, assessore alla cultura e all'istruzione, Francescutto ha deciso ora di dimostrare ai suoi colleghi della Regione che vendendo qualche gioiello di famiglia e raschiando il fondo del barile si possono salvare le attività culturali regionali, così importanti anche per un rilancio di qualità del turismo di casa nostra.

Secondo Francescutto infatti la Regione potrebbe sfruttare di più le privatizzazioni per rimpinguare le

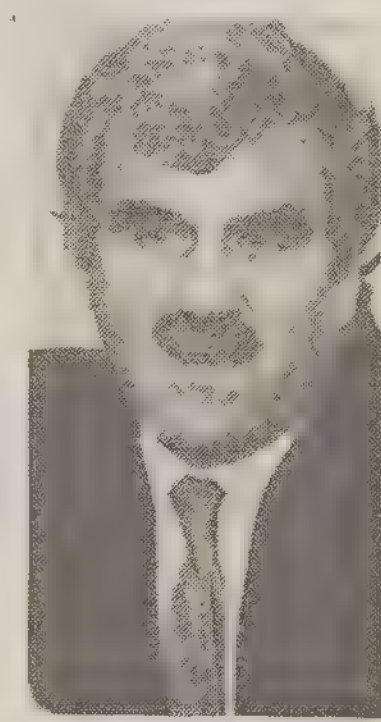
casse regionali. «Per risparmiare qualche milione in più — aggiunge l'assessore socialista — basterebbe applicare un po' più di razionalità anche nell'organizzazione della struttura politica e amministrativa della Regione. Insomma, diciamo così, francamente: 60 consiglieri per una realtà quale quella del Friuli-Venezia Giulia sono davvero un po' troppi. Ne basterebbero sicuramente 40. E anche 4000 dipendenti mi sembrano decisamente tanti: non sempre

quando qualcuno va in pensione è necessario sostituirlo. Infine informatizzando un po' di più la parte degli uffici si potrebbe sicuramente risparmiare ulteriormente».

L'assessore Francescutto, comunque, spera che entro la metà di dicembre, data di approvazione del documento contabile, qualcosa possa esser cambiato. Le singole commissioni infatti potrebbero suggerire altre soluzioni percorribili. Persino per lo stesso festival del Mittel-

fest. «Su questo versante — aggiunge Francescutto — ci sono buone possibilità. Abbiamo infatti raccolto già tempo fa l'impegno verbale di un sottosegretario al ministero degli esteri. Ora ci servirebbe soltanto un documento scritto. Ma per questo abbiamo già preso i contatti giusti. Ma non è solo il Mittelfest, l'attività culturale a cui tiene Francescutto. Tra le opere ipotizzate in ambito regionale vi è infatti anche una serie di iniziative collegate al ventennale della morte

di Pier Paolo Pasolini. «Ci sarebbe la possibilità — ricorda Francescutto — di acquisire la sua casa di nascita di Casarsa. Con 150/200 milioni potremmo iniziare a gettare le basi per creare tutta una serie di iniziative da ospitarsi anche nella casa-laboratorio-museo. Sono occasioni, queste, che non possiamo lasciarci sfuggire. E poi la qualità della cultura non può essere quantificata da semplici calcoli economici».



Gioacchino Francescutto
fe.ba.

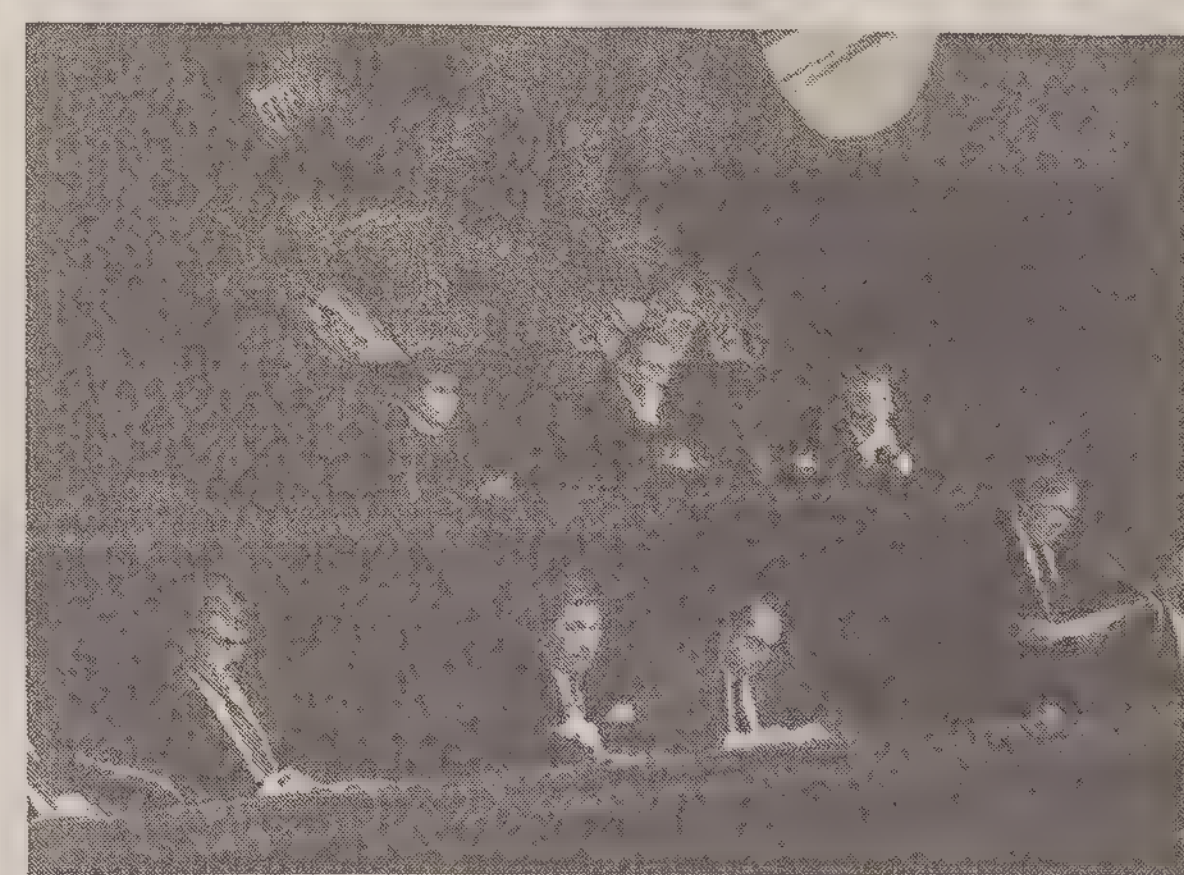
TURELLO: «NO AL MITTELFEST, PRIMA PENSIAMO AGLI HANDICAPPATI»

Festival di sprechi

TRIESTE — Il presidente della Regione, Vinicio Turello, preferirebbe in questi giorni essere il governatore della Banca d'Italia. «Almeno così — ammette tra il serio e il faceto — potrei battere liberamente carta-monetata e coprire tutte quelle spese che invece, in mancanza di altro, alla fine abbiamo dovuto tagliare».

A una settimana di distanza dall'approvazione in giunta del bilancio regionale di previsione per il 1993, e all'indomani delle proteste emerse in seno a qualche assessore (tartassato dai tagli più degli altri), il presidente Turello difende ancora a spada tratta le decisioni, politiche e tecniche, assunte durante la stesura del documento contabile.

«Abbiamo fatto il possibile — commenta il presidente — per far pareggiare tutti i conti. Anche la decisione di recuperare le partecipazioni regionali in Zanussi, ormai depositate in Friulia, e le quote capitali del Mediocredito aveva una sua logica e un suo preciso scopo. Quegli stessi fondi sono stati utilizzati sempre nel settore economico per andare a co-



Il presidente Turello durante una delle ultime sedute del consiglio regionale.

prire investimenti che noi riteniamo fondamentali. Chi ora suggerisce di alienare altre quote, o altri beni, non ha capito che in ogni caso nell'amministrare una Regione bisogna seguire delle priorità».

L'attacco all'assessore Antonini ma soprattutto a Francescutto, è decisamente chiaro. «Si voglio-

no difendere iniziative quali il Mittelfest, quando invece — continua Turello — le emergenze sono altre e sono ben più gravi. A malapena siamo riusciti ad assicurare per il 1993 i fondi necessari per mantenere in vita i consorzi di assistenza agli handicappati. Questi sono i nostri veri proble-

mi, altro che Mittelfest. E poi mi devono spiegare perché ci tengono tanto a un'iniziativa che quest'anno di fronte a una spesa di oltre tre miliardi ha avuto una partecipazione di appena ottomila visitatori. Tutti quei soldi per offrire la possibilità di passeggiare per Cividale mi sembra davvero esagerato...».

I pensieri di Turello e Francescutto sono distanti anni luce. «Sì, è vero — ammette il presidente della giunta regionale —, mi sembra proprio che su certi punti siamo diametralmente opposti. Insomma, su questa vicenda del bilancio, mi sembra che qualche mio collega sia pronto a vendere i gioielli di famiglia ma solo per andare in vacanza, quando invece, come ho già spiegato le emergenze sono ben altre. Se vogliono avere il Mittelfest, chiedono i soldi allo Stato. Sono anni che Roma promette, senza poi mantenere nulla».

Solo su due punti, i tagli e la razionalizzazione degli enti di secondo grado, Turello e Francescutto sembrano essere d'accordo. «Qualcuno — conclude il presidente — mi sta accusando, ultimamente, di usare con un po' troppa facilità il sistema della ghigliottina. Ma nessuno ha mai avuto il coraggio di contestare nel merito queste ultime decisioni della giunta. In questo senso, la via segnata è ben chiara e non torneremo certo indietro».

Federica Barella

LA REGIONE CEDE IL 40 PER CENTO

Il Mediocredito sul mercato

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia si prepara alla trasformazione in Spa e alla dismissione da parte della Regione di una forte quota del fondo di dotazione (il pacchetto azionario dell'istituto), pari a circa il 40 per cento. Una scelta che la Regione intende seguire, in attesa di marciare sulla strada delle privatizzazioni, per realizzare liquidità rinunciando a una posizione non più strategica. Sullo sfondo di questa vera e propria rivoluzione spirano venti di fusione. Secondo un progetto coltivato da tempo dal presidente, Alessio Pasquantonio — l'istituto potrebbe giungere a una forte alleanza, sotto forma di consorzio, con i Mediocrediti di Veneto e Trentino Alto Adige. In questa prospettiva si creerebbe un mega-istituto triveneto con un patrimonio che potrebbe contare su di un patrimonio di circa 4000 miliardi e gestirebbe tutte le sue carte sui nuovi rapporti verso i mercati esteri, e soprattutto al-

dicembre dopo procedure lunghe e complesse. Lo statuto è già pronto. Attualmente la Regione possiede una quota del 48 per cento che, una volta definito il nuovo assetto dell'istituto, si sarebbe rivelata improduttiva visto che il rapporto — sottolinea ancora Pasquantonio — può essere trasformato in convenzione consentendo alla Regione di rastrellare dall'operazione liquidità per una quarantina di miliardi. Ma per l'amministrazione regionale l'uscita dal Mediocredito non avverrà da un giorno all'altro: «Sarà graduale — afferma il presidente — con la dismissione di una prima quota che potrebbe essere pari al 15 per cento e

poi, in una seconda fase, un altro 15 per cento. Tuttavia la Regione non uscirà del tutto dall'istituto ma manterrà una partecipazione che potrebbe così essere pari all'8 per cento». Anche il Tesoro (che possiede una quota del 33 per cento) potrebbe in una fase successiva fare la stessa scelta visto che non avrebbe comunque la possibilità di partecipare ad eventuali aumenti di capitale. Le quote dismesse saranno cedute agli istituti di credito (sono circa 33 le banche che partecipano al Mediocredito) che sono già disponibili: «Ovviamente — ha detto Pasquantonio — saranno privilegiate le banche che hanno sportelli in re-

gione. La ripartizione delle quote sarà fatta in modo proporzionale. Non ci sarà una banca in grado di assumere una posizione dominante». Sullo sfondo di questa operazione c'è la necessità, mentre sulla regione incombe una recessione che sta aggredendo molti settori produttivi (acciaio, tessile), di rivalutare l'intero sistema: «E' una crisi pari a quella che aveva già colpito la regione nei primi anni Ottanta e non sarà tanto facile uscirne».

La liquidità proveniente dalle dismissioni — ipotizzano i vertici del Mediocredito — potrà essere reimpiegata sotto forma di obbligazioni a favore dell'artigianato, dell'industria, del com-

mercio. Per l'istituto c'è anche in prospettiva la possibilità di sviluppare la propria attività in alcune aree del vicino Veneto. Il via libera alla Finet. Il via libera alla commissione Cee alla concorrenza vede il Mediocredito regionale in una credenzia di forte attesa: «La Finet — afferma ancora Pasquantonio — potrà funzionare solo collegandosi al sistema bancario». Ma sull'istituto spirano anche venti di fusione: «Se i tre istituti di Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia si alleassero — afferma il presidente — si potrebbe organizzare una forma di consorzio lasciando alle singole spa la possibilità di approvare le delibere sull'ordinaria amministrazione mentre in termini operativi (raccolta, ufficio esteri, sistema informatico) le dimensioni e le potenzialità sarebbero ben diverse. Soltanto il Veneto ha un patrimonio di 2.900 miliardi mentre il Trentino arriva a 800. Ma di fronte a questi piani Pasquantonio mostra tutte le sue perplessità su altre operazioni che stanno avvenendo in regione che — a suo giudizio — si spingono invece sulla strada della frammentazione delle scelte: «Non capisco perché la Cassa di risparmio di Trieste abbia fondato SpecialCredito. A mio giudizio un istituto a medio termine per stare in piedi deve poter contare su almeno un migliaio di miliardi di impieghi».

OLTRE A DUE HOTEL E UN INTERO PALAZZO A ROMA

Tra i gioielli di famiglia spuntano anche un paio di aziende agricole



L'Hotel Europa di Trieste, posto sul mare, a Marina Aurisina: uno dei gioielli della Regione in cerca di acquirenti.

TRIESTE — Partecipazioni tramite la Friulia, quote del Mediocredito, ma non solo. I «gioielli di casa» della Regione sono anche proprietà immobiliari. Innanzitutto i vari palazzi. L'Hotel Europa di Trieste, quello di Duino-Aurisina, da tempo è stato messo in vendita. Quest'estate non è stato nemmeno aperto al pubblico e i corsi di scuola alberghiera lì ospitati fino a poco tempo fa, hanno trovato ormai altra sede. Ma in vendita è pure il palazzo di una struttura omonima, ma questa volta posta a Udine, di fronte alla stazione ferroviaria in viale Europa Unita. L'albergo Europa, acquistato anni fa dalla Regione, è sede nell'ultimo decennio della segreteria straordinaria per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976, è infatti pronto, in qualsiasi momento, a passare di proprietà. Lo stesso si può dire poi, di un palazzo prestigioso situato nel cuore di Roma, dove un tempo avevano sede alcuni uffici della sede distaccata nella capitale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Infine tra i «pezzi forti»

ci sono anche due aziende agricole nella Bassa Friulana ereditate dalla Regione, di cui una a Jalmacco. Tutti beni che potrebbero fruttare svariati milioni, se non miliardi. L'Hotel Europa di Trieste, situato per la precisione in località Marina Aurisina alle «Ginestre», domina una panorama splendido, lungo una delle zone più belle della costiera triestina. Eppure né l'Hotel Europa, né gli altri beni immobili di proprietà della Regione hanno mai sollecitato la fantasia di qualche possibile acquirente. Le offerte per questo o per quell'immobile si sono sempre rivelate vuote. Certo non è da tutti poter acquistare direttamente un intero palazzo, un'azienda agricola o un albergo. Anche perché, e questo è ovvio, la Regione vorrebbe essere pagata in un'unica soluzione. D'altra parte questi beni sono stati messi in vendita proprio per poter realizzare direttamente un guadagno. Intanto, però, Turello ci prova. Anzi, chi fosse interessato sa già dove rivolgersi.

fe.ba.

LA REGIONE HA IL 5 PER CENTO Zanussi, la quota non si vende Una legge per utilizzare i fondi già rientrati

TRIESTE — Una legge speciale aveva consentito alla Regione di entrare nel patto Electrolux, siglato il 14 dicembre del 1984, primo atto del rilancio della Zanussi di Pordenone. Un investimento complessivo di 75 miliardi ripartiti in una partecipazione diretta al capitale per 11 miliardi pari al 5 per cento del pacchetto azionario, e in due finanziamenti a tasso agevolato (25 miliardi dal Frie, 39 dalla

finanziaria regionale Friuliana). Ora i giochi si riaprono anche perché è cambiato lo scenario sulla quale si muoveva la partecipazione pubblica. Qualcosa si sta muovendo ma pare che non ci sia alcuna intenzione di toccare quel 5 per cento di partecipazione diretta.

Piuttosto la Zanussi gradualmente sta restituendo i fondi agevolati nelle casse di Frie e Friulia che comunque sono sempre vincolati alla legge speciale che aveva originato l'intervento e sono stati investiti in titoli di Stato. Come farli fruttare? A quanto pare si sta studiando la possibilità di emanare un'altra legge speciale che consenta alla regione di sbloccare questi fondi. Una scommessa non da poco pari, quando l'operazione si concluderà, a 64 miliardi.

La trasformazione in Spa è essenziale perché l'operazione possa essere portata a termine: «Nessuno infatti acquisterebbe le quote del fondo di un ente di diritto pubblico» — commenta Pasquantonio. L'assemblea straordinaria in Spa è stata già convocata per il 2

UCCIDE SOTTO SAN GIUSTO LA GIOVANE MOGLIE COLPENDOLA CON FURIA SELVAGGIA - ARRESTATO

Una morte a calci e pugni

L'omicida è un giovane croato, Drazen Kuljic, che aveva sposato la vittima appena due mesi fa. E' il secondo assassinio a Trieste nel giro di soli cinque giorni. La gelosia all'origine del fatale pestaggio. L'assassino, noto alla polizia per piccoli reati, ha confessato tutto al magistrato

Servizio di
Silvio Maranzana

L'ha massacrata di botte. Picchiava la moglie spesso e di brutto. L'altra notte ha superato ogni limite umano, sfondando il ventre con calci e pugni, compiendo uno degli omicidi più aberranti e brutali che la storia di Trieste ricordi. Patrizia Ferluga, una ragazza triestina di trent'anni, è morta così alle tre di venerdì mattina su una panchina del giardino di via San Michele dopo lunghi minuti di una terribile agonia.

Drazen Kuljic, croato ventinovenne di Koprivica, l'aveva sposata il 29 agosto. L'altra notte, dopo avere barbaramente devastato il suo corpo, ha chiamato da anonimo il «118». Quattro ore più tardi, uomini della squadra mobile in forze hanno circondato il suo squallido tugurio, in via Capitelli 30. Kuljic è stato ammanettato e subito dopo in questura, davanti al sostituto procuratore Piervalerio Reinotti, ha confessato. Non un filo di pentimento nella sua voce, non un moto di rimorso sul suo volto. «Mia moglie mi raccontava sempre bugie», si è scusato. «Pare fosse geloso», ha detto il magistrato. «L'ha trattata come se dovesse fare a pezzi una scatola di cartone», ha commentato più tardi il dirigente della mobile, Carlo Lorito.

Nel giro di cinque giorni è così clamorosamente esploso il malesere stratificato di questa città, dal dramma borghese di Irma Lubiana e Rinaldo Turisini alla tragedia dell'emarginazione dell'altra notte. L'ultimo delitto è maturato in Cittavecchia, la zona più degradata della città, dove drogati, barboni e balordi tirano la giornata tra siringhe sporche di sangue, carogne di topi e rifiuti putrescenti, passando dagli scippi, alle lunghe ore d'ozio, «fatti» dalla droga, su materassi lerci dentro case diroccate.

Drazen Kuljic arrivato a Trieste da due o tre anni passava così la sua esistenza, condita di lunghe bevute di birra e di botte pesanti alla donna che aveva sposato solo due mesi e mezzo fa. «Un uomo normale nella sua bestialità», ha commentato ancora Lorito. Il croato le mani le menava spesso e ovunque e ora il suo bersaglio preferito era Patrizia, uscita da una famiglia normale che abita in via D'Alviano, ma con già una triste esperienza intima alle spalle. Recentemente la polizia era intervenuta in via dei Capitelli dove la giovane era stata soc-

corsa pesta e sanguinante. Sebbene invitata a farlo, si era però rifiutata di querelare il marito. «Facciamo conto che sia caduta dalle scale», aveva detto.

Nonostante tutto, sembra volesse bene a quell'individuo violento. Quando per l'ultima volta le si è scagliato contro, Patrizia, magra e minuta, probabilmente denutrita dopo mesi di stenti trascorsi nella sporcizia e nell'umidità, non ha nemmeno tentato di reagire, ma si è lasciata massacrare inerme. Il sangue è corso a fiotti giù dalla scalinata del giardino. Quando è arrivata l'autoambulanza, la donna era svenuta, sdraiata sulla prima panchina a destra. Era morta da poco, probabilmente dopo lunghi minuti di lancinante agonia.

Nella borsetta sotto la sua testa gli agenti delle due volanti della questura accorse hanno trovato una carta d'identità con l'indirizzo vecchio e la tessera sanitaria con l'indicazione dello stabilimento di via Capitelli 30. Con grande prontezza di spirito, hanno ricordato il loro precedente intervento in quella via, sempre per soccorrere la donna, e hanno subito individuato nel marito, già noto per piccoli reati, il possibile assassino. Su questi elementi si è innescata la tempestiva operazione della squadra mobile. Il dirigente Carlo Lorito, la vice Clementina Ercole, il commissario Manno, gli ispettori Bresa e Fasci e gli agenti Tammetta, Gava, Fiermonte, Marelli e Volturino hanno completamente circondato lo stabile diroccato di Cavana, dove Kuljic e la moglie erano soliti dormire, e alle sette del mattino hanno fatto irruzione nella stanza puzzolente arredata soltanto con un lercio materasso.

Il croato era lì, a poche decine di metri di distanza dal giardinetto dove aveva compiuto l'omicidio. Aveva addosso un paio di pantaloni sporchi di sangue. E' stato immobilizzato e ammanettato. Portato in questura ha confessato il suo gesto abominevole al sostituto procuratore Reinotti e poi ha confermato le sue ammissioni nell'ufficio del magistrato al palazzo di giustizia. Ne è uscito poco prima di mezzogiorno, a testa alta, con un'espressione indefinita e due fili di capelli biondi sugli occhi. Addosso pantaloni di velluto bianco, un giubbetto jeans, scarpe da ginnastica. In faccia un paio di piccoli graffi, forse l'ultimo gesto di ribellione di Patrizia contro questa vita ingrata.



Patrizia Ferluga, la trentenne assassinata brutalmente l'altra notte dal marito, Drazen Kuljic.



La scalinata che conduce a uno degli spiazzi del giardino pubblico di via San Michele: la coppia l'ha percorsa prima di arrivare alla panchina (nella foto a destra) dove è stato trovato, in un lago di sangue, il corpo senza vita della giovane donna (Foto di Sterle)



LE MODALITA' DELL'UCCISIONE SCONVOLGONO PERSINO IL MEDICO CHE OGGI FARA' L'AUTOPSIA

«Mai vista una tale bestialità»



L'assassino viene portato in questura dopo l'interrogatorio negli uffici della Procura, dove è stato sentito dal dottor Piervalerio Reinotti (Italfoto)

«Un delitto di un'effervescenza che credo di non aver mai riscontrato». Lo stato in cui è stato trovato il corpo di Patrizia Ferluga e le modalità dell'omicidio hanno sconvolto anche il medico legale, Fulvio Costantinides. Stamattina verrà effettuata l'ispezione esterna sul cadavere della donna e forse anche l'autopsia. Già dal primo esame però è apparso chiaro che la ragazza non è stata colpita con un corpo contundente, ma massacrata e finita a pugni e calci, in quantità enorme presumibilmente visto che non sembrava essere stati sferrati colpi al capo o comunque colpi letali. Ha perso una marea di sangue e probabilmente ha vissuto minuti eterni di lancinante agonia.

Secondo la polizia Drazen Kuljic sapeva di averla uccisa. Sarebbe stato lui in persona a telefonare poi alle 2.58 al «118» per dare l'allarme. Alle sette del mattino gli agenti della squadra mobile lo hanno trovato sul suo giaciglio, per nulla alterato. Ha ammesso il delitto, senza dimostrare un minimo pentimento.

Per riferirsi a un atto di simile bestialità, a detta di Costantinides, bisogna risalire al 1974 allorché il titolare di un bar di via Macchiavelli, Boris Jelich, venne riempito di botte e gettato ancora vivo nella piscina del bagno Ausonia dove morì per annegamento. Era stato colpito con pugni alla faccia e allo stomaco e poi gettato in acqua. Autori dell'aggressione tre triestini e un francese che si erano macchiati di un simile delitto per rapinare il barista.

s. m.

OMICIDIO Parla il difensore l'avvocato Starace

«E' ancora troppo presto per dire qualcosa su questo omicidio. In questa primissima fase il difensore è solo mentre l'accusa ha disposizione per le sue indagini tutti i corpi di polizia». L'avvocato Umberto Starace difende il marito assassino. Un impiegato della Procura gli ha chiesto a nome del magistrato di assumere l'incarico mentre era occupato in un'udienza civile. Ha detto che il diritto alla difesa va comunque garantito, al di là del reato e della personalità dell'accusato. Il processo, com'è intuibile, lascerà alla difesa pochissimi spazi. Non c'è stata provocazione, il delitto sembra essere stato commesso per motivi «futili e abietti» con una ferocia e determinazione senza limiti. Unica via percorribile in astratto potrebbe essere quella della perizia psichiatrica. Va detto ancora che Drazen Kuljic ha risposto in italiano alle domande del sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. Era comunque presente l'interprete di serbo-croato.

UNA SCONCERTANTE RICERCA SU DIECI ANNI DI OMICIDI VOLONTARI IN CITTA'

'Il mostro nasce in famiglia'

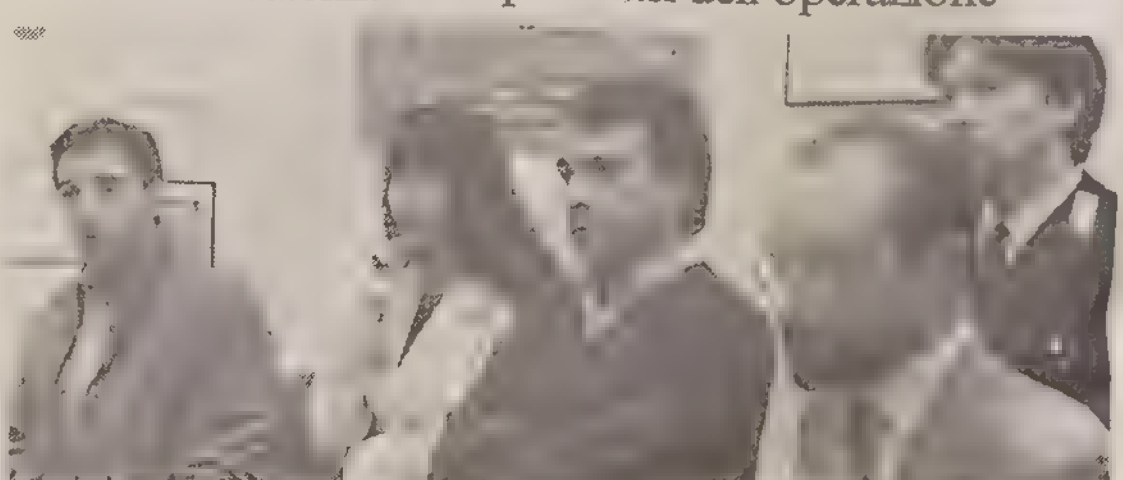
Se è un caso che due delitti siano avvenuti a così breve distanza di tempo l'uno dall'altro, moventi e caratteristiche dei due omicidi appartengono invece alla «specificità del modello omicidiario triestino», un «modello» che non trova riscontri in altre città italiane e che viene identificato come «omicidio domiciliare». Lo sostiene Michele Corra, docente di antropologia criminale all'Università di Trieste, che assieme al suo collaboratore Pierpaolo Martucci e al medico legale Fulvio Costantinides ha svolto una ricerca sugli omicidi volontari a Trieste nel decennio 1981-1990. Presentata nel maggio scorso a un convegno di medicina legale che si è svolto a Genova, lo studio sarà prossimamente pubblicato su una rivista accademica. E a scorrere le pagine della ricerca ci si imbatte in dati per certi versi sconcertanti, con una sorta di filo di sangue che unisce quasi tutti i 24 delitti (4 dei quali rimasti insoliti) avvenuti a Trieste negli ultimi dieci anni. «Alla luce degli esiti della nostra ricerca non mi meraviglia quanto è accaduto in questi giorni», afferma Corra; «E' certamente un caso — aggiunge Martucci — che due omicidi siano avvenuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, ma non appartengono al caso né le modalità né le caratteristiche dei due delitti. Movente sessuale o passionale, vittime di sesso femminile, omicida e vittima uniti da legami familiari o comunque di stretta amicizia: sono questi gli elementi comuni non solo agli ultimi due fatti criminali, ma anche alla gran parte dei delitti dell'ultimo decennio. Una spiegazione di tutto ciò, si legge nella ricerca stilata dai tre criminologi, può de-

rivare dalla «conseguenza di una situazione di isolamento sociale dei nuclei familiari con conflittualità interne, che faciliterebbe un esito violento di situazioni di crisi».

Omicidi di tipo «familiare», quindi, dove, si legge nella ricerca, «Risulta significativa l'alta incidenza di motivazioni futili (25 %), quali motivi scatenanti dei delitti, e che corrispondono alla degenerazione di litigi, talvolta come esito tragico di più o meno lunghe situazioni di conflittualità o incomprensioni tra familiari conviventi». Il carattere «domiciliare» degli omicidi, osservano gli esperti, «può anche concorrere a spiegare un'altra particolarità della realtà triestina, ossia l'assoluta prevalenza (62,5 %) delle vittime femminili: la maggior parte delle uccisioni «intrafamiliari» colpiscono infatti le donne, evidentemente categorizzate a rischio rispetto alla violenza domestica». Insomma, secondo la ricerca la tipologia degli omicidi di casa nostra rispecchia, e ne è in certo senso la risultanza deviata, gli antichi mali della società triestina: l'isolamento sociale dei nuclei familiari — dovuto alla mancanza di un senso profondo della tradizione familiare tipico delle città moderne — che «allontanando possibilità di comunicazione e di sostegno faciliterebbe il precipitare di crisi di varia natura che i soggetti coinvolti non sarebbero in grado di gestire», accompagnato da patologie come la tossicodipendenza e altre di chiara marca locale quali l'alcolismo, il declino e l'invecchiamento della popolazione.

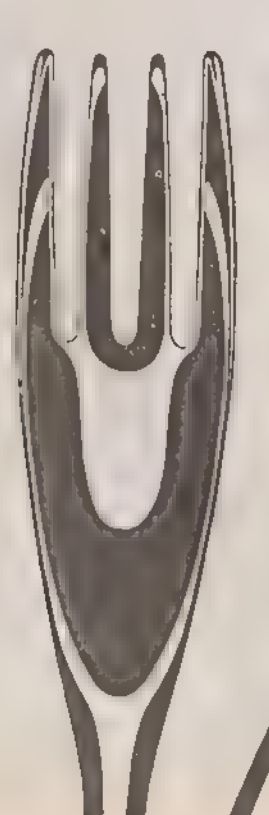
Pietro Spirito

QUESTURA La cattura in tempi brevissimi In una conferenza stampa le fasi dell'operazione



La cattura tempestiva dell'assassino ha permesso alla polizia di rendere subito pubblica la notizia tanto del crimine quanto dell'arresto. Nella Italfoto, il dirigente della Squadra mobile, Carlo Lorito (a sinis-

tra), la vicedirigente Clementina Ercole, altri funzionari e agenti della Questura durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio che ha illustrato l'operazione dell'arresto dell'assassino.



Abbia Küche
Galleria Tergesteo

Venite ad assaggiare una bulthaup

Questa settimana bulthaup con i funghi. La precisione e la meticolosità tedesche condite con una insalata di gustosi funghi porcini. Quando arrivare in cucina è una incontentabile allegria.



Abbia Küche vi invita ad una prova di assaggio delle cucine bulthaup. Questa settimana abbiamo guarnito bulthaup con fresca insalata di funghi porcini per proporvi un piatto che fa riflettere l'istinto.

cucine
bulthaup
Galleria Tergesteo

Abbia Küche
Galleria Tergesteo



UNA ESULE SERBA RACCONTA COME I DUE VIVESSERO NELLA CASA DI VIA DEI CAPITELLI

Fra sporcizia, fame e botte



L'entrata della fatiscente casa di via dei Capitelli 30 dove abitava la coppia. (Foto Sterle)



La stanza in via dei Capitelli dove Patrizia Ferluga e Drazen Kuljic hanno trascorso gli ultimi tre mesi. Lui spesso si ubriacava e la picchiava. (Foto Sterle)

«Drazen è un criminale. Bum, bum. Ogni giorno pestava la sua signora. E così l'ha fatta morire. Oggi sono venuti i poliziotti. Hanno sfondato la porta, avevano le pistole in mano. Hanno preso Drazen e l'hanno portato via con le manette. Il bambino di Sarajevo, dieci anni, spaventato e con gli occhi svegli, fuggito assieme alla madre dall'ex Jugoslavia in guerra, è rimasto sveglio per tutta la notte. E' stato uno dei primi a vedere Patrizia Ferluga, sventrata e rossa di sangue, riversa su una panchina nel giardino di via San Michele. Vive anche lui in via dei Capitelli 30, nel cuore di Cavana, in una fatiscente casa abbandonata di due piani, pericolante, sporca, fuori della civiltà. Dorme per terra e mangia quando capita. Quei posti lì attorno sono spesso frequentati da tossicodipendenti e barboni. Al piano superiore dell'edificio, in una piccola stanza di tre metri per tre, vivevano Drazen Kuljic e sua moglie. Lui è nato a Fiume ventinove anni fa. Si trova in Italia dal 1989. Si è sposato in chiesa, quest'estate.

«Drazen non aveva mai lavorato, rubava, era alcolizzato — racconta la mamma del bambino di Sarajevo —. La sua unica preoccupazione era quella di andare in giro per Trieste. Viaggiava spesso. Io l'ho conosciuto qui, in questa casa. Patrizia, la sua signora, era una bella ragazza. Ma tanto, tanto magra. Non mangiava da mesi. O comunque mangiava pochissimo. Lei gli chiedeva sempre del cibo, ma lui, in cambio, la pestava. Eranotre giorni consecutivi che la riempiva di calci e pugni. Finché, poco dopo la mezzanotte di giovedì, abbiamo chiamato la polizia. Patrizia urlava, chiamava aiuto. Ma quando la volante è arrivata, Drazen aveva già portato sua moglie nel giardino di via San Michele. In quel posto ha continuato

'Sono venuti in casa i poliziotti, hanno sfondato la porta: lui ha tentato di fuggire, urlava. Ma loro l'hanno subito bloccato'

a pestarla. Ho assistito alla scena, c'era anche il mio bambino. A forza di calci, la pancia di lei si è aperta. Le è uscito tutto. E' stato terribile.

«Poi Drazen è tornato a casa. E' entrato nella sua stanzetta, si è seduto. E da quel momento non ha più detto una parola. Drazen, gli chiedo, dov'è la signora? Ma lui niente. Erano circa le tre. Poi, alle sei del mattino è arrivata la polizia. Erano in tanti. Hanno sfondato la porta. La polizia, la polizia, ho gridato io. Drazen ha comin-

ILLUSIONI «Una vita nuova»

«Patrizia Ferluga ha un fratello che lavora in porto. Una volta vivevano entrambi in via D'Alviano, assieme ai loro genitori. Poi, all'improvviso, lei aveva deciso di andarsene. La drammatica testimonianza è di un conoscente della vittima, un uomo che chiede di restare anonimo.

«Patrizia — continua — anni fa si era innamorata di un jugoslavo, un tossicodipendente che viveva a Trieste. Si erano sposati e trasferiti in via Bateria. Ma un giorno, il marito venne accettato da una dose di eroina mal tagliata. La vita di lui era finita: l'uomo, per la disperazione, si uccise. E Patrizia rimase sola. Poi la ragazza incontrò Drazen Kuljic. E assieme decisero che da quel momento, per loro, sarebbe cominciata una nuova vita».

m. s.

ciato a urlare, ha tentato di fuggire. Ma è subito stato bloccato. Ci hanno portati tutti in questura. Siamo rimasti lì, negli uffici, per oltre sei ore. Poi, a me e mio figlio, ci hanno fatti andare via».

La donna mostra la stanzetta dove vivevano Drazen Kuljic e Patrizia Ferluga. Un materasso bucato e sporco di sangue, il sangue di lei. Qualche vestito per terra, due cartoni di latte, tanta sporcizia, un odore terribile, nauseante. E basta.

La testimonianza, questa volta, è della titolare del bar San Michele, all'angolo con la piazzetta Barbacan. A pochi passi dall'abitazione dei due. «Ogni mattina Drazen e Patrizia venivano qui, a lavarsi nel bagno del nostro bar. Lui beveva un caffè, lei un'acqua minerale. Ogni tanto prendevano una birra. Pagavano raramente, saldavano il conto qualche giorno dopo. Lei era bionda, i capelli lunghissimi. Lui parlava italiano abbastanza bene, sapeva farsi capire. Erano sempre gentili, educati. Vestivano in jeans. Ogni giorno. Giovedì Patrizia si era presentata con il volto nero e un occhio bendato. Sarà caduta, avevo pensato».

Nella loro casa di via dei Capitelli, ieri pomeriggio, era rimasta una cartella che alla polizia era probabilmente sfuggita. Dentro ci sono documenti intestati a Drazen, certificati medici, ricette farmaceutiche, tre biglietti ferroviari Trieste-Roma datati luglio '92, un opuscolo sul volontariato ospedaliero. E anche due immagini sacre, una della Madonna e una di Cristo.

Kuljic, quest'estate, era stato espulso dall'Italia: la polizia lo aveva trovato privo di un regolare permesso di soggiorno. Ma lui aveva fatto ricorso al Tar. In agosto doveva sposarsi con Patrizia Ferluga.

Michele Scozzai

ALCUNI CASI EMBLEMATICI

Quando il crimine efferato matura nell'emarginazione



Bruno Bencich



Rosa Cavalieri



Claudio Valcini



Annamaria Brozich

● 13 dicembre '91. Sette coltellate per un delitto a San Luigi, in via Machlig, un microcosmo di disperazione ed emarginazione. Bruno Bencich, 29 anni, viene sbudellato nel suo letto con sette pugnali: l'assassino infierisce più volte al ventre e al petto. Bencich è notissimo nel sottobosco della malavita cittadina e dei tossicodipendenti. La Questura cerca l'assassino in quell'ambiente e lo trova tra i «tossici»: è Roberto Attini, 35 anni. Ha ucciso l'amico-padrone, che non voleva più fornirgli l'eroina perché non veniva più pagato. Come nei migliori gialli l'assassino era tornato sul luogo del delitto per sviare i sospetti. Sedici mesi prima del delitto Attini, già disperato, lasciato dalla moglie con il figlio di 11 anni, si era confessato al nostro giornale «per mettere in guardia gli altri»: la denuncia di un delitto annunciato. Tragedia nella tragedia: Bruno Bencich lascia un bimbo di due anni.

● 2 settembre '88. Violenta e strangolata: Rosa Cavalieri, 51 anni, mondana «part time» con problemi psicologici, viene trovata ai piedi di un muricciolo vicino a provinciale che collega Santa Croce a Bristie. Attorno al corpo della prostituta, senza fissa dimora, le sue povere cose. La polizia pensa alla pista del «mostro», Rosa è la decima mondana eliminata in vari anni a Trieste, poi la scarta: si scandagliano gli ambienti legati alle «passaggiatrici» ma non si approda a nulla. Gli uomini della Volante avevano subito riconosciuto Rosa. Ogni notte la vedevano tra Ponterosso e Borgo Teresina: malandata, un po' «matta», anziana ma sempre a caccia di qualche cliente.

● 1 ottobre '87. Viene arrestato Giorgio Valcini, ragazzo prodigo dal carattere difficile, misantropo: due lauree, la terza in arrivo e una convivenza difficile con il padre Claudio, 66 anni, procuratore speciale delle Assicurazioni Generali. L'anziano è stato ricoverato in coma di secondo grado all'Ospedale di Cattinara, con la testa fraccassata da innumerevoli colpi, ecchimosi e graffi, martoriato da contusioni specie nella parte bassa: morirà dopo due mesi. Per 19 ore era stato abbandonato dal figlio nel bagno di casa, in una pozza di sangue, al termine di una delle tante, violente liti che scandivano la vita dei due. I giudici non saranno mai in grado di stabilire un nesso certo e diretto tra gli schiaffi e gli spintoni che lo stesso figlio confessava e la caduta e la morte dell'uomo. Giorgio Valcini sarà assolto.

● 6 luglio '87. Si teneva da 10 giorni la madre morta in casa. Come in un film di Dario Argento, il cadavere di una donna in avanzato stato di putrefazione viene trovato in un appartamento di viale Sanzio dalla polizia, allertata da un vicino di casa che non vedeva da più di una settimana Annamaria Brozich vedova Maniscalco, 81 anni. Il corpo della donna, che viveva con il figlio Tullio, 55 anni, un tipo strano, disoccupato, giace supino nel bagno, la testa fraccassata avvolta in un sacchetto di nylon, il tronco ricoperto di stracci. Nel poggolo un catino con cocci di bottiglie di vetro avvolti in stracci zuppi di sangue. Tullio tira in ballo proprio i cocci: «Mia madre, colta da epilessia, ha rotto i vetri e si è ferita». Poi cambia versione: «E' caduta accidentalmente». Gli investigatori non si convincono; per lui si aprono le porte del Coroneo.

MENTRE IL GIP CONFERMA GLI ARRESTI PER TURISINI, «CIACOLE» E ILLAZIONI SI MESCOLANO AL DRAMMA

Delitto del Carso, al Dna l'ultima parola

La città chiacchiera e fa supposizioni sull'onda dell'emozione e di serial televisivi digeriti male. I giudici, gli avvocati, i periti, cercano invece di far chiarezza attenendosi ai fatti. La tragica uccisione della signora Irma Lubiana ancora una volta vede Trieste divisa su due fronti. Da una parte le indagini legate a prove scientifiche e a verifiche di legge. Dall'altra coloro che alludono, ritenendo di sapere verità inconfessabili. «E lo dico io com'è andata».

La «ciacola» cresce, ritorna su sé stessa, gira, riemerge e sparisce. Inutile per le indagini, crudele per le famiglie incolpevolmente coinvolte.

Ieri il presidente del Gip Vincenzo D'Amato ha convalidato l'arresto di Rinaldo Turisini. Era una formalità dopo la confessione e dopo i riscontri delle indagini. Entro 90 giorni i giudici conosceranno anche i risulti della perizia affidata al dottor Giorgio Graziosi, l'esperto in analisi citologiche che ha lavorato anche sull'irrisolto omicidio di via Poma.

La «Y 10» della vittima da domenica è sotto sequestro proprio per consentire al perito di esaminare capelli, macchioline di sangue e di altri liquidi organici eventualmente presenti sulla tappezzeria. Da queste tracce il dottor Graziosi ricaverà i Dna e poi li metterà a confronto con quelli della vittima e dell'assassino. Ecco le ragioni del prelievo di sangue effettuato in Procura durante l'interrogatorio.

Quella del Dna è una prova con pochi limiti di errore e rappresenta anche una sorta di assicurazione sul futuro delle indagini. Se lo scenario dovesse mutare

sulla spinta di fatti nuovi saranno già disponibili riscontri precisi. A norma di scienza e di codice di procedura penale.

Da ieri mattina i legali di Rinaldo Turisini sono due. «Ho chiesto al collega Paolo De Luca del foro di Verona di affiancarmi nella difesa» spiega l'avvocato Lucio Frezza. «Oltre alla perizia del dottor Garziosi dovrà essere depositata entro 60 giorni quella del medico legale, il dottor Fulvio Costantinides. Chi ha accennato a processi per direttissima era in errore. Siamo di fronte a un omicidio, a un reato da Corte d'assise. Metteremo a punto la linea di difesa nei primi giorni della prossima settimana».

In effetti l'avvocato Frezza ha ragione. La difesa non deve rispondere a chi getta fango e nasconde la mano. In questo modo le insinuazioni passando di bocca in bocca, diventano sospetti, i sospetti accuse, le accuse prove e le prove certezze. Perché chi dice di sapere, di aver visto, di aver sentito, non si presenta al giudice o alla polizia? Potrebbe confrontarsi con ciò che già sanno gli inquirenti, senza far galoppare la sua immaginazione o i suoi desideri inconfessati.

Già un altro clamoroso omicidio aveva scatenato i soliti bene informati. Si era parlato di conti in banca, di diamanti nascosti sotto i pavimenti, di pacchi di Bot grossi come elenchi telefonici. Nè la mobile, nè la Digos, nè la magistratura sono venute a capo di alcunché. Tutte le piste si sono dissolte alle prime verifiche. «Ciacole», maldicenze, serial televisivi.



Irma Lubiana

Rapina in Ponterosso

Rapinatore della notte nella zona di Ponterosso. Una donna di 52 anni, Ingebor Korosec, nata in Austria, ma residente a Trieste, in via Giulia 53, è stata affrontata all'angolo tra via Roma e via Macchiavelli da un giovane che ha improvvisamente estratto una pistola. «Dammi la borsetta», le ha detto. La donna però, nonostante l'arma puntata, ha tentennato. Allora il rapinatore ha afferrato la borsetta e gliel'ha strappata di mano,

dandosi poi alla fuga. «Al ladro, al ladro», si è messa a gridare Ingebor Korosec. E' stata sentita da una guardia giurata che ha visto il malvivente e si è messa al suo inseguimento. E' stato a questo punto che il giovane si è disfatto della borsa, gettandola nel Canale. E' stato però ugualmente placcato dalla guardia giurata. Proprio in quel momento è giunta una pattuglia della volante. I poliziotti hanno bloccato il ladro, im-

mobilizzandolo. Si chiama Paolo Ursic, ha 21 anni e abita in via Beirut 21. Lo hanno perquisito ed è saltata fuori la pistola, un'arma giocattolo, ma senza tappo rosso, per cui l'imputazione è gravissima: rapina a mano armata.

Paolo Ursic è stato ammanettato e rinchiuso al Coroneo. I poliziotti hanno anche recuperato dal Canale la borsetta con dentro tutto il denaro. «Non manca nulla», ha detto la donna.

E' stata una nottata oltrero movimentoata per le tre volanti in servizio alla questura. Le altre due macchine infatti poco dopo sono state fatte intervenire nel giardino di via San Michele, dov'era stato trovato il cadavere devastato di Patrizia Ferluga. La stessa pattuglia intervenuta per la rapina, ha poi collaborato anche per lo svolgimento di alcuni accertamenti susseguenti all'omicidio.

s. m.

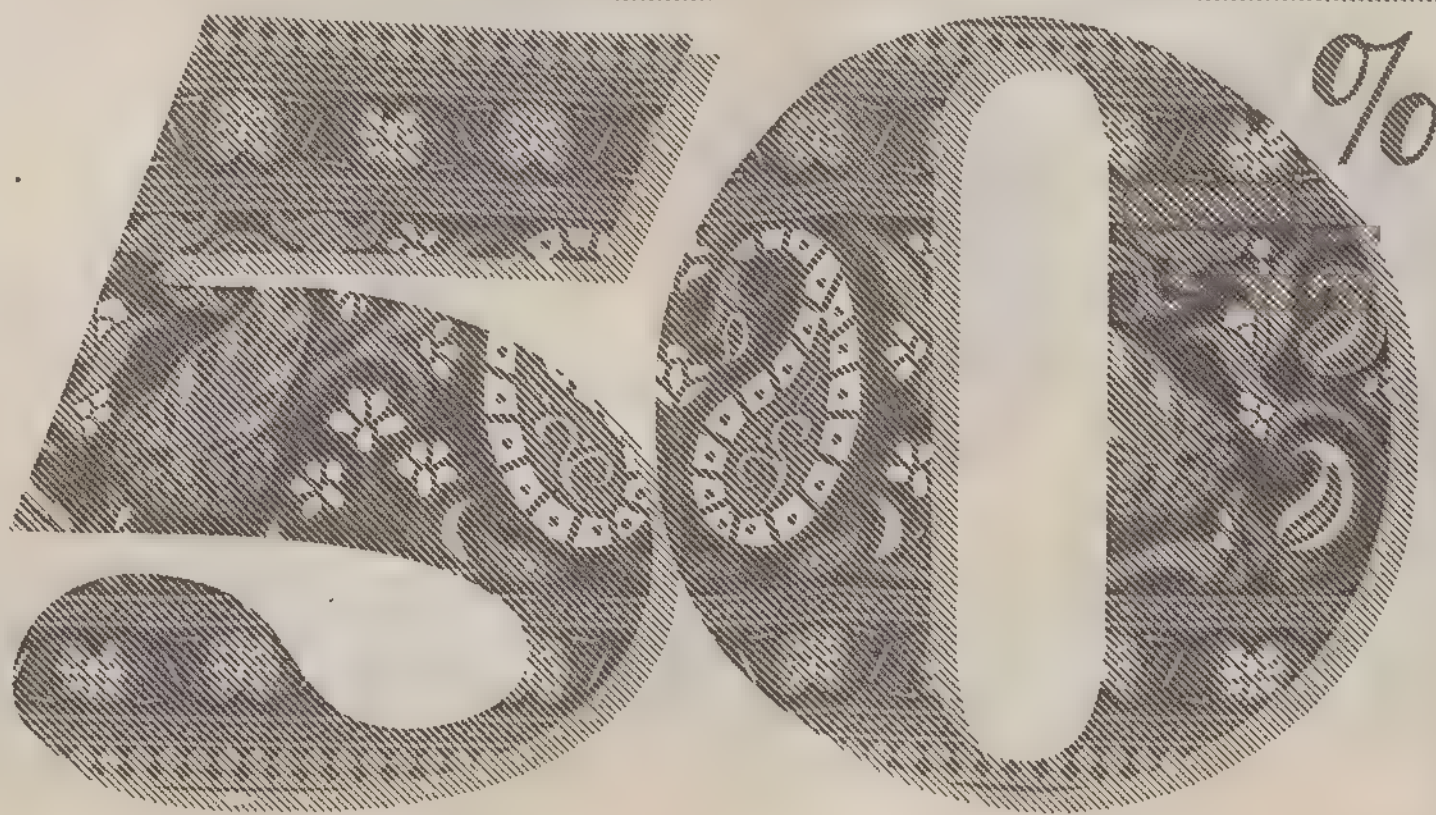
dal 14 novembre
al 6 dicembre '92

tappeti persiani

Tradizionale vendita con sconti fino al 50 %

oltre 3.000 pezzi
d'importazione diretta

con una prestigiosa
collezione di antichi



ZERIAL

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62

7EDIAL A META' DDEZZA

DOMENICA
E LUNEDI'
APERTO
PER ESAMINARE
I PEZZI ESPOSTI

CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE
BANCA SPA

COM. AL COMUNE DI TRIESTE

OSIMO DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO COLOMBO CONTRO LA ZFIC

Referendum, la Lista insiste

Sulle dichiarazioni del ministro Colombo le forze politiche triestine hanno naturalmente opinioni diverse. Non poteva essere che così, vista la maratona oratoria dell'ultimo consiglio comunale. La mozione della maggioranza Dc-Psi-Lista, ampliata dal maxi emendamento Pri-Pli-Lega Nord che aveva trovato il consenso ampio di queste sei gruppi, nascondeva comunque il disaccordo sul referendum relativo alla Zona franca industriale sul Carso, iniziativa che i democristiani non volevano. E che la Lista per Trieste, come precisa il capogruppo, Roberto Antonione, è intenzionata a portare avanti nella veste di strumento di pressione psicologica, anche se il ministro degli Esteri ha detto ora chiaramente che la Zfic non si farà.

«E' dunque vero quanto affermavamo noi — ha osservato il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani — che il referendum nei termini proposti dalla Lista era inutile, strumentale ed elettoralistico, visto che la Zfic era stata dichiarata superata da tutti e che

Il no del governo alla Zona industriale sul Carso soddisfa la Dc. Seghene (Psi) chiede contropartite economiche

Lo sforzo più giusto era quello di una posizione più ampia possibile in consiglio comunale. Tripani comunque non fa polemiche. E rimarca invece che a questo punto sarà importante l'unità di intenti nella rinegoziazione di Osimo. Secondo Tripani i temi da trattare sono molti e la mozione approvata dall'assemblea cittadina non li esauriva tutti. Il segretario dello scudocrociato ricorda ad esempio il conto autonomo. «Adesso dobbiamo trovare un momento di coordinamento fra le varie istanze che arriveranno da Trieste — aggiunge — e a mio avviso il tramite istituzionale devono farlo i parlamentari, fra i quali c'è Camber, sottosegretario di

governo ed è sbagliato dire che si dimetta: abbiamo un sottosegretario e dobbiamo lavorare assieme». «Sarebbe inoltre errato — conclude Tripani — che ogni forza politica si limitasse a portare avanti interessi di singola categoria e anche in tal senso dovremo trovare una formula che permetta di arrivare politicamente a una sintesi delle istanze».

La Lista con Antonione puntualizza che nessuna partito deve pensare a questo punto di defilarsi. «I risultati — ha rimarcato — non sono ancora sicuri e così il nostro referendum servirà in ogni caso come strumento di pressione psicologica, anzi auspicio ulteriori adesioni». «Siamo pienamente soddisfatti — ha

concluso Antonione — che attivarci su questi strumenti paga, siamo soddisfatti della compattezza raggiunta in consiglio comunale ma ora, anche dopo le dichiarazioni di Colombo, non dobbiamo abbassare la guardia».

Il socialista Augusto Seghene ha sottolineato il fatto che per la prima volta il consiglio comunale è riuscito a esprimersi autorevolmente ed è stato ascoltato dal governo. Ma pone l'accento su un punto interessante. «Ricordiamoci che la Zfic a suo tempo era una specie di compensazione per Trieste che vedeva sancita un certo tipo di situazione territoriale — ha sottolineato Seghene — e sarebbe un errore non chiedere una compensazione per la Zfic: questo è il vero problema che sta sfuggendo a molti, presi da voglie revansciste o da posizioni anti sloveni». Insomma in una situazione difficile per la città, la rinegoziazione di Osimo, ad avviso di Seghene, dovrà dare risultati economici importanti.

f. c.

SECONDO IL PIDIESSINO LA MOZIONE CONSILIARE TOCCAVA I CONFINI

Treu: «Sconfessato il Comune»

«La linea del ministro Colombo sconfessa la mozione del consiglio comunale in cui Lista, Msi, Pli e parte della Dc avevano posto il problema dei confini». E' questa l'interpretazione che il capogruppo della Lega democratica, il pidiessino Robert Treu, ha fornito sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri. «Nella mozione approvata dal consiglio si parla di Trattato di Osimo e Trattato vuol dire confini — ha precisato Treu — ma Colombo sulla possibilità di toccare i confini ha fornito una grande smentita». «Per il resto — ha aggiunto l'esponente del Pds — si affermano pari pari i temi sollecitati in una mozione dal mio gruppo». «Un altro problema importante — ha detto ancora Treu — sarà il modo in cui ci si porrà nei confronti di Slovenia e Croazia, se lo faremo cioè in termini di conflitto o propositivo». A proposito di confini, il socialista Seghene ha sottolineato

che quando vi si fa riferimento, si intende una maggiore libertà di circolazione, cioè confini sempre più aperti. E non altro. Non la pensa ovviamente così il Movimento sociale. Roberto Menia rimarca infatti che l'interpellanza missina in Parlamento poneva la questione della revisione del confine orientale, seppure fosse l'unica. Il Msi non si associa «ai cori di giubilo di Camber, Sardos Albertini, Rovatti e altri per quanto ha affermato Colombo». «Colombo non ha fatto altro che ribadire — ha aggiunto Menia — la posizione del governo confermando la «soddisfazione» per il subentro della Slovenia nel Trattato di Osimo e per assicurare che non si farà la Zfic, per il resto c'è stata solo ipocrisia, rinuncia e qualche lira in più di indennizzo, insomma una mercantile acquiescenza».

«Personalmente mi interessa cosa si può costruire per il futuro — ha

detto il segretario liberale, Aldo Pampanin, commentando le dichiarazioni di Colombo — la città sta perdendo il ruolo di porta verso Est e dobbiamo ricostruirlo con tutte le infrastrutture necessarie».

Il direttivo provinciale dell'Unione slovena ha da parte sua giudicato negativamente la mozione approvata dal consiglio comunale sulla revisione di Osimo. Anche la Cgil in una nota parla di ambiguità e di contraddizioni presenti nella conclusione del dibattito in consiglio, risultato di una discussione fortemente strumentalizzata dai settori neofascisti e conservatori di Trieste. La sinistra giovanile dem Pds infine si rivolge «a tutti coloro che hanno conservato il raziocinio in questo momento che vede parte della nostra città in preda all'isteria collettiva che si manifesta nella riduzione del vocabolario a tre sole parole: «no a Osimo».

NOSTRO SONDAGGIO Cosa pensano i triestini del trattato di Osimo

Il «Piccolo» pubblicherà sull'edizione di domani i risultati di un sondaggio realizzato dalla Swg su diversi aspetti connessi al trattato di Osimo. E' un sondaggio che non mancherà di offrire importanti spunti al dibattito politico in atto su questo argomento. Basti pensare al referendum sulla Zona franca industriale sul Carso (Zfic), proposto e sostenuto tuttora dalla Lista per Trieste. I triestini lo ritengo-

no importante? E se sì, quale maggioranza di risposte si formerebbe?

Con la precisione di questo tipo di analisi dell'opinione pubblica, il sondaggio Swg tocca anche altre questioni, come i punti del trattato che i triestini vorrebbero più di altri oggetto di rinegoziazione. Sul «Piccolo» della domenica, vogliamo offrire ai nostri lettori risposte di sicuro interesse per la comunità cittadina.

CHIEDONO GARANZIE E APPROFONDIMENTI DOPO L'IMPEGNO DEL MINISTRO COLOMBO

Ma agli esuli non bastano le promesse



Da sinistra, Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane; Renzo Codarin, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia; e Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani.

«Vogliamo giustizia». Quasi una parola d'ordine per i profughi istriani e dalmati. Se ne andranno, perché costretti, dalle loro terre in 350 mila. Solo ora, a 40 anni di distanza dalla diaspora, pare che ci siano le premesse per un riconoscimento dei danni subiti, morali ed economici. E' ormai sicuro che il prossimo mese s'inizieranno le trattative fra il governo italiano e quello sloveno per il recupero e il risarcimento dei beni abbandonati. Lo ha promesso, in un discorso in Parlamento, il ministro degli Esteri Colombo.

In apparenza questo potrebbe essere un momento di vittoria, ma in realtà rimangono interrogativi e divergenze, seppure per sfumature, anche fra le diverse associazioni che rappresentano gli esuli in città.

'Sui beni abbandonati va sentita la Croazia'

Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, dopo avere espresso il suo compiacimento sull'avvenimento, dice: «Alla dichiarazione di Colombo dovrebbe seguire un atto formale del Parlamento. I ministri passano... si sa, non vorremmo ripartire da zero».

Polemico Ruggero Rovatti, presidente dell'As-

sociazione delle Comunità istriane (sorta nel 1945 e che conta 30 mila iscritti), e che trova «eccellente» la soddisfazione di Sardos Albertini, in quanto le future trattative riguarderanno soltanto la Slovenia: «Le mediazioni dovrebbero coinvolgere anche la Croazia, che comprende nel proprio territorio la maggior parte della ex zona B, e con la quale bisognerà pur parlare di beni abbandonati. Non si possono creare discriminazioni tra esuli del Sud e del Nord del Dragona».

Amareggiato, ma per altri motivi, Renzo Codarin, vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia: «Il problema degli esuli è stato affrontato solo per la violenta reazione della città, dopo

che gli sloveni hanno fatto loro il trattato di Osimo, che l'Italia aveva stipulato con l'ex Jugoslavia». Ma gli esuli non hanno mai dimenticato le loro terre. Se dovessero ritornare, riavere le antiche case, abitate oggi da altri, o ridotte a macerie, come affronterebbero la cosa? «Dovremmo dare un esempio di civiltà. Anche se io penso che non saranno in molti quelli che vi faranno ritorno...», dice Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani. «La nostra sarebbe un'invasione pacifica, da risolvere a seconda dell'occasione». Specie nell'entroterra, interi paesi sono ancora completamente disabitati, rimasti così come sono stati lasciati.

Per Codarin si dovrebbe invece ottenere, per

Polemico Rovatti, amareggiato Codarin

gli esuli, lo stesso trattamento che le nuove realtà statuali di Slovenia e Croazia stanno predisponendo per i loro cittadini (sloveni e croati) espatriati durante il regime comunista. «Intanto bisognerà stare a vedere quanto concederanno Slovenia e Croazia», osserva cauto Rovatti. Ma su un punto i rappresentanti degli esuli sono d'accordo: anche i confini vanno rivisitati. Visto

che si riesamineranno le questioni delle acque territoriali, perché non affrontare una negoziazione a tutto tondo? In un momento in cui tutti i confini dell'Est Europa sono messi in discussione, e in cui l'atto di Helsinki perde d'importanza giacché è stato stipulato con uno Stato che non esiste più, perché non riaffrontare il tema delle terre abbandonate?

In un documento inviato dalla delegazione di Trieste dell'«Liberio Comune di Zara in esilio» si legge che l'associazione prende atto della decisione del ministro Colombo di aprire le trattative con la Slovenia. Ma per amore di giustizia non possono essere dimenticati i beni degli esuli espatriati in seguito al trattato di pace del 1947.

Daria Camillucci

Occasione rara. Cinque Schiffini ad un prezzo «qualunque».

Una di quelle cose che capitano talmente di rado da sembrare che non succedano proprio mai. La campionatura delle cucine Schiffini esistente nella mostra di via San Nicolò 32 viene offerta ai prezzi segnati qui a fianco. Inutile ogni commento sulla qualità Schiffini. E oziosa qualsiasi divagazione sulla convenienza. La campionatura consta proprio di cinque, e solo di queste cinque cucine. Dell'offerta potranno perciò godere solo cinque clienti. Peccato per gli altri. Ma beati loro. I prezzi includono trasporto e montaggio. Su eventuali elementi integrativi verrà applicato uno sconto del 30%.

Designer arch. Vico Magistretti
Mod. 35 in laminato bianco millerighe
+11.500.000 lire 12.500.000
Mod. «Cina» in legno laccato rosso lucido
+7.695.000 lire 10.600.000
Mod. «Campiglia» in faggio naturale
+9.995.000 lire 12.200.000

Designer arch. Tito Agnoli
Mod. «Madia» in noce francese
+9.520.000 lire 9.700.000
Mod. «Suomi» in laminato bianco goffrato
+1.100.000 lire 5.900.000

SCHIFFINI
CUCINE
DESIGN

TRIESTE VIA SAN NICOLÒ 32
Telefono 63 21 91

GIUNTA / RAFFICA DI DELIBERE: FISSATO IL CALENDARIO DELLE PROSSIME SEDUTE

Bilancio al «count down»

La giunta comunale ha vissuto ancora una volta una giornata campale, adottando, nella seduta di ieri, più di cento delibere. Fra le più importanti quelle in tema di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti: nel 1990 fu approvata, a livello nazionale, la legge «Jervolino», maturata nel contesto delle scelte del ministero degli Affari sociali; dopo il consueto iter amministrativo, la giunta di Trieste ha potuto stanziare, in caduta dal provvedimento statale, 275 milioni in materia di disciplina degli stupefacenti, dei progetti di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti, di incentivazione della rete di aiuto, e 130 milioni per prestazioni di assistenza domiciliare a favore dei soggetti tossicodipendenti in cura presso il Sert dell'Usl n. 1.

In tema di edilizia pubblica è stato approvato il progetto che prevede una spesa di 26 milioni per il tetto del Municipio, mentre è stato aggiornato il quadro economico, della spesa di 280 milioni, prevista per il rifacimento degli impianti elettrici del palazzo comunale di largo Granatieri.

In virtù di una delibera che ha stabi-

lito l'acquisto dell'Autovelo, il dispositivo che fotografa la targa delle automobili che superano i limiti di velocità previsti, da parte del Corpo dei vigili urbani, che l'avranno in dotazione fra pochi giorni, si è inoltre fatto un nuovo passo avanti sulla strada della regolamentazione del traffico e della limitazione dello smog. Gli automobilisti triestini in sostanza sono avvisati: d'ora in poi superare i 50 km/h in città potrà costare parecchio.

Ma la giunta ha anche affrontato l'argomento relativo al bilancio, che sta per essere discusso in aula consiliare: «Non abbiamo ancora deliberato quello che concerne l'asestamento del bilancio — ha detto il sindaco Staffieri — perché faremo precedere quest'atto da un'ulteriore giunta, fissata per la prossima settimana; in ogni caso il quadro generale è già definito, e posso confermare che le spese saranno improntate al più rigoroso realismo. Lunedì — ha concluso il sindaco — faremo un nuovo consiglio comunale per ascoltare numerose interrogazioni».

u. s.

GIUNTA / 190 MILIONI ALLA «BIANCHI» «Maquillage» per la piscina

In vista lavori di straordinaria manutenzione



La piscina «Bruno Bianchi» subirà prossimamente l'ennesimo «maquillage»; la giunta comunale, nella riunione di ieri, ha infatti approvato il progetto relativo alla straordinaria manutenzione dell'impianto comunale, che prevede una spesa di 190 milioni. I lavori sono stati affidati alla ditta «Luci costruzioni», che inizierà perciò i lavori, diventati ormai una costante della vita della «Bianchi».

La manutenzione di questa piscina, in ogni caso insufficiente come misure per i più moderni concetti di nuoto scola-

stico e agonistico, è costata diverse centinaia di milioni negli ultimi anni: forse una diversa programmazione avrebbe potuto prevedere la costruzione di un impianto nuovo, rispondente alle esigenze di oggi, spendendo le stesse cifre.

Non va dimenticato infine che, in costanza di determinati lavori di ordinaria manutenzione, l'impianto deve essere precluso ai nuotatori, costretti a frequentare altre piscine cittadine, comunque scarse nel numero e insufficienti nella capienza.

SCONTI
FINO AL

50%

FINO AL
24-12-1992

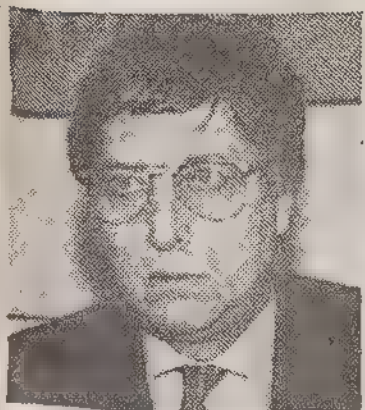
AL N. 5 DI VIA TARABOCHIA

il letto
a Trieste - Via Tarabochia 5
a due passi da piazza Goldoni

Pagamento rateale
CRTRIESTE BANCA SPA
Prestito amico: 1 anno senza interessi

IN UN'INTERVISTA A 'LA VITA CATTOLICA' CONTINUA LA POLEMICA SUI MASSONI NELLA DC

Tripiani: 'Ricevo minacce'



Il segretario (foto) precisa di avere ricevuto avvisi per interposta persona, ma non riguardavano la sua incolumità fisica

«Sì, mi hanno minacciato. Evidentemente non vogliono che parli. Ma io vado avanti lo stesso. Non ci può essere posto per i massoni nella Dc». L'allarmante affermazione è del segretario provinciale dello scudocrociato, Sergio Tripiani. E comparirà in un'intervista rilasciata a «La Vita Cattolica» in edicola oggi.

Tripiani ieri ha spiegato più approfonditamente la questione, sdrattinandola un po'. «Non sono stato minacciato fisicamente — ha dichiarato — ma ho ricevuto degli avvisi». L'esponente democristiano ha aggiunto che non si è trattato di telefonate, ma di segnali avuti per interposta persona. Discorsi del tipo sta attento che ti metti in una situazione un po' scabrosa.

«La vita politica, purtroppo — ha osservato Tripiani — quando tocchi determinati equilibri è fatta anche di questo». L'operazione trasparenza nella Democrazia cristiana triestina è cominciata nel corso dell'ultimo comitato — fiume della Dc provinciale. Le ammissioni ufficiali di appartenenza alla massoneria avevano toccato il presidente del Fondo Trieste e consigliere regionale, Adalberto Donaggio e il presidente dell'Iscap, Emilio Terpin.

Entrambi tuttavia hanno sottolineato di avere abbandonato la massoneria, di essersi cioè messi «in sonno», come si usa fra i fratelli muratori, al momento dell'iscrizione a Palazzo Diana. Ma nella lunga notte del comitato democristiano, Tripiani aveva aggiunto di sapere altri nomi, scatenando le ire del presidente della Crt, Pir Giodio Luccarini. «Se li sa, li faccia — aveva ammoni-

to quest'ultimo — altrimenti o Tripiani è un magistrato o un infiltrato». Tripiani ha dichiarato a «La Vita Cattolica» che i massoni nella Dc sarebbero ancora meno di una decina. «Aspetto soltanto che vengano pubblicati gli elenchi sequestrati dalla magistratura — ha precisato il segretario dello scudocrociato a «La Vita Cattolica» — per verificare se questi amici avranno il coraggio di uscire spontaneamente dal partito, altrimenti procederò io stesso in tal senso». E questo lo aveva già detto nei giorni scorsi al nostro giornale, puntualizzando che la sua non voleva essere né una caccia alle streghe, né una guerra alla massoneria, ma una volontà di riportare la trasparenza nel partito.

«Non è possibile — ha dichiarato Tripiani al settimanale della diocesi friulana — che in un momento di così gravi difficoltà, anche dal punto di vista etico, ci sia chi non si sente impegnato ad un radicale rinnovamento che vuol dire anzitutto trasparenza: siamo un partito popolare ebbene ci sono forze, tra le quali la massoneria, che stanno agendo contro i partiti popolari, oggi si parla di trasversalità e la prima trasversalità è quella massonica».

Dietro a tutta la vicenda, i soliti bene informati vedono l'apertura della campagna elettorale a Palazzo Diana per le elezioni regionali e provinciali in programma nella primavera prossima. Donaggio, amico di Tripiani e consigliere regionale uscente, era appunto massone. Vedremo chi saranno gli altri. Tripiani per ora non va oltre. E aspetta la pubblicazione degli elenchi.

IL CURATORE DEL CRAC 'FINTOUR' INDIVIDUA UNA SOLUZIONE PER RECUPERARE FONDI

Dalle banche trenta miliardi

DOPO LO SCHIANTO IN ISTRIA Anziana in rianimazione
Cinque ore di difficile intervento chirurgico

Si chiama Maria Codia, ha 66 anni e abita in viale Campi Elisi 45. Da ieri è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dov'è giunta con un'ambulanza slovena poco dopo le 15.30. Gli infermieri della vicina Repubblica non hanno saputo dire quasi nulla sulle modalità dell'incidente della strada accaduto nei pressi di Capodistria. Né su quale vettura viaggiasse la signora, né chi l'avesse investita. Sul corpo numerose «tracce» devastanti raccontavano

della violenza dell'impatto. Le condizioni della donna erano gravissime: uno stato di choc avanzato, tant'è che i medici hanno deciso subito per un intervento chirurgico. Non c'erano altre soluzioni per bloccare l'emorragia e per darle qualche possibilità di vita.

Oltre a numerose costole rotte, il duodeno era perforato e il colon trasverso completamente lacerato. In più era stata evidenziata una lacerazione epatica e il distacco della co-

lecisti.

L'intervento è iniziato alle 16 e si è concluso cinque ore più tardi alle 21. Lo ha eseguito il dottor Alessandro Del Bello in quel momento aiuto di guardia all'Istituto di semeiotica chirurgica diretto dal professor Ervino Tendella.

All'uscita dalla sala chirurgica la signora Maria Codia è stata subito trasferita nel reparto di rianimazione. A tardissima sera era sempre molto grave, tant'è che i medici si riservano la prognosi.

La Regione, le Cooperative operaie e ora le banche. Il curatore del fallimento «Fintour», il professor Lino Guglielmucci, punta anche sugli istituti di credito per recuperare una trentina di miliardi. Le banche saranno chiamate a restituire ciò che erano riuscite a ottenere dal gruppo travolto dal crac nei due anni che hanno preceduto la domanda di ammissione al concordato preventivo. In sintesi tutto ciò che è stato versato loro dalla «Fintour» al di fuori dei limiti dei fidi dopo il 15 novembre 1989.

Se l'azione del curatore dovesse andare a buon fine gli Istituti di credito, la Regione e le Cooperative operaie saranno inserite nella lista dei creditori e riceveranno dal fallimento solo una parte

Il fallimento da 300 miliardi sta innescando una catena di procedimenti sia civili che a livello amministrativo

di ciò che è stato loro tolto. Come si comprende facilmente queste azioni revocatorie daranno origine a una serie di procedimenti civili, né facili, né brevi. La Regione ha già dato incarico ai suoi legali di resistere in causa. Altrettanto faranno gli altri, perché nessuno rinuncia a cuor leggero a svariati miliardi. Il professor Guglielmucci ha comunque dalla sua parte una buona carta. «I

tempi del Tribunale di Trieste sono comunque migliori di quelli dell'usuale giustizia italiana. Confido in questa situazione, soprattutto nell'interesse dei numerosi creditori».

Il terremoto finanziario del crac da 300 miliardi della «Fintour» fa ora sentire i suoi effetti anche a livello giudiziario e non solo penale. Già nei mesi scorsi tra il curatore fallimentare e il Comune erano sorti gros-

si problemi per la revoca della concessione del parcheggio del «Centro Giulias». Altri problemi sono sorti attorno al fallimento d'ufficio decretato dal Tribunale per la società che gestiva il Centro commerciale sorto sull'area dell'ex birreria Dreher. Altre azioni sono state annunciate dai commercianti che poco più di un mese fa hanno subito numerosi danni per l'acqua infiltrata nella struttura per asserite ma non ancora provate carenze di manutenzione. Altre cause attendono una soluzione davanti al Tribunale amministrativo regionale. Altre ancora potrebbero sorgere per la vendita all'asta del Monte Lanaro al Comune di Sgonico.

c.e.

DURO COLPO AL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI DROGA

Mafia turca, preso il boss

Si chiama Cavit Bektaş, ha 44 anni e fino a lunedì resterà rinchiuso nel carcere del Coroneo. Poi sarà trasferito in un penitenziario di massima sicurezza. Secondo l'accusa è uno degli esponenti di vertice della mafia turca, uno dei principali organizzatori del traffico di droga che invade l'Europa e l'America.

La Guardia di finanza ritiene che tra il maggio dell'88 e quello del '92 abbia diretto l'importazione attraverso i valichi della nostra regione di due quintali di eroina alla settimana. Sono cento quintali ogni dodici mesi. Quaranta tonnellate in quattro anni. Un fiume di morte e di disperazione nascosto nei doppi-fondi di autotreni e pullman turistici. Un fiume che si divide in mille rivoli e che alimenta un circuito criminale le cui dimensioni finanziarie e politiche superano quelle di molti Stati.

Ieri Cavit Bektaş è stato condotto in catene davanti al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò. Il magistrato voleva interrogarlo per capire se è disposto a collaborare, a fornire informazioni. Un mese fa lo stesso giudice aveva ottenuto che il Gip ne convalidasse l'arresto.

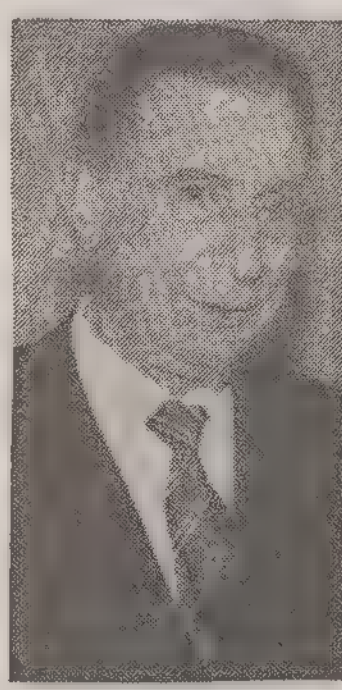
Bektaş, la barba mal rasata, un maglione blu e un paio di pantaloni della tuta grigi-chiari, è rimasto poco negli uffici della Procura. Ha ripetuto che del traffico di eroina non sa nulla e che è innocente, che è vittima di una serie di circostanze e delle calunnie di alcuni «infami». Poi non ha detto più nulla, ha salutato il difensore, l'avvocato Luigi Fadalti di Treviso e

ha fatto cenno ai militari perché lo riportassero in cella. Quando la porta dello studio del magistrato si è aperta e il prigioniero è uscito, una giovane ed elegante signora si è alzata di scatto dalla panca, gli è corsa incontro e lo ha abbracciato per un attimo prima che la scorta facesse quadrato e tirasse la catena. Lui ha lasciato fare, non si è ribellato e non ha dato segni né di disperazione, né di rabbia. Un atteggiamento tranquillo, da leader.

Lei l'ha salutato nuovamente da qualche metro di distanza con una marcata inflessione veneta. Poi si è messa a piangere e subito dopo ha chiesto al magistrato un permesso di colloquio con l'uomo che fino all'arresto è stato il suo convivente.

La delicatezza dell'inchiesta traspare da molti segni. Nessuno, tranne un ristrettissimo gruppo di inquirenti, conosce il nome dei due accusatori, entrambi rinchiusi in carcere. La Procura teme per la loro vita come teme che l'organizzazione mafiosa turca possa intimidire altri testimoni. Deve essere inoltre chiarito un problema con la magistratura svizzera che ne reclama la consegna. In effetti sembra che Bektaş sia stato arrestato proprio in forza di un mandato di cattura internazionale spiccato dalle autorità elvetiche. L'arresto è stato effettuato nei primi giorni di ottobre nei pressi di Venezia da militari della Guardia di Finanza di Udine. Scorrendo il fascicolo e le deposizioni dei due «pentiti» gli investigatori si sono presto accorti con chi avevano a che fare.

LETTERA ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA Campisi vuol essere sentito
Il procuratore replicherà agli attacchi di Calderone



Il procuratore capo della Repubblica di Trieste, il dottor Sebastiano Campisi (nella foto) ha chiesto di essere ascoltato dalla commissione parlamentare d'inchiesta antimafia. Il magistrato siciliano, da due anni a capo della Procura triestina, ha inviato una lettera al presidente della commissione, il pidussino Luciano Violante. Nei giorni scorsi il dottor Campisi era stato oggetto di pesanti insinuazioni da parte del pentito Antonino Cal-

derone che nella sua audizione aveva elencato una serie di politici, giudici e giornalisti che in qualche modo in passato avrebbero avuto a che fare con l'organizzazione mafiosa. Non si è trattato del primo attacco di Calderone al procuratore: già in passato uno sfogo simile era stato riportato nel best-seller di Pino Arlacchi «Gli uomini del disonore», uscito nelle librerie nel giugno scorso e che ha già sfondato il muro delle centomila copie.

SEQUESTRA TI FUCILI, PISTOLE E PROIETTILI: DUE ARRESTI

Un mini-arsenale in casa

Rientrava dalla Svizzera con tabulati per un miliardo

Fermato alla dogana mentre stava rientrando in Italia con sette tabulati bancari per oltre un miliardo, il triestino Marcello Tinarelli, 70 anni, rischia adesso una «legnata» pecuniaria se non riuscirà a accertare la regolarità della sua disponibilità finanziaria all'estero. Intanto, i tabulati bancari sono stati sequestrati dai funzionari di dogana e dalla Guardia di Finanza di Chiasso.

Sul treno internazionale proveniente da Zurigo e diretto a Milano, in prossimità del controllo doganale, Tinarelli aveva nascosto i tabulati avvolti in due fogli di giornale nel cestino porta rifiuti. Il pacchetto, tuttavia, è finito nelle mani delle Fiamme gialle che hanno deciso di appostarsi per poter cogliere sul fatto il proprietario. Sui tabulati infatti non c'era traccia del nome del titolare. Alla stazione di Seregno,

ecco spuntare Tinarelli che ha cercato di ritirare il pacco ma si è trovato di fronte gli investigatori.

I sette tabulati bancari attestano una disponibilità in valuta straniera che ammonta complessivamente a oltre un miliardo e 330 milioni. Il capitale dell'anziano triestino risulta costituito da 807593 dollari statunitensi, 175681 fiorini olandesi e 419999 franchi svizzeri.

Tinarelli non è, comunque, il primo a incappare nei controlli dei funzionari mentre cerca di rientrare dalla Svizzera con documenti bancari. Appena sette giorni fa a Chiasso un commerciante milanese è stato «pizzicato» con una decina di miliardi nascosti nella borsa. Per giustificarsi si era limitato a farfugliare qualcosa, tirando in ballo l'effettivo crisi.

SEI MESI PER OMICIDIO COLPOSO

Quella motozappa assassina
Condannato l'agricoltore che usava il mezzo

Sei mesi di carcere con la condizionale. Questa la condanna inflitta dal Tribunale a Ratislao Slavcev, 72 anni, Bagnoli della Rosandra 589. I giudici hanno riconosciuto la sua responsabilità nella morte di Silvestro Zebec, manovale in pensione con la passione dell'agricoltura.

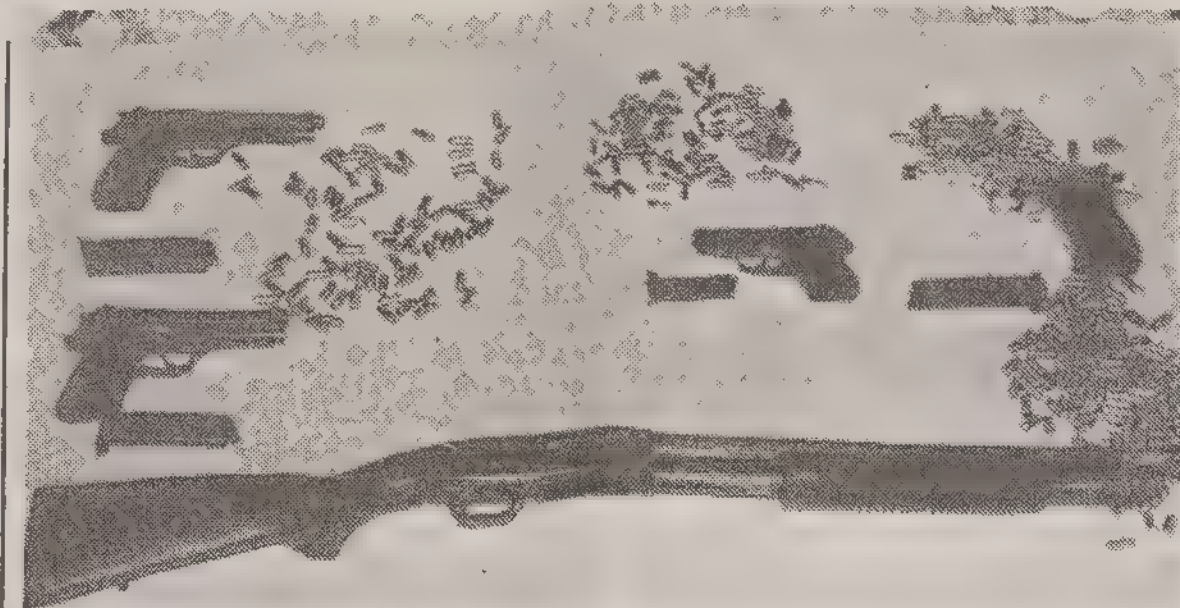
Silvestro Zebec era morto il 24 luglio 1989 dopo esser stato stritolato nelle lame della motozappa che l'amico

guidava tra le viti. Aveva 75 anni. Nel processo di ieri Ratislao Slavcev è stato difeso dall'avvocato Lucio Frezza che ha sostenuto che la povera vittima era sbucata improvvisamente tra i tralci delle viti, senza accorgersi che la macchina agricola stava avanzando. Il conducente non aveva potuto far nulla. Il pensionato era caduto all'indietro e le lame d'acciaio lo avevano gravemente ferito al

capo e all'inguine. Da qui una devastante emorragia, il ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, un tentativo disperato dei chirurghi e la morte.

I parenti della vittima che si sono costituiti nel dibattimento con l'avvocato Mariano Tassan si sono visti riconoscere un indennizzo da definirsi in sede civile.

c.e.



Trieste ancora al centro dei traffici d'armi destinati alla criminalità organizzata italiana. Un fucile a pompa di fabbricazione americana, quattro pistole semiautomatiche e quasi 500 proiettili, sono stati sequestrati e due persone sono state arrestate ieri mattina, a seguito di articolate indagini svolte da personale della squadra mobile della questura di Trieste con la collaborazione del commissariato del rione di San Sabba. Le generalità delle due persone arrestate, note alla polizia per precedenti specifici, non sono state date perché le indagini continuano e non vengono esclusi ulteriori sviluppi. Le armi e le munizioni sono state trovate dopo una lunga serie di perquisizioni. La polizia ritiene che un gruppo di triestini possa aver fornito armi alla malavita di province limitrofe (recentemente

nel Brenta si sono avute numerose rapine a mano armata contro furgoni portavalori).

Il sequestro di ieri mattina molto probabilmente riguarda il traffico d'armi d'oltr confine nel quale sono interessate le zone in guerra del-

l'ex Jugoslavia come accaduto anche nell'ultima operazione dei carabinieri in città risalente a otto giorni fa. In quell'occasione nella rete delle forze dell'ordine erano finiti quattro serbi e un collezionista triestino era stato deferito alla magistratura. Il ritrovamento dell'ennesimo arsenale d'armi era scaturito dal pedinamento che i militari del reparto operativo di via dell'Istria avevano effettuato nei confronti di un'auto di media cilindrata targata Trieste. La macchina era stata bloccata in via Udine: dentro erano nascosti venti candelotti di esplosivo in gelatina per complessivi tre chilogrammi. Dopo averlo prelevato dalle città in guerra d'oltr confine il gruppetto di serbi doveva quasi certamente consegnare l'esplosivo agli esponenti di qualche gruppo criminale.

VIA ROMA Bus contro un'auto

Scontro di un bus della linea 17 e una Polo condotta da Sandro Demuro, 32 anni, Scala Polli 15, ieri mattina in via Roma all'altezza di via Valdirivo. Nel tamponamento sono rimasti lievemente feriti il Demuro accanto al quale si trovava Alessandra Bertuzzi, 32 anni, scala Polli 15. Sul l'autobus è rimasta ferita Liduina Negrini, 63 anni, via Sottoripa 4.

ACCUSE PER I FONDI CONCESSI AL VOLTA E il «Galilei» insorge: 'A noi neanche un soldo'

Il collegio docenti del liceo Galilei ha affidato a un comunicato stampa la sua perplessità in merito ai criteri con cui sono stati ripartiti i fondi destinati dalla Provincia per la manutenzione e gli interventi straordinari negli edifici scolastici di sua proprietà. Fondi ascriviti al bilancio del '92, predisposto lo scorso anno dalla giunta e approvato in dicembre dal commissario insediato dopo la sua caduta. In quel bilancio, come hanno constatato i docenti del Galilei riuniti qualche giorno fa, si registra un «vistoso divario nella distribuzione di fondi, che esclude del tutto inspiegabilmente alcuni istituti, fra cui il nostro, lasciato a bocca totalmente asciutta».

E' andata meglio ad alcune altre scuole, come l'Oberdan, il Da Vinci, il Ziga Zois, il Deledda, a cui sono state concesse somme di qualche centinaio di milioni a testa. Ma il grande privilegiato, rileva ancora il comunicato del Galilei, «unico fra tutti gli istituti cittadini, è stato il Volta, destinatario di 3 miliardi 340 milioni, pur essendo l'edificio di recentissima costruzione».

Quello che gli insegnanti del Galilei chiedono a questo punto, e con forte determinazione, è «una limpidezza e trasparenza nella conduzione dell'amministrazione pubblica e una più equa distribuzione dei fondi, in modo che l'intera popolazione scolastica possa godere in egual misura di strutture vivibili ed efficienti: una richiesta alla quale si affianca l'invito all'attuale

Gli insegnanti denunciano: «Troppo poca trasparenza»

commissario della Provincia «a farsi garante di questi legittimi orientamenti».

CORDOGLIO Lutto Pison

Si è spento improvvisamente all'età di 88 anni, Giorgio Pison, padre del nostro collega Giorgio, e di Giordano, dipendente de «Il Piccolo». Giorgio Pison era stato per lunghi anni nella squadra tecnica del nostro giornale. Assunto a 17 anni come elettricista, aveva infatti lasciato «Il Piccolo» nella metà degli anni Sessanta, andando in pensione con la qualifica di manutentore delle linotype. Aveva quindi vissuto il periodo in cui i giornali si chiudevano alle prime luci dell'alba e la tipografia assomigliava più a una sala macchine che all'ambiente asettico di oggi.

Al lutto della famiglia Pison si associa la redazione e tutto «Il Piccolo».

nella predisposizione e nella deliberazione del bilancio 1993».

«Limpidezza e trasparenza», dunque: parole grosse che lasciano sottintendere dubbi sull'operato della giunta e dell'allora assessore preposto Berni, guarda caso docente al Volta. Del resto, come conferma Giovanni Forni, presidente del collegio provinciale del Galilei, una riunione dei capi d'istituto interessati alla questione, svoltasi pochi giorni fa, ha permesso di appurare che nel bilancio '92 sono state inserite voci di spesa per interventi che gli stessi presidi non avevano mai richiesto o per le quali avevano chiaramente espresso il loro parere negativo quanto all'effettiva utilità. Alla resa dei conti, rileva Forni, non si è avuto nessun riscontro nella registrazione delle priorità di interventi, malgrado la Provincia stessa avesse più volte chiesto la collaborazione dei capi d'istituto, concretizzata poi in frequenti incontri con i responsabili dell'ente locale.

La questione, com'è evidente, non riguarda solo il Galilei, che pure da otto anni richiede di ottenere dei fondi — certamente non miliardari — per l'acquisto degli arredi di una biblioteca oggi strutturalmente inesistente. I docenti chiedono chiarezza per tutti: e a questo proposito, il presidente del collegio dei presidi ha ottenuto un incontro urgente col commissario prefettizio Marosù e col segretario generale della Provincia Agnolfin, fissato per il prossimo giovedì.

Paola Bolis

RESPINTO IL RICORSO DELL'IMPRESA BATTUTA NELL'APPALTO CATTINARA-MONTE SPACCATO

Il Tar non frena la 'Viabilità'

TAR / NEL CENTRO CITTA' Quasi mille posti auto in cerca di «custode»

Sono 941 i preziosi posti macchina a pagamento del centro cittadino in cerca di un legittimo custode. La domanda di sospensione della C.G.S., società cooperativa generale di servizi, difesa dagli avvocati Enzo e Paolo Volli infatti è stata accolta nella Camera di consiglio del tribunale amministrativo regionale ai danni delle tre cooperative di parcheggio che in virtù di una prelazione concessa dal Comune nell'86 erano riuscite a ottenere l'incarico per l'aggiudicazione provvisoria. E ciò, nonostante la gara indetta dal Comune fosse stata vinta dalla C.G.S. e fosse stato lo stesso Comune con una lettera del 13 agosto a comunicare l'esito.

Alla C.G.S. tuttavia, il 26 agosto, pochi giorni dopo il recapito della comunicazione della vittoria della gara, dal Comune veniva fatta recapitare una seconda lettera nella quale si riferiva dell'esistenza di una preesistente prelazione a beneficio della Cooperativa Julia, della Cooperativa tra parcheggiatori triestini e della Cooperativa posteggiatori auto San Cristoforo. Per questa ragione alla C.G.S. veniva chiesto di farsi da parte lasciando così di fatto alle tre cooperative la gestione dei preziosi posti macchina del centro città. Ora però, visto l'esito della sospensione, queste ultime con tutta probabilità dovranno cedere il passo alla C.G.S.

Servizio di
Roberto Degrassi

Il Tar dà disco verde alla «Grande viabilità». I giudici hanno respinto ieri la richiesta avanzata da una delle ditte in lizza per l'appalto del tratto «Cattinara-Monte Spaccato». La «Co.Ge.Co.» aveva chiesto che fosse sospeso ogni effetto della gara vinta dalla «Grassetto». Per quest'ultima, una delle società di Salvatore Ligresti, si tratta forse della prima notizia positiva da qualche mese. Da quando, cioè, l'imprenditore è stato confinato a San Vittore travolto dallo scandalo di Tangentopoli.

Il verdetto del Tar, tuttavia, potrebbe cambiare poco o nulla sul destino della «Grande viabilità». La procedura di aggiudicazione dei lavori non è ancora approvata alla definitività e di fatto tutto è bloccato. Un presupposto che è probabilmente alla base della decisione del Tar: se le motivazioni della sentenza si conosceranno solo tra qualche settimana, si

Preannunciata un'altra istanza. Disco verde alla «Grassetto»: per l'impresa veneta è una vittoria dopo mille polemiche.

può comunque ipotizzare che i giudici non abbiano riscontrato nel documento della «Co.Ge.Co.» quelle caratteristiche di urgenza o di irrimediabilità che di solito motivano le richieste sospensive.

L'impresa battuta dalla «Grassetto», in ogni caso, non ha intenzione di mollare. Presenterà un altro ricorso, ma stavolta nel merito, ed è disposta anche a chiedere un'altra sospensione quando la procedura di aggiudicazione sarà completamente esaurita. Ieri, insomma, non abbiamo assistito che alle prime schermaglie di una battaglia che si rinnoverà davanti al Tribu-

nale amministrativo regionale.

La «Co.Ge.Co.», tutelata dagli avvocati Navarra di Roma e Lunder del Foro di Trieste, è giunta terza nell'appalto e ritiene di essere stata penalizzata a torto. Nel documento che i legali hanno consegnato ai giudici si fa cenno agli esposti presentati nei mesi scorsi dal commissario straordinario al Comune Sergio Ravalli e dal consigliere comunale verde Paolo Gherisina. Soprattutto quest'ultimo aveva sottoposto all'esame della magistratura un robusto plico di documenti in cui ravvisa zone d'ombra su cui invita la Procura a fare luce.

La «Co.Ge.Co.» rileva che se la gara si fosse svolta nella massima regolarità, avrebbero dovuto venir applicate a carico della «Grassetto» penalizzazioni nel punteggio ben superiori a quelle effettivamente calcolate. In tal caso, la graduatoria dell'appalto sarebbe risultata sensibilmente modificata.

TAR / DODICESIMO CIRCOLO CONTRO IL PROVVEDITORE Orari, la spuntano i genitori



Anche il dodicesimo circolo didattico si è agitato contro gli orari pomeridiani alle elementari. Il mese scorso il Tribunale amministrativo regionale aveva dato ragione alle scuole del settimo e del dodicesimo circolo. Un precedente che ha naturalmente spinto anche gli altri circoli didattici a chiedere ai giudici di sospendere il piano del provveditore. Il più tempestivo è stato il dodicesimo circolo, che comprende le scuole elementari Fratelli Visentini, Domio, San Giuseppe e Bagnoli. Fabio Cleve e altri genitori si sono rivolti all'avvocato Emanuele Urso che aveva già patrocinato i ricorsi precedenti. E l'esito del ricorso è stato lo stesso. Potrebbe trattarsi, tuttavia,

dell'ultima iniziativa del genere nella nostra provincia in quanto non vi sarebbero più i termini per poter chiedere al Tar di intervenire. Il ricorso al Tar dei genitori delle scuole triestine era stato preceduto l'anno scorso da un simile procedimento avviato nel Veneto e che aveva visto prevalere le ragioni dei genitori sui provveditori che avevano applicato i contenuti della legge 148/90 di riforma della scuola elementare. La battaglia dei genitori triestini, tra l'altro, ha trovato un immediato seguito presso altri circoli didattici friulani che hanno fatto proprie le motivazioni alla base delle contestazioni del dodicesimo e settimo circolo della nostra città.

LE POSSIBILI APPLICAZIONI DA NOI DEL DECRETO NAZIONALE ANTISMOG

Un pedaggio per il centro

MARTEDI' TABACCAI CITTADINI CON SERRANDE ABBASSATE
Sciopero contro i duty-free



L'assemblea di tutti i tabaccai di Trieste, convocata dalla Fit, Federazione italiana tabaccai, presso la sala maggiore dell'Unione commercianti giovedì scorso, ha approvato con decisione unanime la proposta del consiglio direttivo di chiudere le rivendite per protesta nel pomeriggio di martedì, a causa della grave concorrenza esercitata dai duty-free aperti sulla linea confinaria italo-slovena e che da tempo arrecano enorme danno a questo settore commerciale, non solo a

Trieste, ma anche a Gorizia, Udine, Pordenone e Venezia, a disprezzo di quelli che sono gli interessi economici dello Stato italiano. Il contrabbando ormai legalizzato effettuato attraverso le frontiere italo-slovene comporta una grave perdita allo Stato per il mancato incasso delle imprese gravanti sul tabacco che sono pari a circa il 70% del prezzo di vendita. Per manifestare il dissenso che si sta trasformando in rabbia verso un governo che aumenta

continuamente le imposte ma che non è in grado di garantire non solo l'esclusiva di vendita ai rivenditori ma neanche ad arginare le perdite finanziarie dovute all'evasione, nel pomeriggio di martedì tutte le rivendite di generi di monopolio rimarranno chiuse ed esporranno un manifesto di protesta. I tabaccai parteciperanno poi a una manifestazione con la partecipazione del presidente nazionale della Fit Ragni e del segretario generale Baroni.

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA PIAZZA GOLDONI

GIORNO 12	MESE NOVEMBRE	ANNO 1992
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD* MISURATA
media oraria	21	mg/mc 40 10.5
media 8 ore	16-23	mg/mc 10 5.9

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3/83 IN VIGORE DAL 28.5.93

Ai provvedimenti anti-smog predisposti dalla giunta comunale (ma rimasti finora sulla carta, perché durante questa settimana i valori sono rimasti abbondantemente al di sotto delle soglie) ha fatto riscontro ieri, sulla stessa tema, il decreto del governo, che riguarda però un gruppo di città italiane, delle quali Trieste non fa parte, perché ritenuta meno inquinata, a livello atmosferico, di altre.

Ciò non significa che gli organismi competenti non possano assorbire alcune parti del decreto e farle proprie, adottandole per la nostra città, perché il piano per la limitazione del traffico è appena agli inizi e deve comunque essere perfezionato: «Alcuni punti del decreto — ha detto l'assessore all'ambiente Rossana Poletti — sono impraticabili per Trieste, come per esempio la regola che impone di essere almeno in tre per macchina, in quanto la nostra è una città intensamente popolata da «single» e da coppie di pensionati o di anziani soli, pertanto la sua applicazione condizionerebbe eccessivamente la vita della gran parte dei cittadini».

«Quello che invece può essere senz'altro riproponibile a Trieste è il sistema del pedaggio per l'accesso ad alcune zone del centro cittadino. In questo modo — ha precisato la Poletti — si va a integrare quel progetto che prevede il pagamento da parte dei triestini, per l'occupazione, con il mezzo dell'automobile, del suolo pubblico. Il tutto si riconduce alla mia

proposta dei parchimetri, da utilizzare in tutto il perimetro del centro città; si tratta di far capire che venire in città con l'automobile, a livello di inquinamento, di aumento del traffico, di occupazione di posteggi, rappresenta ormai una scelta che deve essere determinata da motivazioni importanti e perciò sottoposta a un filtro che può essere solo quello del costo. L'utilizzo della città da parte dei triestini deve diventare più responsabile, e il sistema del pagamento per questo utilizzo rappresenta una barriera che obbliga alla scelta oculata».

Tutto rinviato a lunedì mattina perciò, quando si riunirà nuovamente la commissione tecnica che sta studiando le modalità del provvedimento definitivo in ordine al problema traffico (quello enunciato nei giorni scorsi è provvisorio); in tale sede saranno senz'altro esaminati anche i dettagli del decreto governativo, per estrapolarne i concetti più adeguati a Trieste.

Trieste intanto sta godendo degli effetti benedici del ritorno in questi giorni di un po' di vento, sufficiente a spazzare il monossido di carbonio e a mantenere costantemente sotto controllo i livelli di inquinamento dell'aria. Procedendo di questo passo (un po' di merito va comunque dato agli automobilisti, che evidentemente hanno iniziato a limitare l'uso delle macchine) il tanto temuto provvedimento di chiusura delle zone A e B potrebbe slittare per lungo tempo.

Ugo Salvini

SECCA REPLICA DELL'USL AI RILIEVI DELLA CGIL

'Risparmi, non sprechi'

«Gli appalti sono utili e - dice Zigrino - sono trasparenti»

«Non ci sono troppi appalti all'Usl triestina. Sì, negli ultimi anni è aumentato il numero dei servizi affidati in gestione a ditte e cooperative private. Ma questo è avvenuto soltanto perché il metodo ha dimostrato una forte convenienza economica. Definire gli appalti una delle principali cause dello sfondamento del bilancio dell'Usl è una grossolana opera di disinformazione. Anche perché di buchi nel bilancio non è proprio il caso di parlare».

Franco Zigrino è a dir poco furente. All'indomani delle denunce lanciate dalla Cgil locale sull'utilizzo degli appalti da parte dell'Usl nostrana, il coordinatore amministrativo smentisce recisamente ogni accusa. Nei prossimi giorni, assicura Zigrino, l'Unità sanitaria locale fornirà cifre dettagliate e quantificherà il risparmio ottenuto grazie al ricorso all'istituto dell'appalto.

«Ma che le economie ci siano — dice — è fin d'ora fuori discussione. Basti in proposito un unico dato. In base a stime indicative è stato calcolato che attraverso l'appalto, le pulizie degli ospedali vengono a costare il 60 per cento di quello che costerebbero con la gestione diretta». «E proprio allo scopo di contenere le spese — afferma Zigrino — la stessa giunta regionale nel 1989 ha invitato l'Usl a valutare la possibilità di appalti per i servizi tecnici ed economici».

La Cgil ha denunciato una scarsa trasparenza nella gestione degli appalti da parte dell'amministrazione dell'Unità sanitaria locale. «Non scherziamo — ribatte Zigrino — l'Usl ha dimostrato in merito la massima chiarezza e i sindacati hanno sempre avuto la possibilità di tenere sotto controllo la gestione di questo istituto contrattuale». «Anzi — prosegue il coordinatore amministrativo — mi stupisce questa levata di scudi della Cgil. L'appalto dei servizi di pulizia, lavanderia e cucina era stato previsto già due anni fa. Il programma venne approvato dal Comitato di gestione dell'Usl e dai sindacati nel giugno del '90. E vorrei ricordare che l'accordo in questione, siglato da Cgil, Cisl e Uil reca proprio la firma dell'allora segretario provinciale della Cgil Adriano Sinovich, lo stesso che ora denuncia l'affidamento in appalto dei servizi economici». «Per di più — conclude Zigrino — i sindacati hanno potuto in tutti questi anni avere sott'occhio un panorama completo del sistema appalti, dal momento che una volta approvate dall'amministratore straordinario, tutte le deliberazioni sono state di regola trasmesse alle organizzazioni sindacali».

E le procedure di assegnazione dei servizi? Il sindacato ha parlato di un ricorso esagerato alla trattativa privata. «L'Usl — replica il coordinatore amministrativo — ha sempre rispettato le disposizioni di legge, che prevedono la trattativa privata per gare inferiori ai 200 milioni e l'appalto concorso o la licitazione privata solo per cifre superiori. E sui conti dell'Unità sanitaria locale vi è sempre stato il massimo controllo. Gli appalti superiori ai 500 milioni vengono sottoposti alla giunta regionale. Tutti gli altri passano al vaglio del Collegio dei revisori dei conti».

Il «buco» del bilancio Usl? «Non esiste — sostiene Zigrino —, negli ultimi tre anni abbiamo realizzato degli avanzati dell'ordine di alcuni miliardi. Per il '92 abbiamo semplicemente denunciato un budget insufficiente a far fronte a nuovi servizi quali la centrale operativa 118 e l'assistenza sanitaria nelle case di riposo».

Daniela Gross

Verdi, una «leggina» per Sperare

Il grande atteso, ieri mattina, è stato Willer Bordon, che doveva portare con sé da Roma una risposta in merito alla «leggina» di accompagnamento al decreto approvato giovedì dalla Camera. Una leggina importantissima per i lavoratori dello spettacolo, perché volta a bloccare il rinnovo del contratto e le stesse assunzioni, limitate almeno fino al dicembre '93 ai rapporti di lavoro a tempo determinato. I dipendenti del teatro Verdi aderenti alla Filis-Cgil avevano or-

ganizzato l'assemblea proprio per discutere di questa normativa che di fatto assimilerebbe lo status degli enti lirici alle regole del pubblico impiego, rischiando di abbassare i teatri nella burocrazia degli enti pubblici — come ha detto il segretario generale Antonio Bua — in controtendenza rispetto alla progressiva aziendalizzazione degli enti nazionali. Bloccati dal ritardo, il deputato piduista non è arrivato in tempo utile, e ancora nel pomeriggio il sindacato attendeva informazioni da Roma.

L'assemblea di ieri ha costituito comunque l'occasione di ribadire le preoccupazioni per l'estensione e il prestigio di un teatro intorno al cui mantenimento, ha ricordato il rappresentante interno della Filis-Cgil Jerry Ferlani, si deve cogliere una forte volontà politica. Sul tavolo del dibattito c'era la situazione di quell'ente che Regione e Comune, ha puntualizzato Bua, han-

no il dovere di sostenere concretamente, incrementando nei rispettivi bilanci le voci di spesa relative allo spettacolo. A questo proposito Bua ha chiamato in causa, come possibili ulteriori fonti finanziarie, anche gli altri comuni della regione e lo stesso fondo benzina, su cui la proposta è quella di incidere con un eventuale

intervento a stralcio, una tantum, per dare un segnale di forte interesse per il settore spettacolo. All'assemblea è intervenuta anche la segretaria nazionale Filis-Cgil per gli enti lirici Claudia Tempestini, che ha ricordato come attraverso l'intera decretazione dell'85 (anno della legge istitutiva del Fus, Fondo unico per lo spettacolo) a oggi si sia operato a perseguire la destrutturazione del personale e dell'attività dei teatri, erodendo ogni

certezza di finanziamento esistente. Mentre da Tempestini è venuta la conferma di una possibile destinazione «riservata» dei 30 miliardi recuperati dal taglio al Fus: lo stesso ministro Boniver, infatti, ha dichiarato che essi potranno far fronte a esigenze prioritarie per il '93, o sostenere progetti straordinari: col pericolo quindi che non vi sia affatto un'equa ripartizione dei fondi fra i 13 teatri italiani.

p.b.

VIA RAFFINERIA 6
Tel. 371312
TRIESTE

IL SALOTTO

SPACCA IL PREZZO!
VENDITA PROMOZIONALE
PER RINNOVO COLLEZIONI

HONDA Il Futuro in Movimento

Nei rinnovati saloni
OGGI E
DOMANI MATTINA
siete tutti invitati
per un drink giapponese.
Saranno esposte
automobili
HONDA e SUZUKI
e una collezione
di fiori orientali
e bonsai centenari.

Si ringraziano le Ditte che hanno partecipato ai lavori:

BARNONI FULVIO	TRIESTE	SERRAMENTI
GLAUCO DECORTI SAS	TRIESTE	RISCALDAMENTO
URIZIO IMPIANTI ELETTRICI	TRIESTE	ELETTRICITÀ
DITTA CHELLERI	TRIESTE	PITTURAZIONI
ZIVEC S.N.C.	TRIESTE	INSEGNE
CENTRO ARREDAMENTO UFFICIO	TRIESTE	ARREDAMENTO
LAGUNA BLU	TRIESTE	PIANTE
F.LLI PAHOR SAS	MONFALCONE	CERAMICHE
TECNO COORD	BUJA (UDINE)	CONTROSOFFITTI

autosandra srl

TRIESTE - Via Flavia 17
Tel. 829777

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA

TRIESTE - P.ZZA SANSONO 2 - TEL. 308702

RENAULT SUPER5 QUINQUE GT '88 BIANCO	RENAULT 21 '84 BIANCO
RENAULT 21 TSE '86 BRONZO	VW GOLF GTI '85 VERDE
Y 10 MIA '92 NERO	FIAT CROMA 2.0 L. '86 BIANCO
FIAT UNO TURBO L. '86 GRIGIO	RENAULT 19 GT '89 BIANCO
RENAULT CLIO RT 1.2 5p '92 ROSSO	FIAT TIPO 1.4 DIGIT '89 BIANCO
RENAULT 25 TX '92 GRIGIO	EXPRESS FINESTRATO '89 AZZURRO
RENAULT 4 TL '89 ROSSO	SEAT Ibiza GLX '88 GRIGIO
FIAT UNO 45 SL '87 GRIGIO	ROVER 2.000 '84 GRIGIO

Finanziamenti e rateizzazioni in sede

GARANZIA

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

APERTO ANCHE SABATO MATTINA

Sabato 14 novembre 1992

DUINO AURISINA

Sola con la gatta Nerina

Il caso di Arianna, ragazza handicappata che aspetta una sistemazione

Arianna Zidarich ha 28 anni e soffre da sempre di oligofrenia grave ed epilessia. Le sue facoltà mentali sono quelle di un bimbo. Al mattino lavora al centro occupazionale di Borgo San Mauro con una borsa-lavoro di settemila lire mensili. E' capace di spendersi in un giorno in carta igienica, reggiseni e caramelle. Al pomeriggio ritorna a casa e rimane da sola con la sua gatta Nerina. L'unica che l'ascolta in quelle ore piene di silenzio, nei week-end solitari senza vedere anima viva, nelle feste comandate trascorse vagabondando.

Arianna vive sola, pur non essendo in grado di far fronte neppure alle piccole esigenze quotidiane. Da anni gli operatori che l'hanno curata e che lavorano tutt'ora con lei chiedono per questa bambina un po' cresciuta dai capelli rossi e gli occhi grandi in sistemazione decente in una comunità alloggio. Purtroppo senza alcun risultato.

«Eppure — si sfogano gli operatori del Ceo — si tratta di un caso sociale estremamente urgente, che non va dimenticato ancora per altri anni. Quando abbiamo trovato Arianna, viveva in una cantina, sporca, chiusa in



se stessa, inavvicinabile. E' con noi da sei anni, e siamo riusciti a farle fare molti passi in avanti. Ora riesce a comunicare con l'esterno, il rapporto con gli altri è profondamente mutato. Però il nostro lavoro continua sotto forma di volontariato, perché il Comune di Duino-Aurisina non fa altro che erogare uno stipendio».

«Non è poco, d'accordo — ammettono gli operatori — ma non basta, non può essere una persona con i suoi problemi».

Ha vissuto con il papà fino a qualche anno fa, poi quando lui è morto è rimasta completamente sola. Pur di parlare con qualcuno farebbe di tutto. Rubacchia qualche penna perché il negoziante le rivolga anche solo una parola. In un passato ancora

Gli operatori del Ceo chiedono da anni che venga ospitata in una comunità alloggio ma senza alcun risultato

troppo recente ci sono i dolorosi ricordi delle lunghe ore trascorse da un'ostinazione all'altra del paese in cerca di compagnia, in balia di chiunque le offrisse l'illusione di un po' di calore umano.

«Ora le cose vanno meglio — ammettono i ragazzi del Ceo — ma non possiamo farci carico per tutta la vita di un problema che riguarda istituzionalmente il comune. Arianna non è matta. Non ha bisogno né di una casa di riposo, né di un istituto, anche se nel corso di questi anni è stata dappertutto. In casi d'emergenza ha conosciuto anche i centri d'igiene mentale della città. E spesso, negli ultimi tempi, noi stessi l'abbiamo accolta in casa nostra, sostituendoci a un'assistenza che qui non esiste. Paradossalmente, Arianna non

è un utente del Ceo, ma in realtà è il "caso" umano più drammatico del comune».

Bisogna fare qualcosa, dunque, trovare una soluzione. Che purtroppo l'assessore comunale all'assistenza Sonia Greblo ancora non intravede. «Gli operatori del Ceo chiedono una comunità-alloggio — dichiara l'assessore — ma non si rendono conto che la Regione non ci darà mai i fondi per realizzarla a favore di una sola persona. La legge prevede che nelle comunità di questo tipo vi sia una copertura in termini di personale di 24 ore su 24. Nessuno stanzierebbe tanti soldi per una sola ragazza».

«Io — conclude la Greblo — sono disponibilissima a istruire pratiche su pratiche, richieste di contributi a oltranza, purché si tratti di vie percorribili. E quelle proposte dagli operatori del Ceo non lo sono. Forse però potremmo trovare una casa nuova, questo sì, un posto più decoroso dove lei possa vivere meglio».

La solitudine purtroppo non si vince con una casa nuova, ma forse è meglio che niente. Anche se Arianna meriterebbe qualcosa di più.

Erica Orsini

FORO ULPIANO Si condizionato della Dc al parcheggio privato

Il gruppo della Democrazia cristiana del consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova, ha presentato una mozione a proposito del costruendo parcheggio privato di Foro Ulpiano. Nella mozione si è deplorato il fatto che il parere espresso dal consiglio circoscrizionale, durante la scorsa legislatura, a proposito del progetto, non è stato tenuto in nessun conto. Comunque, il gruppo Dc, con questa mozione, ha voluto proporre il proprio assenso, ma articolato e condizionato, alla costruzione del parcheggio. Un sì «sofferto», ma motivato dalla possibilità che la presenza di un parcheggio in centro eviti

lunghe e inquinanti gire a vuoto delle vetture in cerca di parcheggio e, inoltre, che la centralità del sito inviti gli automobilisti a lasciare la macchina nel parcheggio e a muoversi a piedi.

Le condizioni poste a questo assenso sono state: la sicurezza di un adeguato numero di posti macchina, gratuiti per i residenti, nella zona soprastante il parcheggio, la possibilità di prelazione da parte di chi abita nella zona del parcheggio, per l'acquisto di un posto macchina, l'assicurazione, da parte della ditta proprietaria che nella zona soprastante il parcheggio venga realizzata un'area verde.

CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

Nuovo presidente a San Giovanni

'Gli stessi metodi che si criticano'

Leggiamo con stupore la nota riportata dal «Piccolo» dell'11 novembre del capogruppo della Lista per Trieste per la circoscrizione di Servola-Chiarbola, Giorgio Castello, pubblicata nel contesto dell'articolo intitolato «Paralisi regionali». Stupore dovuto non alla inesattezza di quanto riferito dal consigliere — dobbiamo solo correggerlo nel notare, essendo rimasto il consigliere anziano a presiedere la seduta, che i vari commenti ironici non sono stati palesati dagli altri gruppi consiglieri, ma unicamente dai rappresentanti della Lista — ma dovuto al fatto che Castello così preciso nel relazionare quanto accaduto nella riunione del 4/11 non prende affatto in considerazione la precedente seduta del 22/10.

Ahime, anche in tale occasione non si è riusciti a procedere all'elezione del presidente per mancanza del numero legale, ma, guarda caso, tale impossibilità era causata dall'assenza in aula di tutti i consiglieri della Lista per Trieste. Per la verità uno di essi si limitava, all'esterno dell'aula, a un controllo della situazione attraverso le vetrate. Può darsi che questo modo di agire sia stato prescelto per non sentire la loro dose di commenti ironici. Vorremmo ancora precisare che ci troviamo entrambi impegnati per la prima volta in questa esperienza politica e dobbiamo ammettere che certe situazioni che si vengono a creare o che vengono all'uso create, ci risultano difficilmente comprensibili e digeribili. Ma non troviamo giusto che alcuni rappresentanti della Lista per Trieste si arroghino il diritto di additare all'opinione pubblica un certo comportamento politico che può anche non essere apprezzato a capito, quando gli stessi usano, e per primi, i medesimi metodi e sistemi che, si vede, sono ormai ben collaudati.

Roberto Zec, consigliere anziano Dc e Claudio Birri, capogruppo Dc Circoscrizione Servola-Chiarbola

STATALI Concorso dogane

La Cisl-Statals di via Torregianca 37 (tel. 630050-36957) informa che sulla Gazzetta ufficiale del 10 novembre è stato pubblicato il concorso pubblico speciale a complessivi 142 posti nel profilo professionale di coadiutore (IV livello) nel ruolo unico del dipartimento delle dogane e imposte indigete in attuazione dell'art. 34 del decreto legislativo 105/90 (n. 20 posti nel Friuli-Venezia Giulia). Il titolo richiesto per la partecipazione è il diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media). Per maggiori informazioni e per ritirare il bando di concorso rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 13.30 alla Cisl, sabato incluso, e anche dalle 17 alle 19; da lunedì a venerdì.

COMITATO Cammina Trieste

Nella sua ultima riunione CamminaTrieste/Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha deciso di dare corso al primo coordinamento di circoscrizione di Servola-Chiarbola del comitato. Il collegamento sarà assicurato inizialmente dai soci Nevio Tul, Chmet Silvia, Ester Pacor ai quali daranno il loro contributo altri soci e collaboratori esterni, e affronterà i problemi della circoscrizione con la locale consultata (con l'alleato comunicato le prime iniziative). Continua intanto la raccolta di firme per i diritti del pedone nella sede di via Tor Bandena 1, mentre un'iniziativa di carattere europeo avrà luogo il 23 novembre.

S. DORLIGO Senza l'acqua

L'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle rende noto che oggi dalle 8.30 alle 10.30 sarà interrotta l'erogazione dell'acqua per le frazioni di Log, Puglie di Domio, Lacotisce e Mattonaia, per controlli e manutenzione da parte dell'Acqua.

TENNIS Torneo Masters

Si è svolto al ricreatorio Fonda Savio di Opicina il 10.º torneo di tennis tavolo Masters. Il successo nel singolare femminile è andato a Grazia Micheli, mentre nel doppio misto si è classificata prima la coppia Usberghi-Patti. Il titolo nel singolare maschile è stato vinto da Sergio Pipan, che ha così stabilito un record: la decima vittoria consecutiva nei dieci tornei Masters finora disputati. Classifiche finali individuali. Singolare maschile: Sergio Pipan (Fonda Savio); Doppio misto: Usberghi (Nordio); Paolo Preden (Brunner); Dennis Pitacco (Brunner-Padovani). Singolare femminile: Grazia Micheli (Fonda Savio); Anita Patti (Gentilli); Patrizia Preden (Nordio); Livia Bandiera (Altura).

ACT / L'APPROVAZIONE DEL CONSUNTIVO 1991

Deficit aziendale di 55 miliardi

Vivaci polemiche e voti 'sofferti' ma necessari' durante l'assemblea generale

Cinquantacinque miliardi di deficit aziendale: questo, tirando le somme, il risultato del conto consuntivo 1991 dell'Act approvato giovedì dall'assemblea generale presieduta da Luigi Weber (Psi).

L'assemblea si è consumata tutta nella discussione del conto consuntivo, che ha dato vita a vivaci polemiche, mentre le altre deliberazioni, come quelle sull'appello per l'acquisto di pneumatici, sulla liquidazione delle spese per lo studio di fattibilità del sistema di teleselezione e teleselezione dei bus e sullo stanziamento di 3 milioni per lo stage sulla pianificazione dei trasporti pubblici da parte di un laureando in ingegneria, sono state approvate tutte nel giro di pochi minuti.

L'approvazione del conto consuntivo non è stata unanime. Anzi, gli stessi voti favorevoli sono stati giustificati come necessari e sofferti ma non giusti, visto il deficit di 55 miliardi, tanto dalla maggioranza che dall'opposizione. Giorgio De Rosa ha giustificato il voto favorevole del Pds perché a questo punto «non resta altro da fare». La democristiana Rossana Poletti, annunciando il voto favorevole della Dc, ha ricordato che «se i Comuni consorziati non saranno in grado di ripianare il disavanzo si arriverà al commissariamento», e ha spiegato che il nuovo statuto dell'Act, quello che prevede che la nuova assemblea sia composta solo dai 6 rappresentanti dei sindaci dei comuni consor-

ziati, è attualmente all'analisi degli uffici comunali competenti, «ma non sarà un parto facile». Nel frattempo, l'assemblea attuale opera in regime di prorogatio, e molti dei consiglieri non sono neppure stati rieletti. Voto contrario è arrivato da Massimo Gobessi (LpT), il quale ha sottolineato che «la LpT ha tentato di risolvere le sorti dell'azienda proponendo progetti migliorativi che però sono sempre stati bocciati o respinti», e dal Msi, rappresentato da Innocenzo Maccan e Mauro Di Giorgio. Maccan ha ricordato le «critiche costruttive del Msi che però non sono state recepite dagli organi direttivi. Pertanto non possiamo farci carico della catastrofica situazione debitoria dell'azienda, che produce

decine di miliardi l'anno di debiti con un'organizzazione allo sbando e un'immobilità di gestione». Nelle altre città italiane la situazione non è certo più rosea, anche se in una città come Roma la gente continua a pagare 800 lire per un biglietto della durata di 1 ora e mezzo. Il presidente dell'Act Francesco Rotondaro dal canto suo ha affermato che la situazione di Trieste è tutto sommato buona se paragonata con quella di altre aziende italiane: «A Trieste il 33% dei ricavi proviene dalle tariffe dei biglietti, mentre nelle altre aziende la percentuale è molto più bassa. Inoltre, l'Act ha uno dei costi chilometrici più bassi d'Italia».

Federica Clabot



Gara di solidarietà per i profughi

Due paesi uniti nella solidarietà per i profughi dell'ex Jugoslavia. Da Santa Croce e Duino Aurisina è partito infatti l'appello per dare vita a una raccolta che si è conclusa nei giorni scorsi con l'invio di due camion colmi di vestiario, materiale didattico e giocattoli da inviare al campo di Portumia, dove sono ospitati numerosi profughi e soprattutto moltissimi bambini. E proprio i bambini delle scuole italiane e slovene di Duino Aurisina hanno dato il maggior contributo all'iniziativa, alla quale ha partecipato anche la parrocchia di Sistiana borgo.

MUGGIA

Il centro si illumina a festa

Per il potenziamento dell'illuminazione pubblica il Comune di Muggia ha inserito nel bilancio di previsione '94-'95 uno stanziamento di 300 milioni. Ma non è un termine troppo lontano, dal momento che la situazione attuale non è tra le migliori? «Sono d'accordo», risponde l'assessore ai servizi tecnici industriali Franco Altin — ma bisogna considerare il problema dei finanziamenti. Basti pensare che un punto luce costa circa 3 milioni, e che i contributi della Provincia (sui

100 milioni all'anno arrivano «a singhiozzo»). L'amministrazione locale, che si trova a gestire due terzi dell'illuminazione pubblica (la parte restante è affidata all'Enel), incontra dunque notevoli difficoltà nel reperimento dei fondi. Qualcosa è già stato fatto, a esempio nella zona del lungomare Venezia, ma le carenze sono ancora molte, soprattutto nell'area periferica. «Uno degli obiettivi prioritari sarà comunque quello di rinnovare l'im-

pianto di via D'Annunzio — continua l'assessore —, una zona d'alta rilevanza sociale per la presenza di scuole e palestre. A questo proposito, circa un anno fa, era stato elaborato un progetto per 200 milioni, poi accantonato per mancanza di fondi. Si prevede inoltre di valorizzare al massimo l'illuminazione del centro storico, con indubbi vantaggi per il rilancio turistico della cittadina istrioveneziana, non appena prenderà il via il progetto di ripristino urbanisti-

co. Anche in questo caso, si pone però il problema finanziario. «Ai due miliardi della Camera di commercio se ne dovranno aggiungere altrettanti (con l'accensione di un mutuo) per poter iniziare i lavori», spiega Altin. Il prossimo passo, nel frattempo, sarà quello di rallegrare le vie del centro con luminarie natalizie, grazie ai 40 milioni della Camera di commercio e al contributo degli esercenti locali.

Barbara Muslin

ACT / MONTE SAN PANTALEONE DIMENTICATO

E' difficile vivere senza il bus

Elaborato e presentato un progetto per dotare la zona di una nuova linea

Gli abitanti di Monte San Pantaleone chiedono il bus. L'area del colle, finora dimenticata dall'Act, non è servita infatti da alcuna linea, se non in modo estremamente marginale dalle direttrici di via Flavia e di via Valmaura. In entrambi i casi, però, la gente deve percorrere lunghe distanze a piedi (fino a un chilometro in salita) per poter raggiungere gli insediamenti abitativi e produttivi situati sulle pendici di questo colle. Distanze che a piedi diventano proibitive per gli anziani, per chi deve portare a casa borse e pacchi, ma anche per tutti coloro che non dispongono di un'auto quando infuria il maltempo. Pertanto l'associazione di studi urbanistici «Traffico 80» ha messo a punto un progetto studiato nei dettagli per istituire finalmente anche nella zona penalizzata un servizio di trasporto pubblico.

Nell'aprile scorso Massimo Gobessi, consigliere Lpt dell'assemblea dell'Act, presentò un'interrogazione sulla questione della zona Monte San Pantaleone che non suscitò gli effetti sperati. Pertanto in questi giorni Gobessi, quale membro di Traffico 80, consegna alla presidenza dell'Act il progetto elaborato gratuitamente dall'associazione e pronto per diventare operativo. Spetterà poi all'ufficio tecnico verificare la fattibilità del piano e dare il via all'iter burocratico necessario per la realizzazione della nuova linea, che Traffico 80 ha battezzato linea «13» (oltre che di buon auspicio, il numero è ancora disponibile).

Queste le tappe del percorso ad anello: capolinea a Valmaura (presso le linee 8 e 10) - via Flavia, nelle fermate già esistenti per agevolare gli interscambi con le linee provenienti dal centro cittadino (19, 20, 21, ecc.) - via Miani - via San Pantaleone - via Giarzole - via Schmidl - via Rossi - P.le Giarzole - Strada Vecchia dell'Istria - P.le Cagni - via Flavia (la fermata di fronte al cinema Lumiere per interscambi con linee dirette verso il centro città) - via Valmaura (inversione di marcia al bivio di via Carpineto e via di Macelli) - p.le Valmaura (capolinea). Su tale percorso, della lunghezza di 3,5 km, possono circolare i mezzi aziendali più piccoli già in dotazione all'Act (Fiat 416 e Starline 4x4). E, però indispensabile istituire il senso unico di marcia in via Schmidl con direzione via Giarzole - via Rossi, ed eventualmente anche in via Rossi (dir. via Schmidl) - via San Pantaleone. Per questo motivo una copia del progetto è stata mandata anche all'assessore competente De Comelli.

L'esercizio, che imita il modello offerto dall'esistente minilinea 12 (che serve la parte alta di San Giovanni), s'inizierebbe alle 7 del mattino fino alle 20.30 nei giorni feriali, da svolgersi con un'unica vettura e con una frequenza di 15-20 minuti a seconda delle fasce orarie. In totale, 46 partenze giornaliere per un totale di 161 km al giorno. Per recuperare le risorse economiche necessarie per l'istituzione della «linea 13» basterebbe apportare delle lievi modifiche sugli orari di alcune linee ad alta frequenza in fasce orarie in cui è stata rilevata una scarsa affluenza dei viaggiatori, in particolare fra le 6.30 e le 7.15 del mattino, senza intaccare la qualità del servizio.

F. C.



Le tappe del percorso ad anello della nuova linea, battezzata dagli ideatori «linea 13».



Tutti i nomi in graduatoria p

Pubblichiamo in queste due pagine tutti i nomi degli oltre 1.700 richiedenti inclusi nelle graduatorie dell'ultimo bando per l'assegnazione di case popolari dell'Iacp. Accanto al nome, il punteggio totale conseguito.



Le case Iacp del quadrilatero di Rozzol-Melara.

Castiglione Gaetano, 21,0; Caucci Gualtiero, 18,0; Rattosi Nives v. Funkouser, 18,5; Lofano Massimo, 18; Perfoglio Innocenza, 17,5; Parovel Roberto, 17,5; Padovan Erminia, 17,5; Marchi Lidia, 17,5; Milton Cosima Damiana, 16,5; Zugna Paola, 16,5; Gasparutti Maria, 16,5; Mioni Ondina, 16,5; Giansanti Aurora, 16,5; Bonin Maria Rosa, 16,5; Fabris Libero, 16,0; Galena Gaetano, 16,0; Druscovich Enio, 16,0; Cernivani Alfredo, 15,5; Gregoret Gighiola, 15,5; Sirothich Liliana, 15,5; Mattiassi Giulia, 15,5; Selatti Pierina, 15,5; Bassa Ofelia, 15,5; Paulin Emilia, 15,5; Coiutti Gioconda, 15,5; Folla Edoardo, 15,5; Guerra Carmen, 15,5; Bozic Srecka, 15,5; Santonocito Claudia, 15,5; Sabadin Maura, 15,5; Lala Orazio, 15,5; Folcini Mirian, 15,5; Iavernig Mauro, 15,5; Finiu Antonio, 15,5; Martelletti Giuseppe, 15,5; Cattaruzzi Policardo, 15,5; Lisjak Ernesta, 15,5; Valesi Valeria, 15,5; Skerlavaj Anna, 15,5; Tiengo Liliana v. Struia, 15,0; Stofa Fabio, 15,0; Petronio Sofia, 15,0; Ferriani Nadia, 15,0; Kustrin Ada v. Bubbio, 15,0; Broili Maurizio, 15,0; Petronio Adelio, 15,0; Di Gennaro Carmela, 15,0; Colautti Marino, 15,0; Raseni Silvio, 15,0; Radesich Bruno, 15,0; Vacca Giambattista, 15,0; Tarlao Pietro, 15,0; Miranda Venerando, 15,0; D'Alessio Speranza Liberata, 15,0; Malarosa Antonia, 15,0; Indrigo Margherita, 15,0; Franca Rossana, 15,0; Magrini Fiorella, 15,0; Micali Mario, 15,0; Rodolico Vito Ermanno, 15,0; Sorsi Baccichia Mauro, 15,0; Panizza Lucia, 15,0; Zazzeri Marina, 15,0; Gasparid Clelia, 15,0; Pellegrini Ornella, 15,0; Terzi Anna, 15,0; De Marco Giovanna, 15,0; Carbone Tatiana, 15,0; Bosco Fulvia, 15,0; Fritsch Diana, 15,0; Ienco Fulvia, 15,0; Paris Zita, 15,0; Radanich Maria, 15,0; D'Aniello Maria Antonietta, 15,0; Krizan Livio, 15,0; Esiliato Paola, 15,0; Bressan Giuseppe, 14,5; Coccevari Branko, 14,5; Scalisce Emilio, 14,5; Desko Luigi, 15,4; Persico Maurizio, 14,51 Bonifacio Domenico, 14,5; Cantarutti Mafalda, 14,5; Caruso Paolo, 14,5; Vascotto Roberto, 14,5; Iettri Ida in Mazza, 14,5; Gagliano Giuseppe, 14,5; Mescia Carlo, 14,5; Borgnolo Cristina in Scattu, 14,5; Bembic Lidia Maria, 14,5; Lavron Lucia, 14,5; Coccolo Ester, 14,5; Stoinich Mario, 14,5; Riccobon Elide, 14,5; Iettri Pierina Canziani, 14,5; Chinnici Franco, 14,5; Bevilacqua Giuseppina, 14,5; Lakovich Maria, 14,5; Ladich Alice, 14,5; Sulcic Liliana, 14,5; Crispino Mario, 14,5; Cacace Antonio, 14,5; Cantoro Romano, 14,5; Fiorentino Mauro, 14,5; Richter Filomena, 14,5; Sigoni Giovanna, 14,5; Cardone Marco, 14,5; Scarambòli Stefania, 14,5; Rossi Maurizio, 14,5; Coslovich Maria, 14,5; iccioni Sergio, 14,5; Fiore Ignazio, 14,5; Cherti Iolanda, 14,5; Rajko Rita, 14,5; Puggioni Alessandro, 14,5; D'Erri Luigi, 14,5; Romano Armando, 14,5; Tosi Giulia, 14,5; Cotterli Antonio, 14,5; Conte Rita, 14,5; Testone Salvatore, 14,5; Zucco Cristina, 14,5; Falconer Paolo, 14,5; Tulliani Libero, 14,5; Giovannelli Giovanni, 14,5; Giannuzzi Giacinto, 14,5; De Boni Riccardo, 14,5; Osbich Dario, 14,5; Starz Dorina, 14,5; Meneto Giorgio, 14,5; Righer Carlo, 14,5; Cioch Franco, 14,5; Martino Edoardo, 14,5; Carlucci Francesca, 14,5; Pettiroso Stefano, 14,5; Turco Rina, 14,5; Dellaluce Michele, 14,5; Bordon Violetta, 14,5; Radolovich Daniela, 14,5; Maurizio Romano, 14,5; Candotti Giorgio, 14,5; Crevatin Francesca, 14,5; Paolotich Gisella, 14,5; Lvince Antonella Lucia, 14,5; Musumarra Donatella, 14,5; Peressot Carlo, 14,5; Paoletti Elvio, 14,5; Razzo Umberto, 14,5; Turilli Maria, 14,5; Murano Michele, 14,5; Carabba Raffaella, 14,5; Grattagliano Anna, 14,5; Rossini Angela, 14,5; Durigino Alfredo, 14,5; Klun Albina, 14,5; Quarantotto Ottilia, 14,5; Rago Luigi, 14,5; Merler Guido, 14,5; Pastro Daniela, 14,5; Obid Maria, 14,5; Micali Salvatore, 14,5; Dapas Elvio, 14,5; Giorgio Giorgio, 14,5; Canziani Roberto, 14,5; Manzo Gennaro, 14,5; Stumpf Rodolfo, 14,5; Legovic Gemma, 14,5; Melucci Claudio, 14,5; Kerro Marina, 14,5; Flora Loredana, 14,5; Redivo Patrizia, 14,5; Magris Claudia, 14,0; Machiavelli Quinto, 14,0; Orich Giuseppina, 14,0; Ganz Eugenio, 14,0; Verginella Giovanni, 14,0; Privileggi Ghira Giorgio, 14,0; Ballaben Armando, 14,0; Sabatti Salvatore, 14,0; Ocovich Marcella in Pieri, 14,0; Aiello Mario, 14,0; Bruni Monica, 14,0; Grazzini Roberto, 14,0; Violin Guido, 14,0; Bellotto Emma in Milazzi, 14,0; Leone Linetti Patrizia, 14,0; Panno Maria Teresa in Formicol, 14,0; Cerut Giordano, 14,0; Korva Mira v. Antolovic, 14,0; Melchionna Gabriele, 14,0; Oleni Dusan, 14,0; Zini Livia, 14,0; Grison Angela, 14,0; Bruno Umberto, 14,0; Majoli Elisa, 14,0; Levicic Manuela, 14,0; Romano Tiziana, 14,0; Galletti Claudio, 14,0; Zara Alfredo, 14,0; Coronica Ennio, 14,0; Fornasaro Paolo, 14,0; Battata Giordano, 14,0; Tamburini Maria Luisa, 14,0; Gotti Luciano, 14,0; Leghissa Tamara, 14,0; Stofa Gualtiero, 14,0; Sarti Claudio, 14,0; Buatti Roberto, 14,0; Niglio Cesare, 14,0; Kmet Italo, 14,0; Gianolla Giorgio, 14,0; Ambrosio Annamaria, 14,0; Fiorella Annamariagrazia, 14,0; Orsi Nevio, 14,0; Antoni Miriana, 14,0; Golaniga Loredana, 14,0; Tron Giuliano, 14,0; Parovel Daniela, 14,0; Ruffo Francesco, 14,0; Crisafi Gaetana, 14,0; Bergamasco Guido, 14,0; Malaspina Domenico, 14,0; Turco Alviero, 14,0; Capotorto Francesco, 14,0; Gerli Domio, 14,0; Mikolavich Antonia, 14,0; Stemberger Maria, 14,0; Risigari Roberto, 14,0; Stelco Rosa, 14,0; Orazi Walter, 14,0; Graziano Anna, 14,0; Cettina Roberto, 14,0; Mamei Elio, 14,0; Macuz Debora, 14,0; Bisano Romeo, 14,0; Prelaz Bruno, 14,0; Battistin Annamaria, 14,0; Chiari Dorino, 14,0; De Nuzzo Andrea, 14,0; Tirello Giuliana, 14,0; Leprini Fulvio, 14,0; Perrelli Tommaso, 14,0; Vivodo

Amelia, 13,5; Venier Lidia, 13,5; Agostini Otello, 13,5; Englero Roma, 13,5; Gubertini Stelio, 13,5; Medizza Gianfranca, 13,5; Gasperini Giovanni, 13,5; Polacco Giuseppeina, 13,5; Finzi Luciano, 13,5; Birsa Albina ved. Pribovec, 13,5; Pertout Vittoria ved. Maraspin, 13,5; Palisca Giovanna ved. Calligari, 13,5; Negro Giuseppe, 13,5; Grimalda Ermanno, 13,5; Barbo Rolando, 13,5; Baiz Eugenia, 13,5; Senni Sergio, 13,5; Goglia Emilio, 13,5; Di Fronzo Francesco, 13,5; Marattin Renzo, 13,5; Lo Monaco Felicia, 13,5; Craievich Luigia ved. Salvagno, 13,5; Vavra Ludmilla, 13,5; Palese Maria, 13,5; Dorigatti Roberto, 13,5; Macorini Luigia, 13,5; Trampus Romanita, 13,5; Odoni Vincenzo, 13,5; Semole Nelly ved. Vitali, 13,5; Lombardo Giuseppeina, 13,5; Prodan Mario, 13,5; Farinelli Carmen, 13,5; Rovati Mario, 13,5; Rommel Carlo, 13,5; Gherdina Palmira, 13,5; Semerad Maria, 13,5; Calignano Luigi, 13,5; Meden Lucio, 13,5; Licen Emma ved. Noni, 13,5; Petrinja Silvana, 13,5; Sinotti Virgilio, 13,5; Esposito Immacolata, 13,5; Bensa Fedora, 13,5; Sabian Maria, 13,5; Stefanutti Elvino, 13,5; Cherpesich Dora Vitozzi, 13,5; Montiglia Alma, 13,5; Trento Liliانا, 13,5; Corrado Vincenzo, 13,5; De Marchi Clelia, 13,5; Stopar Maria, 13,5; Pottini Vittoria, 13,5; Naberghi Aldo, 13,5; Milone Sebastiana, 13,5; Biagi Ida, 13,5; Pastorino Bruno, 13,5 D'Agosto Giordano, 13,5; Venier Maria Tamburin, 13,5; Turisini Bianca, 13,5; Mate Erzebet, 13,5; Franca Silvano, 13,5; Gentile Gisella, 13,5; Francesconi Rosa, 13,5; Pertot Mario, 13,5; Sancin Ettore, 13,5; Dionisi Dorian, 13,5; Onor Tiziano, 13,5; Quarantotto Nella, 13,5; Nefat Maria in Mocibob, 13,5; Gennaro Marino, 13,5; Sestan Mercedes, 13,5; Brazzatti Anna, 13,5; Brainik Pietro, 13,5; Mayer Emilio, 13,5; Bader Maria Luisa, 13,5.

Suppانشيد Lidia, 13,5;
 Sabelli Serena, 13,5;
 Bandera Giorgio, 13,5;
 Coslevaz Ardemida,
 13,5; Salvini Corrado,
 13,5; Simunich Maria,
 13,5; Vlach Franco,
 13,5; Pettorosso Lucia-
 no, 13,5; Trebec Albina,
 13,5; Napoli Eugenio,
 13,5; Gregorich Maria,
 13,5; Emili Francesco,
 13,5; Furlan Bruna,
 13,5; Zulic Nevja, 13,5;
 Gallina Mآrino, 13,5;
 Pecchiari Ezio, 13,5;
 Giombi Maria, 13,5;
 Chianidussi Ottorina,
 13,5; Delich Rino,
 13,5; Pastorichio Tiz-
 ziana Spadaro, 13,5;
 Serli Mario, 13,5; Ger-
 manio Barbara in Per-
 tan, 13,5; Baossi Mari-
 no, 13,5; Lubisco Du-
 lio, 13,5; Beyers Maria,
 13,5; Bergamo Giulia-
 na, 13,5; Rizzotti Cri-
 stina, 13,5; Grassi Gio-
 gio, 13,5; Zudini Laura,
 13,5; Dugar Maria,
 13,5; Callegari Anna,
 13,5; Fortuna Daniela,
 13,5; Rovatti Barbara,
 13,5; Marassi Giorgio,
 13,5; Toffoli Roberto,
 13,5; Gaspard Guido,
 13,5; Rosati Teresa,
 13,5; Kirchmayer Re-
 nato, 13,5; Modri Bru-
 no, 13,5; Fabris Iolan-
 da, 13,5; Svetina Lucia-
 no, 13,5; Cotterle Co-
 stantina, 13,5; Bertoni-
 cini Primetta, 13,5; Me-
 mon Giuseppeina, 13,5;
 Pajero Bianca, 13,5;
 Penco Ludmilla, 13,5;
 Molinari Rodolfo, 13,5;
 Culot Elisabetha, 13,5;
 Fonda Nerina Perla,
 13,5; Skrij Giovanna,
 13,5; Ramistella Gio-
 vanna, 13,5; Filippetti
 Licinia, 13,5; Militti
 Natalia, 13,5; Colmani
 Bruno, 13,5; Pintaric
 Vesna, 13,5; Giorgi Cle-
 mentina, 13,5; Mazza
 Sergio, 13,5; Cima
 Claudio, 13,5; Gulli
 Marcella, 13,5; Schia-
 von Guido, 13,5; Porop-
 at Antonia, 13,5; Stei-
 ner Carlo, 13,5; Abbai
 Giustina, 13,5; De Ste-
 fani Mirella, 13,5; Bosio
 Maria, 13,5; Pertot
 Turrida, 13,5; Ladini
 Giulia, 13,5; Muzic Ca-
 terina, 13,5; Fontanot
 Maria, 13,5; Peri Gio-
 vanni, 13,5; Colarich
 Valerio, 13,5; Meroi
 Anna Maria, 13,5; Metz-
 ner Roberto, 13,5; De Gi-
 roncoli Riccardo, 13,5;
 Zopp  Ester, 13,5; To-
 mizza Rosetta, 13,5;
 Soiat Bruna Mozzon,
 13,5; Del Ponte Mercu-

de, 13,5; Salvador Filomena, 13,5; Orsaria Erta Furlanich, 13,5; Costanzo Viviana, 13,5; Ciolli Carlo, 13,5; Danielis Umberto, 13,5; Carrara Giordano, 13,5; Scarcelli Caterina 13,5; Zuppet Angela 13,5; Lupi Francesca 13,5; Bronzino Paolo 13,5; Columba Graziel la, 13,5; Banadetti Gabriele, 13,5; Santelli Sergio, 13,5; Miot Elena, 13,5; Mione Maria, 13,5; Edelmann Giuseppe, 13,0; Bianco Sergi, 13,0; Pavoni Nives, 13,0; Krasovici Giorgia v. Gellini 13,0; Bortolotti Maria Luisa, 13,0; Boico Guido, 13,0; Laudi Benito 13,0; Levi Castellin Giulio, 13,0; Puntar Bruno, 13,0; Decuria Antonia, 13,0; Susse Erminio, 13,0; Micheli Antonio, 13,0; Colonna Maria, 13,0; De Rocco Anna v. Sapienza, 13,0; Murgolo Concetta 13,0; Scattolini Maria Pia, 13,0; Sunseri Liborio, 13,0; Saranz Vincenzo, 13,0; Ermanni v. Cavalieri Ornella, 13,0; Nicoli Olga in Valencich, 13,0; Candotto Andrea, 13,0; Silli Carlo, 13,0; Colautti Nella 13,0; Lorenzini Giovanna, 13,0; Barigelli Marcella, 13,0; Kobau Elena v. Cuscula, 13,0; Bonanno Caterina, 13,0; Kiscac Rita, 13,0; Ferri Arsenio, 13,0; Cortello Stella, 13,0; Olinas Walter, 13,0; Kuzmanovic Slobodanka 13,0; Ambrosio Leopoldina, 13,0; Sorsi Silvio 13,0; Skerlavaj Vladimir, 13,0; Grillo Stefano 13,0; Ardito Claudio 13,0; Maiello Donatella, 13,0; Cociani Iris in Lovisetto, 13,0; Visovich Nives, 13,0; Riggi Lucia, 13,0; Collamarini de Bisogni Silvio 13,0; Cosciotti Salvatore, 13,0; Fabiani Lilliana, 13,0; Kepa Enrico 13,0; Fonda Claudia 13,0; Willempart Milena, 13,0; Liberti Amerigo, 13,0; Fonda Carlo 13,0; Voskion Ines 13,0; Dolkzen Jekama 13,0; Ursini Giorgio 13,0; Vascotto Maria 13,0; Melle Barbara 13,0; Mistero Angelo 13,0; Fontanot Nicola 13,0; Chimenti Vittoria 13,0; Persoglia Maria Lucia. 13,0; Renin

Gianfranco, 13,0; Piccoli Laura Maria, 13,0; Drobnic Emma, 13,0; Urizzi Angela, 13,0; Carletti Alberto, 13,0; Bortuna Mario, 13,0; Visintin Maria, 13,0; Falconetti Iolanda, 13,0; Comizzo Mafalda, 13,0; Iermanis Adriano, 13,0; Scognamiglio Michele, 13,0; Genzolini, 13,0; Adelmo, 13,0; Marchesani Valerio, 13,0; Jencs Maria, 13,0; Gregori Giorgia, 13,0; Darivano, 13,0; Ruzzier Lorenza, 13,0; Camillucci Daria, 13,0; Bertolissi Vivien, 13,0; Taucer Fausto, 13,0; Spigoglio Gabriele, 13,0; Trevisan Maria v. de Marchi, 13,0; Vatta Gigliola, 12,5; Della Picca Francesco, 12,5; Scarpa Giovanni, 12,5; Grevattin Bruna, 12,5; Liubicich Giuseppina, 12,5; Brajcovich Veglia Sonja, 12,5; Taucer Ottilio, 12,5; Upex, 12,5; Catenaccio Guglielmo, 12,5; Rupena Ezioni, 12,5; Brun Silvio, 12,5; Franco Lilliana, 12,5; Preghele Lidia, 12,5; Verze Filippo, 12,5; Zorut Elisabetta, 12,5; Radoicovich Modesta, 12,5; Iseppi Giordano, 12,5; Zaccaron Dario, 12,5; Centi Vinicio, 12,5; De Vecchio Grazia, 12,5; Rudini v. Valente Laura, 12,5; De Lucia Leonardina Bourlo, 12,5; Penz Antonio, 12,5; Buhnic Vanda v. Fragiacomini, 12,5; Gregori Natasha, 12,5; Cucchi Sergio, 12,5; Hervatic Morena, 12,5; Lusia Maria, 12,5; Tolloi Domenico, 12,5; Mauri Giorgio, 12,5; Ferlati Fulvio, 12,5; Ditta Vincenzo, 12,5; Posserina Laura, 12,5; Watzl Maria v. Leonorini, 12,5; Shaizero Ardemia, 12,5; Marchi Eugenio, 12,5; Aldini Giustina, 12,5; Canziani Anna v. Cesarini, 12,5; Babici Argentina, 12,5; Fonda Sergio, 12,5; Canciani Maria, 12,5; Santini Elisabetta, 12,5; Proietto Petruccio Antonino, 12,5; Iacona Giuseppa, 12,5; Lavagnollo Edoardo, 12,5; Valenti Aldo, 12,5; Borri Claudiana, 12,5; Paluello Paolo, 12,5; Paliaga Lucia, 12,5; Allegrini Emanoel, 12,5; Troian Massimo, 12,5; Derossi Livio, 12,5; Musiccio Riccardo, 12,5; Pagnoni Ondine,

na, 12,5; Cecchi Mari
12,5; Allegrì Luis
12,5; Maraspini Grazi
12,5; Zanier Seren
12,5; Vojdinskova Pa
lina, 12,5; Sabbatin
Antonio, 12,5; Pugli
Luciana, 12,5; Pint
Fabio, 12,5; Milite
Gabriella, 12,5; Ant
Aldo, 12,5; Bradassi
sanna, 12,5; Becher Jo
landa, 12,5; Xen
Bressan, 12,5; Tol
Doriana, 12,5; Nic
Cestra, 12,5; Gustin
Giordano Bruno, 12
Rocco Pasquale, 12
Sinozic Giovanni, 12
Crucas Fiorella Mon
co, 12,5; Suzzi Laria
12,5; Struja Livio, 12
Zancolich Carlo, 12
Maiorana Rocco, 12
Giugovaz Luciano
12,5; Gaspard Walter
12,5; Martinuzzi Ma
rio, 12,5; Chersovani
Giorgio, 12,5; Bern
Elisabetta, 12,5; Bac
vich Sergio, 12,5; Bi
sion Igor, 12,5; Picc
Fabio, 12,5; Del Sabat
Vitanonio, 12,5; Fro
toni Mario, 12,5; Ch
mul Bruno, 12,5; Ch
Nadia, 12,5; Hervati
Sergio, 12,5; Zok Nevi
12,5; Turco Edvard
12,5; Simonetti Vitti
rio, 12,5; Mogorovic
Giordano, 12,5; Vec
Ignazio, 12,5; Koscin
Gualtiero, 12,5; Stipa
cich Francesco, 12,5
Flora Giordano, 12,5
Nova Renzo, 12,5; Ott
ni Walter, 12,5; Hrov
tin Annamaria, 12,5
Caris Fausto, 12,5; Co
terle Ada, 12,5; Cusmi
Guido, 12,5; Gerus
Maria, 12,5; Bani Ma
ria, 12,5; Rosizh Robe
to, 12,5; Gullich Rob
vanni, 12,5; Tosi Cla
dio, 12,5; Calligaris I
landa, 12,5; Patrun
Addolorata, 12,5; Zul
ni Pietro, 12,5; Cotnic
Liliana, 12,5; Tossu
Ervida, 12,5; Bertuz
Zaira, 12,5; Capu
Gianni, 12,5; Bobor
Domenico, 12,5; M
chelazzi Giordano
12,5; Davanzo Mari
12,5; Germani Joland
12,5; Palumbo Cir
12,5; Rupini Carl
12,5; Belli Emilia, 12
Terrazzer Norina, 12
Orasen Stanislav
12,0; Bortolotti Aurora
12,0; Pizziga Adriano
12,0; Sudic Giovanni
12,0; Tiepolo Mari
Graziella, 12,0; Udor
Renato, 12,0; Madru
sani Francesco, 12,0

Meadrussich Laura, 12,0;
12,0; Conzani Renata, 12,0;
12,0; Perosa Alicia, 12,0;
12,0; Mazzarone Adriana, 12,0;
12,0; Giorgi Adriana, 12,0;
12,0; Scomegno Tania, 12,0;
12,0; Russo Nerina, 12,0;
12,0; Codegilia Luisa, 12,0;
12,0; Dimastrotto Iolanda, 12,0;
12,0; Battisti Maria, 12,0;
12,0; Buzzi Graziella, 12,0;
12,0; Degano Amorino, 12,0;
12,0; Roberti Elena, 12,0;
12,0; Franzago Genesio, 12,0;
12,0; Matani Ilse, 12,0;
12,0; Fonda, 12,0; Bettolacci Graziella, 12,0;
12,0; Alessandrini Ettore, 12,0;
12,0; Perfoglia Lucia Maria, 12,0;
12,0; Tremul Fabiano, 12,0;
12,0; Altin Lucia, 12,0;
12,0; Taucer Vesna, 12,0;
12,0; Guardiani Giuseppe, 12,0;
12,0; Stanta Liliana, 12,0;
12,0; Conti Mario, 11,5;
11,5; Stocca Mario, 11,5;
11,5; Bartoli Bruna, 11,5;
11,5; D'Amore Ivettina Adele, 11,5;
11,5; Polito Vanda, 11,5;
11,5; Lazzarini Silvia, 11,5;
11,5; Straniero Francesca, 11,5;
11,5; Cardinale Celestina, 11,5;
11,5; Goina Cecilia, 11,5;
11,5; Degrassi, 11,5; Mariani Elisabetta, 11,5;
11,5; Di Stefano Claudio, 11,5;
11,5; Garrappa Maurizio, 11,5;
11,5; Nitti Carmen, 11,5;
11,5; Scatena Lar Silvano, 11,5;
11,5; Sordani Luigi, 11,5;
11,5; Stefano Maurizio, 11,5;
11,5; Fattori russo Massimo, 11,5;
11,5; Pressello Anna Maria, 11,5;
11,5; Savarin Paolo, 11,5;
11,5; Quarantotto Mario, 11,5;
11,5; Rozic Maria Luisa, 11,5;
11,5; Biancamano Carmine, 11,5;
11,5; Lorenzini Caterina, 11,5;
11,5; Botteghelli Fulvio, 11,5;
11,5; Casani Noemi, 11,5;
11,5; Nanut Giovanni, 11,5;
11,5; Zamuner Sergio, 11,5;
11,5; Stancic Danica, 11,5;
11,5; Pogorelc Antonia, 11,5;
11,5; Vincenti Massimo, 11,5;
11,5; Pregeli Anna, 11,5;
11,5; Crevatin Iginio, 11,5;
11,5; Mozzina Faustina, 11,5;
11,5; Montironi Pietro, 11,5;
11,5; Paulin Paulina, 11,5;
11,5; Abrami Nivea, 11,5;
11,5; Artes Diego, 11,5;
11,5; De Palo Andrea, 11,5;
11,5; Poropat Dario, 11,5;
11,5; Flego Regina, 11,5;
11,5; Cuvone Nicola, 11,5;
11,5; Vesic Viviana, 11,5;
11,5; Tafani Massimo, 11,5;
11,5; Gjurjevich Costantino, 11,5;
11,5; Bais Emilia, 11,5;
11,5; Cardile Benedetta, 11,5;
11,5; Lo Bello Monica, 11,5;
11,5; Stanojevic Rosanna, 11,5;
11,5; Giacharini, 11,5;
11,5; Franzil Giovanni, 11,5;
11,5; Ball Marina, 11,5;
11,5; Perotti Angelo, 11,5;
11,5; Pastore Cosimo, 11,5;
11,5; Delneri Ileana, 11,5;

Salvatore, 11,0; Gabriele Morena, 11,0; Ugo Grazi Esterlin Dotti, 11,0; Penna Giancarlo, 11,0; Luiso Michele, 11,0; Bellich Rita, 11,0; Alessandra, 11,0; Maffaelic Laura, 11,0; Mazzotti Paolo, 11,0; Mazzotti Giorgio, 11,0; Riva Stelio, 11,0; Gaudioso Francesco, 11,0; Vania Zilli Gervasio, 11,0; Vidal Antonio, 11,0; Marsi Roberto, 11,0; Mattosovich Vittorio, 11,0; Mariani Elogenia, 11,0; De Palo Nicola, 11,0; Secco Giovanni, 11,0; Debernardi Giuliana, 11,0; Pradella Luigia, 11,0; Valesio Pittino Carlo, 11,0; Chiolo Antonio, 11,0; Forasacco Giovanni, 11,0; Perolija Stefania, 11,0; Poropat Furio, 11,0; Verdnik Marina, 11,0; Gargiolo Piazzetta Angela, 11,0; Franzeschini Angelo, 11,0; Rastocco Luigino, 11,0; Laterza Giuseppe, 11,0; Verbanaz Frank, 11,0; Rocco Anna, 11,0; Balas Luciana, 11,0; Galassio Franco, 11,0; Barberis Francesco, 11,0; Rugginacch Pietro, 11,0; Schergna Assunta, 11,0; Bussi Alba Maria, 11,0; Macovaz Avellino, 11,0; v. Sturman, 10,5; Galandini Sesta, 10,5; Franconi Luigi, 10,5; Corvetto Olana, 10,5; Lakoseljac Paola Kristic, 10,5; Coretti Fabiano, 10,5; Fontana Girolamo, 10,5; Mitri Ervino, 10,5; Carmen Milocovich, 10,5; v. Alessio, 10,5; Robbio Cirio, 10,5; Giovanni Maria, 10,5; Gabrielli Gabriele, 10,5; Lambertini Luciano, 10,5; Centrone Serafina, 10,5; Brazzani Eleonora, 10,5; Conte Claudio, 10,5; Gilcoleore Valeria, 10,5; Glessig Sofia, 10,5; Ferlatti Nafia, 10,5; Pasian Carla, 10,5; Zaller, 10,5; Macovaz Fiorella, 10,5; Marcucci Nives, 10,5; Cernecchi Gabriella, 10,5; Bordoni Violetta, 10,5; Stipesic Silva, 10,5; Fabiani Silvana, 10,5; Parenzan Giorgio, 10,5; Peric Edoardo, 10,5; Schirru Antonello, 10,5; Falcomi Ta Fortunata, 10,5; Scher Stefano, 10,5; Benedetto Angela, 10,5; Carlotta Palatch, 10,5; Canziani Maurizio, 10,5.

Lomb
10,5;
zi-
0;
0;
0;
esi
a-
0;
a-
0;
u-
0;
0;
o,
it-
u-
fi-
di-
kl
ti
i-
0;
ni,
a,
o,
a,
la
e-
o-
0;
0;
0;
bi
so
ra
s-
0;
a,
a,
na
il-
5;
5;
5;
r-
o,
a-
o.
co
De
Di
5;
e,
a-
e-
ti
el
5;
v.
o-
e-
le
az
c-
ca
nn
ro
nn
r-
n-
a-
a-
Di
5;
5;
e,

per gli alloggi dell'Iacp



Le case Iacp di S.M. Maddalena Inferiore ad Altura.

Moreno Franco, 10,5; Spera Salvatore, 10,5; Cicala Severino, 10,5; Giordani Giorgio, 10,5; Dionisi David, 10,5; Gherini Elda, 10,5; Marcuzzi Franco, 10,5; Daris Eleonora, 10,5; Komel Rodolfo, 10,5; Stivanin Luciano, 10,5; Gobbo Laura, in De Scordilli, 10,5; Dalpino Renato, 10,5; Nolic Esperia in Pizziga, 10,5; Girelli Dario, 10,5; Loezi Carlo, 10,5; Panico Giovanna, 10,5; Antonaz Giulio, 10,5; Palermo Anna, 10,5; Torelli Walter, 10,5; Colbasso Maurizio, 10,5; Kraus Luciano, 10,5; Novak Luciana, 10,5; Furlanic Anna, 10,5; Gratton Bruna v. Peresutti, 10,5; Argenti Nerina, 10,5; Padovan Liliana, 10,5; Zupin Olga, 10,5; Abramo Maria, 10,5; Piscianz Renato, 10,5; Treppiedi Alfredo, 10,5; Fabris Mara, 10,5; De Ros Francesco, 10,5; Mangiaffico Girolamo, 10,5; Lattaro Roberto, 10,5; Colia Marina, 10,5; Rizzi Sonia, 10,5; Brumatti Giuseppe, 10,5; Florenin Fabio, 10,5; Murkovic Dorotea Juana, 10,5; Segulja Barbara, 10,5; Pecar Sergio, 10,5; Cristiancich Rodolfo, 10,5; Arborizanza Walter, 10,5; Tapan Francesco, 10,5; Lombardo Romano, 10,5; Lorusso Giovanni, 10,5; Ricci Giuseppina, 10,5; Gombac Francesca, 10,5; Vicigni Iole, 10,5; Pitteri Giuseppe, 10,5; Pechiar Stanislao, 10,5; Tassin Pierpaolo, 10,5; Vesnaver Giovanni, 10,5; Broome Louise, 10,5; Nodus Maria, 10,5; Cristina, 10,5; De Manzano Maria, 10,5; Koraca Franco, 10,5; Forleo Elsa, 10,5; Ferroni Bruno, 10,5; Damato Daniele, 10,5; Romano Alberto, 10,5; De Marzi Armando, 10,5; Morato Loteja, 10,5; Kos Ferdinando, 10,5; Andreattini Romilda v. Pikec, 10,5; Volpicelli Antonio, 10,5; Capitano Germano, 10,5; Delise Liliana, 10,5; Zago Silvana v. Borgnolo, 10,5; Bordon Sergio, 10,5; Chmet Marisa, 10,5; Lussa Marisa, 10,5; Annesse Elena, 10,5; Midoletto Giuliana in Mori, 10,5; Micossi Dolores, 10,5; Poklen Stanislava, 10,5; Moratto Roberto, 10,5; Coverlizza Omero, 10,5; Rolfi Roberto, 10,5; Coccevar Pesce Vittoria, 10,5; Lubis Stella, 10,5; Purkelic Marina, 10,5; Giraldo Sergio, 10,5; Toncich Amelia, 10,5; Cecotti Isabella, 10,5; Dorkin Livia, 10,5; Visintin Nevla, 10,5; Gellini Wanda, 10,5; De Siero Mario, 10,5; Mitrovic Leposva, 10,5; Macha Bruno, 10,5; Selatti Luigi, 10,5; Fratte Galiano, 10,5; Sepic Mariano, 10,5; Rittossa Giovanni, 10,5; Gianni Gentile, 10,5; Iantonsca Maria Alfonsina, 9,5; Clemente Lina, 9,5; Cappellari Maria Grazia, 9,5; Fonte Antonio, 9,5; Arica Rocco, 9,5; Fermo Pietro, 9,5; Brosi Sergio, 9,5; Ierco Emidia, 9,5; Albani Nevio, 9,5; Arcangeli Silvana Comandè, 9,5; Giunchi Arianna, 9,5; Cervinani Roberto, 9,5; Scoria Rinaldo, 9,5; Coccianni Lucilla v. Boccia, 9,5; Bordon Silvana, 9,5; Zannier Alma v. Bulian, 9,5; Barresi Giuseppe, 9,5; Marcon Norma Rismondo, 9,5; Cobaldi Liliana, 9,5; Micocci Liliana, 9,5; Parovel Silvia, 9,5; Rozic Franco, 9,5; Paolotti Patrizia, 9,5; Maccaroni Francesco, 9,5; Osaben Sabina, 9,5; Sifano Domenico, 9,5; Paron Barbara, 9,5; Poco-

robba Antonino, 9,5; Cecada Paolo, 9,5; Deissemberg Zora, 9,5; Dapretto Licia, 9,5; Puzzer Tiziana, 9,5; Reduce Gino, 9,5; Civita Giovanni, 9,5; Devetta Donatella, 9,5; Ruda Salvatore, 9,5; D'Auria Beniamino, 9,5; Fajjan Wanda, 9,5; Kovacic Silvana, 9,5; Dolinsek Claudio, 9,5; Nicolini Giuliana, 9,5; Leonardi Alessandra, 9,5; Prelaz Maurizio, 9,5; Barut Slaviza, 9,5; Norbedo Nicolò, 9,5; Zudich Anna, 9,5; Paron Donata, 9,5; Cara Mario, 9,5; Repole Giuliano, 9,5; Coretti Gianfranco, 9,5; Di Bartolo Tiziano, 9,5; Versa Luciano, 9,5; Crevatin Viola, 9,5; Cumani Enea, 9,5; Aderini Tito, 9,5; Movia Antonio, 9,5; Jugovaz Oreste, 9,0; Negro Paolo, 9,0; Corbato Paolo, 9,0; Zaulovich Angelo, 9,0; Blason Luciana, 9,0; Ruzzier Margherita, 9,0; Giurisevich Alessandro, 9,0; Biagi Enzo, 9,0; Braico Carlo, 9,0; Bruck Valnea in Deste, 9,0; Cramasteter Giorgio, 9,0; Razman Nevio, 9,0; Sivini Luciano, 9,0; Vascotto Giuseppe, 9,0; Berdon Neva, 9,0; Fontanot Roberto, 9,0; Savino Lucia Adriana, 9,0; Gozzi Dino, 9,0; Calzi Giorgio, 9,0; Logar Sergio, 9,0; Marano Tiziana, 9,0; Morea Cosimo, 9,0; Mangiagli Nicoletta, 9,0; Sova Carlo, 9,0; Sheila Tomaselli, 9,0; Sain Linda, 9,0; Minotti Marcella, 9,0; Crisanaz Ruggero, 9,0; Palumbo Rosario Silvestro, 9,0; Pugliese Giuseppe, 9,0; Chiurlo Walter, 9,0; Sommer Justine, 9,0; Bortolin Susanna, 9,0; Albani Giorgio, 9,0; Milocco Sergio, 9,0; De Lucia Nunzio, 9,0; Vertovese Maria in Benella, 9,0; Minniussipoli, 9,0; Barut Noris, 9,0; De Carlo Stefano, 9,0; Vascotto Libertò, 9,0; Vandri Franco, 9,0; Maggio Salvatore, 9,0; Furlani Paolo, 9,0; Slo-covich Claudio, 9,0; Cornacchia Pasqualina, 9,0; Ciacchi Lucia, 9,0; Carone Mario, 9,0; Ales Amina, 9,0; Ambrosi Vittorio, 9,0; Fragiaco-mo Renzo, 9,0; Klun Tamara, 9,0; Chermaz Alessandra, 9,0; Di Fiore Gaetano, 9,0; Maranzana Giorgio, 9,0; Rosca Antonella, 9,0; Der-man Ferruccio, 9,0; Ferracin Roberto, 9,0; Slepcevic Mirjana in Polviri, 9,0; Arditò Liliana, 9,0; Vascotto Barbara, 9,0; Bressan Tullio, 9,0; Ciochchi Elisabetta, 9,0; Benko Mauro, 9,0; Bajc Vesna, 9,0; Giacobelli Sergio, 9,0; Radislavich Orlana, 9,0; Mendola Laura, 9,0; Roiz Nerina, 9,0; Margione Gennaro, 9,0; Crocini Giulia, 9,0; Ruzzier Santo, 8,5; Ruzmar Irma, 8,5; Cec-cotti Paola, 8,5; Di Pin-to Francesco, 8,5; Mila-cich Mario, 8,5; Pirolo Raffaele, 8,5; Ricciardi Luigi, 8,5; Trevisan Paolo, 8,5; Romano Francesco, 8,5; Nangan-to Pietro, 8,5; Guidetti Giglia, 8,5; Marcon Antonio, 8,5; Brainich Maria v. De Bernardi, 8,5; Brandolin Mario, 8,5; Vercon Maria, 8,5; Pro-dan Roberto, 8,5; Obid Maria, 8,5; Fornasieri Mirella v. Dovier, 8,5; Franceschini Bruno, 8,5; Morabito Elena, 8,5; Segulin Mario, 8,5; Bernhardt Lidia, 8,5; Vardabasso Giordano, 8,5; Babich Emma v. Galilei, 8,5; Marsetich Marinella, 8,5; Ferran-te Bruno, 8,5; Ruaro Gianfranco, 8,5; Mari-nelli Francesco, 8,5; Sincovich Francesco, 8,5; Poropat Antonio,

8,5; Fragiaco-mo Giovanni, 8,5; Barisi Fabio, 8,5; Paolotich Rosa, 8,5; Giurgevich Mario, 8,5; Nazzareno Capitania, 8,5; Ciment Massimiliano, 8,5; Schiulaz Francesco, 8,5; Sabadin Giuseppina, 8,5; Radjo-covic Antonia v. Cociana, 8,5; Sanzin Lorenza, 8,5; Foti Francesco, 8,5; Sedmach Roberto, 8,5; Faraguna Lino, 8,5; Termini Gabriella, 8,5; Ferrara Maria v. Malle, 8,5; Ongaro Licia, 8,5; Ciolli Alma v. Oretti, 8,5; Ferrui Maria, 8,5; Inglesse Domenico, 8,5; Pirra Giuseppe, 8,5; Novacco Lina, 8,5; Stadi-ri Roberto, 8,5; Ricci-chiuti Domenico, 8,5; Sibilia Sara, 8,5; Buiat-ti Maurizio, 8,5; Fulgo Ida, 8,5; Fontanot Cin-zia, 8,5; Colla Andrea, 8,5; Capozzi Angelo, 8,5; Adamo Luciano, 8,5; Mazzaroli Alessio, 8,5; Pozzo Silvano, 8,5; Cossu Salvatore, 8,5; Vattovaz John, 8,5; Canarutto Maurizio, 8,5; Trani Nicolina, 8,5; Gus-man Italia v. Metta, 8,5; Scamperle Ariella, 8,5; Pichel Giorgio, 8,5; Muha Moreno, 8,5; Varrecchia Antonio, 8,5; Brabert Pierpaolo, 8,5; Cercego Adriano, 8,5; Benoli Fabio, 8,5; Badali Alberto v. Stam-megna, 8,5; Troian Giu-stina, 8,5; Pernigotti Costantina, 8,5; Moze-nich David, 8,5; Ersetti Liliana, 8,5; Carli Vittorino, 8,5; Sinigoi Dolores, 8,5; Padovan Roberto, 8,5; Ahmad Samara, 8,5; Dovsach Ra-da, 8,5; Franz Marco, 8,5; Vucas Claudio, 8,5; Carbonaio Gianpaolo, 8,5; Tujach Edoardo, 8,5; Salice Mario, 8,5; Scuka Franco, 8,5; Suv-rano Pasquale, 8,5; Flaminio Renato, 8,5; Fano Maurizio, 8,5; Campo Maria Rosaria, 8,5; Gleria Franco, 8,5; Danilo Cuk, 8,5; Di Pjero Angelo, 8,5; Mancini Sergio, 8,5; Fiori Massimo, 8,5; Cerni Marina, 8,5; De-gano Marco, 8,5; Am-brosi Silvia, 8,5; Carbo-ni Daniele, 8,5; Lom-bardo Giuseppe, 8,5; Hammerle Stefano, 8,5; Ruzzier Germano, 8,5; Rutter Luisa, 8,5; Maz-zuchin Alessandro, 8,5; Lovisetto Cristina, 8,5; Borelli Lucia in Baratti, 8,5; Boniotti Guido, 8,5;

Tenker Bruno, 8,5; Ier-chich Silvio, 8,5; Bar-ducci Luciano, 8,5; Povh Gabriella, 8,5; Lecce Gerardo, 8,5; Junicic Nada, 8,5; Alberta Venzia, 8,5; Lukac Dario, 8,5; Vitalba Fiorella, 8,5; Del Rosso Claudio, 8,5; Mahonej James, 8,5; Bonzanini Gianfranco, 8,5; Valen-ti Katia, 8,5; Vaccaro Gabriele, 8,5; Marini Noris, 8,5; Pascale Ren-zia, 8,5; D'Agnoletto Monica, 8,5; Foti Lucia, 8,5; Gherisini Giovanni, 8,5; Possega Stefania v. Co-slevaz, 8,5; Daprilie Pietro, 8,5; Laurentic, 8,5; Tenaglia Claudio, 8,5; Piccini Franco, 8,5; Calcina Teresa, 8,5; Kalvach Eleonora v. Generutti, 8,0; Anto-nioli Amelia v. Mari, 8,0; Ugrin Vanda ved. Cerna, 8,0; Plet Rita, 8,0; Kavcic Ida v. Pina, 8,0; Delise Tarcisio, 8,0; Micus Umberto, 8,0; De Mori Morena v. Scoria, 8,0; Colbasso Sergio, 8,0; Penzo Aldo, 8,0; Ferro Lucia, 8,0; Rusale Vito, 8,0; Di-benedetto Andrea, 8,0; Kaucic Maria Cristina, 8,0; Deros Sergio, 8,0; Trevisan Antonio, 8,0; Cervai Ernesta, 8,0; Cunja Rosanna, 8,0; Bernardis Fabio, 8,0; Zafferini Paolo, 8,0; Draicchio Mario, 8,0; Furlan Elvino, 8,0; Sgarlata Biagio, 8,0; Calabria Michele, 8,0; Pa-ris Sergio, 8,0; Calliga-ris Otello, 8,0; Visintini Maria, 8,0; Zivini Massimo, 8,0; Mince Adele v. Cobau, 8,0; Bertolissi Silva, 8,0; Davanzo Lucio, 8,0; Razman Cvetka, 8,0; Fabiani Silvana, 8,0; Zanetti Ada in Marche-sich, 8,0; Cravagna Eugenio, 8,0; Papagno Da-vid, 8,0; Pontoni Benia-mino, 8,0; Giorgini Al-do, 8,0; Emili Ermando, 8,0; Marciano Achille, 8,0; Welker Giorgio, 8,0; Pavatic Emilio, 8,0; Pedone Marino, 8,0; Giordani Claudia, 8,0; Damiani Guerrino, 8,0; Modena Libero, 8,0; Bertolini Giacomo, 8,0; Save Gianfranco, 8,0; Berini Barbara, 8,0; Annunziata Giu-seppe, 8,0; Skerl Iolan-da, 8,0; Beacovic Alida, 8,0; Petohleb Angelo, 8,0; Peretti Silvio, 8,0; Morterra Arturo, 8,0; Catalano Bruna, 8,0;

7,5; Latella Nicola Giu-seppe, 7,5; Pizzamus Eneida, 7,5; Sanza Ro-sa, 7,5; Ermacora Ga-briella in Di Berna, 7,5; Antonante Antonella, 7,5; Gherbiz Emilia, 7,5; Macor Romana, 7,5; Arteritano Cladi-miro, 7,5; Carassoni Rina ve. Saiz, 7,5; Gri-delli Anna Maria, 7,5; Moschella Giovanni, 7,5; Smilovich Nerina, 7,5; Derossi Irma, 7,5; Bressan Gigliola, 7,5; Contini Osvaldo, 7,5; Coccol Matteo, 7,5; Del Vecchio Sergio, 7,5; So-boleosky Mario Enri-que, 7,5; Zonta Maria, 7,5; Miggiano Luigi, 7,5; Tamburini Giam-paolo, 7,5; Zottich Io-landa, 7,5; Sain Vitto-rio, 7,5; Chiozzi Gio-vanna, 7,5; Rabach Ro-berto, 7,5; Basso Iolan-da v. Castiglione, 7,5; Raicovich Angelina, 7,5; Dragan Dario, 7,5; Favretto Giorgio, 7,5; Betton Ulrico, 7,5; Je-rich Cristina, 7,5; Mi-chelazzi Stefano, 7,5; Rossi Alba v. Martira-donna, 7,5; Antognoli Lorenzo, 7,5; Coslovich Caterina, 7,5; Siciliano Bruno, 7,5; Purger Ida, 7,5; Raicovich Amalia, 7,5; Chiarello Ida, 7,5; Dagri Bruno, 7,5; Casa-grande Alessandro, 7,5; Cicala Ignazio, 7,5; Gulli Luciana, 7,5; Sain Luciana, 7,5; Crampf Maria, 7,5; Soverchi Li-sa, 7,5; Iacobucci Mau-rizio, 7,5; Megliocono-mo Aspasia, 7,5; Kavo Edward, 7,5; Passagop Jolanda, 7,5; Pangos Stefano, 7,5; Zuffran-eri Alberto, 7,5; Moze-nich Guerrina, 7,5; Pe-rovich Antonia, 7,5; Ni-bali Maria, 7,5; Zenni Giovanni, 7,5; Santono-cito Alessandro, 7,5; Pitteri Gianfranco, 7,5; Tullis Giancarlo, 7,5; Revere Rosamaria in De Monte, 7,5; Steffe Giocundo, 7,5; Brai Claudia, 7,5; Hertisch Nerina, 7,5; Ellich Gio-vanni, 7,5; Brombara Barillaro Eliana, 7,5; Ianiro Ciro, 7,5; Brove-dani Mauro, 7,5; Perini Alfonso, 7,5; Ficur Ste-lj, 7,5; Tuccini Massi-mo, 7,5; Rivela Seba-stiano, 7,5; Bova Fran-cesco, 7,5; Hudorevich Alfredo, 7,5; Furlanich Alexander, 7,5; Cappa-bianca Giovanni, 7,5; Bramucci Giuseppe, 7,5; Pitton Francesco, 7,5; Cristofaro de Filipo

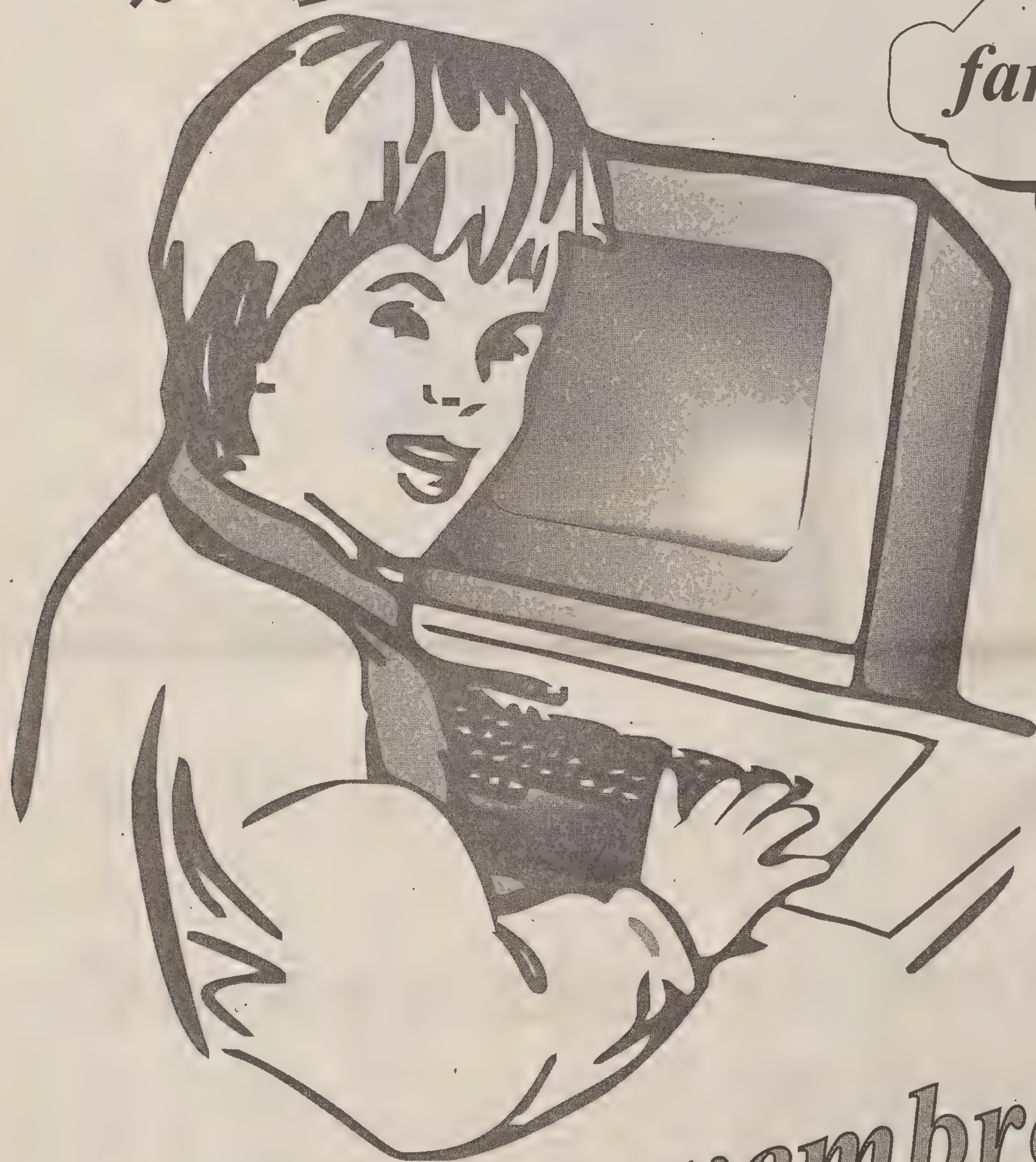
Semoli Gio, 7,5; Claudi Ida, 7,5; Vittor Remi-gio, 7,5; Segulin Gual-tiero, 7,5; Ravalico Francesco, 7,5; Coballi Marisa, 7,5; Salina An-tonio, 7,5; Argentin Guerrina, 7,5; Ciacchi Maurina, 7,5; Sgubin Ilva, 7,5; Sardiello An-namaria, 7,5; Danielis Umberto, 7,5; Sorgo Walter, 7,5; Tencich Elisabetta, 7,5; Zacchi-gna Elena, 7,5; Pecorari Laura, 7,5; Pecorari Ri-ta, 7,5; Melucci Fabio, 7,5; Macchi Liliana, 7,5; Pierobon Andrea, 7,5; Coloni Antonella, 7,5; Petrich Umberto, 7,5; Licenza Maria, 7,5; Biagi Edi Bruno, 7,5; Zadnik Mario, 7,5; Ber-ton Mario, 7,5; Bellini Donata, 7,5; Di Muro Norberto, 7,5; Smole Ana, 7,5; Lettieri Filo-mena, 7,5; Scallici Lo-renzo, 7,5; Monaco Pa-squale, 7,5; Bisiani Ma-rino, 7,5; Mazzaroli Rossanna, 7,5; Babic Maria, 7,5; Puzzer An-na Maria, 7,5; Gorella Emilia, 7,5; Vergerio Argia, 7,5; Lonzar Bru-no, 7,5; Apostoli Arie-lia, 7,5; Giberna Giorgi-na v. de Cuia, 7,0; Drossi Augusto, 7,0; Consolari Guerrino, 7,0; Nassiz Teresa, 7,0; Mazza Caterina v. Dro-zina, 7,0; Smocovich Argeo, 7,0; Legovini Antonio, 7,0; Businelli Nives, 7,0; Papi Bruno, 7,0; Tritto Domenico, 7,0; Larniani Mario, 7,0; Galiano Enzo, 7,0; Roiz Antonia, 7,0; Perin Marcella v. De Marchi, 7,0; Rescio Fabio, 7,0; Tripa Emilia Toscani, 7,0; Galeazzo Genovef-fa, 7,0; Sigismondi Giu-seppe, 7,0; Rismondo Luciana in Bidisnich, 7,0; Veliseck Giovanna v. Ranieri, 7,0; Greco Carlo, 7,0; Ammirato Antonio, 7,0; Di Bartolo Giuseppina, 7,0; Duri-gon Bruna, 7,0; Fonta-not Ottaviano, 7,0; Va-lente Roberto, 7,0; Chermaz Mario, 7,0; Viler Adelia in Piccini-nio, 7,0; Bertoni Maria v. Bonetti, 7,0; Sant Sergio, 7,0; Zuzelj Ma-ria in Renner, 7,0; Fabi-ani Diego, 7,0; Sgerla Maria, 7,0; Marcon Pa-trizia, 7,0; Bacer Gian-ni, 7,0; Cociani Giusep-pe, 7,0; Mondo Lucia-na, 7,0; Jasnjig Stelio, 7,0; Mucha Cinzia, 7,0; Mocenigo Dorina, 7,0; Berni Tullio, 7,0; Furla-

ni Viviana, 7,0; Fonda Sergio, 7,0; Zoli Roma-no, 7,0; Niklitschek Vincenza, 7,0; Dillilo Giovanni, 7,0; Trinco Sergio, 7,0; D'Onofrio Tancredi, 7,0; Perisic Stefano, 7,0; Slavic Fa-brizio, 7,0; Chirulli An-tonia, 7,0; Di Gregorio Fulvio, 7,0; Catalano Antonino, 7,0; Moze-nich Bruno, 7,0; Emili Dario, 7,0; Driuli Sonia, 7,0; Cravos Renato, 7,0; Angelini Bianca, 7,0; Contestabile Angelo, 7,0; Zimarelli Dino, 7,0; Prodan Susanna, 7,0; Tellenz Edda, 7,0; Moncata Salvatore, 7,0; Filippina Calcagno, 7,0; Habjan Albina v. Marti-ni, 7,0; Kuerassier Ga-briella, 7,0; Distasi Sa-bino, 7,0; Bacchia Mau-ro, 7,0; Morgan Giorda-no, 7,0; Ferletti Fabri-zio, 7,0; Barbara Fabio, 7,0; Longo Angelo, 7,0; Meloni Giuseppe, 7,0; Elender Alfredo, 7,0; Sergas Lelia, 6,5; Safferi Mario, 6,5; Heller Giordano, 6,5; Cher-bassi Maria, 6,5; Mo-retto Michele, 6,5; Ioz-zo Franco, 6,5; Maran-gon Natalia v. Zorzi, 6,5; Scarpa Alberto, 6,5; Pellegrini Manue-la, 6,5; Krezze France-sco, 6,5; Buccì Ernesto, 6,5; Codrich Giovanni, 6,5; Geromet Liliana, 6,5; Bozdakin Rita, 6,5; Mosetti Paolo, 6,5; Tur-co Nunziata, 6,5; Prato-longo Valnea, 6,5; La-serpi Lucia, 6,5; Bertoc-chi Vanda v. Micolan, 6,5; Costante Rosa v. Preghe, 6,5; Cononica Elvira v. Torres, 6,5; Pa-guocco Romano, 6,5; Lugli Gabriella, 6,5; Sammartino Lucio, 6,5; Cescutti Norma, 6,5; Strukeli Giovanni, 6,5; De Carlo Paolo, 6,5; Menegon Ida, 6,5; Volpi Vanda Rusconi, 6,5; Morgan Nerina v. Tren-to, 6,5; Ricatti Rachele v. Romano, 6,5; Parovel Susanna, 6,5; Izzo Raf-faele, 6,5; Cafarelli Tiz-iana, 6,5; Rupnik Lui-gi, 6,5; Maras Livio, 6,5; Gavazzi Sabrina, 6,5; Busana Teodolin-da, 6,5; Ragau Ingrid, 6,5; Borini Giuseppe, 6,5; Braida Mario, 6,5; Gambarotta Lorita, 6,5; Belac Elda, 6,5; Bait Romano, 6,5; Simeon Ennio, 6,5; Zoch Ro-berto, 6,5; Cuomo Anto-nio, 6,5; Dotti Laura, 6,5; Petronio Lidia v. Lu-llich, 6,5; Coslovich Ma-ria, 6,5; Armenia Ro-berto, 6,5; Vida Ema-nuela, 6,5; Cimolino Lucio, 6,5; Milli Laura, 6,5; Franceskin Sergio, 6,5; Jernanis Valerio, 6,5; Ossolgnach Maria, 6,5; Sari Serena, 6,5; Rigo Maria, 6,5; Del Vecchio Gianluca, 6,5; Zanetti Diego, 6,5; Ros-si Chiara, 6,5; Arata Sil-vio, 6,5; Tomasini Lu-cilla, 6,5; Da Caprile, 6,5; Fonda Alessandra, 6,5; Carnevale Tony, 6,5; Palumbo Elisabet-ta, 6,5; Posman Gino, 6,5; Brummig Luigia, 6,5; Della Bernardina, 6,5; Lizzul Roberto, 6,5; Pittassi Bruno, 6,5; Benich Sergio, 6,5; Serli Marcella Bruna, 6,5; Evangelisti Silvia, 6,0; Marchese Maria in Raccuglia, 6,0; Civita Giuseppe, 6,0; Bodetti Violetta, 6,0; Stocheli Laura, 6,0; Rosso Eleo-nora, 6,0; Bratos Renato, 6,0; Meriggioni Antin-ia, 6,0; Falugnani An-netta v. Mazzoli, 6,0; Cinconpan enrico, 6,0; Marzari Lucia ved. Starz, 6,0; Coren Gio-rgio, 6,0; Cecchetti Ida v. Garreffa, 6,0; Bresciani Edmondo, 6,0; Skam-perle Norma v. Weber, 6,0; Matosel Giorgia v. Biondi, 6,0; Smareglia Giuliana, 6,0; Chittaro Alberto, 6,0; Dipiazza Aldo, 6,0; Rongione Ruggero, 6,0; Tebaldi Fabio, 6,0; Bembi Cri-

stina, 6,0; Testi Leda, 6,0; Pitten Emiliana, 6,0; Fidel Gemma v. Venne, 6,0; Coccianni Pal-mira, 6,0; Cabrele An-tonietta, 6,0; Spangaro Fulvio, 6,0; Zago Enri-ca, 6,0; Puccaro Fabio, 6,0; Veragnoletto Loreda-na, 6,0; Damiani Valen-tino, 6,0; De Scordilli Eugenio, 6,0; Vezzi Re-nata, 6,0; Massenzio Gimona, 6,0; Distasi Ele-na, 6,0; Gandini Mari-nella, 6,0; Radia Alida, 6,0; Gezzi Graziano, 6,0; Popenda Renato, 6,0; Lipos Claudia, 6,0; Crapiz Anna, 6,0; Gan-dusio Vittoria, 6,0; Risi Anna, 6,0; Rossi Lucio, 5,5; Losito Vincenza, 5,5; Makovic Edvina ved. Bazo, 5,5; Nicoli Eugenia, 5,5; Delipia Enrica, 5,5; Galuzzo Franco, 5,5; Favretto Paolo, 5,5; Bellesmo Maurizio, 5,5; Gioacchi Anna, 5,5; Gentile Ma-ria, 5,5; Persi Alida, 5,5; Cerchi Stefano, 5,5; An-tolovich Paolina v. Vi-dali, 5,5; Zaccagna Fortunato, 5,5; Ramilli Silvia, 5,5; Marasso-vich Pierina, 5,5; Iva-sich Giovanni, 5,5; To-mic Silvana, 5,5; Can-celliere Patrizia, 5,5; Gon Denis, 5,5; Canoi-ani Bruna, 5,5; Mislai Santina, 5,5; Valerio Mirella, 5,5; Piperaata Vittoria v. Spadea, 5,5; Moratto Adriana in Sti-panchich, 5,5; Valencic Maurizio, 5,5; Smilov-ich Marinella, 5,5; Pi-pitone Maria, 5,5; Iaco-bucci Alessandra, 5,5; Cafagna Rosa, 5,5; Sain Ines, 5,5; Searbara Vito-ria, 5,5; Biro Giorgia Maria, 5,5; Berni Mau-rizio, 5,5; Ferrante Le-zia, 5,5; Calini Lidia, 5,5; Sabadin Sergio, 5,5; Crisafulli France-sco, 5,5; Kanciani Jo-landa, 5,5; Vouk Simo-netta in Mauro, 5,5; Radtchenko Tatiana, 5,5; Kratkova Diana Vadimovna, 5,5; Logar Diego, 5,5; Vignini Rosa, 5,5; Osello Monica, 5,5; Pecena Lucia, 5,0; Grgurica Finka in Mirvos, 5,0; Steccotti Daniela, 5,0; Fekeza Paola, 5,0; Prem Maria Grazia, 5,0; Cerini Pa-olo, 5,0; Weber Elena, 5,0; Sabelli Licia, 5,0; Mlatsch Claudio, 5,0; Sossi Sonia, 5,0; Chmet Silvia, 5,0; Fracchioli Aurelia, 5,0; Barbiana Maria Vittoria, 5,0; Pri-bac Guerrina, 5,0; Lac-chetti Silvana, 5,0; Mal-lotti Dario, 5,0; Mer-vich Mario, 5,0; Davan-zo Donatella, 5,0; Sca-razzato Laura, 5,0; Guzzo Rosa, 5,0; Ciaffi Patrizia, 5,0; Acquavita Pierina, 5,0; Monfede-da Claudia, 5,0; Ziberna Giorgio, 4,5; Garufi Concetta, 4,5; Cosesti-ni Eugenio, 4,5; Rades-sich Elvira, 4,5; Slauch-claudia, 4,5; Cal-catera Luciano, 4,5; Dessimone Nereo, 4,5; Castellani Cristina, 4,5; Giardina Filippa, 4,5; Bosa Umberto, 4,5; Knez Elia, 4,5; Gambel Alida, 4,5; Bono Car-me-la, 4,5; Tremul Ugo, 4,5; Burba Fulvio, 4,5; Viviani Bruna, 4,5; Mezzar Stefano, 4,5; Perossa Silvia, 4,5; Buzzi Gianni, 4,5; Ta-maro Andrea, 4,5; Isora Eleonora, 4,5; Rosene Gabriella, 4,5; Del-Zio Enrica, 4,5; Kogianze Nevio, 4,5; Benhar Hans Joachim, 4,5; Del-la Valle Federico, 4,5; Gharardelli Beatrice in Garbin, 4,5; Cambiaso Lidia, 4,0; Urzan Ma-rio, 4,0; Gardi Luigia, 4,0; Bozzer Maria Gra-zia, 4,0; Dimastropodona-to Grazia, 4,0; Aizza Fa-bio, 4,0; Fabbro Roma-na, 4,0; Sterman Ser-gio, 4,0; Ruggeri Marti-no, 3,5; Sadar Giuliano, 3,0; Scordino Giorgio, 2,5.

ritorna **IL PICCOLO** giovani

*Firma
il tuo articolo*

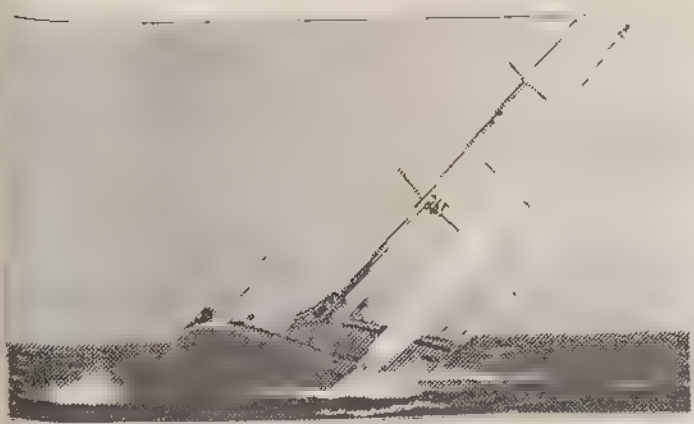


*E con tante
fantastiche sorprese
in serbo
per voi!!*



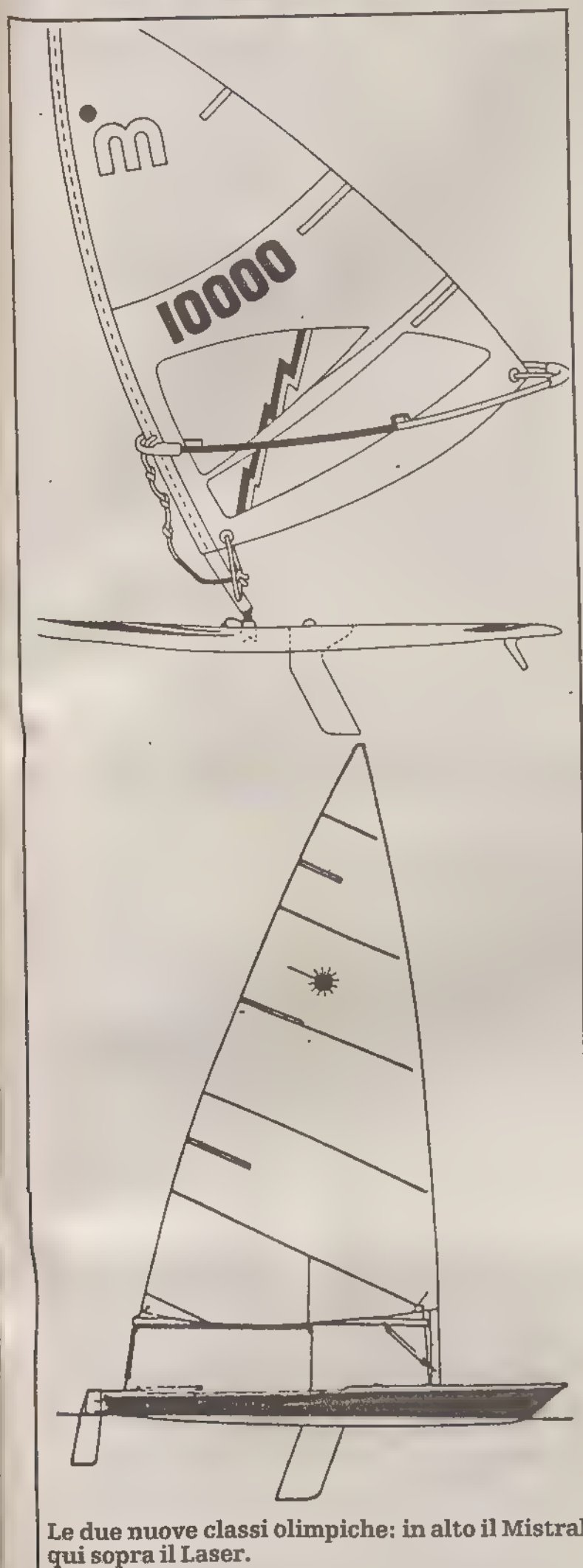
*da novembre
ogni mercoledì su*
IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993



ATLANTA '96 / LA FEDERAZIONE DECIDE SULLE CLASSI DI REGATA

'Laser' olimpico



Le due nuove classi olimpiche: in alto il Mistral, qui sopra il Laser.

Servizio di
Italo Sencini

TRIESTE — Non si è ancora spenta l'eco della recente Olimpiade di Barcellona che già si parla dei XXVII Giochi di Atlanta, che coincidono col centenario dell'Olimpiade moderna. Atlanta è ben dentro nella terraferma dello Stato della Georgia. Quindi in quella occasione la vela avrà effettuazione sulla costa atlantica, nella città di Savannah ubicata all'estremo Sud della Georgia, porto molto noto alle foci del fiume omonimo, a Nord della penisola della Florida, quindi non tanto distante (per le distanze di quel continente) da Cap Canverale e da Miami.

L'Iryu, Federazione mondiale della vela, che coordina di concerto con il Cio, i Giochi dello yachting, ha deciso alcuni cambiamenti di barca con i quali si regalerà a Savannah nel 1996. Pochi i mutamenti, se bene da anni si parla che alcune barche dovrebbero uscire e altre, nuove, dovrebbero subentrare nello scacchiere olimpico. Soprattutto una grande, che desse un'idea più precisa e impegnativa del concetto d'equipaggio, come succedeva in anni lontani con l'8 metri s.i. e da ultimo col 6 metri s.i. Ma dopo Helsinki (Harmaja) 1952 scomparve anche il 6 metri, barca che imponeva 5 uomini d'equipaggio.

Le maggiori stazze nelle successive edizioni olimpiche rimasero prima il Dragone e il 5.5 (tre uomini) e poi da Monaco (Kiel 1972) il Soling (pure tre uomini). Il Soling è una classe non troppo congeniale al velista italiano (salvo ai triestini). Non partecipò a Kiel, a Tallinn e ultimamente a Barcellona. Scarso il record olimpico del Soling azzurro: 15.0 a Montreal (Kingston), 9.0 a Los Angeles (Long Beach). Quindi nell'ambiente nazio-

Ai prossimi Giochi novità

anche tra i windsurf: scelto

il 'Mistral'. Tra le acrobatiche

escluso il 'Flying Dutchman'

nale si sperava in una sua esclusione, sostituito con qualche scafo che uscisse da una classe Ior e consimili tanto in voga non soltanto nel nostro Paese e utilizzate a mezzadria fra agonismo e crociera. Ma evidentemente il concetto di navigazione alturiera, magari con implicazioni notturne, ha indotto l'Iy-

ru a restare fermo al Soling quale massimo stazza. Escluso invece il Flying Dutchman (progetto van Essen 1951) barca acrobatica per due, olimpica dal 1960 (Roma-Napoli) e durata fino a Barcellona.

Era parecchio critica anche la partecipazione delle tavole, voluta dagli americani con l'O-

TASSE / PROPOSTA Iva, in arrivo dalla Cee un aiuto per il diporto

ROMA — Dalla Comunità economica europea arriva una proposta di semplificare l'applicazione del regime transitorio Iva in vigore dal '93 al '96, un provvedimento che, se andasse in porto, renderebbe meno ardua la vita al settore del diporto nautico.

A lanciare una soluzione che potrebbe semplificare il pagamento dell'imposta è il commissario europeo per le questioni fiscali, Christiane Scrivener.

La semplificazione riguarda vari settori interessati agli acquisti intercomunitari e per la nautica comprende un nuovo regime Iva che dovrebbe essere applicato in quei

Paesi dove le imbarcazioni da diporto usufruiscono del trattamento riservato alle importazioni temporanee, cosa che non sarà più possibile dal gennaio del '93.

A questo riguardo la Cee propone di non applicare nessuna tassazione alle barche immatricolate da almeno 5 anni, quelle registrate invece tra l'88 e il primo gennaio dell'anno venturo dovranno pagare l'Iva sul loro valore residuo.

Le proposte del commissario Cee dovrebbero essere approvate dal Consiglio al massimo entro il giugno del 1993 per il diporto inizia ora un'attesa piena di speranza.

limpiade di Los Angeles (Long Beach) del 1984 con il boom e quindi il business del windsurf. Ma anche qui, praticamente ci restiamo, con il solo cambiamento di modello: non più il Lechner, usato a Barcellona, ma il Mistral, progetto Prade 1978 (costruzione polietilene, epxi, m 3,80 f.t., larghezza 0,680, peso kg 18, vela mq 6,00), deriva più pronunciata rispetto ai precedenti windgliders. Varrà sia in campo maschile che femminile.

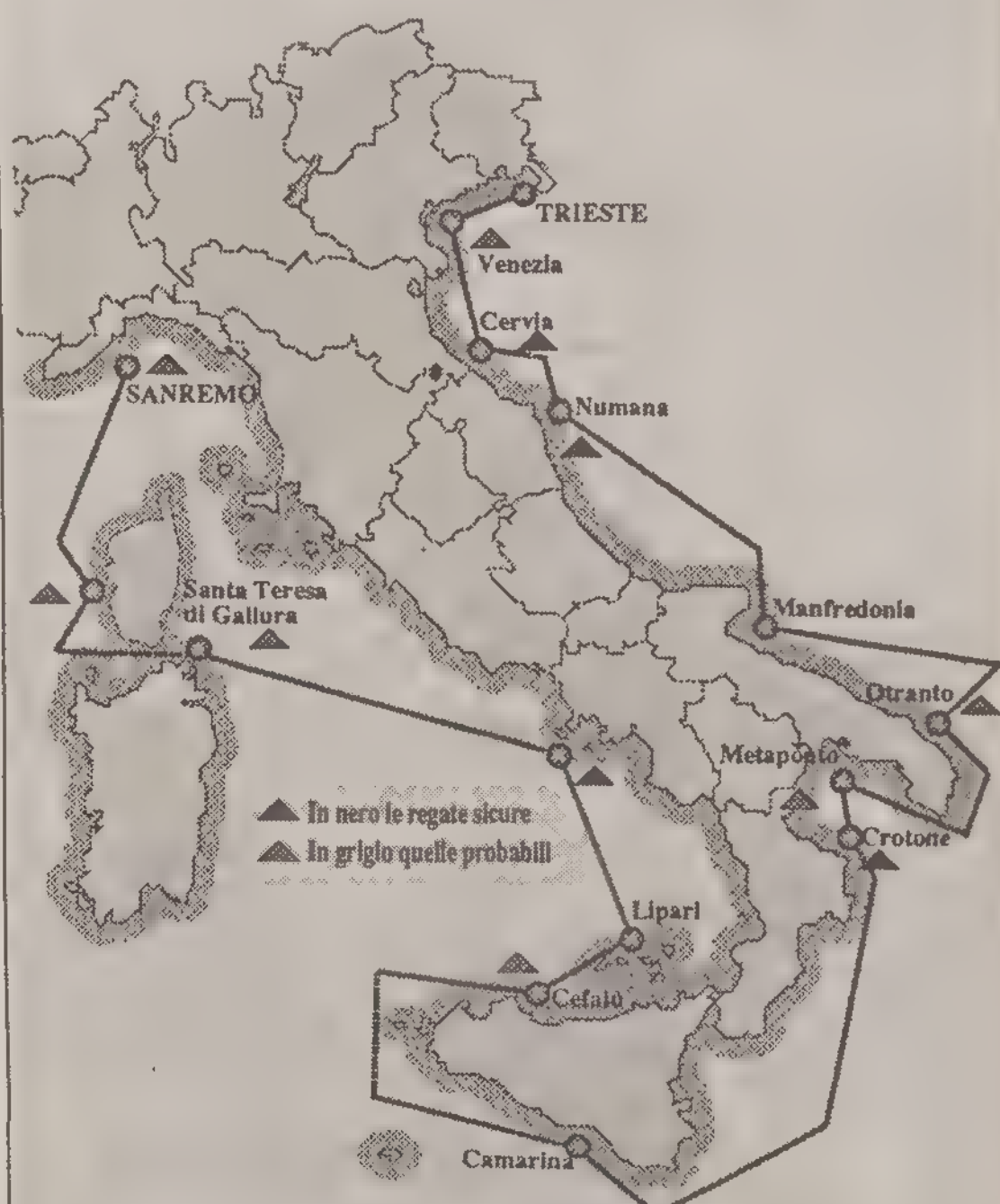
La vera classe nuova come concetto di barca (scomoda perché spartana e planante, ma dotata anche di timone) è il Laser. Anch'essa però giudicata acrobatica, col solo timoniere, scafo tondo e deriva a baionetta (progetto Kisby 1971), è molto usata nel Canada. Piace però molto anche ai nostri giovani (costruzione in plastica m 4,230 f.t., larg. m 1,370, peso kg 56,700, vela mq 7,06).

Sicché per Savannah avremo 8 classi, così suddivise: Mistral (uomo e donna), Europa (solo donna), Finn, Soling, Tornado e Laser. Otto classi, due sia per uomini sia per donne, una per donna sola e cinque per soli uomini.

L'Italia non manca di uomini e donne in prospezione agonistica futura. Si apre anche un discorso particolare per il nostro golfo dove, oltre ai 470, all'Europa femminile, c'è da prendere in seria considerazione il cospicuo vivaio di laseristi e la presenza di una ricca flotta di Soling. Si danno da fare i dirigenti dei vari sodalizi velici locali, i tecnici istruttori e i giovani atleti, prima ancora che dalla Federazione giungano programmi, che ci auguriamo siano più proficui di quelli del recente passato per le delicate classi olimpiche. Animo ragazzi: tre anni di preparazione passano in un lampo. Non perdetevi tempo.

12 GIUGNO - 17 LUGLIO

5° GIRO D'ITALIA A VELA



Giro, il traguardo a Trieste

TRIESTE — Il traguardo del 5° Giro d'Italia in vela sarà posto a Trieste. L'edizione del 1993 della competizione velica, infatti, partirà da Sanremo il 12 giugno e si concluderà nel capoluogo giuliano il 17 luglio. Si gareggerà con imbarcazioni nuove, che sostituiranno i Dehler 36 con cui sono state effettuate le tre precedenti edizioni del Giro. Tra triangoli e tappe, le regate saranno 24 e verranno percorse oltre 2500 miglia. Per la prima volta verranno toccate la Corsica e la Sardegna. Allo studio, oltre ai dettagli del percorso definitivo, anche una tappa a Durazzo, in Albania. Da ricordare che l'edizione 1992 del Giro era stata dominata e vinta dall'imbarcazione Friuli-Albatros, con skipper il triestino Paolo Rizzi.

LIBRO / 'AMERICA'S CUP' DI FRANCO PACE

Un obiettivo triestino sull'avventura del 'Moro'

TRIESTE — La leggenda? Può avere un volto. E a fissarne i tratti somatici si è impegnato il triestino Franco Pace, considerato uno dei maggiori fotografi nel mondo del mare. Assieme al giornalista Antonio Vettesse ha firmato per i tipi di Calderini il libro 'America's Cup San Diego '92 la leggenda cambia volto' (236 pagine, 80 illustrazioni a colori, 68 mila lire) che vuole essere un libro di studio della conformazione della prua, fatto che si è rivelato importantissimo nella sfida diretta con gli americani, i quali avevano una barca più sottile e adatta al mare corto. Il 'Moro', insomma, nella navigazione in poppa sposta troppa acqua... Con un linguaggio tecnico, ma un linguaggio tecnico, ma un linguaggio ai tanti neofiti del mondo della vela, conquistati proprio dalla splendida avventura del

Dalle vele
al carbonio
alla prua
«sbagliata»

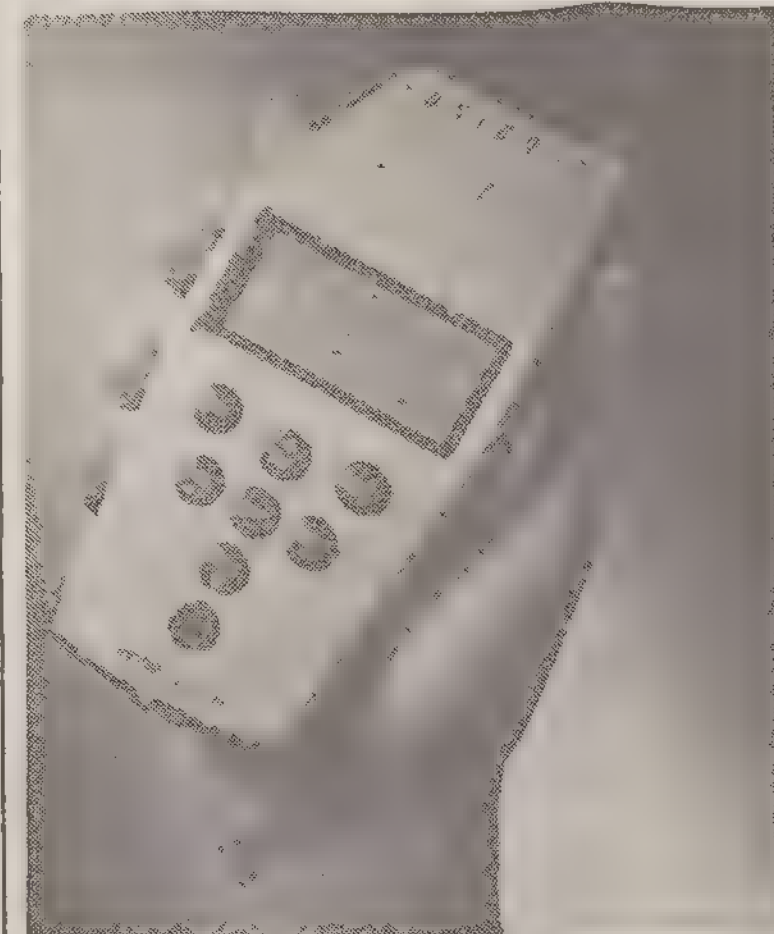
avere avuto il tempo per lo studio della conformazione della prua, fatto che si è rivelato importantissimo nella sfida diretta con gli americani, i quali avevano una barca più sottile e adatta al mare corto. Il 'Moro', insomma, nella navigazione in poppa sposta troppa acqua... Con un linguaggio tecnico, ma un linguaggio ai tanti neofiti del mondo della vela, conquistati proprio dalla splendida avventura del

'Moro' nelle acque di San Diego, Vettesse racconta le regate con il puntiglio e il rigore del cronista. Sembra di vedere lo spinnaker della barca di Gardini (che ha curato la prefazione del libro) mentre precede quello di 'America Cubed'. Le immagini di Pace non sono leziose, oleografiche, come spesso accade quando il fotografo si trova a fronteggiare lo sport e il mare. Il triestino, invece, 'sale' sulle varie barche (di cui Vettesse ha fornito anche le dettagliate schede), partecipa alla sfida, soffre e gioisce con gli atleti dell'America's Cup che nei mesi scorsi hanno avuto il merito di far appassionare il grande pubblico. E questo testo di Calderini è la testimonianza che la vela ormai è diventata uno sport nazionale.

Ro. Ca.

TECNICA / IL TRIMBLE NAVIGATION «ENSIGN»: UN GPS AVVENIRISTICO

Il più piccolo al mondo



TRIESTE — E' il ricevitore Gps più piccolo del mondo. Nelle scorse settimane abbiamo parlato del Sony Pyxis, ora dell'«Ensign» della Trimble Navigation, un satellite del peso di 397 grammi, a tre canali Gps, in grado di «inseguire» e di accalappiare fino a otto satelliti contemporaneamente. Fornisce naturalmente dati su latitudine, longitudine, altitudine, oltre a cento punti di rotta, ognuno definibile da 12 caratteri. Tra le varie funzioni citiamo il firmware in italiano, il tasto di memorizzazione istantanea (per l'uomo in mare, per esempio), la navigazione stimata ed effettiva, la soluzione del «triangolo olimpico». Oltre alla funzione grafica di spostamento dalla rotta predeterminata.

Il corpo dell'«Ensign» è a prova d'acqua, in plastica antiurto. La tastiera, completamente stagna, viene comandata dalla stessa mano che tiene il ricevitore (lasciando quindi libera l'altra mano per il timone o un binocolo...).

Di dimensioni estremamente contenute, presenta un display retroilluminato e ad alto contrasto, con quattro linee per 16 caratteri l'una.

Il ricevitore è alimentato da quattro batterie da 1,5 volt e ha un'autonomia massima di dieci ore (proprio quest'ultimo era fino a poco tempo fa il vero tallone d'Achille dei mini-ricevitori, poiché la ricerca dei satelliti assorbiva una quantità di energia da limitare l'uso di questi portatili).

La diffusione crescente in progressione geometrica dei Gps ha fatto sì che i prezzi si siano abbassati in questi ultimi tempi e infatti il «palmarès» della Trimble Navigation viene a costare poco più di un milione e mezzo.

La caratteristica di questi Gps portatili ne fanno i compagni ideali in tutte quelle attività professionali e diportistiche che richiedono la presenza di un sistema di localizzazione preciso, economico, leggero, quali il diporto nautico ed aeronautico; oltre che per i grandi raid africani o asiatici in sella a una moto o al volante di una fuoristrada.

L'«Ensign» (che significa «cadetto») consente di rilevare la propria po-

sizione in ogni punto della Terra, 24 ore su 24, con un'approssimazione di 25 metri. E tutto grazie a un gruppetto di satelliti che viaggia a circa 20 mila chilometri di quota.

Infine, un'importante particolarità da sottolineare: questo Gp «palmarès» è dotato di un'antenna di tale sensibilità che diventa del tutto superfluo il collegamento con una struttura fissa a poppa o sull'albero dell'imbarcazione.

Con il lento «tramonto» del sistema Loran, i Gps stanno conquistando il mondo dei diportisti, anche se in molti casi diventano solo degli status symbol. Come è già avvenuto per i telefonini cellulari.

Roberto Carella

YACHT / A GENOVA IL CANTIERE DI VARAZZE HA PRESENTATO LA NAVE DEI SOGNI

Baglietto Elsewhere, la reggia galleggiante

GENOVA — L'ammiraglia della flotta esposta nel bacino o «padiglione mare» del recente Salone internazionale di Genova è stata l'«Elsewhere», il 38 metri realizzato dal cantiere Baglietto di Varazze. Rappresenta un bellissimo esempio dell'alta tecnologia raggiunta in Italia in questo campo, in grado di ben competere col mercato estero. Infatti, la profonda crisi di questo settore che ha raggiunto il culmine con gli inasprimenti fiscali, se da un lato sta creando non indifferenti problemi alla piccola e media industria cantieristica ita-

liana, per contro ha reso più appetibili sul mercato estero i maxi yachts o motoryacht, dato il cambio valutario favorevole. Baglietto, specialista del settore, ha così presentato un panfilo lungo 38,60 metri, largo 7,40, realizzato nello scafo e nelle sovrastrutture in lega leggera di alluminio 5083, con eleganti finiture interne e naturalmente prestazioni nautiche degne della tradizione del cantiere. Si tratta di un piccolo palazzo galleggiante, della forma aggressiva e aerodinamica disegnata dall'architetto Aldo

Cichero, in grado di ospitare comodamente 12 persone e l'equipaggio, con un dislocamento di 121,66 t. Gli interni del mega-yacht sono finiti col prezioso e sicuro ebano indonesiano combinato con un rivestimento molto chiaro. Tutti i particolari sono stati curati nei dettagli e le migliori ditte sono state chiamate a contribuire a rendere ineccepibile la realizzazione finale: la «Fratelli Orsi», la «Linte Mare», la «Jacuzzi», anche la «B. Ticino», ma naturalmente ogni singola realizzazione potrà essere personalizzata se-

condo le diverse esigenze. Salendo a bordo si entra nel grande salone, che da accesso anche al piano bar; la zona di conversazione è corredata di divani e poltrone in pelle di stile provenzale, vi è poi il tavolo da pranzo con 12 sedie e sulla paratia centrale spicca il grande specchio riprodotto Nettuno. Procedendo verso prua per il lungo corridoio si accede alla scala che porta alla zona degli ospiti, alla timoneria — sistemata a un livello intermedio tra il ponte e il flybridge —, alla galleria ed alla cabina padronale; adiacente a que-

sta c'è la bella e funzionale cucina Jacuzzi con i ripiani in marmo verde. Nel ponte inferiore sono ricavate cinque cabine, di cui una per Vip, più spaziosa; le finiture e l'arredo sono tutte di gran classe e riprendono lo stile del ponte principale; a prua vi sono poi le cabine per il comandante e l'equipaggio.

L'imbarcazione è munita di tutti gli strumenti più moderni per una sicura navigazione oceanica; radar e Gps Furuno, telefono Panasonic, Ssb Skanti, Vhf Sailor, la bussola giroscopica Navikon II e un pilota

automatico Navipilot II. Questa piccola «nave» è dotata di due motori Mtu 12V 396 TE94 in grado di sviluppare una potenza massima continua di 1860 Hp a 1975 giri/min ed intermittenza di 2230 Hp a 2100 giri/min; il Baglietto Elsewhere può quindi raggiungere una velocità massima di 31 nodi, mantenendo una velocità massima continua di 28 nodi, con una autonomia di 750 miglia nautiche; mentre con una velocità di crociera di 13 nodi l'autonomia sale ben a 3500 miglia.

Mario Marzari



38,60 metri di lunghezza, 7,40 di larghezza, velocità massima 28 nodi: è il Baglietto Elsewhere.

ORE DELLA CITTA'

Fameia portolana

La Fameia portolana comunica ai propri associati che oggi, alle 15.30, sarà celebrata, a commemorazione dei cari defunti del Comune di Portofino, una messa nella chiesa nuova del cimitero di S. Anna.

In ricordo di Lussi

A un anno dalla scomparsa, oggi, nella chiesa «S. Francesco», in via Giulia, gli ex dipendenti della Dreher di Trieste ricorderanno il comm. Arduino Lussi con una messa, che verrà celebrata alle 10.

Scuole private

La provincia comunica che sono disponibili nelle sedi di p.zza V. Veneto 4 e via S. Anastasio, 3 nonché nelle scuole private in possesso dei requisiti previsti, i modelli di domanda per consentire agli alunni aventi diritto di richiedere i benefici previsti dalla L. R. 2.4.1991 N. 14 (Norme integrative in materia di diritto allo studio). Anno scolastico 1992/93. Chiamamenti all'ufficio Istruzione, S. Anastasio 3 (III piano) ogni giorno feriali, dalle 9 alle 13.40.

Folk club

Il «Folk country club» organizza un corso di «danze tradizionali d'Irlanda», al centro sociale di B. San Sergio, in via Leviz 3. Inizio martedì alle 21. Per maggiori informazioni e adesioni, telefonare all'830257 oppure al 53102.

Doposcuola Acli

Quest'anno il doposcuola Acli apre una sezione anche per le elementari, tutti i giorni dalle 14.30 alle 17.30 all'Enaip di via dell'Istria 57. Informazioni ed iscrizioni: 370408 o 394156.

Messa Unitalsi

L'Unitalsi, sottosezione di Trieste, comunica che nell'approssimarsi della festività della Madonna della Salute, domani alle 15, sarà celebrata una messa per tutti gli ammalati della città nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Trieste.

Il tesoro nascosto: il tartufo

Al pastificio Mariabologna Gnocchi al sapore di tartufo. Via Battisti 7, tel. 368166.

Il top della squisitezza

da Mariabologna. Pastificio in via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Celeste Verona, Zamboni Pietro, Defranceschi Elena.

MORTI: Vattovaz Anna, di anni 90; Rasman Giorgio, 45; Luzzi Maria, 70; Caporali Maria Cristina, 72; Gelsi Germano, 77; Carrara Maria, 46; Boscarolo Bianca Maria, 46; Lussi Stefania, 77; Loy Alessandrino, 83; Krizaj Elena, 81; Varini Bruna, 69; Marchetti Lidia, 91; Berze Gisella, 89; Battigelli Maria, 62; Toncic Antonia, 79.

Famiglia di Grisignana

La Famiglia di Grisignana aderente all'Unione degli istriani invita i concittadini oggi alle 16.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni, per assistere alla messa che verrà celebrata da mons. Pino Rocco in suffragio di tutti i defunti del comune di Grisignana.

Circolo Tomé

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio letterario nell'ambito del quale gli attori Ombretta Terdich e Mario Pardini presenteranno e reciteranno delle liriche tratte dal libro «Pensieri d'amore e... qualcos'altro» della poetessa triestina Maria Grazia Detoni Campanella.

Scuola Encip

Alla scuola di estetica dell'Encip avrà inizio un corso di massaggio sportivo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, in via Mazzini 32 (telefono 638846), ogni giorno dalle 9 alle 12.30, e dalle 16 alle 20.

Associazione Il Giardino

E' stata inaugurata la nuova associazione culturale «Il Giardino» centro Oki do yoga — di via Pascoli 23, che propone corsi di scioglimento, Oki do yoga e shiatsu. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 941607-820785.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè degli Specchi

Piano bar con Carlo Urizio. Tel. 365777.

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 fino a tardi con l'orchestra Fontanile. Programma: liscio, anni '60-'70 e il Disco dei W.B. Da Staff.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi troppo abbraccia, nulla stringe.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,9, massima 12,4; umidità 76%; pressione millibar 1004,8 in diminuzione; cielo coperto; vento da E Levante con velocità di 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,8; pioggia mm 3,4.

Le maree

Oggi: alta alle 0.00 con cm 28 e alle 10.45 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.08 con cm 6 e alle 17.53 con cm 53 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Un'altra nota caffettiera era la milanese, un brico con acqua riscaldata che passava attraverso la polvere di caffè sino ad avere la concentrazione desiderata. Oggi degustiamo l'espresso al Bar della Fratellanza - P.zza del Popolo - S. Pier d'Isonzo.

Fameia piranesa

Domani, alle 16, nella chiesa della «Sagra, Famiglia» di via G. Vasari, i sicilianiani sono invitati ad assistere alla messa in onore di San Martino. Alle 17, nella sede di via S. Pellico 2, seguirà l'annuale incontro conviviale.

Concerti al Giulia

Oggi ha inizio una rassegna settimanale di concerti organizzati dal Centro commerciale «Il Giulia» e curati dalla Scuola di musica 55. L'iniziativa, che si svolgerà a partire dalle 17 sarà inaugurata dal concerto della «Annie Oakley Country Bands», un gruppo costituitosi nel 1987 e, da allora, particolarmente attivo sulla scena musicale triestina.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I.p.), il prof. Ettore Campailla presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Magia del Mali e dei Dogon».

Giornata di spiritualità

Domani, dalle 9 alle 12, alle Beatitudini, giornata di spiritualità. L'incontro sarà guidato dal mons. Pier Giorgio Ragazzoni.

S. Nicolò a Rovigno

La sezione pesca del Cral Ente Porto informa i propri soci che organizza, in occasione del ponte di S. Nicolò (5-8 dicembre), un mini soggiorno al park di Rovigno. Informazioni in segreteria, Stazione Marittima, dalle 16 alle 19 (tel. 300363).

Erboristeria corso

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeologia, via Cologna 5, conferenza di presentazione del corso teorico-pratico di erboristeria, impostato sulla tradizione antica e sulle moderne scoperte scientifiche.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, il prof. Ivano Cavallini parlerà su «Tartini e Giannirinaldo Carli».

Canto corale

All'accademia di musica e canto corale sono aperte le audizioni per entrare a far parte del coro giovanile città di Trieste. Per informazioni telefonare al 312513, martedì e venerdì, dalle 16 alle 20. Sede, in via Torino 22.

In ricordo di Crise

Per ricordare la figura e l'opera di Stelio Crise, nel primo anniversario della scomparsa, la famiglia ha istituito un premio di studio di un milione per una tesi di laurea su argomenti che riguardino il settore bibliografico, biblioteconomico, di storia del libro, i lavori dovranno pervenire entro il 31 marzo, all'archivio e centro di documentazione della cultura regionale, Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo, via Università 1.

OGGI Farmacie di turno

Dal 9 novembre al 15 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Informazioni Sip 192

per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisita.

Famiglia montonese

La «Famiglia montonese» dell'Unione degli istriani invita tutti i concittadini alla messa che verrà celebrata domani, alle 15, nella Cappella (nuova) del cimitero di S. Anna in memoria di tutti i defunti montonesi. La messa sarà celebrata da don Mario Beletti.

Ginnastica terza età

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica per la terza età promossi dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) con il patrocinio del Comune. L'attività motoria (prevalentemente ginnastica dolce) sarà svolta al mattino o al pomeriggio, nelle palestre di Barcola, Valmaura, S. Luigi e Centro città. Informazioni e iscrizioni all'Uisp piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.). Tel. 362776.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 2 novembre gli sportelli dell'agenzia di Trieste della Banca Nazionale delle Comunicazioni non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 3 novembre dei termini legali e convenzionali scaduti il 2 novembre e nei cinque giorni successivi.

PICCOLO ALBO

Chi avesse visto uscire dal parcheggio dell'hotel Riviera, venerdì 30 ottobre, verso le 14.45-15, un'auto di grossa cilindrata di colore scuro, targata Udine, che ha poi causato un incidente, se è in grado di fornire dettagli precisi telefoni al 367989.

MOSTRE

Libreria Servi di Piazza FAMA' GALLERIA CARTESIUS UGO CARA' Gli inediti

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando - p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara - p. Goldoni-Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longera.

C - p. Goldoni-Servola - p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

D - p. Goldoni-Altura - p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Casale - Altura.

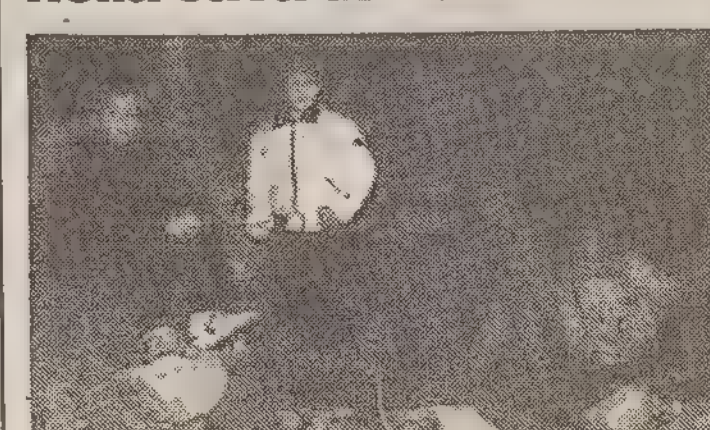
E - p. Goldoni-Valmaura - p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

F - p. Goldoni-Barcola - p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Scorci inusuali

La Trieste inattesa del goriziano Flavio Riz

RAGAZZI E NATURA Alla ricerca dei fossili nella cava di Bolca



La conclusione della parte del programma scolastico riguardante i fossili, ha spinto il corpo insegnante delle classi III A e III B della scuola elementare statale «U. Gasparis», composto dalle maestre Lucia Bruschi, Maria Luisa Cavicchi e Maura Tavano, ad effettuare un'escursione paleontologica al museo dei Fossili e alla Pesciera di Bolca, guidata da Roberto Ferrari, responsabile del settore paleontologia e didattica dello

Speleovivarium. Nella suggestiva cornice collinare della Lessinia, è stato possibile effettuare una visita all'interno della cava e, accompagnati dal titolare, Massimiliano Cerato, i ragazzi hanno potuto osservare l'estrazione dei blocchi di roccia dai quali provengono i fossili, in massima parte rappresentati da pesci, famosi in tutto il mondo.

PRESENTATO IL LIBRO DI LUXARDO DE FRANCHI

Dietro gli scogli di Zara

Ricordi della città dalmata prima dello sfollamento

Il volume apre anche nuovi interrogativi per leggere la storia, in particolare quella della locale comunità italiana

Alla presentazione del libro «Dietro gli scogli di Zara» di Nicolò Luxardo De Franchi (ed. Editrice Goriziana), tenutasi alla libreria Nuova Universitas con gli interventi degli storici Giulio Cervani e Fulvio Salimbeni e dello scrittore Fulvio Anzellotti, i triestini sono accorsi numerosi. Tuttavia il monito è scocciato ripetutamente: Trieste e la storiografia italiana farebbero bene ad interessarsi più in profondità della storia della Dalmazia. Lo ha asserto Giulio Cervani, nel sottolineare la delicatezza con cui Luxardo De Franchi, attraverso il ricordo della sua famiglia, rievoca l'atmosfera di una Zara in cui la società alto-borghese conduceva una vita in stretta comunione con la cittadina. Una Zara non ancora del tutto consapevole del dramma che si svolgeva nel periodo successivo

al bombardamento del '43, lo sfollamento. E sulle circostanze che determinarono quel bombardamento, risparmiato a tutte le altre città dalmate, Anzellotti osserva che non è stata compiuta alcuna ricerca. Lo ha confermato Fulvio Salimbeni. «E' ora che Trieste si accorga che, oltre all'Istria, esiste anche la Dalmazia — ha detto — presa in pieno nel groviglio balcanico, di cui è un punto nodale, e scivolata sotto una cappa di silenzio».

Il libro sui Luxardo è un caso splendido di microstoria che apre nuovi interrogativi per leggere la storia di Zara. C'era in atto un piano preordinato, premeditato, studiato a tavolino e al cuore di una comunità per farla fuggire. Una sorta di «pulizia etnica», che, colpendo le grandi famiglie, intendeva annientare la memoria storica di una presenza italiana sull'altra sponda dell'Adriatico. Non era tanto una questione fra Italia e Jugoslavia, quanto un problema che rientrava nel contesto ben più vasto della tragedia europea.

Lo ha ribadito, infine, Nicolò Luxardo De Franchi, ricordando come questi accadimenti ridussero a 5 mila i 20 mila abitanti di Zara, la maggioranza dei quali erano italiani, mentre 1500 erano croati e 4 mila di origine albanese cattolica, insediatisi alle porte di Zara in seguito all'invasione turca. Oggi Zara ha 75 mila abitanti, fra serbi, croati, macedoni e montenegrini, che ne hanno fatto una città di media importanza. «La gente che vi dimora è totalmente estranea alla nostra città — ha concluso Luxardo De Franchi — una città piccola a quell'epoca, eppure di grande bellezza».

Maria Cristina Vilardo

RIUNIONE DI FAMIGLIA A SIDNEY

I Giuliani in gita

E' riuscito splendidamente il picnic organizzato domenica scorsa dai quattro circoli giuliani di Sidney, Wollongong e Cherso. Alla simpatica riunione «di famiglia» ha partecipato anche monsignor Dino Fragiocomo che ha officiato la messa e l'onorevole Franca Arena che ha rivolto al pubblico un discorso toccante esaltando la comunità giuliana, per le doti di rettitudine e attaccamento al lavoro, alla famiglia e alla tradizione. Le associazioni giuliane si sono nuovamente riunite al Fogolar Furlan di Lansvale, a un anno di distanza dall'inaugurazione del monumento all'Emigrante giuliano. In questo primo anniversario giuliani provenienti da tutte le parti d'Australia hanno avuto la possibilità di incontrarsi per la prima volta. L'associazione dei giuliani di Wollongong era presente al gran completo e hanno partecipato numerosi anche gli emigranti di Sidney, quelli di Cherso e i Fiumani. Le associazioni venete, amici e simpatizzanti hanno fatto re-



Il presidente del Fogolar furlan con i presidenti dei circoli di Sidney.

gistrare quasi un record di partecipazione, circa 1500 intervenuti. La festa è stata allestita da giochi e danze all'aperto. Gli ospiti hanno potuto gustare i dolci confezionati con amore dal Comitato femminile della Famiglia giuliana. Crostoli, friole, crostata, biscotti alla mandorla e

strudel sono andati letteralmente a ruba. L'albero della cuccagna addobbato con salami dall'aspetto appetitoso, donati da J. Rosa della Primo Smallgoods, è stato preso d'assalto prima dai giovani che si sono arrampicati come ingorde scimmiette portandosi via prosciutti e mortadelle sufficienti a cibarsi per un anno intero. Naturalmente non è mancata la musica. Il complesso di Albino ha allietato l'«allergia brigata» portando sul tavolo «zon scatenati» ballerini che non hanno lasciato la pista fino all'imbrunire. Una ricca lotteria ha fatto da lieto fine al picnic. Tra i vari premi, un biglietto di andata e ritorno per Surfers Paradise offerto dalla Viatur.

strudel sono andati letteralmente a ruba. L'albero della cuccagna addobbato con salami dall'aspetto appetitoso, donati da J. Rosa della Primo Smallgoods, è stato preso d'assalto prima dai giovani che si sono arrampicati come ingorde scimmiette portandosi via prosciutti e mortadelle sufficienti a cibarsi per un anno intero. Naturalmente non è mancata la musica. Il complesso di Albino ha allietato l'«allergia brigata» portando sul tavolo «zon scatenati» ballerini che non hanno lasciato la pista fino all'imbrunire. Una ricca lotteria ha fatto da lieto fine al picnic. Tra i vari premi, un biglietto di andata e ritorno per Surfers Paradise offerto dalla Viatur.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nicoletta e Roul de Toma per il compleanno (10/10 e 20/11) dalla famiglia 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Lega Nazionale sez. Fiume, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.

— In memoria della cara mamma (11/11/1956) dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Francesco Gognin nell'anniversario dalla figlia 25.000 pro Una voce amica, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del caro Attilio Cerviati dall'amica Carla 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Mariolina Klingendath nel III anniv. da Uccia Mussiano 30.000 pro Anifa.

— In memoria di Slavko Kodric nel V anniv. (14/11) dai suoi familiari 80.000 pro Aire.

— In memoria di Luciano Bula dalla moglie e dai figli 100.000 pro Campo sportivo oratorio Montuza, 50.000 pro Wwf sez. Trieste.

— In memoria di Carmine Maria Antonietta Guida nel I anniv. (14/11) dai figli Maria, Lina, Elio e Alba 1.000.000 pro Unicef, 1.000.000 pro Monastero benedettino, 1.000.000 pro Missione di Iriamurai.

— In memoria di Arduino Lussi nel I anniv. (14/11) dalla moglie Renata 100.000 pro Unicef, 1.000.000 pro Missione di Iriamurai.

— In memoria di Carlo Attilio Cerviati dall'amica Carla 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Mariolina Klingendath nel III anniv. da Uccia Mussiano 30.000 pro Anifa.

— In memoria di Slavko Kodric nel V anniv. (14/11) dai suoi familiari 80.000 pro Aire.

— In memoria del dott. Paolo Longo per il compleanno (14/11) da Renata e Stelio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Eugenio e Stefania Petrini nell'anniversario dalla figlia Bruna 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— Per il compleanno di Tata dalla cuginetta Joy 50.000 pro Astad.

— In memoria di Stanco Zarri (14/11) da Tina Valoppi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Zoratto nel III anniv. (14/11) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rossella Zoratti nel V anniv. (14/11) dagli zii Bianca e Mario Cenci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Carlo Navei nell'anniversario da A. B. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Remigio Cominotti da Faglarulo-Tritta 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lietta e Nedi Bembina 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giulietta Cosulich Grioni, Desi Chiaro Berti, Gabriella Casa da Carlini Pignatelli Rebecchi 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 30.000 pro «Voce giuliana» (comunità istriane).

— In memoria di Silvana Covacich dai colleghi della famiglia Gabriella 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Orfeo Doz dai nipoti Onorina e Maria 100.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

— In memoria di Pietro, Domenica e Silvio Apollonio da Silvia e Marina Gherisnich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nives Amigoni Cernigoi dalla famiglia 130.000 pro Agmen.

— In memoria di Amalia Benco dalla fam. Kozmann 15.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Biasoli da Maria Kozmann 15.000 pro Astad.

— In memoria di Alberto Biondini da Ida e Fabio Reja 250.000 pro Cest (per appartamento via Udine 42), 250.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Podrecca 50.000 pro Cest (appartamento via Udine 42).

— In memoria della prof.ssa Emma Fabi dal dott. Domenico Vuga e fam. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Clementina Bolaffio da Anna Ziliotto 30.000 pro Comunità israelitica.

— In memoria di Bruno da Anita 50.000 pro Ist. Buflo Garofolo.

— In memoria di Castiglia Mestre dal condominio di via, Cologna 47/1 100.000 pro Enpa.

— In memoria del prof. Antonio Chiva, dagli amici e colleghi del dipartimento di scienze chimiche 350.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 350.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmen Celaschi ved. Cesarek da Zita e Grazia Marinaz 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Celic dai condomini e inquilini di via Giuliani 49 190.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giulietta Grioni da Berta e Yole Stuparich 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Angelo Guzzini dalle amiche del bar «Albi» 75.000 pro Sogit.

— In memoria di Elena Hauk Vellat da Nora Bauer 50.000 pro Astad.

— In memoria di Vincenzo Iannuzzi dalla sorella Maria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ada Loredan in Furlan da Magda 10.000 pro Andos.

— In memoria di Barbara Moccigno da Silvana Rizzotti-Vlach 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Betty e Gherardo Winter 30.000 pro Astad.

— In memoria di Ermanno Miani dalla fam. Calceagno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppina Moro dalla figlia Vittoria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Martellani da Giovanna Martellani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio Mazzolini da Adriano e Lilla 50.000 da Mario e Grazia Battersa 50.000 pro Aire; da Fulvia e Ferruccio Bernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Mario Bradascchia 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Elvio Senizza 20.000 pro Cest; da Bruna Visini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Renata Fonzi, fam. Resetti e fam. Andri 125.000 pro Lega tumori Lanni.

— In memoria di Enrico Mitri da Nilla Pileri 50.000 pro Fabbocchia, Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Edda Ludi da Giancarlo e Meri Bin 50.000 da Laura 50.000 pro Unicef (bambini Somalia); dalla fam. Belleli 30.000 pro Agmen; dalla fam. Cefali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Marcantoni da Virgilio e M. Grazia Berio 100.000 pro Cri.

— In memoria del prof. Ferruccio Monetti dal Cral-Ogs 100.000 pro Ita.

— In memoria di Alfredo Pangaro da Tarlo, Rosellio, Olla e Knaflich 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mariuccia Pignat dai colleghi di Davide 220.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pia Riva da Martari, Pusan, Paolini 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Francesco Greco).

</

LA 'GRANA' Senso civico è assumersi le responsabilità

Care Segnalazioni,

giovedì scorso, verso le 11, mi trovavo a passare in auto in piazza Hortis, proveniente da via Cavana. Già normalmente è un percorso a ostacoli. Ma l'altro giorno la situazione era aggravata dalla pioggia e da un ingorgo creato da alcuni camion fermi. Ho atteso il mio turno, cercando di ingombrare il più possibile la strada. Mi sono quindi ritrovato a ridosso di un cassonetto dell'immondizia. E qui è successo il «fattaccio». Un giovane, suzione, di quassonetto senza corsia, ha aperto il cassonetto senza curarsi della mia auto, graffiando con il coperchio la parte anteriore dell'auto. Sono scesa subito dall'auto, chiedendo spiegazioni al giovane. Quest'ultimo non ha voluto sentire ragioni, rifiutandosi di fornirmi il suo nome, sostenendo che non era responsabile di nulla («visto non era piovendo»).

Forse non avrei preteso «meno» il pagamento dei danni, ma il più di gentilezza e di responsabilità, questo sì. A tutti può capitare di danneggiare un'auto senza volerlo, il senso civico insegna, però, ad assumersi le proprie colpe, anche quelle più picc.

Federica B. Casu



I miei nonni, bravissimi ballerini

Anche se non sono passati tanti anni vorrei ricordare con questa foto degli anni '50 i miei nonni materni, Pino e Olga Renner, bravissimi ballerini e nonni superlativi. Hanno avuto sette figli, di cui sei viventi. Nives Cicala in Colombar

CITTAVECCHIA / REPLICHE

Salvare quelle umili pietre non è un «nonsense»

Certamente dalla voce di Francesco Tentore e dai sentimenti nutriti dall'ing. Dino Tamburini traspare un interesse notevole e sofferto per quei muri umidi di Cittavecchia e per quell'humus non coltivato se non da ricordi e rassegnazioni. I gemelli cittadini che hanno firmato la petizione per salvare Cittavecchia non sono altri motivi da sentimenti e desideri non disprezzabili che non hanno nulla a che fare con strumentalizzazioni di altro genere. Le «carte» redatte a tutela del patrimonio storico hanno creato materiale d'uso e di comunicazione di intenti per tutti coloro che dedicano parte del loro tempo a studiare metodi e a trovare strumenti possibili perché sia possibile al ricordo e la «rimembranza» di un passato dignitoso anche se umile e umido come il nostro centro storico. Nessuno vuole condannare un'idea, una proposta ma si esprime un dissenso da un indirizzo, da una corrente che mette in serio pericolo «una testimonianza che è ancora viva, anche se triste e abbandonata».

Si sa che le opinioni sull'architettura mutano e in pochi anni si può anche cambiare idea. Quello che fa piacere, è che nonostante le divergenze, non si resti muti, e se l'ing. Dino Tamburini riprende o rimette alla ribalta «Cittavecchia viva» e l'associazione del 1969, questo permetterà un ripensamento e una rivalorizzazione di quel pezzo di città che merita «la conservazione» così come viene espresso nel catalogo del 1974 della mostra «Trieste dal '700 al futuro» promossa dal Comune di Trieste.

Non chiamerei «polemiche» le questioni sorte sul piano di recupero di Cittavecchia, ma piuttosto le definirei «attenzioni» legittime di cittadini che vogliono «conservare» Cittavecchia e lasciare da parte le speculazioni finché si approfitta di desideri sinceri e di sentimenti puliti. E' molto triste affidarsi ai politici, ma sono loro che sono ancora nella stanza dei bottoni e speriamo ancora per poco. Forse c'è qualcuno che ha dedicato la propria vita a

salvare anche le piccole cose, non serve lo sforzo e il prestigio, e se salvare Cittavecchia umida e buia può sembrare un «non sense» vuol dire che si celebra una rimozione che si pone tra il ricordo e la dimenticanza di un vissuto urbano che non può essere cancellato.

I confini dei desideri non si possono tracciare in una città assediata come questa dove qualsiasi idea «estranea» è condannata in partenza ma chi ha firmato la petizione sono cittadini triestini che vogliono camminare in una Cittavecchia «nuova» e che non la vogliono usare come un parcheggio che oltraggia la memoria del passato. Quello che si vuole è celebrare l'esistenza di un luogo che può essere salvato e che non saranno le auto a dettare le leggi ma le vecchie pietre che devono rimanere lì dove è il loro luogo, le vecchie osterie e i luoghi rinnovati delle donne e perché non anche dei musicisti ambulanti in piazza Trauner così come nelle vecchie piazze di Salisburgo.

Perché dobbiamo rendere Trieste una città piccola piccola, perché dobbiamo espropriarla della sua storia viva, già gli amministratori in passato hanno fatto danni irreparabili, ora non permettiamo altri oltraggi.

Antonella Caroli
del direttivo
di Italia Nostra

Beni culturali non mummie

Scrivo dopo aver letto con interesse l'articolo su Trieste Vecchia pubblicato il 31 ottobre con il titolo «Sognare? Non si può», per fare soltanto alcune osservazioni: mi permetto di scrivere che, come anche il buon dottor Sigmond Freud segnalava, nella vita umana, l'attività onirica è importantissima, e, per quanto riguarda il restauro conservativo di Città Vecchia, questo non è un sogno ma una necessità impellente.

Il vero «non sense» lo ritroviamo nei titoli di domenica 18 ottobre 1992 «Lo stadio dei sogni» - Oggi finalmente l'inau-

CENTRO / RIMOZIONI

«Un banale guasto all'auto mi è costato 150 mila lire»

Lunedì 2 novembre, verso le 17.30, stavo percorrendo in macchina (Fiat 127 targata Ts 259450) la via Milano diretta verso il centro, quando, giunta all'altezza della piazza Vittorio Veneto, il motore si inceppava per un probabile guasto elettrico. Utilizzando il motore d'avviamento, riuscivo lentamente a togliermi dalla zona di scorrimento, accostando la vettura al marciapiede destro della stessa piazza, nel pressi dell'ex Cri, ove, in nessun modo il veicolo avrebbe potuto recare disturbo, (come dimostrato dal fatto che i sommovitori vi hanno acceduto con accanimento per il relativo prelievo).

Provvedo quindi immediatamente a rivolgermi a un elettricista, che, fortunatamente, esercita nell'adiacente via del Lavatoio. Lo stesso artigiano, momentaneamente impegnato in altro intervento, mi assicurava che avrebbe effettuato una verifica di lì a poco. Quando, dopo circa un quarto d'ora, sono ripassata nell'officina, l'elettricista mi ha riferito che, svolto un sopralluogo sul posto che gli avevo indicato, non aveva trovato traccia della vettura.

Ho avuto subito dopo la notizia che, nel frattempo, era transitato nella zona un carro attrezzi della Polizia Municipale per cui, logicamente, ho ritenuto di recarmi alla Depositeria Comunale di via Rossetti ove, effettivamente, la mia vettura era stata zelettamente associata.

Un banale guasto, facilmente ricorrente in queste giornate di pioggia torrenziale, benché immediatamente e opportunamente evidenziato, mi è già costato 100.000 lire di depositeria più una sostanziale sanzione amministrativa di 50.000 lire in fase di notifica. Allora, troppo zelo o troppo spirito indefesso? E' la stessa cosa, in termini diversi, ma sempre estremamente discutibili.

Silva Ursella

Viaggi all'estero

Nella mia veste di presidente regionale Fiafet (Associazione delle circa 80 agenzie di viaggio del Friuli-Venezia Giulia), mi permetto di fare alcune precisazioni in merito all'articolo dal titolo «Viaggiare all'estero si fa a tariffe bloccate» apparso il 25 ottobre.

La formazione dei prezzi dei pacchetti turistici viene effettuata dagli operatori con largo

anticipo e ovviamente, salvo i rari casi di applicazione di cambi convenzionali con qualche fornitore, la perdita della nostra moneta rispetto ad altre porta inevitabilmente a degli adeguamenti indispensabili per una marginalità aziendale. Basti pensare a titolo esemplificativo che di fronte a un prezzo dello scellino austriaco equivalente a lire 110, come calcolo per la formazione del prezzo gli operatori turistici italiani hanno dovuto procedere al pagamento dei servizi con una parità di uno scellino austriaco a lire 125/128, con perdite ovviamente assorbite dalle singole aziende.

Di fronte a tali fatti si rendono necessari verso alcuni paesi degli adeguamenti valutari per poter garantire una marginalità da parte delle singole imprese. Le agenzie aderenti alla nostra federazione hanno sempre avuto un obbligo derivante da tale appartenenza — di professionalità e trasparenza nella vendita del prodotto turistico, e questo a tutela primaria del cliente.

consumatore. La nostra associazione è stata chiamata a cooperare con il ministro del Turismo nella realizzazione della legge di recepimento della normativa Cee, che entrerà in vigore dall'1.1.1993 e che regolamenterà l'attività della vendita di pacchetti turistici, con piena osservanza di quei principi di trasparenza che ogni vendita di prodotto e prestazione futura impone.

Colgo anche l'occasione per sottolineare come soltanto le agenzie di viaggio possano garantire quella professionalità e quelle garanzie che il cliente richiede, e che il più delle volte vengono danneggiate da attività svolte da abusivi, le quali spesso portano a quei disservizi, che impropriamente vengono addebitati alla nostra categoria.

dott. Roberto Cividin
(presidente Fiafet
Friuli-Venezia Giulia)

Le elezioni in Usa

«Marry in a hurry and repent at leisure». Sposati in fretta e ti pentirai con comodo. Spero che questo proverbio inglese non debba venire applicato ai risultati delle elezioni presidenziali in Usa. Il mondo giovanile e femminile di quel Paese pare abbia contribuito in maniera determinante a «sposare in fretta» la causa di questo Bill Clinton, che più che da presidente pare abbia i requisiti per essere un ottimo play-boy (anche se non sempre l'abito fa il monaco).

Speriamo (anche noi) in bene. Mi rassicura in certa misura il fatto di avere letto di recente il libro di Claude Julien che tratta la storia politica degli Usa, da Monroe a oggi. Vi si rileva che, democratici o conservatori, capaci o sprovveduti, la politica di quel Paese è stata sempre volta, pur nel suo precipuo interesse, a salvaguardare la pace, talvolta gli interessi, nel mondo intero, con o senza la minaccia del comunismo. Gli americani hanno comunque un grande vantaggio su di noi, e la nostra nomenclatura che ha fatto per Clinton dovrebbe saperlo; dopo quattro anni, se le cose non vanno bene possono cambiare tutto, dal presidente all'ultimo giudice. Da noi, se uno non va bene lo si promuove e se ne aggiunge un altro al suo posto. Per non scontentare nessuno si aggiunge un altro posto a tavola.

Angelo Maldini

HANDICAP / APPELLO

«Più autonomia per i disabili»

In Italia esistono delle comunità per disabili (le cosiddette Comunità di Capo d'Arco) basate sull'autogestione. Anche a Trieste sarebbe necessaria una comunità di questo tipo, in cui ogni soggetto possa realizzarsi per mezzo della propria attività e del proprio lavoro. Le comunità di Capo d'Arco, infatti, possiedono dei veri e propri laboratori (per esempio di serigrafia, di ceramica, di elettronica, ecc.) in cui lavorano gli stessi portatori di handicap, che, anziché percepire passivamente la pensione di invalidità, hanno in tal modo l'occasione di provvedere attivamente alle proprie entrate finanziarie (che si convertono in «guadagno») e di gestire in prima persona la propria vita, il che può consistere in un vantaggio sia per lo stesso individuo portatore di handicap che per lo Stato.

Tale affermazione non deve essere certo vista come una proposta di «speculazione» rivolta alle autorità a scapito del cittadino portatore di handicap. Deve al contrario promuovere un sistema di migliore e più intelligente utilizzo del denaro. Lo scopo è di evitare sprechi, permettendo piuttosto di favorire una completa assistenza al portatore di handicap.

Infatti, molti dei disabili possono essere assai più «autonomi» di quel che generalmente si crede o si vuol far credere. Secondo le esigenze, le «Comunità di Capo d'Arco» possono anche fungere da «base di lancio», possono cioè ospitare le persone (handicapate e non) soltanto per un determinato periodo. Ciò può essere necessario specialmente per i giovani, che possono sentirsi il bisogno per uno sviluppo personale che va al di là della stessa struttura comunitaria.

Coloro che, benché portatori di handicap, si considerassero i diretti responsabili della propria vita a prescindere dalla «dipendenza» fisica e motoria, sono invitati a scrivere a Casella postale 758 c/o D'Arcangelo. Insieme ad altre persone con esigenze analoghe si può provare a rendersi attivi realizzando una concreta attività lavorativa in un clima giovane, compatto e di reciproco aiuto, per raggiungere il massimo dell'autonomia personale.

P. D'Arcangelo

Scienze

discriminata

Desidero sottoporre all'attenzione di quanti operano all'interno della pagina dedicata alla cultura una critica concernente l'assenza di talune notizie e articoli. La terza pagina de «Il Piccolo» di venerdì 9 ottobre è stata dedicata per la maggior parte al conferimento del premio Nobel per la letteratura. Sabato 17 ottobre la stessa sorte è toccata al Nobel per la pace. L'attenzione e gli spazi attribuiti a questi due eventi mi paiono giusti, anzi direi doverosi. Ciò che mi lascia perplesso è il dover registrare la totale assenza di ogni riferimento al premio Nobel per la fisica, già da tempo conferito. Forse che questa branca del sapere non è degna di cittadinanza nel mondo della cultura? E' lecito che di tale evento non si faccia neppure menzione in una pagina che ospita articoli sulla moda femminili occupanti lo stesso spazio riservato ai Nobel per la letteratura e la pace? (Vedere «Il Piccolo» di giovedì 22 ottobre).

A mio avviso in tale mancanza si può ravvi-

sare un atteggiamento etnocentrico (e pertanto cieco) di una certa parte del mondo della cultura che non ritiene degni di considerazione gli eventi scientifici (non riguardanti le scienze umane) e le conseguenti tematiche intellettuali che li accompagnano. Ciò che manca è una coscienza olistica in campo culturale volta a cogliere l'unità del sapere. Un felice esempio di tale unità si può ravvisare in opere come «Il Tao della fisica» di Fritjof Capra (Adelphi Edizioni). Si tratta di un libro nel quale si possono scoprire impressionanti convergenze tra i concetti delle filosofie orientali e quelli della fisica moderna.

E' per me inaccettabile che tale mancanza di sensibilità si registri su di un quotidiano che esce in una città come Trieste, che sarà pure una vecchia signora decaduta, ma che può annoverare tra i suoi gioielli un Centro internazionale di fisica teorica diretto da un premio Nobel per la fisica, e una Scuola internazionale superiore di studi avanzati, nonché altre prestigiose istituzioni scientifiche. Un quotidiano che esce tra l'altro in una regione che vede tra le file dei suoi figli più illustri quel Carlo Rubbia che non molti anni fa ha ricevuto il premio Nobel per la fisica. Che gli argomenti riguardanti la fisica moderna non siano di facile comprensione è un fatto. Tuttavia esiste un pubblico preparato e interessato al quale si devono i successi di esposizioni e conferenze su tali questioni. Esiste inoltre la possibilità di divulgare egregiamente anche gli argomenti più ostici come hanno dimostrato personalità del calibro di Piero Angela e Fabio Pagan, quest'ultimo tra l'altro prezioso e apprezzato collaboratore de «Il Piccolo».

Giuliano Valenti

Il lettore ha ragione (il Nobel per la fisica avrebbe meritato maggiore spazio), e nello stesso tempo torto (perché privilegia la fisica rispetto, per esempio, alla medicina? Perché insinua che la storia della moda non sia «cultura»?). Semplicemente, cultura è tutto (come lui dice, e come risulta anche a noi), ma è impossibile per una pagina trasformarsi in un'enciclopedia dello scibile. Dunque, nessun preconcetto, solo difficili equilibri.

Il Mercato

coperto

Attraverso questa rubrica vogliamo ringraziare pubblicamente i funzionari dei Mercati perché con il loro interessamento di tipo personale, il giorno 2 ottobre 1992 che hanno evitato che il mercato coperto di via Carducci 36 rimanesse chiuso alla clientela, con gravissimo danno per tutti gli operatori. Un sentito grazie che vuole anche essere un monito verso coloro che si sono opposti alla sua apertura, rendendosi indisponibili nel momento del bisogno. Dobbiamo essere onesti, nel ringraziare anche i direttori del Mercato coperto che si sono adoperati, nel rispetto dello sciopero indetto dai sindacati, presso gli organi comunali. Riprovare invece il comportamento dei custodi che non hanno ritenuto opportuno neanche avvicinarsi agli operatori in un momento così critico dell'economia triestina. Un sentito ringraziamento anche a tutti gli esercenti dell'emporio che hanno saputo mantenere, in quanto a puli-

zia e in quanto a correttezza, il Mercato stesso in perfette condizioni: un esempio di civiltà e di maturità che dimostrano chiaramente la loro disponibilità a gestire nell'immediato futuro la nuova struttura.

Tutti i commercianti, nessuno escluso, con un pochino di buona volontà possono amministrare il grande complesso, sgravando così la pubblica amministrazione da tutti quegli oneri di cui oggi il cittadino risente il peso. Se ci è consentito ancora, vorremmo ammonire che nelle varie strutture di questo tipo mancano le vigilanze municipali, necessario deterrente e filtro, dove una massa enorme di pubblico si ritrova per fare i propri acquisti. Non occorre tanto personale, basterebbe un vigile urbano.

L'Associazione autonoma del commercio e turismo

Scuola

e assenze

«Trieste, una città infettata» titolava il Piccolo per riferire il senso dell'omelia del vescovo Belloni, nella pagina di apertura della cronaca cittadina. Coerentemente, a dimostrazione cioè della fondatezza del richiamo del presule, si è ritenuto di pubblicare, lo stesso giorno, nella rubrica Segnalazioni una lettera di un genitore del 13.º Circolo, in cui, con tanto di nome e cognome, si individuava la persona responsabile (unica) del fatto che la prevista seduta di quel consiglio non abbia potuto svolgersi. Certamente la situazione venuta a crearsi in quella scuola — e non solo quella — prima, per l'effettuazione dei rientri pomeridiani, poi, per la sospensione Tar è di interesse pubblico, per cui è comprensibile che un genitore, coinvolto in una vicenda di conflitto tra pubbliche istituzioni, sfoghi la propria amarezza, prendendo a pretesto anche occasioni marginali.

Ciò che assolutamente non è possibile accettare è il fatto che si sia ritenuto di esprimere, con il titolo, un giudizio, che non compete. Le assenze dalle sedute del Consiglio di Circolo vanno, infatti, formalmente giustificate al presidente; per mera cortesia, se si vuole, agli altri membri partecipanti; se si vuole, ancora, essendo la partecipazione elettiva, il consigliere dovrà risponderne alla componente che lo ha espresso (in questo caso, i docenti, non i genitori). Ma la legge prevede che ci possano essere anche assenze non giustificate, tanto da prevedere la decadenza dall'organo, al verificarsi di tre consecutive di esse. Sarà l'insegnante medesimo, ove lo credesse opportuno, a entrare nel merito specifico delle proprie motivazioni, a me preme soltanto rilevare come la vicenda del mancato svolgimento della seduta di quel Consiglio sia un chiaro indice della difficoltà in cui si trovano ad operare tutti coloro che, a vario titolo e con diverse responsabilità sono, volenti o nolenti, vittime di una situazione che ormai ha raggiunto i limiti di una rigida contrapposizione tra favorevoli e contrari alla legge 148. Ma in democrazia si combattono le idee, non le persone che le sostengono: in questo senso ho apprezzato, anche quando non ne condividevo i contenuti, il dibattito che la rubrica Segnalazioni ha, altre volte, ospitato.

Il segretario provinciale
Sinascel
Gianfranco Cornel

DISCHI

Concato viaggia Battisti «antico»

FABIO CONCATO: «IN VIAGGIO» (Polygram).

Una bella voce flautata, le atmosfere quasi bucoliche, i suoni finemente cesellati. E' ancora lui, il trentanovenne cantautore milanese di «Che domenica bestiale» e «Fiore di maggio» (move album in quindici anni di carriera), che ritorna con un elpe prodotto e arrangiato da Vince Tempera, e realizzato a Parigi con l'apporto di musicisti internazionali. Dieci canzoni suonate e cantate con un approccio assolutamente acustico, incurante delle mode del momento e dei suoni «che vanno per la maggiore». «Provaci tu» e «Il caffè fatto caldo» sono i due brani forse più rappresentativi di un album che parla ancora di amore (non necessariamente per una donna, a volte anche per un'automobile...), ma non disdegna alcune puntate sul sociale («siamo liberi di tutto — canta Concato — anche di spararci addosso, di distruggere e rubare e di saltare in mezzo al cie-



«In viaggio» è il titolo del nuovo album di Fabio Concato.

lo...»). «Canzone di Laura» è invece un bozzetto di grande poesia, scritto assieme a Pino Daniele. In copertina c'è una bella fotografia in bianco e nero, con un'automobile targata Treviso immortalata trent'anni fa, proprio nel momento di mettersi... «in viaggio».

LUCIO BATTISTI: «Le

origini» (Ricordi). Una parte dei suoi vecchi fans sono disperati, perché nella nuova produzione del loro antico idolo non riescono proprio a ritrovarsi. Quelli «strani» testi che Pasquale Panella scrive per lui — dicono — non reggono il confronto con le vecchie liriche di Mogol, al tempo della fortunatissima al-

leanza poi interrotta. Senza entrare nuovamente nel merito della disputa, e ribadendo soltanto che a nostro avviso le nuove canzoni di Battisti brillano di un loro fascino particolarissimo, segnaliamo che c'è chi pensa anche ai «fans traditi». E' la vecchia casa discografica dell'artista reatino, la Ricordi, che fa uscire in questi giorni un «cd» doppio a prezzo speciale, comprendente ben 26 canzoni — firmate tutte «Mogol-Battisti» — rimaste e rimasterizzate con sistema digitale. La confezione è completa di tutti i testi delle canzoni. Dentro, c'è buona parte della storia di Battisti: da «Per una lira» ('66) a «Luisa Rossi» ('67), da «Balla Linda» ('68) a «Non è Francesca» ('69), da «Anna» ('70) a «Pensieri e parole» ('71). Passando per «Emozioni», «Mi ritorni in mente», «Io vivrò senza te», «Dio mio non...». Insomma, è una strenna natalizia anticipata.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Elettra e «Le maschere»

Una nuova mostra della Metallino alla «Rettori Tribbio 2»

«Le maschere, il gioco» di Elettra Metallino verrà inaugurata oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1. La mostra resterà aperta fino a venerdì 27, feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Galleria «Al Bastione» Giovanni Duiz

Una trentina di miniquadri di Giovanni Duiz da oggi (alle 18), fino a venerdì 27, al «Bastione» in via Venezian 15. Giorni feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 10.30-12.30. Chiuso il lunedì. Alla «Comunale» Giuliano Babuder

«Antico desiderio, attuale miraggio» è il titolo della mostra di Giuliano Babuder che resterà in esposizione alla «Comunale» di Trieste da oggi (alle 18) fino a martedì 24. Alla «Tko» Desiderio Svara

Una mostra di Desiderio Svara resterà aperta, fino a mercoledì 25, alla «Tko» di via San Francesco 20. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19. A «Juliet» Silvio Merlino e Luigi Ontani

Silvio Merlino e Luigi Ontani: due artisti per il nuovo appuntamento con «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La mostra resterà aperta fino all'8 dicembre: il martedì, dalle 18 alle 21. Studio «Tommaso» Emanuela Marassi

Emanuela Marassi allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1, fino all'8 dicembre. Da martedì a sabato 17-20.

Alla «Malcantone» Flavio Riz

Flavio Riz, fino a domenica 22, alla «Malcantone», Feriali, 17-19.30; festivi, 11-12.30. Galleria «Cartesius» Ugo Carà

Ugo Carà espone, fino a domenica 22, alla «Cartesius» di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda turistica Nelda Stravisi

Nelda Stravisi espone all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, fino a sabato 28. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13. Domenica chiuso.

«Fine Arts Room» Andrea Petrone

Una personale di Andrea Petrone resterà aperta alla «Fine Arts Room», di via della Guardia 16, fino a giovedì 26. Da martedì a venerdì, 18-20.

Studio «Arte 3» Maddalena Arone

Maddalena Arone espone ad «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/B. Da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

Il catasto elettrico

La fantasia del legislatore fiscale non ha più limiti e il traguardo che vuole raggiungere giustifica e rende idonea ogni invenzione e ogni modulistica necessaria, e come sempre i cittadini devono collaborare, il governo non è riuscito e non potrà mai conseguire il risultato di aggiornare il catasto immobiliare e ha trovato un espediente che potrà dare i suoi frutti negli anni prossimi a venire: si tratta del «catasto elettrico». Il ragionamento è molto semplice; difficilmente un'unità immobiliare adibita ad abitazione o a uso diverso è sprovvista di corrente elettrica. L'idea è sorta dal principio che indubbiamente nel campo immobiliare esiste ancora una sostanziosa quota di evasione, per cui molte

unità immobiliari non sono ancora censite e quindi non accatastate e riescono a sfuggire a quella vastissima gamma di balzelli fiscali, che affliggono la proprietà.

Il concetto è molto chiaro e valido; alle soglie del duemila si può rinunciare al telefono, al gas ma non all'energia elettrica, a meno che uno non si adagi a vivere come Diogene. E' il caso di rilevare che forse non era necessario ricorrere a tale iniziativa, che indubbiamente comporta una notevole spesa per la fornitura di energia da parte del proprietario, che in cambio deve versare al ministero delle Finanze una sostanziosa quota di evasione, per cui molte

700 per ogni esemplare sarà accreditato al ministero delle Poste e Telecomunicazioni da parte di quello delle Finanze. Sappiamo che si dovrà indicare la superficie dell'unità, i dati catastali, i dati del proprietario immobiliare se non diretto utente.

I responsabili di questa operazione indubbiamente ritengono di poter acquisire un quadro completo della situazione immobiliare e soprattutto della intensità di evasione, operando appunto il confronto con gli altri dati già in possesso. Dubitiamo che questa operazione così impostata possa sortire risultati positivi; tutte le risposte che pervengono dovranno essere sottoposte a verifica, non trascurando il particolare che possono creare per-

plexità e dubbi.

Nel caso di compromissione come si dovrà operare e così nell'ipotesi di utenze intestate a persone non più esistenti? E' da supporre che non state sia richiesta l'indicazione delle superfici dell'unità immobiliare, gli uffici non si indurranno a esercitare dei controlli, poiché in tale evenienza arriveremo oltre il Duemila, non dimenticando che in certe città per esempio, l'esame delle istanze di sanatoria edilizia, conseguenti agli abusi edilizi previsti dalla legge del 1985, comporteranno ancora una lasso di tempo superiore a dieci anni. Il futuro dirà se avremo torto.

Armando Fast
Associazione della Proprietà edilizia

SABATO 14 NOVEMBRE S. GIOCONDO

Il sole sorge alle 7.03 La luna sorge alle 20.17
e tramonta alle 16.35 e cala alle 10.55

Temperature minime e massime in Italia

	6,9	12,4	MONFALCONE	2,5	10,3
TRIESTE					
GORIZIA					
Bolzano	-2	4	Venezia	3	9
Milano	2	8	Torino	1	8
Cuneo	4	7	Genova	8	14
Bologna	3	10	Firenze	0	10
Perugia	4	11	Pescara	4	17
L'Aquila	-2	9	Roma	4	13
Campobasso	5	10	Bari	9	17
Napoli	9	17	Potenza	3	10
Reggio C.	17	22	Palermo	16	20
Catania	14	22	Cagliari	12	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche e nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri. Nel corso del pomeriggio la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno alle restanti regioni. In nottata tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione al Nord nei valori minimi. Venti: ovunque moderati dai quadranti occidentali; sensibili rinforzi sulle regioni di Ponente, in particolare su Sardegna e Sicilia e su quelle ioniche. Tendenza a disporsi da Nord-Est sulle regioni settentrionali.

Mari: molto mossi o agitati i mari prospicienti le due isole maggiori e il Tirreno; mossi o molto mossi i rimanenti bacini.

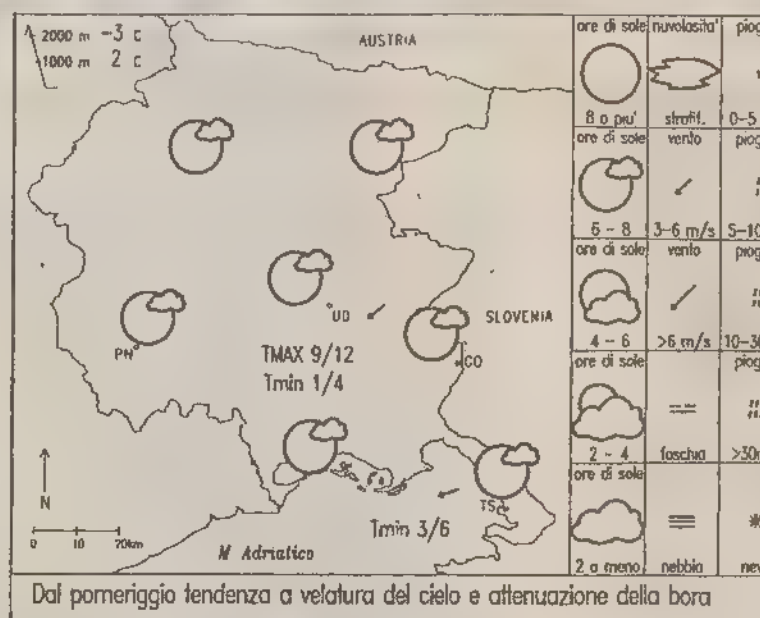
Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna progressiva intensificazione della nuvolosità con precipitazioni sparse a iniziare dalle zone occidentali; saranno possibili nevicate sull'arco alpino a quote superiori ai 1800 metri. Sulle altre regioni cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle zone centrali e sulla Campania, con deboli variabili. Temperature in aumento nei valori minimi. Mari: mossi con molto ondo in attenuazione.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione. Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 12.11 con attendibilità 80% emessa il 13.11



Dal pomeriggio tendenza a velatura del cielo e attenuazione della bora

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare associata a residui rovesci, tendenza al miglioramento. Su tutte le altre regioni tempo variabile. Focchie anche dense e nebbia in pianura nella notte e nelle prime ore del giorno. Venti deboli variabili. Temperature in aumento nei valori minimi. Mari mossi con molto ondo in attenuazione.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

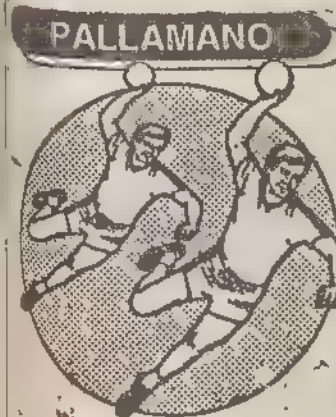
Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a disporsi a Sud-Ovest.

Temperatura: in temporaneo aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

</

Sabato 14 novembre 1992



COPPA DELLE COPPE / AL PALASPORT (ORE 17.30) IL RITORNO DEGLI «OTTAVI»

Come mettere in riga i lettoni

Da annullare sette reti di svantaggio: un compito difficile ma non impossibile per il Principe

Così a Chiariobola

PRINCIPE RIGA

- | | |
|-----------------|----------------|
| 1 Marion | 12 Brajnikov |
| 2 Jelcic | 13 Prochine |
| 3 Sivini | 14 Ozolinch |
| 4 Oveglia | 15 Tsionski E. |
| 7 Bandelli | 16 Melderis |
| 8 Schina | 17 Brentsans |
| 9 Ivandija | 18 Bolgzds |
| 10 Massotti | 19 Smargas |
| 11 Pastorelli | 20 Labanovskis |
| 12 Niederwieser | 21 Vikhtrems |
| 14 Bozzola | 22 Tsionski A. |
| 15 Lo Duca | 23 Chaveis |
| 16 Mestriner | |

All: Mario Sirotic
Arbitri: Klucso e Lekrinski (Ungheria)

Tutti in Riga, arrivano i lettone. Il vento dell'Est si sostituisce per un giorno alla solita bora e porta a Trieste per il ritorno match di Coppa delle Coppe il setto sovietico. Per il Principe non è un impegno facile, ma neppure impossibile e gli uomini di Sirotic scenderanno oggi pomeriggio alle 17.30 sul parquet del Palasport con l'arduo compito di recuperare almeno le sette reti subite nell'andata. Impresa che si può prestare a varie interpretazioni, ottimistiche o meno che siano, ma l'imperativo è riuscire a superare il turno perché un'occasione del genere difficilmente si potrebbe ripresentare. Anche se è vero che i biancorossi puntano principalmente al campionato e in seconda battuta alla Coppa delle Coppe, a questo punto vale la pena lottare. Già all'andata pur non schierando Massotti e Schina il Principe aveva contrastato le velleità di successo dei padroni di casa. Complici il viaggio, il gelo che regnava nel Palazzetto di Riga e due direttori di gara un po' troppo parziali il risultato dell'andata è tutt'altro che corrispondente alla effettiva potenzialità dei lettone.



La squadra di Riga, in visita a Trieste.

Le notizie che arrivano dall'infermeria del Principe non sono confortanti: Massotti è dato quasi sicuramente per panchinarlo, Schina, ginocchio permaloso, potrebbe essere impiegato a mezzo servizio. Le armi a vantaggio dei triestini sono, comunque, l'apporto del proprio pubblico, dieci ore di aereo in meno sulle spalle e un Palazzetto non disposto a sottostare alle ire del tempo (almeno dal punto di vista della temperatura... ricordate la partita col Prato?). E poi, non c'è più l'incertezza che regnava alla vigilia della partita d'andata quando si doveva affrontare una squadra di cui non si sapeva nulla.

La terza giornata del campionato di pallavolo di serie B2 maschile riserva degli appuntamenti molto interessanti a Baker e Ferro alluminio, reduci dal derby disputatosi la scorsa settimana, che ha visto la vittoria della formazione allenata da Ziani al termine di quattro tirati set. Nella palestra di Monte Cengio, alle 18, il Baker riceve il Filotecnica Piacenza. Gli emiliani si trovano ancora a punteggio pieno, con un solo set al passivo, in virtù delle vittorie conseguite contro Altair Parma e Fabbri. Ma, al di là del passo sinora tenuto dal Filotecnica, di per sé un biglietto di visita già sufficiente a qualificare gli ospiti come formazione temibile, la dimensione più esatta degli avversari del Baker è probabilmente data dal passato della squadra emiliana,

fatto di una tradizione consolidata in B1, da cui è retrocesso solo alla fine della scorsa stagione, e al quale intende, con ogni probabilità, riappropriare quanto prima. Il Baker, da parte sua, attende con trepidazione questa partita: «I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche, e ansiosi di mostrare dei progressi rispetto alla partita della scorsa settimana». Dice il presidente Furio Belsasso: «Nel derby contro il Ferro Alluminio la squadra ha giocato in modo eccessivamente contratto, rendendo, in certi momenti, al di sotto delle proprie potenzialità. Per questo motivo, puntiamo decisamente alla vittoria, che ritengo essere nelle nostre possibilità». Il Baker schiererà oggi il nuovo acquisto Paolo Cola mentre presso la segreteria di via Fabio Severo sono in vendita le tessere abbonamento.

Il Ferro Alluminio è ospite del Pittarello Udine. Dopo due giornate, i padroni di casa si trovano ancora a zero punti in classifica, in conseguenza delle sconfitte subite contro il fortissimo Bustaffa Mantova, in casa, e contro il Cat Modena.

Nel settore femminile l'Alloys di Monfalcone sarà a Trieste questa sera per disputare la terza partita di campionato contro il Vitran. Le bluvole ospiteranno con grande rispetto le avversarie incontrate nel periodo di precampionato. Il tecnico alla guida del sestetto monfalconese, il triestino Pellizzer vanta una lunga esperienza a più alti livelli, e può contare su molte giovani giocatrici tecnicamente forti.

Non sarà facile per la Tombolini bissare in casa il successo di sabato scorso sul Pav Martignacco, strappando la vittoria alle cugine del Pav Udine. Fra le due esiste un accordo che prevede un travaso delle giocatrici più quotate nella società di Udine al fine di costituire una formazione di metà classifica e una di vertice. Il Pav Udine sembra già la grande favorita del campionato conducendo la classifica. Svetlana assieme con il Pav altre due compagini friulane, il Kennedy agguerrito già nel periodo di precampionato e il Vitran. Sarà proprio quest'ultimo a scendere sul campo dell'Altura Omse questa sera. Il sestetto locale, ancora mutilato per la non completa disponibilità delle titolari infortunate, non sembra nutrire molte speranze di fronte alla forte compagine di Villa Vicentina che sabato scorso è riuscita a spiazzare in casa lo Sloga.

Il programma del sabato pallavolistico:
B2 maschile: Baker-Filotecnica Piacenza, Monte Cengio, ore 18.
B2 femminile: Oma Vitran-Alloys, Palestra Suvich, ore 18.
C1 femminile: Altura Omse-Vivil, Palestra Don Milani, ore 18; Bor-Camst, Palestra Suvich, ore 20.30.
C2 maschile: Sloga-Sacile, Palestra de Tommasini, ore 18.
D maschile: Prevenire-So.Be.Ma, Palestra Galilei, ore 20.30; Volley Club-Buia, Palestra Rossetti, ore 18; Epifanio Orsich-Torriana, Palestra Pacco, Muggia, ore 20.45.
D femminile: Virtus Ital-spurgh-Asfr, Palestra Don Milani, ore 20.30.

HOCKEY SU PISTA / STASERA A CHIARIOLLA (ORE 21)

Latus, sfida agli Amatori

Il viaggio di andata e ritorno della Latus con Reggio Emilia si conclude stasera. Battuta dallo Snaat nell'anticipo di venerdì scorso, la formazione triestina ritrova oggi a Chiariobola (inizio ore 21) l'altra compagine del capoluogo emiliano, l'Amatori. Reduce da tre sconfitte consecutive, riassesta la conduzione tecnica con il ritorno, l'altra settimana, di Fulvio Bercé alla panchina, aggrovigliata al centro della classifica dalla coabitazione con diverse avversarie direttamente interessate alla lotta per la conquista dei play-off, la squadra biancorossa tenta il ritorno alla vittoria.

E si tratta di un tentativo quasi disperato, perché completare un poker di insuccessi, colorerebbe di rosso l'allarme che già suona in

casa della Latus: dopo questa partita casalinga, i triestini dovranno affrontare due trasferte consecutive in Toscana, a Follonica e a Viareggio, perciò un mancato successo con l'Amatori muterebbe programmi stagionali della società.

Ma per pensare in positivo intervenga Bercé, al debutto a Chiariobola: «Recuperiamo Thomas Geremia fra i pali — esordisce l'allenatore — e questo è già un fatto di fondamentale importanza per la tranquillità del mio quintetto. Poi torniamo fra le mura di casa a sperimentare il nuovo assetto difensivo, che prevede fra l'altro la presenza di Vidov dal 'inizio, infine abbiamo qualche giorno di rodaggio in più, dopo il mio ritorno, che non

poteva produrre effetti immediati già nella gara di Reggio Emilia». Appare fiducioso insomma il tecnico, conscio della consistenza dell'avversario, non irrisolvibile ma certamente vigoroso ed esperto. Fra l'altro l'Amatori di Reggio Emilia possiede una nutrita colonia di stranieri, ben quattro, due dei quali, Maldonado e Lombino (il primo assume anche le vesti di allenatore) sono stati naturalizzati italiani dopo due anni di militanza nel nostro Paese.

Gli altri sono Joao Pedro, l'unico portoghese nel gruppo di argentini, e Jaime, vecchio conoscenza delle rotelle di Al. L'Amatori è stato capace di risultati anche importanti, come di rovesci preoccupanti, tanto da avere complessivamente gli stessi punti della Latus in classifica, sei. «Questa squadra verrà a Chiariobola per opporre un'aspra resistenza alla nostra volontà di vittoria, e l'esperienza di questi giocatori, tutti piuttosto naviganti, ci darà filo da torcere — afferma ancora Bercé — ma ugualmente contiamo di superarli. Si tratta in altre parole di una formazione battibile, se i miei sfrutteranno le qualità che possiedono».

Ugo Salvini

PALLAVOLO / FERRO ALLUMINIO A UDINE

Novità Baker: Cola al «rum»

A Monte Cengio scende la Filotecnica Piacenza - Vitran-Alloys alla Suvich

La terza giornata del campionato di pallavolo di serie B2 maschile riserva degli appuntamenti molto interessanti a Baker e Ferro alluminio, reduci dal derby disputatosi la scorsa settimana, che ha visto la vittoria della formazione allenata da Ziani al termine di quattro tirati set. Nella palestra di Monte Cengio, alle 18, il Baker riceve il Filotecnica Piacenza. Gli emiliani si trovano ancora a punteggio pieno, con un solo set al passivo, in virtù delle vittorie conseguite contro Altair Parma e Fabbri. Ma, al di là del passo sinora tenuto dal Filotecnica, di per sé un biglietto di visita già sufficiente a qualificare gli ospiti come formazione temibile, la dimensione più esatta degli avversari del Baker è probabilmente data dal passato della squadra emiliana,

fatto di una tradizione consolidata in B1, da cui è retrocesso solo alla fine della scorsa stagione, e al quale intende, con ogni probabilità, riappropriare quanto prima. Il Baker, da parte sua, attende con trepidazione questa partita: «I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche, e ansiosi di mostrare dei progressi rispetto alla partita della scorsa settimana». Dice il presidente Furio Belsasso: «Nel derby contro il Ferro Alluminio la squadra ha giocato in modo eccessivamente contratto, rendendo, in certi momenti, al di sotto delle proprie potenzialità. Per questo motivo, puntiamo decisamente alla vittoria, che ritengo essere nelle nostre possibilità». Il Baker schiererà oggi il nuovo acquisto Paolo Cola mentre presso la segreteria di via Fabio Severo sono in vendita le tessere abbonamento.

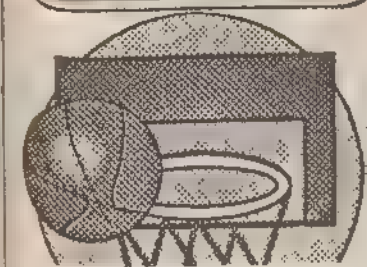
Il Ferro Alluminio è ospite del Pittarello Udine. Dopo due giornate, i padroni di casa si trovano ancora a zero punti in classifica, in conseguenza delle sconfitte subite contro il fortissimo Bustaffa Mantova, in casa, e contro il Cat Modena.

Nel settore femminile l'Alloys di Monfalcone sarà a Trieste questa sera per disputare la terza partita di campionato contro il Vitran. Le bluvole ospiteranno con grande rispetto le avversarie incontrate nel periodo di precampionato. Il tecnico alla guida del sestetto monfalconese, il triestino Pellizzer vanta una lunga esperienza a più alti livelli, e può contare su molte giovani giocatrici tecnicamente forti.

Non sarà facile per la Tombolini bissare in casa il successo di sabato scorso sul Pav Martignacco, strappando la vittoria alle cugine del Pav Udine. Fra le due esiste un accordo che prevede un travaso delle giocatrici più quotate nella società di Udine al fine di costituire una formazione di metà classifica e una di vertice. Il Pav Udine sembra già la grande favorita del campionato conducendo la classifica. Svetlana assieme con il Pav altre due compagini friulane, il Kennedy agguerrito già nel periodo di precampionato e il Vitran. Sarà proprio quest'ultimo a scendere sul campo dell'Altura Omse questa sera. Il sestetto locale, ancora mutilato per la non completa disponibilità delle titolari infortunate, non sembra nutrire molte speranze di fronte alla forte compagine di Villa Vicentina che sabato scorso è riuscita a spiazzare in casa lo Sloga.

Il programma del sabato pallavolistico:
B2 maschile: Baker-Filotecnica Piacenza, Monte Cengio, ore 18.
B2 femminile: Oma Vitran-Alloys, Palestra Suvich, ore 18.
C1 femminile: Altura Omse-Vivil, Palestra Don Milani, ore 18; Bor-Camst, Palestra Suvich, ore 20.30.
C2 maschile: Sloga-Sacile, Palestra de Tommasini, ore 18.
D maschile: Prevenire-So.Be.Ma, Palestra Galilei, ore 20.30; Volley Club-Buia, Palestra Rossetti, ore 18; Epifanio Orsich-Torriana, Palestra Pacco, Muggia, ore 20.45.
D femminile: Virtus Ital-spurgh-Asfr, Palestra Don Milani, ore 20.30.

BASKET



Serie C

Servolani a Legnano

Settima giornata del girone d'andata per il Lato Carso che farà visita questa sera alla Pallacanestro Legnano. Tonut e soci, finora, si sono sempre molto ben comportati nelle tre trasferte precedenti e vengono per giunta dal confortante successo interno a spese del Rho. Incontreranno però una squadra che proprio nei turni casalinghi ha dato il meglio di sé, risultando imbattuta; tre vittorie interne e tre stop fuori casa riassumono l'eloquentissimo cammino dei lombardi in questo primo scorcio di campionato.

Il Legnano è una formazione che predilige il gioco in velocità e che ruota intorno a una difesa attenta e aggressiva. Elementi da tener d'occhio sono innanzitutto il play Dossemi (classe 1958) e la guardia Ferré, molto preciso dai 6,25; sottocanestro attenzione invece al pivot di 2 metri, Rotondi, e all'ala alta Pisati. Tutto l'inciso in settimana in casa Servolani, dopo che la vittoria di domenica scorsa non ha fatto altro che portare ulteriore serenità in un ambiente già sufficientemente fiducioso nei propri mezzi dopo le prime, risultate a parte, confortanti prestazioni.

m.g.

SERIE D / IN TRASFERITA A JESOLO IL DON BOSCO

Beretich sulla strada del «DinoConti»

C.B.Udinese, un pericolo per il Bor

Settimana di campionato che potrà dire molto sul proseguo di stagione per molte squadre. Ad aprire le danze, in ordine strettamente cronologico, il Dino Conti. A scendere sul parquet della palestra «Pacco» di Muggia (inizio ore 18) sarà quel Beretich Portogruaro che affianca il Don Bosco in vetta alla graduatoria. Il pronostico pende tutto a favore degli ospiti veneti, in virtù soprattutto del poco felice momento che sta attraversando la formazione rivierasca. Se non i due punti si spera almeno in confortanti segni di ripresa, già intravisti la settimana scorsa nel primo tempo con i salesiani. Sempre questa sera alle 20.30 sul campo Ervati di Prosecco il Kontovel affronterà il Limena. I padovani sono stati superati, la scorsa settimana, in casa dal Bor Radenska, dimostrando una squadra piuttosto nervosa, oltre che di attraversare un periodo poco felice. D'altronde non si può certo dire che i pupilli di Ban abbiano fatto miglior figura nell'ultima uscita. L'importanza dei punti in palio è comunque fondamentale per proseguire tranquillamente la corsa verso la salvezza. Ban non avrà quindi problemi per motivare i suoi e per farli rendere al meglio. Domani mattina alle 11 verrà a far visita al Radenska (palestra scuola Suvich) la Cb Udinese. Le due squadre sono con il morale alto; i biancorossi sono reduci dall'ottima vittoria in trasferta sul Limena, mentre i friulani nello scorso turno hanno trovato sponsor oltre che punti inaspettati sul Martignacco. Pronostico comunque a favore dei padroni di casa superiori (almeno sulla carta) agli avversari.

In trasferta Don Bosco e Sgt Babic e soci andranno a far visita al modesto Jesolo. Il risultato finale del cora a zero punti in classifica. Il scontato risultato match è scontato, ma dopo gli sconcertanti risultati del turno passato è meglio non prendere l'impegno sotto gamba. La Ginnastica Triestina sarà impegnata a Staranzano sul campo del Corridoni. Gli isontini stanno racimolando punti importanti ai danni delle triestine, avendo fin qui superato Bor, Dino Conti e Kontovel. Per i biancorossi un impegno piuttosto ostico quindi, considerando anche le ultime uscite non propriamente brillanti. Pesano ancora infatti le sconfitte con Martignacco e Virtus Friuli. I due punti non sono comunque impossibili da conquistare, ma se si gioca come sabato scorso... Un'occhiata anche agli altri incontri. Il match più interessante è quello tra il Martignacco e la Vigor Conegliano, le grandi deluse della scorsa giornata, vittime di sconfitte impreviste. Porcia-Digas S. Daniele non dovrebbe riservare grosse sorprese; i friulani sono un complesso notevolmente superiori, anche se il Porcia ha sette giorni fa espugnato il campo di Conegliano. A completare il quadro Virtus Friuli-Arte Gorizia. Il match sembra piuttosto difficile da decifrare in quanto l'Arte è sì una buona squadra, ma niente di più, mentre la Virtus è reduce da un'ottima vittoria in trasferta sulla Sgt.

Ma. Le.

IN PROMOZIONE

Barcolana sulla rotta dell'Autosandra Santos

TRIESTE — Il campionato di promozione maschile è già arrivato al quinto turno di andata. Il Santos Autosandra si misurerà nel match di cartello per questo turno domani mattina nella vecchia storica palestra di via della Valle con la Barcolana, squadra abituata a veleggiare nei quartieri alti della classifica nelle ultime stagioni. La formazione di Parigi, invece, pur non essendo partita coi favori del pronostico si sta rendendo protagonista di un avvio caratterizzato da risultati piuttosto lusinghieri e si sta candidando per un posto al sole dopo essere andata vicinissima al salto di categoria due stagioni or sono.

La vera sorpresa di questo campionato, il D.l.f. Leader, affronterà l'agevole trasferta a S. Dorlago, teatro delle partite interne del Breg, un team che non sembra in grado di impensierire la corazzata di viale Miramare. Il Sokol ospiterà nella sua inviolabile tana il Fincantieri che è un'altra sorpresa di questo inizio di campionato. Non sarà comunque un'impresa facile espugnare la palestra di Aurisina. Il Cus se la vedrà con la neopromossa Egida col pronostico nettamente favorevole nonostante una certa discontinuità palestrata dai pupilli di Caponetti in questa prima parentesi di campionato.

Per restare in tema di neo-promosse, la Libertas ospiterà lo Scoglietto in uno scontro tra due squadre che hanno optato per la linea verde, presentando dei rosters composti per lo più da giovanissimi che fino a ora non hanno tradito le aspettative. L'Inter 1904 farà visita al Cicibona Plasteredilizia per dare vita a un confronto che si preannuncia equilibrato e che per i biancoamaranto ha il sapore dell'esame di riparazione. Molto più serena l'atmosfera in casa plava; la squadra di Mari, infatti, sta andando a gonfie vele: La Stella Azzurra Sinesis, infine, si misurerà con la Lega Nazionale che è alla ricerca di punti per ipotizzare la permanenza in promozione.

Roberto Lisjak

BASKET FEMMINILE / DOMANI A CHIARIOLLA (ORE 11)

La nuova Ginnastica alla riprova nel derby con le monfalconesi

Primo derby casalingo per la formazione della Ginnastica, che domenica mattina alle ore 11 a Chiariobola incontrerà la squadra dell'Italmofalcone. Alle ragazze di Turcinovich, dopo la prevedibile, ma non per questo meno pesante, sconfitta con la capitolina Thiene, due punti farebbero davvero comodo.

Dando uno sguardo alla classifica senza comprendere il motivo cinque squadre, tra le quali la Ginnastica, figurano avere sei punti, mentre altre quattro formazioni sono ferme a quattro punti. Ben nove squadre nel giro di due punti: come dire che una vittoria per la Ginnastica riuscirebbe a muovere un po' la classifica.

Un risultato positivo, in teoria, potrebbe essere alla portata delle triestine, ma non esistono partite facili, e non bisogna dimenticare che la formazione avversaria viene anch'essa da una sconfitta casalinga e che ha tra le sue file giocatrici come la Pangani e Zuccoli, e l'ex biancoceleste Fichid, di tutto rispetto. Le biancoceleste, del resto, si presenteranno all'appuntamento casalingo prive di tre giocatrici illustri: Gori, Stalio e Brezgar. Per le prime due, Gori e Brezgar, i giochi sembrano già fatti: entrambe, come riferisce il direttore sportivo Tandoi, sembrano destinate a giocare con la maglia della Despar di Pescara.

«Per quanto riguarda la Gori — afferma Tandoi — tutto sembra già concluso, mancherebbe soltanto l'annuncio ufficiale. Stesso discorso per la Brezgar che, proprio in questi giorni, si trova a Pescara per provare. Per entrambe, comunque, si tratterebbe di un prestito della durata

di un anno». Discorso un po' più difficile per la Stalio che, non avendo trovato un accordo con il Firenze, sembrerebbe essere propensa per un trasferimento sotto il Duomo di Milano.

f. d.

Interclub a Faenza

Trasferta romagnola per l'Interclub. La speranza è di far valere il detto del

«non c'è due senza tre» considerato che le mugugane sono tornate con quattro punti in saccoccia dalle due precedenti «gite» ad Arcore e Casarsa. L'impegno di domani pomeriggio a Faenza però sarà veramente arduo. Le avversarie dell'Interclub non hanno mai perso tra le mura amiche e sono riuscite a metter sotto squadre molto più blasonate. La forza delle romagnole sta non solo

nel saper sfruttare le gare interne, ma anche in un buon collettivo di medio-alta levatura, nel quale si ergono a protagoniste la guardia Manara (ex Ravenna) e il pivot Pozzi (192 cm d'altezza e militanza in serie A1 solo un paio di anni fa, sempre a Faenza). Testimonia il buon livello della squadra di casa la classifica: solamente due punti la dividono infatti dalle capoliste Interclub e Thiene.

Trasferta temibile dunque, ma dalle mugugane a questo punto ci si può attendere veramente di tutto: le ragazze godono di ottima salute e il morale è alle stelle dopo l'esaltante inizio campionato. Rientrerà Nicoletta Borroni che è in buone condizioni fisiche e non ha giocato nella precedente partita interna solamente per scelta tattica di Giuliani, che dispone di una rosa abbondante e sottolinea come «nessuna giocatrice deve ritenersi comunque indispensabile».

L'unico dubbio in casa neroazzurra riguarda la presenza in campo delle cadette Pecchiari e Mauri, le quali avrebbero il derby di categoria con la Sgt in contemporanea alla partita della prima squadra (si deciderà se disporre o meno solo all'ultimo momento).

r. m.

BASKET / WEEK-END

Domenica a Chiariobola con Jadran-Mestrina

A riposo la Stefanel per gli impegni della Nazionale

il Palasport di Chiariobola si aprirà domani sera per

lo Jadran impegnato con la Mestrina. Il programma del week-end nelle varie categorie.

B2 MASCHILE

Jadran-Mestrina, palasport Chiariobola, domani,

ore 17.30

D MASCHILE

Oggi

Ore 18 Dino Conti-Beretich Portogruaro palestra

«Pacco» di Muggia

Ore 20.30 Kontovel-Pol. Limena palestra Ervati

di Prosecco

Domani

Ore 11 Bor Radenska-C.B. Udinese palestra

scuola Suvich

PROMOZIONE

Plasteredilizia-Inter 1904 (Ervati 18)

Sokol-Fincantieri (Aurisina 20) D.l.f. Leader-

Breg (Rismondo 20)

Libertas-Scoglietto (Valle 20.30)

Cus-Fiamma (M.te Cengio 20.30)

Domani

Barcolana-Santos (Valle 11)

Sivisis-Lega Nazionale (Morgengo 11)

BASKET FEMMINILE

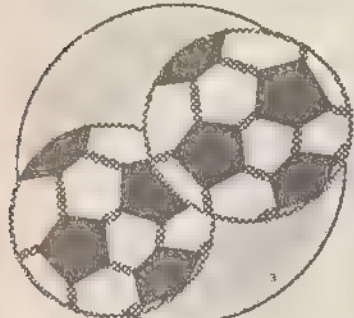
Serie B

Domani

Ore 11 Palasport Chiariobola, Ginnastica Triestina-

Italmofalcone.

CALCIO



NAZIONALE / LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLA PARTITA CON LA SCOZIA

Sacchi: 'Nessuno è intoccabile'

Baggio e Signori ancora in coppia: sembra trovare conferma la tesi dell'esclusione di Viali

PRATO — Trenta minuti di partita sotto una fitta pioggia e su un campo pesantissimo: gli azzurri di Arrigo Sacchi hanno ricominciato così, stesero allo stadio di Prato, la loro preparazione in vista della seconda partita di qualificazione mondiale che giocheranno mercoledì a Glasgow contro la Scozia. Dopo mezz'ora di corsa e di esercizi di riscaldamento, Sacchi ha diviso gli azzurri in due squadre ed ha fatto disputare trenta minuti di partita su mezzo campo, mettendo i portieri sulle linee del fallo laterale. Per questa partita Sacchi ha schierato le squadre in modo diverso dal solito, ma non ha cambiato idea riguardo a Gianluca Viali che ha messo di nuovo fra le riserve. Non quattro uomini in difesa, tre a centrocampo e tre all'attacco, come al solito, ma un 4-4-2 con Baggio e Signori a far coppia nella squadra titolare e Viali e Lentini tra le riserve. Da una parte hanno giocato Pagliuca in porta, Mannini, Baresi, Maldini e Di Chiara in di-

fesa, Bianchi, Albertini, Erano e Donadoni a centrocampo, Signori e Baggio in attacco.

Per fare l'altra squadra Sacchi ha chiesto ad Ancelotti di giocare ed ha preso in prestito tre giovani della «primavera» del Prato, Salvini, Giorgetti ed Alfani. Marchegiani è andato in porta, Lanna e Costacurta hanno fatto la coppia centrale della difesa, Corini e Mancini a centrocampo con Viali e Lentini davanti. L'unico gol della partita lo ha segnato Lentini, attaccante della squadra delle riserve. Mentre gli azzurri giocavano, Dino Baggio correva da solo nell'altra metà del campo. Il giocatore è ancora alle prese con una contrattura al quadrice della coscia sinistra, ma secondo i medici della nazionale le sue condizioni sono migliorate e domani dovrebbe rientrare nel gruppo.

Il freddo e la pioggia «stile Scozia» trovati a Prato sembrano le condizioni ideali per saggiare la preparazione degli azzurri. Ma soltanto Arrigo Sacchi apprezza questa

anteprima. Il tecnico non ha molto da dire dopo la mezz'ora di gioco a ranghi contrapposti in cui ha riproposto la coppia agile Baggio-Signori, ma nelle sfumature delle sue dichiarazioni sembra trovare conforto la tesi di un'esclusione, almeno iniziale, di Gianluca Viali a Glasgow. «Non esistono intoccabili — afferma Sacchi facendo uno slalom tra i microfoni —. Se sapessi dare un'indicazione attendibile alla mezz'ora che Baggio e Signori hanno giocato insieme oggi sarei veramente bravo. Ma come ho detto nessuno è intoccabile».

Alla domanda su una possibile esclusione del juventino, risponde con varie argomentazioni: «Ci sono giocatori che sono più o meno forti, giocatori che sono più o meno in forma, non sarebbe nemmeno rispettoso verso chi gioca e si allena non tenerne conto. Viali in nazionale ha fatto sempre bene, nelle ultime tre partite in azzurro ha giocato bene, ha segnato due gol. Se sono

sorpreso delle discussioni che ha suscitato la sua eventuale esclusione? Viali allora lo faremo giocare, così non scandalizzerà nessuno. Sacchi sorride, fa la spola fra dichiarazioni più o meno serie.

Quello che continua ad essere il tormentone della settimana azzurra si arricchisce anche di frasi contraddittorie. Sacchi infatti tesse grandi elogi di Viali, mentre non parla assolutamente di Lentini, che potrebbe essere tatticamente sacrificato per la promozione dell'inedita coppia Baggio-Signori. «Viali e Signori sono entrambi in forma. Mentre Signori sta vivendo il suo momento magico, Viali di questi momenti ne ha conosciuti molti in passato. Ora realizza meno gol e chi segna di meno è più esposto alle critiche. Nella Juventus sta comunque svolgendo un lavoro importante. Stimolo Viali molto come atleta, ma lo stimolo moltissimo come uomo. E' forte, ricco, famoso, ma sta lavorando con grande impegno e serietà. Quando ci

si comporta così, si mette nelle migliori condizioni chi deve scegliere. Le scelte tuttavia non dipendono da una questione di peso, ma di forma. Oggi ho provato certi giocatori, domenica ne proverò altri».

Poi Sacchi riconduce il problema alla sua vera entità: «La difficoltà non la induce Viali, ma la Scozia, una squadra forte, che si gioca molto con questa partita. Certo, i britannici lamentano delle assenze importanti e spero veramente che incidano sulla partita».

Sacchi poi sottolinea meglio il concetto: «Dobbiamo qualificarci per i mondiali e possiamo fare bene in questa fase eliminatoria. E' difficile far assimilare certi schemi, accadeva anche nel Milan, solo il lavoro, tanto lavoro, paga. Il tecnico azzurro, infine, non vuole entrare nella questione calciatori-psicologi. «Non si possono generalizzare certi concetti, non è giusto né corretto. Non la penso così, ma non voglio entrare nei dettagli».

A MALDINI VA BENE LO STESSO

Si presentano 11 under

ROMA — Lavorerà soltanto con undici dei 18 giocatori che ha convocato. Ma Cesare Maldini, tecnico dell'under 21, non si fa certo spaventare dalle difficoltà, anzi ci è abituato. Allenando sapendo che può convincere Matarrese a farlo restare sulla panchina degli azzurri esclusivamente attraverso i risultati. Nel caso specifico di questi giorni che precederanno la sfida di Motherwell contro la Scozia, non può proprio farci niente: i sette ragazzi che gli mancano giocano in squadre di Serie B e fino a domani saranno impegnati in campionato. Nel ritiro della Borghesiana giungeranno domani notte, appena in tempo per prendere l'aereo per la Gran Bretagna. Ma a Maldini tutto ciò non dispiace.

«Almeno vuol dire che giocano — dice il tecnico — e non sono costretti a fare panchina dietro agli stranieri. E' questo, a esempio, il caso di Vieri, che a Pisa avrà finalmente l'occasione di farsi notare. Per lo stesso motivo, cioè perché ho a disposizione gente che va in campo alla domenica, non sono preoccupato per la tenuta della mia difesa. A parte Mignani, che gioca in B nella Spal, anche i vari Bonomi, Favalli e ora anche Panucci sono titolari nelle rispettive squadre di A, quindi sono tranquillo». Allora qual è il reparto che preoccupa di più? «Il centrocampo, e ancora una volta mi rincorrerebbe di non poter utilizzare Marcolin. Mi avrebbe fatto comodo». «Per fortuna che ho

Cois che si fa sempre trovare pronto — continua Maldini — però c'è anche Altomare, che è bravo ma nel Napoli non trova assolutamente spazio. E poi Palladini, che solo adesso comincia a giocare qualche spezzone di gara nel Pescara». I problemi del reparto di metà campo potrebbero essere risolti se qualche volta Sacchi lasciasse a disposizione della under Albertini (che è ancora in età)? «No — commenta Maldini — e non venimmi a dire, come ho sentito dire da qualche parte, che con il milanista in squadra rinvinceremo l'Europeo». In attacco tutto a posto grazie alla coppia Vieri-Muzzi? Sono davvero in grado di fare meglio della coppia Busso-Melli? «A Cremona mi hanno soddisfatto,

però vorrei anche aggiungere che dietro a loro non c'è molto, a parte Delvecchio. A meno di non voler convocare Del Piero del Padova, che però è un '74». Ma di lui parlano tutti benissimo. «Finora ha fatto grandi cose solo a livello giovanile — puntualizza Maldini — mentre io voglio vederlo all'opera tra i professionisti. Non mancherà l'occasione, dato che nel Padova si sta conquistando un posto».

Quest'impegno contro gli scozzesi sarà in contemporanea a quello della nazionale maggiore. Maldini ritiene che ciò costituirà uno stimolo in più per i suoi? «Saremmo motivati comunque, perché sappiamo che questa partita per noi è molto importante».

IL MERCATO DEGLI STRANIERI

Roy è il gran colpo del Foggia

Elvelton prestato al Napoli, Glonek dell'Ancona

FOGGIA — L'attaccante olandese di origine sri-lankese Brian Roy, che il Foggia dopo una lunga trattativa è riuscito ad assicurarsi prelevandolo dall'Ajax di Amsterdam per 2 miliardi e 200 milioni di lire — come ha precisato il legale della società pugliese Finiguerra — ha trascorso la prima giornata foggiana. Dopo aver sottoscritto, ad Amsterdam, il contratto che lo lega al Foggia per tre stagioni con un ingaggio vicino al mezzo miliardo all'anno, è partito per l'Italia con la sua fidanzata giungendo a Foggia in tempo per la presentazione.

Roy, alla sinistra della nazionale olandese, è nato ad Amsterdam e compirà 23 anni il prossimo febbraio. Formato nelle giovanili dell'Ajax, fu lanciato da Cruyff in prima squadra all'età di 17 anni in una partita contro il Twente nella quale segnò il sesto gol dell'ampio successo dei

«lancieri» (6-1). Da allora la sua carriera è stata un crescendo fino a diventare titolare della maglia numero undici della sua nazionale.

Tecnicamente ben dotato, è un funambolo del pallone e può giocare sulla fascia sinistra, anche da punta, e da centrocampista alle spalle delle punte. Il suo trasferimento in Italia — che rappresenta il colpo grosso della campagna autunnale — pare sia stato determinato dai rapporti non proprio idilliaci con l'attuale allenatore dell'Ajax Van Gaal.

Un altro straniero è giunto: Milos Glonek, stopper dello Slovan Bratislava e della nazionale cecoslovacca, è stato acquistato dall'Ancona. Glonek, che ha 24 anni, ha sottoscritto un contratto biennale: sarà nel capoluogo dorico nei prossimi giorni. L'arrivo di Glonek rende praticamente certa la partenza dell'argentino Oscar

Ruggeri, che dovrebbe andare all'America di Città di Messico. Ruggeri, appreso dell'arrivo del nuovo stopper mentre era impegnato in una seduta di allenamento, ha contestato l'allenatore Vincenzo Guerini, colpevole di averlo utilizzato in maniera secondo lui sbagliata.

E infine l'ala sinistra del São Paulo, Elvelton, sarebbe stato prestato al Napoli fino al giugno dell'anno prossimo. Lo stato di allenamento, affermato attendibili fonti di stampa brasiliane. La concessione in prestito del ventenne attaccante brasiliano rappresenterebbe un ripiego provvisorio. Il Napoli sarebbe infatti interessato a Müller, che attualmente sta mostrando buone cose nel São Paulo a fianco del «redca» dell'Italia Toninho Cerezo, il prestito di Elvelton sarebbe costato al Napoli soltanto 250 mila dollari (meno di 300 milioni di lire).

SI PRESENTA IL NUOVO CENTROCAMPISTA BIANCONERO

Desideri volta pagina



MAGNANO IN RIVIERA — Si presenta da sé. Corre, sgobba, scherza, poi entra nella sala conferenze del Green club e, impaurito dall'ufficialità del luogo, sbotta: «Io lassù su quella specie di palco non ci sto. Lì si siedono quelli importanti, i politici. E' meglio che mi metto qui tra i giornalisti. E' più divertente». Stefano Desideri è più o meno così: guascone, simpatico, disponibile. Il suo arrivo diventa quasi una piccola festa nell'aria cupa del quasi-ritiro bianconero. Ma non fa nemmeno in tempo a sedersi che qualcuno lo provoca facendogli vedere nerazzurro. Lui risponde così: «Sono stati due anni non molto buoni per il sottoscritto. Si era concluso un ciclo con Trapattini costellato di successi e io mi sono inserito proprio nel mo-

mento del ricambio. In questo modo la crisi tecnica che ha colpito la squadra ha tirato dentro anche me. Quest'anno poi ho capito subito che era difficile conquistarsi uno spazio, dato che Bagnoli è uno che ha idee ben fissate in testa e da quelle non si schiaccia facilmente. Quindi non restava che scegliere altre strade. Udine per me non è una piazza di secondo ordine. Sono ancora giovane e con la tranquillità darò molte soddisfazioni ai tifosi friulani. Un cambiamento comunque non facile quello dalla grande città (il centrocampista ha sempre giocato in squadre metropolitane, tranne una brevissima parentesi a Piacenza) che tuttavia non fa paura a Desideri. «Basta solo entrare nella mentalità giusta. In queste squadre devi dare il

110 per cento anche per roscicare un punto, mentre nello squadrone ti puoi concedere anche la pausa. A ogni modo sono un combattivo e non mi sarà difficile entrare nella giusta lunghezza d'onda». E la città? «Scusatemi, ma non l'ho mai vista — commenta ancora l'ex interista — perché ogni volta che sono venuto a Udine a giocare facevamo solo aereoporto-campo e campo-aereo. Mi riprometto di fare un giro quando avrò trovato casa e la mia famiglia (è sposato con Francesca e ha una figlia di due mesi e mezzo di nome Beatrice) sarà con me. La gente comunque mi sembra cordiale e gentile». Conosci già qualcuno dei tuoi nuovi compagni? «Ho giocato assieme a Stefano Pellegrini — dice Desideri — e sono contento di ritro-

varlo perché è un gran ragazzo. Gli altri sono tutti giocatori di buon livello e, anzi, credo che per me non sarà facile entrare in squadra. Per guadagnarmi un posto da titolare dovrò essere al meglio sia dal punto di vista fisico sia tecnico». Infine il dubbio del ruolo in campo. «Ho fatto un po' tutti i ruoli del centrocampo — risponde — e posso rendermi utile in qualsiasi zona». Quello che mi sembra il ruolo più congeniale è l'interista. Conosco la destra quanto la sinistra. Comunque sarà Bigon a decidere. Mi è sembrato un uomo garbato e disponibilissimo. Desideri dunque volta pagina. Oggi amichevole a Castelfranco Veneto contro il Giorgione per saggiare le condizioni di Desideri. Francesco Facchini

Pronostico

Totocalcio

Bari-Bologna	1 x
Cesena-Padova	x
Cosenza-Reggina	x
Lecco-Cremonese	x
Modena-F. Andria	1
Piacenza-Taranto	1
Pisa-Verona	1 x 2
Spal-Lucchese	1 x
Ternana-Ascoli	x 2
Venezia-Monza	1
Palazzolo-Carpi	1 x
Barletta-Perugia	1 x 2
Reggina-Messina	x

Pronostico

Totip

1ª corsa: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	1 x
2ª corsa: 1° arrivato	x x x
2° arrivato	1 x 2
3ª corsa: 1° arrivato	1
2° arrivato	2
4ª corsa: 1° arrivato	2 1
2° arrivato	1 2
5ª corsa: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
6ª corsa: 1° arrivato	1 x 2
2° arrivato	1 x 2

SERIE C1 / UN MERCATO DELLE CASTAGNE PIENO DI AFFARI

Rifatto in autunno il volto del girone

LA GIORNATA NEL GIRONE A

E' decisiva Empoli-Como

TRIESTE — C'è, nel programma dell'undicesimo turno, una partita la cui importanza si staglia nettamente al di sopra di tutte le altre, perché da essa potrebbe venire una parola importante in ordine alle gerarchie tra le pretendenti alla promozione, con possibilità di esclusione definitiva o quasi di una di esse. Parliamo naturalmente di Empoli-Como, incontro al calor bianco tra una delle capoliste e l'attardata squadra lariana, che da quando ha preso il milanista Cappellini (diventato in poche giornate il bomber principe del torneo) ed è passata dal gioco a zona a quello a uomo, ha preso a marciare al regolare ritmo dettato dalla media inglese.

A dimostrazione di quanto sia difficile recuperare in C-1 (e lo stesso Como ne sa qualcosa dall'anno scorso, quando a recupero completato crollò proprio in prossimità del traguardo) c'è da notare che cinque giornate secondo media inglese hanno consentito ai lombardi di recuperare solo due dei sei punti di distacco dalla vetta che avevano rimediato nelle prime cinque gare. Dopo la fulminea sostituzione dell'infortunato Montella con il carpi-giano Protti, al mercato delle castagne

l'Empoli ha prelevato (con la formula del prestito con diritto di riscatto, quindi spendendo pochissimo) dalla Spal Zamuner e quindi si presenterà all'appuntamento anche societariamente gasatissimo: ma c'è da giurare che gli uomini di Valdinoci venderanno a prezzo carissimo la pelle, perfettamente consci che una sconfitta annullerebbe completamente quanto di buono fatto vedere (e recuperato in classifica) negli ultimi tempi. E' una partita dal pronostico difficilissimo, anche se ovviamente il pari potrebbe non scontentare alcuno, come sovente accade in questi casi.

Paradossalmente, pur giocando l'Empoli in casa e il Vicenza in trasferta, potrebbe essere proprio quest'ultimo ad approfittare della giornata che lo invidia sull'ospitalissimo campo del derelitto Arezzo, quando dovete attendere la partita del Casale per salvarsi. Domenica scorsa i lombardi hanno fatto vedere i sorci verdi al Menti al Vicenza, uscendone battuti immeritatamente e dopo l'annullamento del gol del pareggio al 90', apparso regolarmente agli stessi avversari oltre che dopo visione rallentata dell'azione. Si tratta di una squadra giovane e veloce, che par fatta apposta per mettere nei guai gli alabardati, tra le cui file dovrebbe esserci spazio per l'esordio dei nuovi arrivi Donatelli e La Rosa.

Probabile festa grande per il Ravenna che ospiterà la Massese, adusa a ottimo comportamento interno ma anche a continue débacle esterne; mentre la Sam-

benedettesse potrebbe incontrare difficoltà a superare il muro del Siena, ulteriormente rinforzatosi in difesa dopo l'arrivo dello stopper piacentino Attrice. Staremo a vedere se nelle file rossoblu sarà presente l'ex veneziano e atalantino De Patre, che avrebbe contestato il trasferimento, il cui arrivo farebbe salire notevolmente le azioni dei marchigiani nella borsa della promozione.

Anche lo Spezia ha una buona occasione per proseguire la sua marcia nei quartieri alti, dopo avere in settimana rifiutato tutte le offerte per i suoi gioiellini Mazzantini, Tatti e Mosca: al Picco arriva la Vis Pesaro. Attenzione però al fatto che i pesaresi indubbiamente hanno un ruolino estero migliore di quello casalingo, e potrebbero schierare gli ultimi arrivi da Cernobbio (il fluidificante Anastasi dal Como, il libero Sala dal Monza e il mediano Gennari dal Piacenza).

A Palazzolo il Carpi cerca altri punti per ribadire la sua buona classifica, che va veramente al di là di ogni aspettativa; infine, Carrarese-Lefte è già scrosto diretto per la salvezza, i cui punti alla fine varranno doppio.

TRIESTE — Altro che mercato di novembre, altro che fiera delle castagne: tanti affari nel girone A della C-1 non si erano visti forse neppure d'estate. Diventa indispensabile aggiornare formazione, speranze e ambizioni di quasi tutte le squadre. Cominciamo dalla capolista.

L'Empoli già aveva dimostrato di voler fare sul serio provvedendo immediatamente alla sostituzione dello sfortunato Montella con il carpi-giano Protti (600 milioni), per il quale ha sacrificato lo stopper Baldini portando a casa cifra analoga. A Cernobbio è arrivato lo spallino Zamuner, preso con la formula del prestito con diritto di riscatto (cioè a costo bassissimo), che provvederà a rendere ancora più tonico il suo già robustissimo centrocampo, e ad aumentare ancora le chances della giovane formazione affidata a Nicoletti. Con analoga formula da Ancona è arrivata la punta Fanesi, che però con Protti e Castelli davanti non dovrebbe trovare molto spazio: comunque potrà venire utile anche lui. Sono partiti invece i giovanissimi Bargagna e Tegolo, rispettivamente con destinazione Poggibonsi e Agrigento.

Se a Empoli si è fatto bene spendendo poco, a Vicenza si è preferito incassare. Via libera, quindi, per il centravanti Artistic verso Monza, pare per un bel paio di miliardi; nonché per il 18enne Verrille (cugino di Roberto Baggio) al Parma (altro miliarduccio) e per il ter-

zino Zanotto, finito a Trento. Grosso rinforzo per il settore difensivo il ritorno (stavolta con formula definitiva) di Ferraresse dal Toro: con il rientro, avvenuto in Coppa Italia mercoledì (anche il Vicenza le ha prese dal Trento, non contento di aver fatto fuori Chievo e Triestina), dello stopper Praticò, riprende praticamente forma l'imbattibile difesa dell'anno scorso, rinforzata sulla fascia sinistra dall'ex tarantino D'Ignazio. Non sarà però facile per il Vicenza d'ora innanzi sbloccare le partite interne, essendo le due punte Gasparini e Briacchi agiliissime ma non potenti; dietro a loro scalpitano il giovanissimo Lemme, arrivato da Parma nella cui Primavera lo scorso anno fece 17 reti e quest'anno 6.

Continuando a scendere la classifica della decima giornata, diciamo che il Chievo non ha fatto nulla di nulla: si è accasato al Novara Monzeggi, ma era fuori rosa.

E arriviamo alla Triestina, che secondo molti avrebbe fatto i più grossi colpi del mercato: grossi nomi senz'altro, ma tali per solito sono quelli dei giocatori meno giovani che, proprio per ragioni anagrafiche, sono stati menzionati in passato tanto da arrivare a una certa fama. Ma in campo, come per il Napolitano manzoniano, «la gloria che passò» spesso diventa «silenzio delle tenebre». Il 29enne Donatelli, ripudiato dal suo mentore Orrio perché intenerito dalla dolce vita, arriva in una qualche

Delle migliori

solo il Vicenza

ha ceduto

il pezzo buono

forma di compartecipazione; il 31enne La Rosa in cambio di una qualche non meglio definita opzione su Godeas. Compimenti vivissimi: è davvero pienamente conforme alle scelte lungimiranti di questi ultimi anni cedere diritti su un 18enne per avere un 31enne. Lasciamo stare le glorie andate e notiamo che quest'anno Donatelli ha giocato cinque partite segnando un gol su rigore e uno su punizione, e riportando in «Gazzetta» un 7, due 6 e due 5; quanto a La Rosa, una presenza nel Lecce con un 4,5.

Passiamo alla Samb, che potrebbe essere autrice davvero del più clamoroso colpo del mercato: se riuscisse a convincere il veneziano ad essere atalantino. De Patre a scendere di categoria: si tratta proprio di un elemento dinamico a metà campo che potrebbe far fare ai senatori del reparto rossoblu un salto di valore. Arrivato dal Cosenza anche il difensore Damiani, che però non dovrebbe trovare molto spazio.

Il Ravenna ha cambiato stopper, prendendo dall'Empoli il già citato Baldini e rimpedendo a

Modena Circati. Presi inoltre i giovani centrocampisti Moro (Juventus) e Zauli (Modena) in prestito, e l'attaccante Mauro Tacchi (fratellino del più celebre Oscar) dal Francavilla. Partiti, oltre a Circati, anche De Grandi, Bruno e Pissalle. Il Como si è rinforzato con quel Cappellini che in poche giornate è diventato capocannoniere, e per il resto ha pensato a incassare dando per circa due miliardi d'Anna alla Fiorentina, e inoltre Anastasi alla Vis Pesaro, Malinverno al Bisceglie, e le deludenti punte Celvaresi e Correllas rispettivamente al Carpi e alla Centese.

Le altre, in ordine sparso. Lo Spezia ha rifiutato numerose offerte per i suoi gioielli, e si è limitato a scambiare la punta di riserva, il rosso Bagnoli, con il pari ruolo Grisotto del Suzzara. Il Carpi dopo l'arrivo della Salernitana dell'eccellente centrale Carpinella ha dato via libera a Golinelli (al Fano), e vi ha aggiunto gli arrivi del libero Medri (Cesena), e il centrocampista Cognigni (Civitanovese) e soprattutto del veloce Calvaresi (Como) che con il potente Corrente potrebbe formare una bella coppia di punte: del resto, v'era la necessità di sostituire Protti.

Il Siena si è rifatto il look in attacco con gli arrivi del brescane Piscicchio e del cesenate Pupita quali spalle di Carboni: ha preso come stopper aggiunto (c'è già Chiodini) il piacentino Attrice (mica male) e si è un po' ringiovanito con le partenze

dei vari Signorini, Iacobelli e Ferrario. Del tutto assente dal mercato la sola Pro Sesto, che evidentemente va bene così.

Arriviamo alla zona bassa della classifica. Qui l'unica a essersi realmente rinforzata appare la Vis Pesaro, come non invano annunciato dal suo presidente Diamantini. Oltre alla punta Martini sono arrivati il fluidificante Anastasi (Como, ex Roma), il libero Sala (Monza) e il mediano Gennari (Piacenza). La salvezza potrebbe ora essere tutt'altro che un miraggio. L'Alessandria si è fermata agli arrivi del libero Lenisa e del tornante Perugi così come l'Arezzo si è limitato a scambiare il portiere con il Mantova (preso Pappalardo in luogo del deludente Guerrieri), dando via libera anche a Scattini (Montevarchi) e Biagiotti (Massese) oltre che a Strukelj (il nostro ora è a Pistoia, che lotta per la promozione in C-1).

La Massese, appunto, reputa di essersi rinforzata con Biagiotti e il centrocampista Carlone (Andria). Il Lefte dopo Turrini (Monza) e De Angelis (Atalanta) ha preso Fattori dal Suzzara, mentre la Carrarese all'arrivo di Ferrario ha aggiunto il centrocampista modenese Montigelli. Il Palazzolo, infine, per sostituire (seppur tardivamente) l'atteso Messina, bomber della passata e di precedenti stagioni, ha ricevuto dal Monza il prestito del giovane Erba.

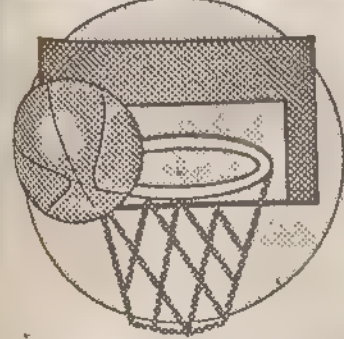
Giancarlo Muciaccia

Sabato 14 novembre 1992

BASKET

NAZIONALE / BATTUTA LA SLOVENIA

Il primo round è azzurro



80-89

SLOVENIA: Horvat 4, Golc, Daneu 2, Kraljevic 7, Hauptman 14, Alibegovic 15, Vilfan 10, Gorenc 6, Kotnic 16, Durisic 6. N.e.: Leban e Tusek.

ITALIA: Coldebella 2, Abbio, Filutti 2, Pessina 28, Ruggeri 2, Rossini 5, Mayers 4, Moretti 5, Ferroni 6, Niccolai 12, Frosini 5, Rusconi 12.

ARBITRI: Reme e Kovacic (Slovenia).

NOTE: tiri liberi Slovenia 14/18, Italia 17/26. Uscito per cinque falli 26'36" Abbio. Tiri da tre punti: Slovenia 4/13 (Horvat 0/1, Daneu 0/1, Hauptman 3/7, Alibegovic 1/1, Vilfan 0/1, Durisic 0/1); Italia 2/5 (Rossini 0/1, Moretti 1/3, Niccolai 1/1). Spettatori duemila.

LUBIANA — Una buona Italia, al di là del risultato, che comunque segna una piccola vendetta sulla Slovenia (89-80) che aveva precluso il cammino azzurro verso Barcellona. La squadra giovane che Gamba, c.t. Precario, ha varato per la trasferta sloveno-croata ha dato una prima, positiva risposta. Sa lottare e, quando riesce a concentrarsi sulla difesa e ad esprimersi in velocità, diventa bella da vedere e anche vincente.

Come nel secondo tempo, giocato ad altissimo livello, complice anche un notevole calo fisico degli avversari e di un ammorbidimento delle marcature: ne ha tratto beneficio soprattutto Davide Pessina, divenuto incontenibile. Sui suoi 28 punti, sul lavoro di Rusconi sotto canestro e sulla vitalità di Fly Niccolai, l'Italia ha costruito il successo. E fin qui si parla di uomini che l'azzurro hanno già avuto modo di frequentare con una certa assiduità.

Ma segnali molto significativi sono venuti da qualche giovane: Alessandro Frosini, pivot della Glaxo Verona (A2), è stato una piacevole sorpresa per il modo in cui ha lottato, al suo esordio in Nazionale. Nessun timore reverenziale da parte sua, così come non ne hanno avuti gli altri due ragazzi alla loro prima volta: Ferroni e Ruggeri. E come non ne ha avuti

Claudio Filutti, che finora l'azzurro l'aveva visto di sfuggita.

Bene i lunghi italiani, cioè proprio un reparto da sempre carente e allora, se proprio si vuol trovare qualche neo, si deve guardare alla prova a tratti abbastanza incerta dei playmaker, comunque sufficienti nel complesso, e alla condizione fisica scadente di Abbio, al gioco spesso «frenato» di Myers dopo qualche errore. La Slovenia ha patito oltremisura l'assenza di Jure Zdovc, la sua anima. Alibegovic è stato l'uomo più efficace mentre Vilfan ha tentato di ricucire lo strappo, anche se l'autonomia del capitano sloveno è ormai limitata.

Gli azzurri hanno un avvio decisamente brillante, con un 5/5 che, considerando le croniche difficoltà italiane nel fare canestro fa strabuzzare gli occhi: 12-6 al 3'. Quando gli azzurri cominciano a sbagliare e Alibegovic prende le misure in attacco a Pessina, la Slovenia infligge un 10-0 che la porta avanti. E' una girandola di cambi e trova spazio anche Frosini, che diventa la rivelazione della serata. Si batte come un leone, in un'azione prende due rimbalzi d'attacco e va a segnare con fallo: i suoi 3 punti riportano l'Italia avanti 23-22. Il finale è tutto sloveno, nonostante il prodigarsi di Rusconi, rientrato al terzo fallo di Frosini. 38-37 all'intervallo.

In avvio di ripresa Vilfan si ricorda dell'antica classe e si fa beffe di Abbio, completamente fuori fase e autore di 5 falli in 6'36". Pessina continua a crivellare la retina avversaria ma la Slovenia, giovandosi anche di troppi tiri liberi sbagliati e di un paio di errori arbitrali che fanno arrabbiare Gamba, si riaffaccia avanti. Tocca allora a Niccolai far esplodere la sua potenza in contropiede e cinque suoi punti consecutivi ridanno fiato agli azzurri: 67-62 a metà ripresa. Poi con una buona difesa, con uno strepitoso Pessina (9/9 in 12' della ripresa) e un prorompente Niccolai, si va sul 77-65 al 12'37". Da lì gli azzurri non mollano più. E stasera si replica a Maribor.

FLASH

**Tris a Bologna: 22-6-7
33 milioni ai vincitori**

TRIESTE — Nella Tris bolognese, che di una settimana ha preceduto quella in programma venerdì prossimo a Montebello, sono risultate determinanti le rotture quasi contemporanee marcate sulla penultima curva da Fabrizio, che si trovava al comando, e di Lustrò R1 e Bolivar Kosmos che stavano sorraggiungendo a bomba all'esterno. Per mezzo giro hanno quindi lottato Edio e Mirano Cn, ma nel finale, con un allungo imparabile, si è involato al traguardo il tedesco Navajo che ha preceduto, in 1.184, Lin Piao, Licata Effe, e Marea Af. Totalizzatore: 573; 97, 43, 64; (5610). Montepremi Tris lire 6.650.846.000, combinazione vincente 22-6-7. Ottima la quota, lire 33.750.500 per 134 vincitori.

**Fidal: domani a Opicina
l'assemblea regionale**

TRIESTE — Si svolgerà domani a Trieste l'assemblea regionale ordinaria della Fidal. L'appuntamento è previsto per le 15, in prima, e per le 16 in seconda convocazione presso la sala riunioni della Casa di cultura di Opicina, in via Riceratore 2. All'ordine del giorno, oltre alle relazioni tecnico, morale e finanziaria, figura, tra l'altro, anche l'elezione del presidente e del consiglio regionali. Nel corso dei lavori si svolgeranno anche le elezioni per i delegati regionali che parteciperanno all'assemblea nazionale di Isola.

**Judo: alla Ginnastica
il Trofeo «Città di Trieste»**

TRIESTE — Cadetti, speranze juniores e seniores maschili e femminili di vari paesi parteciperanno domani e domenica alla XIV edizione del trofeo internazionale di judo «Città di Trieste» che si svolgerà nella palestra della società Ginnastica Triestina. Oggi gareggeranno un centinaio di ragazze e ci sarà in palio la Coppa Boccia, domani è in programma, invece, la Coppa Galante per gli atleti che sono quasi ducento in rappresentanza delle migliori scuole italiane ed europee. La manifestazione è organizzata dalla Società Ginnastica Triestina che il prossimo anno, in occasione dei 130 anni di vita del sodalizio, avrà dimensione mondiale.

**Tennis: nel torneo Cee
avanzano Chang e Woodforde**

ANVERSA — Risultati dei quarti di finale del torneo della Cee: Michael Chang (2), Usa, b. Michael Stich, Germania 6-3, 6-4; Mark Woodforde, Australia, b. Magnus Larsson, Svezia, 6-0, 7-6. Ieri il torneo aveva perso uno dei suoi grandi protagonisti del passato, Ivan Lendl. Il cecoslovacco naturalizzato americano, vincitore di cinque edizioni, era stato eliminato proprio da Woodforde per 6-4, 6-2. Il francese Guy Forget ha raggiunto i quarti, imponendosi per 6-4, 6-3 all'argentino Gabriel Markus.

STEFANEL / IL PUNTO DI RENZO CROSATO

Il cammino verso il nuovo palazzetto

I progetti al vaglio dell'autorità comunale - La posizione della società e i benefici per gli altri sport

TRIESTE — Un po' d'intervallo nelle turbolente vicende del basket giocato (campionato, coppe, nazionale e così via): un paio di settimane per diminuire l'intensità dell'interesse verso argomenti come difesa a uomo, o a zona, o match-up, come avvistamento alla zona, come contropiede, in transizione o meno ecc., per rivolgere maggiore attenzione ad altri temi, forse di presa meno immediata, forse di minor spettacolarità, ma fondamentali perché tale spettacolarità possa conservare tutto il suo richiamo.

Temi come il palazzetto, per esempio, o meglio come il nuovo palazzetto, quello da costruire, quello destinato, secondo il parere e l'interesse dei più, a conservare ai molti appassionati trie-

stini questo spettacolo sportivo. Un tema che ormai sta invecchiando, che ha conosciuto nel passato momenti di reale speranza seguiti, quasi immediatamente, da delusioni ancora più deludenti. Oggi si ritorna su un piano di positività dopo il recente annuncio che l'iter per la realizzazione dell'«oggetto del desiderio» si è avviato concretamente, con l'inizio della fase progettuale. Un nuovo clima di cauto ottimismo che si respira anche negli ambienti della Pallacanestro Trieste Stefanel, certamente protagonista di primo piano in questa vicenda.

«Oggi noi ci muoviamo su una linea parallela, di supporto di un'amministrazione comunale che sembra aver finalmente recepito il messaggio che

giunge dalla Trieste sportiva - osserva Renzo Crosato. A meno di colpi di scena dell'ultima ora tutti, con in testa la componente politica, sembrano essere concordi sulla necessità di un impianto nuovo. Allo stato attuale si sta valutando il progetto più conveniente. Da parte della Pallacanestro Trieste non vi sono pregiudizi, e siamo disponibili a molte soluzioni. Non pretendiamo un mega impianto: a noi va bene un palazzetto che sia funzionale e che possieda un'adeguata potenzialità di ricezione. Queste esigenze di base le abbiamo fatte conoscere alle autorità competenti: ora attendiamo la risposta».

«Magari vorremmo che la scelta riuscisse a dare una risposta positiva a tutte le altre richie-

ste che giungono dalla componente sportiva cittadina. In altre parole ipotizzando la realizzazione del nuovo palazzetto in via Flavia si potrebbe dare l'avvio a tutta una serie di iniziative che coinvolgerebbero sia Chiabola, che potrebbe essere riservato ad altre discipline, sia lo stadio nuovo. Realizzando un collegamento sotterraneo fra il nuovo palazzetto e il Rocco si potrebbero attrezzare le palestre dello stadio, realizzare negli spazi concessi dal nuovo stadio una foresteria, magari abbastanza ampia da accogliere sia il basket sia il calcio».

Noi - continua Crosato - in questo caso, potremmo esporre i nostri uffici e la nostra foresteria prendendo a nostro carico, la gestione di questi

spazi, sollevandone il comune. In definitiva questo piano allargato permetterebbe a tutte le discipline, dalle maggiori alle minori, di avere spazi decenti per le loro attività. Il nuovo palazzetto per il basket, Chiabola per pallamano, hockey, pallavolo e così via, con l'aggiunta dell'impianto di via Locchi che noi naturalmente lasceremo libero e che potrebbe essere messo a disposizione della città. Non solo ma la nuova struttura potrebbe essere utilizzata per altre forme di spettacolo e per altri tipi di manifestazioni. Tutta questa operazione, oltre ad avere il grande pregio di risolvere tanti problemi portati avanti per tanti anni, si potrebbe realizzare a costi ragionevoli: per fare un esempio si potrebbe parlare di 12 miliardi per il palaz-

zetto e di altri due o tre per realizzare tutte le altre strutture. Anche i costi di gestione, così ripartiti, fra il comune, noi, la Triestina, il Coni, il centro di medicina sportiva e altre attività, diverrebbero certamente più accettabili di quanto lo siano oggi».

«Sarebbe un vero peccato che questa occasione, ancora più importante proprio perché giunta in una situazione di relativa buona volontà, non venisse sfruttata. Momento reso favorevole - aggiunge Crosato - anche perché i tre o quattro progetti in discussione, quelli sottoposti a scelta, hanno il pregio di avere tempi di realizzazione contenuti: dodici mesi dal momento dell'apertura del cantiere alla consegna, chiavi in mano, dell'impianto».

Troppo bello...L'ultima osservazione di Renzo Crosato è, ed è cosa quasi naturale, conseguente, un appello rivolto alla componente politica: «Ora che questo progetto è, in pratica, sulla linea di partenza diventa ancora più necessaria una lodevole partecipazione da parte della componente politica, nell'approvare le linee di questo piano, nel velocizzarne il più possibile l'iter burocratico».

Tutto qui. Un momento promettente, una possibilità promettente che si presenti alle porte della città: la speranza è che i battenti si aprano e che l'accoglienza sia delle più positive. Che cioè quel non tanto edificante «no se pol» si trasformi, finalmente in un liberatorio «se pol».

Alessandro Cappellini

FIAT FIORINO.

L'ITALIA CHE LAVORA.

E' la macchina da reddito più usata dagli italiani. Lo dicono le cifre, lo spiegano i suoi molti record.

Una portata utile di ben 470 kg in 2,7 metri cubi, straordinaria pra-

ticità di carico, precisione di guida, ampia visibilità, confort automobilistico, linea inconfondibile, ampia gamma di motorizzazioni (naturalmente anche ecologiche), grande



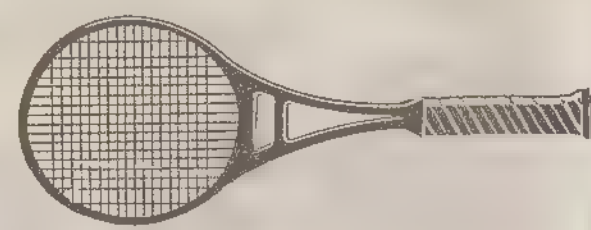
versatilità in ogni versione: Furgone, Pannone, Pick-up.

Fiat Fiorino: se volete un lavoro fatto bene, non sbagliate certo numero scegliendo il numero uno.

FIAT



1992 EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP, TRIESTE 9-13 DICEMBRE

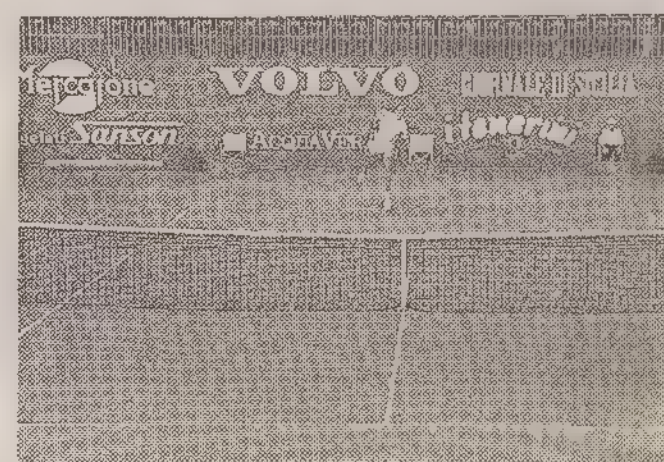
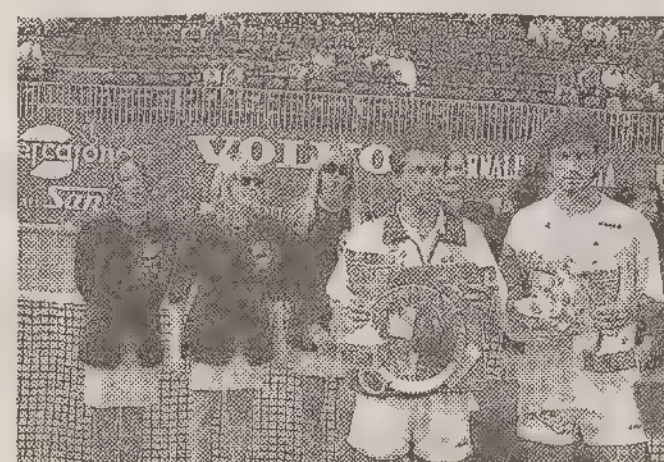
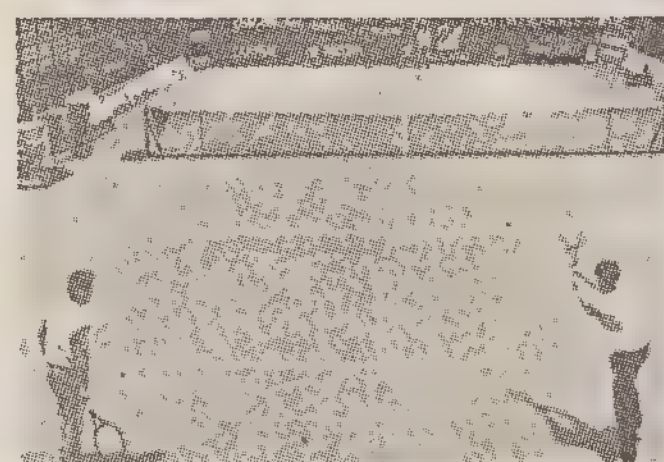


IL TENNIS INTERNAZIONALE VI ASPETTA PER FARVI CONOSCERE.

Dall'9 al 13 dicembre 1992 si disputerà al Palazzo dello Sport di Trieste il Campionato Europeo Indoor di tennis per squadre nazionali maschili. Questa permanenza a Trieste, dopo l'edizione dello scorso anno, è la conferma del buon esito ottenuto dalla manifestazione. Il Campionato Europeo oltre all'Italia vede partecipare ben 7 nazioni: Austria, Cecoslovacchia, CSI (ex URSS), Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, in un torneo

rinnovato e di più grande prestigio. L'alto valore dei giocatori iscritti dà la certezza di un successo spettacolare e di pubblico. La Società Pubblicità Editoriale, in qualità di agente esclusivo dei campionati, Vi offre una serie molto interessante di possibilità per la Vostra immagine ed i Vostri messaggi. Sponsorizzando questo avvenimento sportivo potrete legare a più livelli la Vostra Società ad un even-

to di grande risonanza seguito dalle principali testate quotidiane e dalla RAI con riprese in diretta nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica. È l'occasione per essere protagonisti di una manifestazione di importanza internazionale con una comunicazione pubblicitaria integrata di grande efficacia e prestigio.



AGENTE ESCLUSIVO PER LA PUBBLICITÀ E LE SPONSORIZZAZIONI

Società Pubblicità Editoriale
V.le Milanofiori - Strada 3° Palazzo B/10 - Tel. (02) 57577-378 - 20094 ASSAGO (MI)



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA:

via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 58, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo

verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'oc-

sione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci

verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

FARMACISTA uomo offresi mezzo orario. No contributi. Disponibilità a gennaio. Scrivere a cassetta n. 16/M. Pubblicità 34100 Trieste. (A62276)

PADRONCINO con 2 mezzi, portata utile q.l. 45 e frigo q.l. 75 cerca viaggi conto terzi tel. 040/912802. (B50483)

RESPONSABILE amministrativa/commerciale lunga esperienza import/export perfetti tedesco/inglese, parlati/scritti, dinamica, presenza, esamina offerte concrete scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 13/M. Pubblicità 34100 Trieste. (A62241)

4 Impiego e lavoro Offerte

PRIMARIA ditta cerca tecnico qualificato per nego-

zio Tv-videoregistrazione. Offerte cassetta Publied 1/P Trieste.

MOBILCASA Arredamenti cerca arredatore/arredatrice tel. 0337/536208. (B520)

NEGOZIO cerca commesso-commessa conoscenza ungherese. Tel. 040/369959-0337/539490. (A62423)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO autorizzato ripara o sostituisce prontamente avvolgibili in genere veneziane tende da sole tel. 040/313120. (A4838)

7 Professionisti Consulenze

COMMERCIALISTA cerca collega con propria clientela scopo costituzione studio associato. Scrivere a cassetta n. 21/M. Pubblicità 34100 Trieste. (B50492)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383 (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano).

14 Auto, moto cicli

TIPO 1400 Digit 1989 - 1800 16v 1990 vende Lancia Ferrucci garanzia meccanica un anno eventuali finanziamenti in sede via Flavia 55 tel. 040/820204-820214.

VENDESI Saab 9000 anno '89, ottime condizioni, grigio metallizzato, climatizzata, ore ufficio 040/4193199. (A4848)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARIO triulano cerca bilocale, cucina, bagno. Tel. 040/367241.

20 Capitali Aziende

CEDESI attività commerciale per vendita articoli regalo-giocattoli e merci varie in centro commerciale «Il Giulio». Tel. 06/6794958 per informazioni. (A4845)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività

per contanti ovunque tempestivi. Un consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1676/54039. (S961)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista in Trieste intermediari senza urgenza di disponibilità appartamento bilocale, cucina abitabile, bagno, zona università o ben servita autobus telefonare ora cena 0432/482375. (S905719)

22 Case, ville, terreni Vendite

CANTINETTE zona San Michele alta vendonsi L. 2.000.000 e L. 4.000.000. Tel. 040/418750 ore ufficio. (A62351)

CORMONS posizione centrale impresa vende villaschiera tel. 0432/701072-729267. (B488)

GRADO «centro» (50 m spiaggia) impresa vende (iva 4%) nuovi appartamenti; porta blindata, autonomo gas, ascensore, da 149.000.000 dilazionabili, mutuibili 50%, consegna maggio. 0337/497133-492420. (S23481)

RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa vende per conto proprietari

appartamenti diverse metrature. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

25 Animali

ZINI-ROSENWASSER via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

26 Matrimoniali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioli tutte le razze con pensione addestramento toelettatura 0432/668801. (S53696)

SERIA, neodivorziata, cultura, presenza, buon livello sociale, giovanile, sportiva, affettuosa, amante della casa, economicamente indipendente, desidererebbe conoscere 50-55, scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publied n. 14/M 34100 Trieste. (A62417)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

PER LA SISTEMAZIONE DEI PROPRI UFFICI E' INTERESSATO ALLA LOCAZIONE CON EVENTUALE OPZIONE PER L'ACQUISTO DI 3 IMMOBILI UBICATI NELLE SEGUENTI LOCALITÀ NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

1) MUGGIA
2) VALMAURA
3) SAN GIACOMO - CAMPI ELISI

avente ciascuno i seguenti requisiti:

- posizione ben servita da mezzi pubblici
- superficie di circa 600 mq di cui 100 per archivi
- dislocazione prevalentemente al piano terreno
- collegamenti interni indipendenti
- accessi autonomi

Le offerte, anche per un singolo immobile, corredate da planimetrie aggiornate e dalla richiesta economica, devono contenere le seguenti informazioni:

- Anno di costruzione, categoria catastale, licenza o concessione edilizia e/o sanitaria ex legge 47/1985.
- Requisiti di legge (abitabilità o agibilità, VV. FF. USL, ecc.).
- Portata dei solai degli uffici e degli archivi
- Caratteristiche delle strutture e dotazioni di impianti.

Le offerte dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 10 dicembre 1992 a:

DIREZIONE I.N.P.S.
Via S. Anastasio n. 5 - 34132 TRIESTE

Introdotta in ogni ambiente.

MC computer

in edicola il numero di novembre

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Novità dalla Ricerca Scientifica

Più benefici dallo sport controllando i Radicali Liberi.

Il mondo scientifico ha sottolineato spesso il rapporto positivo fra pratica sportiva e benessere fisico e mentale. Secondo studi recenti l'attività fisica, oltre a migliorare la funzionalità dell'apparato circolatorio, delle articolazioni e in generale di tutto l'organismo, ha un notevole effetto positivo negli stati di depressione, ansia e stress. Si allo sport, quindi, ma attenzione ai Radicali Liberi. Perché chi pratica un'attività sportiva, bruciando più ossigeno, produce più Radicali Liberi, una sorta di "scorie di combustione" che ossidano le cellule e le fanno invecchiare precocemente. Per ottimizzare tutti i vantaggi dello sport bisognerebbe, perciò, prevenire l'accumulo di Radicali Liberi con sostanze antiossidanti. Nei Laboratori della Facoltà di Biologia Cellulare di Uppsala, in Svezia, è stata messa a punto la formula ACF 223, selezionata fra oltre 300, che previene i danni cellulari provocati dall'accumulo di Radicali Liberi perché fornisce all'organismo i principi capaci di neutralizzarli. ACF 223 è un'associazione bilanciata di micronutrienti con proprietà antiossidanti e anti-Radicali Liberi, in equilibrio ottimale tra loro: vitamina E, vitamina C, metionina, cisteina, estratto di lievito con selenio in forma organica. Per tutti coloro che praticano un'attività sportiva, ACF 223 rappresenta quindi un supplemento utile per ottenere dallo sport solo benefici. L'anti-Radicali Liberi del National Swedish Institute for Aging Research, distribuito dalla Casa Farmaceutica Giuliani, è disponibile oggi anche nelle farmacie italiane.

Borsa

BORSA

909

(+2,94%)

Il ribasso del tasso di sconto dal 14 al 13 per cento deciso dalla Banca d'Italia e le dichiarazioni di Romiti hanno dato fuoco alle polveri della Borsa.

DOLLARO

1339

(-1,66%)

Dollaro in forte flessione in seguito alle aspettative per i riflessi sulla valuta interessata dal ribasso dei saggi di interesse operati in Francia, Gran Bretagna e Italia.

MARCO

854,50

(-0,30%)

Il marco ha perso qualcosa anche perché ha premuto di più sul franco francese subendo comunque la decisione di Bankitalia.

BONSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var%	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var%
Alleanza	12300	12296	12296	+2,98	Fonditalia	28600	28611	28643	+2,44
Alt. R.	9750	9712	9712	+2,16	Gott Rul	1430	1447	1443	+3,66
B Napoli	2460	2449	2418	+0,79	I Melanop	1820	1754	1779	+0,56
B Napoli R	1270	1272	1274	+1,51	Italcem	9000	8999	8942	+5,76
B Toscana	3270	3214	3247	+1,98	Italcem R	4690	4591	4621	+4,96
Benetton	14300	13885	13889	+4,07	Italgas	3145	3092	3089	+3,31
Breda	sp	sp	283,5	sp	Marzotto	6261	6164	6252	+5,48
Ca Binda	560	544,1	553,7	+5,15	Parma	11174	11291	11262	+2,93
Cir	1329	1267	1293	+1,04	Pirelli Spa	1300	1278	1288	+4,21
Cir Risc	1280	1280	1282	+2,52	Pirelli R	789	786	785,2	+4,93
Cir Risc R	710	704	709,8	+2,46	Ras	18150	18851	18413	+5,53
Comit	4451	4670	4420	+4,54	Ras Rnc	9450	9450	9419	+2,81
Comit Rnc	3320	3208	3292	+3,56	Ratti	2800	2579	2596	+2,81
Er Me L	505	520,9	516,4	+6,21	Ratti R	1320	1318	1320	+4,51
Ferfin	1320	1322	1315	+6,21	Sip Rnc	1280	1283	1283	+4,07
Ferfin Rnc	890	863,9	875,8	+4,15	Sondel	1184	1186	1183	+1,78
Fiat Pri	2540	2507	2529	+3,84	Sorin	3700	3591	3613	+3,73
Fiat Rnc	2680	2614	2656	+6,33					

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	%	Titoli	Chius.	Var.	%
ALIMENTARI AGRICOLE				Finarte Spa	2500	0,39	
Ferrarese	28500	2,89		Finarte Rnc	735	1,38	
Zignago	4875	-0,53		Finarte Rnc R	1225	3,03	
ASSICURATIVE				Finarte Rnc R	990	-0,50	
Assitalia	8850	2,31		Finarte Rnc R	901	-6,15	
Ausonia	525	-0,94		Finarte Rnc R	1700	0,00	
Fata As	13500	4,65		Finarte Rnc R	2800	0,00	
Generali As	28945	2,62		Finarte Rnc R	455	-1,52	
L'abbellire	17800	1,04		Finarte Rnc R	538	4,78	
La Fond As	9500	-0,63		Finarte Rnc R	1214	-0,33	
Previdente	12200	3,30		Finarte Rnc R	1180	2,61	
Latina R	5320	1,29		Finarte Rnc R	1230	4,24	
Latina R R	2250	-7,02		Finarte Rnc R	1180	2,61	
Lloyd Adria	10130	0,80		Finarte Rnc R	299	-5,38	
Lloyd Rnc	9020	2,22		Finarte Rnc R	2850	0,00	
Milano R	9010	0,11		Finarte Rnc R	1620	4,18	
Milano R R	4600	4,55		Finarte Rnc R	9800	8,23	
Sai	13900	2,58		Finarte Rnc R	4520	2,55	
Sai Rnc	5750	3,05		Finarte Rnc R	2255	9,49	
Subalp As	8460	1,81		Finarte Rnc R	1710	-5,00	
Toro As R	22100	2,75		Finarte Rnc R	859	1,66	
Toro As R R	9350	2,79		Finarte Rnc R	10800	-0,46	
Toro Rnc	8000	0,56		Finarte Rnc R	37900	3,50	
Unipol	10000	0,00		Finarte Rnc R	19070	4,49	
Unipol Rnc	4900	1,55		Finarte Rnc R	574	-0,17	
Vittoria As	5999	2,37		Finarte Rnc R	319	0,31	

BANCARIE

Bca Agr Mi	8000	-1,36		Milano Rnc	4600	4,55	
Bca Legnano	5770	0,84		Sai	13900	2,58	
Bca Roma	2277	2,34		Sai Rnc	5750	3,05	
B. Fideuram	999	5,16		Subalp As	8460	1,81	
Bca Mercant	5650	3,67		Toro As R	22100	2,75	
Bna priv.	1909	1,54		Toro As R R	9350	2,79	
Bna Rnc	980	2,56		Toro Rnc	8000	0,56	
Bna	525	-0,94		Unipol	10000	0,00	
B. Pop Barga	14110	1,07		Unipol Rnc	4900	1,55	
B. Ambro Ve	3595	-1,48		Vittoria As	5999	2,37	
B. Chivari	2045	2,25					
B. Lariano	3495	-0,53					
B. Sardinia Rnc	4230	1,44					
B. Sardinia Rnc	15100	5,30					
B. Sardinia Rnc	11210	1,08					
B. Sardinia Rnc	5000	-3,75					
B. Sardinia Rnc	2830	-0,32					
B. Sardinia Rnc	1500	0,00					
B. Sardinia Rnc	2700	3,05					
B. Sardinia Rnc	2570	-0,77					
B. Sardinia Rnc	25000	4,17					
B. Sardinia Rnc	13800	1,73					
B. Sardinia Rnc	10300	1,45					

CARTARIE EDITORIALI

Burgo	4299	-0,60		Finarte Rnc R	1225	3,03	
Burgo priv.	5200	0,00		Finarte Rnc R	990	-0,50	
Burgo Rnc	5995	-1,75		Finarte Rnc R	901	-6,15	
Fabbri priv.	2740	2,24		Finarte Rnc R	1700	0,00	
Fabbri Rnc	3250	-1,52		Finarte Rnc R	2800	0,00	
Ed. La Repubblica	4650	4,49		Finarte Rnc R	455	-1,52	
Ed. La Repubblica	1730	1,73		Finarte Rnc R	538	4,78	
Ed. La Repubblica	2440	-3,17		Finarte Rnc R	1214	-0,33	
Ed. La Repubblica	5070	1,01		Finarte Rnc R	1180	2,61	

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2720	8,80		Finarte Rnc R	1225	3,03	
Cem Bar Rnc	4010	3,35		Finarte Rnc R	990	-0,50	
Cem Bar Rnc	6005	0,42		Finarte Rnc R	901	-6,15	
Cem Bar Rnc	2020	0,50		Finarte Rnc R	1700	0,00	
Cem Bar Rnc	4300	1,45		Finarte Rnc R	2800	0,00	
Cem Bar Rnc	4870	1,80		Finarte Rnc R	455	-1,52	
Cem Bar Rnc	4950	1,02		Finarte Rnc R	538	4,78	
Cem Bar Rnc	1632	2,06		Finarte Rnc R	1214	-0,33	
Cem Bar Rnc	6351	5,67		Finarte Rnc R	1180	2,61	
Cem Bar Rnc	1450	1,45		Finarte Rnc R	299	-5,38	
Cem Bar Rnc	1610	0,00		Finarte Rnc R	2850	0,00	
Cem Bar Rnc	1650	0,63		Finarte Rnc R	1710	-5,00	

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	3645	0,00	Giffm Spa	2030	-
Alcatel r n c	2685	0,00	Giffm r n c	1737	-
Auschem	1390	-1,49	Grassetto	5798	-
Auschem r n c	715	1,56	Risanam r n c	21380	-
Boero	6910	2,37	Risanamento	51600	-
Caffaro	430	-0,34	Sci	1489	-
Caffaro r n c	584	-0,34	Vianini id	890	-
Calp	3420	1,48	Vianini Lav	2453	-
Enichem	915	0,33			
Enichem Aug	1180	0,08			
			MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
			Alcacia Aer	1390	-

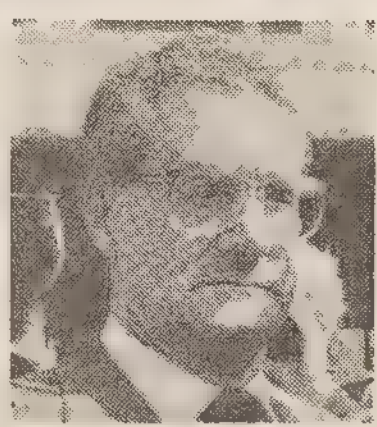
DOPO IL CALO DEL TASSO DI SCONTO

Borsa in volo, bene la lira

ROMA — La Borsa vola (un consistente più 2,94 per cento alla chiusura) la lira non solo tiene bene, ma anzi recupera qualcosa su marco e dollaro (il marco è stato fissato a 854,50 lire, tre punti in meno di ieri), eppure la nostra economia sta vivendo una nuova stagione di allarme. Nuove preoccupazioni si affacciano all'orizzonte proprio mentre la Banca d'Italia, con la riduzione di un punto del tasso di sconto, cerca di lanciare messaggi di fiducia al mondo dell'industria e ai nostri partners europei.

La stessa "esplosione" della Borsa non entusiasma più di tanto gli analisti economici: trascinata dai titoli Fiat (più 8,82) che hanno "risentito" delle dichiarazioni di giovedì dell'amministratore delegato Cesare Romiti, piazza Affari, come e soprattutto la lira, ha finito complessivamente per beneficiare della riduzione del tasso di sconto decisa da Bankitalia. Una contingenza positiva, una duplice contingenza positiva che nessuno, però, è in grado di dire se durerà nel tempo, se potrà essere cementata nelle prossime giornate di mercato.

Costo del denaro e privatizzazioni, che pure potrebbero costituire il vola-



Piazza Affari trascinata dai titoli Fiat dopo le dichiarazioni di Romiti (foto). Privatizzazioni: ancora ostacoli.

no di una vera ripresa economica, stanno piano piano diventando un'arma a doppio taglio. Sulla prima questione la soddisfazione degli imprenditori per la decisione assunta da Ciampi viene mitigata dalla consapevolezza che il costo del denaro è ancora troppo alto per poter parlare di ripresa produttiva e di rilancio degli investimenti. "Il top rate" diceva ieri il presidente della Confindustria, Colucci, "è attestato oltre il 20 per cento e questo non è accettabile nell'attuale condizione dell'economia". Una preoccupazione condivisa un po' da tutti: alla Banca d'Italia e al sistema creditizio più in generale si chiede insomma passi ben più decisi e coraggiosi. Il fatto è che la stretta sul credito imposta da Ciampi e dal governo non può essere al-

lentata più di tanto pena un nuovo balzo in avanti dei consumi e dunque dell'inflazione. Inflazione destinata inevitabilmente a salire nel momento in cui la lira dovrà nuovamente svalutare per poter rientrare nel Sistema monetario europeo.

D'altra parte come riattivare lo sviluppo nel momento in cui il nostro paese è ancora alle prese con un debito pubblico delle dimensioni che tutti conoscono? L'approvazione del decreto fiscale oltre ad aver ridato fiato alla lira ha posto il governo nella condizione di poter, se non affrontare compiutamente, almeno discutere degli strumenti per rilanciare lo sviluppo. Uno di questi riguarda la privatizzazione. Ieri Amato ha invitato a colazione Barucci e Reviglio e tra una portata e l'altra si è deciso di andare

avanti sulla bozza redatta dal titolare del Tesoro e che tante discussioni ha suscitato e ancora sta suscitando. Il timore di Amato ma anche degli operatori economici è che questo piano Barucci finisca per essere "destrutturizzato" da tutti quelli, e sono tanti dentro e fuori i partiti, che non intendono rinunciare ad una consistente presenza dello Stato nell'economia. Tra i tanti anche Andreotti che pure ieri un problema reale lo ha sollevato: "Non vorrei che chi vuole acquistare il Credito Italiano magari lo faccia grazie ad un prestito dello stesso Credito".

Il rischio c'è ma è anche vero che le privatizzazioni sono l'unico deterrente alla crisi occupazionale nel nostro paese; crisi che sta diventando sempre più acuta. E' vero che la vendita delle aziende di Stato non è propedeutica all'occupazione, anzi; ma è altrettanto vero che dismettere aziende, per lo Stato significa incassare quei miliardi che possono servire a lenire gli effetti degli interessi passivi sul debito pubblico. Cioè a dire il vero "cappio" stretto intorno al collo della ripresa. Solo allora potrà ripartire una politica di rilancio e di sviluppo dell'economia.

NONOSTANTE I SOLLECITI CONFINDUSTRIALI

Banche «renitenti»

Calano i tassi, ma la «forbice» resta esagerata

Servizio di Gigi Dario

ROMA — Se c'erano dubbi sul tempismo della Banca d'Italia nell'abbassare il tasso di sconto, la reazione del mercato (che resta il giudice fondamentale) ha fatto giustizia. Mentre non c'è, per ora, da esaltarsi sulla misura del ribaltone di Piazza Affari il cui volano è sollecitato soprattutto da motivazioni di altra natura e provenienza, rimane il riscontro fondamentale costituito dall'andamento dei mercati valutari, dei tassi d'interesse e dei titoli di Stato. Oltre a quello, ovviamente fondamentale, di ridare un po' di fiato a un sistema pro-

duitivo in debito di ossigeno da troppo tempo.

Un costo del denaro inferiore, anche se non giustifica ottimismo eccessivo anche per lo scarso che permane rispetto a quello sui mercati stranieri (ai quali hanno però accesso soltanto i grandi gruppi industriali), è un elemento importante per far muovere un sistema fermo da lungo tempo anche attraverso l'accrescimento dei margini di competitività.

Dopo l'annuncio della riduzione del tasso ufficiale di sconto ha lasciato calmi i mercati dei titoli di Stato che hanno aperto praticamente a quotazioni immutate rispetto a quelle di giovedì. Sono stati così fugati ti-

mori di uno storno dei prezzi e ipotizzava un loro possibile calo, seppure temporaneo. Il calo dello sconto si è trasferito anche sui rendimenti delle operazioni in «pronti contro termine»: sui titoli esenti i tassi sono scesi intorno al 13% e su quelli tassati al 14% lordo, con una diminuzione percentuale un po' superiore al mezzo punto.

Ma l'attesa principale riguardava la tenuta del cambio della lira e che, fondamentali alla mano, avrebbe dovuto segnare un lieve cedimento soprattutto nei confronti del marco mantenuto alto dal rifiuto di Bundesbank ad allentare i tassi tedeschi le dal contem-

poraneo calo di quelli francesi e britannici. Una settimana fa il marco era ancora vicino a quota 860 ma ieri è tornato sotto gli 855, guadagnando più di 2 punti e mezzo su giovedì, mentre il franco svizzero è sceso per la prima volta dalla «tempesta» valutaria sotto quota 950. C'è da credere, a questo punto, che la lira sia ormai assestata su quella gamma tra 850 e 870 che potrebbe proprio essere la «base» per il futuro rientro nello Sme.

Fin qui le note positive. Resta la posizione sostanzialmente negativa degli istituti bancari, ai quali la Confindustria e la Confindustria continuano a chiedere di ab-

bassare i tassi, incontrando una sorta di renitenza. E' vero che alcuni grandi banche hanno già annunciato che da lunedì ribasseranno i tassi attivi, ma altre hanno fatto sapere che «ci penseranno». Ma anche passando a una media del «prime rates» del 14,50% rimane la «forbice» con un «top rate» che varia tra il 21 e il 22,50% un livello da ritenere comunque troppo alto per dare un sostegno a molte attività economiche anche perché la concorrenza europea può avvalersi di tassi molto inferiori. Sarà necessario trovare qualche maniera per evitare questa «vischiosità» del sistema bancario.

CONVEGNO DELLA ZANUSSI: «I GIOVANI E LA CULTURA INDUSTRIALE»

L'industria vuol andare a scuola

Messaggio perché la formazione non resti un fatto a sè stante - Presente il ministro Fontana

PORDENONE — Come coniugare il mondo della scuola e quello del lavoro nella società moderna: questo il tema dibattuto al convegno organizzato ieri a Cordenons (Pordenone), dalla Zanussi elettrodomestici Spa. Il gruppo Zanussi con questa iniziativa intitolata «I giovani e la cultura industriale», ha voluto lanciare un messaggio di fattiva collaborazione con la realtà scolastica e universitaria; di modo che la formazione non rimanga un processo a sè stante ma si inserisca pienamente nel contesto industriale. A introdurre i lavori è stato l'assessore all'Industria Sato che ha sottolineato come la nostra regione sia all'avanguardia nella ricerca e nella preparazione tecnico-professionale, tanto che nei momenti di crisi economica, come quella che si verificò negli anni Ottan-

ta, è stato proprio il substrato di conoscenze tecniche, il coinvolgimento di tutte le strutture sociali e del mondo del lavoro a tenere in piedi la nostra economia.

Il rilancio della cultura imprenditoriale anche tra i giovani e un forte legame col territorio nell'ambito della ricerca è stato il tema introdotto dal presidente del gruppo Zanussi, Rosignolo, il quale ha evidenziato la nuova filosofia antropocentrica del gruppo industriale: investire notevoli capitali nelle tecnologie avanzate senza però dimenticare che al centro del progetto rimane l'uomo. Scendendo nello specifico è stato poi presentato l'innovativo progetto teso ad approfondire la conoscenza della realtà istituzionale Zanussi per poter instaurare con la scuola dei rapporti di col-

laborazione più diretta e personalizzata. Tale progetto, esaurientemente descritto dal direttore del personale e organizzazione, Gianfranco Marino, prevede il coinvolgimento di 241 scuole del Friuli e del Veneto che attraverso diversi momenti di incontro con l'azienda conosceranno il processo di produzione, mentre agli insegnanti verranno forniti i supporti didattici per la preparazione della visita agli stabilimenti Zanussi. Sono inoltre previste anche delle borse di studio e stages all'estero per coloro che vorranno approfondire il rapporto con l'azienda.

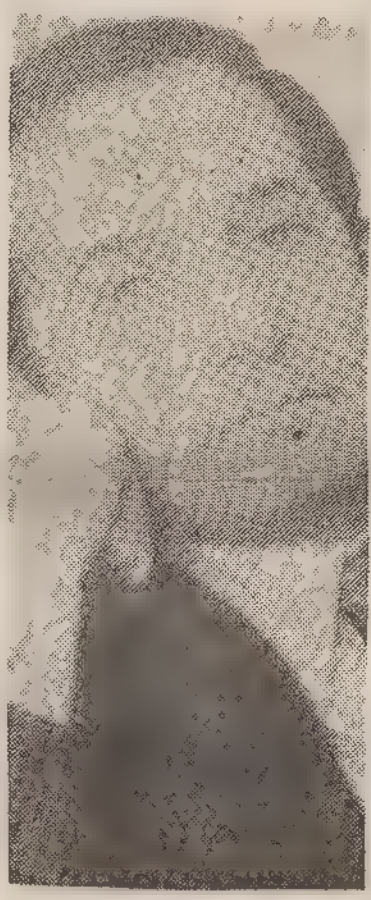
Il corpo del progetto si traduce nell'organizzazione di 100 visite guidate a partire da fine novembre; il bilancio del primo anno di attività verrà invece presentato il 10 giugno

1993 a Villa Manin di Passariano. I lavori sono stati conclusi dall'intervento del ministro dell'Università della ricerca scientifica e tecnologica Sandro Fontana che, malgrado un braccio rotto, ha voluto ugualmente presenziare all'iniziativa. Il ministro si è soffermato sulla capacità di creare sviluppo tecnologico e industriale nonostante l'Italia sia priva di materie prime e possa dunque contare esclusivamente sulla forza lavoro e sulla trasformazione delle risorse. Secondo l'onorevole Fontana dobbiamo continuare a valorizzare il capitale umano e per riuscire ad affrontare l'incombente crisi mondiale e per il processo di integrazione comunitaria in atto. Il rapporto stretto e crescente tra le esigenze dello sviluppo produttivo della società e l'utilizzazione

degli uomini deputati alla formazione e alla ricerca deve essere la strada su cui camminare oggi.

E' dunque necessario che mai investire in tre ambiti fondamentali: l'università, con l'introduzione delle lauree brevi e la legge sull'autonomia, la ricerca, in cui lo Stato finora ha speso poco e male, e l'industria, dove l'esigenza di dover reggere alla concorrenza straniera ha spesso costretto le aziende a notevoli sforzi di aggiornamento. Il ministro Fontana ha voluto concludere con un augurio a questo progetto della Zanussi perché esso possa contribuire alla costruzione del cittadino europeo, fautore di un nuovo umanesimo, aperto agli altri e alle altre culture ma conscio delle sue profonde radici storiche.

Claudia Centu



Sandro Fontana

LE CISTERNE E LA SICUREZZA

Quelle vecchie carrette che girano per i mari

Dal 1988 a oggi la sicurezza del trasporto marittimo ha subito un sensibile deterioramento: il numero delle navi perdute e il tonnellaggio totale inabissatosi è stato in costante aumento. In questa graduatoria si evidenzia tra tutte una tipologia: quella delle cisterne che si è rivelata la protagonista degli incidenti più spettacolari. Il 75% del tonnellaggio perso aveva oltre quindici anni di età. Creato un comitato.

TRIESTE — L'opinione pubblica ha fatto conoscenza di nomi di navi, come «Exxon Valdez», «Haven», «Herald of Free Enterprise» e «Scandinavian Star»; nomi, questi, che suonano sinistramente perché significano molte perdite di vite e devastanti inquinamenti. Dal 1988 a oggi la sicurezza del trasporto marittimo ha subito un sensibile deterioramento: il numero delle navi perdute e il tonnellaggio totale inabissatosi è stato in costante aumento.

In questa graduatoria dei disastri, si evidenzia fra tutte una tipologia: quella delle cisterne che si è rivelata la protagonista degli incidenti più spettacolari. Il grande pubblico considera la petroliera come una nave «nemica» dell'ambiente. Gli esperti del settore si stanno interrogando su quali siano le cause di questi incidenti.

Le statistiche preparate dagli assicuratori per l'anno 1991 svelano immediatamente il colpevole: le navi vecchie. Infatti l'82% delle perdite ha interessato navi con un'età di 15 anni o superiore, mentre solo il 44% della flotta esistente rientra in questa fascia di età. Gli assicuratori spiegano anche la dinamica dell'incremento: 5 anni fa le navi oltre i 15

anni erano solo il 25% del totale. Per le cisterne i valori percentuali sono ancora più indicativi: il 75% del tonnellaggio perso era oltre i 15 anni di età; la flotta cisterniera in questa fascia di età è solo il 55% del totale.

Perché succede questo? Negli ultimi anni i regolamenti cui devono rispondere le nuove costruzioni sono stati resi più severi e pertanto si è allargata la forbice tra navi moderne (costruite in accordo a regole severe) e navi vecchie (costruite secondo regole più tolleranti). Bisogna precisare che per una nave, «vecchia» non è sinonimo di pericoloso; una nave di una certa età, se gestita da un armatore che non specula sulla manutenzione e condotta da un equipaggio qualificato, offre un sufficiente grado di sicurezza anche se inferiore a quello di una nave costruita secondo le regole più recenti.

A questo proposito gli assicuratori informano che il 99% delle cisterne perdute nel 1991, avevano un'età superiore ai 10 anni. Il problema dell'invecchiamento della flotta mondiale, e il conseguente deterioramento della sicurezza del trasporto marittimo stanno preoccupando le autorità competenti, sia a livello

dei singoli governi che a livello di enti internazionali. I primi segnali di questa sensibilizzazione, a tutti i livelli si stanno già manifestando.

Le autorità portuali di alcuni paesi come la Norvegia e l'Australia hanno imposto alle navi straniere che entrano nei loro porti delle visite di controllo molto accurate; se la nave non risponde agli standard internazionali riconosciuti le navi non sono autorizzate a caricare. Queste ispezioni vengono fatte in modo casuale preferendo, però, le navi più vecchie e quelle delle bandiere statisticamente a rischio come quella cipriota.

Questo però è solo il primo passo e molto resta ancora da fare. La via da seguire è quella di favorire la demolizione delle navi più vecchie. Questa via però richiede un intervento coordinato di autorità politiche e degli enti tecnici di controllo, come i Registri di classifica.

Le autorità comunitarie di Bruxelles si stanno ancora preoccupando del problema e nel recente forum sui problemi dell'industria navale, è stato proposto di creare un apposito comitato che studi il problema.

g. a.

SLOVENIA

Fiere, Lubiana alleata a Milano

LUBIANA — Le manifestazioni fieristiche a Lubiana avevano in passato, analogamente a quelle che si svolgevano a Zagabria, la loro ragion d'essere nel presentare i prodotti locali e stranieri ai consumatori del grande mercato jugoslavo e anche a quelli degli altri Paesi dell'area balcanica. In uno scenario radicalmente cambiato anche le fiere devono adeguarsi.

Da qui l'interesse che i dirigenti della Fiera di Lubiana dimostrano per le analoghe manifestazioni in Italia, Austria e Germania. Qualche giorno fa è stato ospite a Lubiana il segretario generale della Fiera di Milano Ferdinando Angissola. Egli si è detto disposto ad aiutare l'economia slovena sia accogliendo gli espositori alle varie manifestazioni fieristiche milanesi (che fra l'altro operano ciascuna su base autonoma) sia dando suggerimenti nel settore fieristico.

Secondo Angissola l'economia slovena deve essere grata ai dirigenti della Fiera di Lubiana, che anche in passato avevano all'estero propagandato i prodotti dell'industria slovena. L'ospite milanese ha anche auspicato che da parte slovena vi sia una coordinazione tra i vari organismi preposti alla valorizzazione del prodotto sloveno all'estero anche per ciò che riguarda la presenza alle manifestazioni fieristiche. In un'intervista rilasciata a un periodico economico Angissola ha anche indicato ai lubianesi come partner le manifestazioni fieristiche di Verona e di Padova.

m. w.

UN'ALTRA OCCASIONE CHE VIENE DALL'ARGENTINA

O a Trieste o a Malta

L'ambasciatore parla di un possibile mega-centro per l'Est

La gestione del deposito

dovrebbe essere tutta privata

Quel mercato sudamericano

è ancora tutto da scoprire

TRIESTE — Potrebbe essere per Trieste un'altra occasione. In Argentina è, infatti, allo studio l'ipotesi di creare un megacentro (una sorta di magazzino) per le merci esportate che devono prendere la via dell'Est o comunque dell'Europa. «Sarà una sorta di ponte che unirà il mio paese a questa città», ha detto l'ambasciatore argentino in Italia, Norberto Vidal, in un incontro ieri alla Camera di commercio, alla presenza del presidente Tombesi e di diversi operatori economici della regione. Ma l'ultima parola al progetto toccherà, ovviamente, agli imprenditori argentini. La gestione del megadeposito sarà del tutto privata, gestita in modo misto o da imprenditori della nostra regione. E' essenziale, pertanto, che Regione, enti locali e imprenditori si attivino,

sfuggendo a tendenze immobilistiche, promuovendo incontri e scambi con il paese sudamericano.

«Per noi è fondamentale che la zona prescelta si trovi in una città portuale che guardi verso i paesi dell'Est. E Trieste in questo senso è l'ideale», ha ribadito l'ambasciatore Vidal. Se l'ipotesi triestina dovesse fallire, ha continuato, porteremo il nostro progetto nell'isola di Malta. Armando Maffei, con-

sigliere del Centro di promozione Argentina a Milano, ha fatto il punto economico sui rapporti che intercorrono tra i due paesi. Nel solo 1991 il giro d'affari è stato di un miliardo e mezzo di dollari. La nostra regione, per esempio, ha importato di vegetali per 12 milioni di dollari, cotone per 21 e legname per 6 milioni di dollari. Abbiamo esportato, invece, macchine per l'industria (soprattutto tessi-

li) per un valore di 15 milioni di dollari. Tombesi ha osservato che la visita della delegazione straniera giunge quanto mai a proposito. In un momento in cui a Trieste, causa la crisi jugoslava, si sta cercando di diversificare e consolidare i commerci verso nuovi mercati. «Oggi, l'Argentina ha avviato diverse riforme tese a ridurre l'inflazione adottando una politica di privatizzazione delle imprese pubbliche».

Daria Camilucci

CONVEGNO A LA SPEZIA CON LACALAMITA

Porti, riassetto servizi

ROMA — Si svolge oggi a La Spezia, con il patrocinio del Ministero dei Trasporti e della Marina Mercantile, il convegno sul riassetto dei servizi portuali: «L'impresa terminalista nella trasformazione della portualità italiana». La definizione del ruolo e della figura del terminalista e dell'impresa di servizi portuali, monopoli ed intermodalità del trasporto, spiega la nota di presentazione del convegno, sono i concetti base da cui partire per affrontare le problematiche legate al-

lo sviluppo della portualità italiana. Si afferma la figura del «terminal operator» che diventa perno del rinnovamento dell'attività portuale. E' necessario individuare tempestivamente quali sono i concetti che identificano le imprese di terminal operators, quali i loro limiti, come si integrano con le altre imprese e quali sono le condizioni per il loro sviluppo. Pertanto è importante approfondire le conoscenze sul ruolo di tutti coloro, che operano in

questo campo.

Sono previste relazioni di Sergio Maria Carbone, direttore degli istituti di diritto internazionale e della navigazione dell'Università di Genova, di Michele La Calamita, presidente del Censa (Consiglio Nazionale delle Associazioni Nazionali Armatori Europei e Giapponesi) e presidente del Lloyd Triestino. E' previsto poi l'intervento del ministro Tesini e la tavola rotonda: «Il terminalista, il confine è davvero la cinta portuale?».

DIFFICILE RECUPERO DI COMPETITIVITÀ

Un futuro incerto per le piccole industrie

MILANO — La piccola e media industria, struttura portante dell'economia nazionale e di quella lombarda in particolare, ha di fronte a sé un futuro pieno di incognite, non solo per i contraccolpi delle vicende valutarie degli ultimi mesi, ma anche e soprattutto per la necessità di un difficile recupero di competitività su un mercato europeo sottoposto a un repentino e drastico mutamen-

to. Questa la tesi centrale espressa da Luigi Prosperi, ordinario di economia e organizzazione aziendale al Politecnico di

Torino, nel corso di un seminario del Formaper dedicato appunto alle strategie delle piccole e medie imprese a fronte della crisi attuale.

La previsione che saranno proprio le aziende di dimensioni minori a pagare il prezzo più alto di una situazione di squilibrio monetario resa evidente dal crollo dello Sme e di contrazione della domanda a livello mondiale deriva da una serie di analisi puntuali. Il primo elemento è costituito dal tramonto della convinzione,

valida negli anni Ottanta, che «piccolo è bello». In realtà, nel corso del decennio, la produttività delle aziende minori è andata calando rispetto a quella delle grandi imprese, mentre andava sostanzialmente allineandosi il costo del lavoro e cresceva il gap in termini di innovazione di processo e organizzati-

va. Ma a mettere in serio rischio il vantaggio competitivo delle piccole imprese italiane è stato il crollo del muro di Berlino, con l'ingresso sul mercato europeo dei Paesi dell'Est,

caratterizzati da un costo del lavoro estremamente basso al quale corrisponde una potenziale competitività di prezzo assai elevata.

Secondo il prof. Prosperi, dunque, è questo lo scenario di medio periodo con il quale confrontarsi. Senza farsi troppe illusioni sugli effetti positivi per l'export italiano derivanti dalla recente svalutazione. L'analisi comparata delle conseguenze su importazioni mostra infatti in contrapposizione negativa per i settori alimentari,

manfatturiero e del legno-mobilità, mentre qualche vantaggio potranno avere i comparti dei minerali non metalliferi, delle macchine agricole e industriali, del cuoio e calzature, della gomma e plastica.

Quanto al tessile-abigliamento, occorrerà fare i conti con gli effetti della manovra governativa, che nel '93 sottrarrà (secondo una previsione del Centro Studi Einaudi citata dal presidente del Formaper, Gavino Mancal) circa 4 milioni di capacità d'acquisto a ogni famiglia italiana, determinando un ri-

sionamento dei consumi sulle fasce medie e basse. Il tutto mentre anche negli altri Paesi stenta a riprendere forza la domanda.

Stando così le cose, per la piccola e media industria italiana non basta una risposta tattica, di corto respiro. Accanto a un recupero di efficienza, all'utilizzo integrale degli impianti, alla riduzione delle scorte e all'aumento dell'aggressività commerciale occorrerà una vera e propria ridefinizione del proprio ruolo sui mercati esteri.

I «FAVORITISMI» DELL'EAPT: MARINELLI E GIALLUZ RISPONDONO

La Compagnia si difende

«Non siamo un protettorato partitico» - I dubbi sul piano di risanamento del porto

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La Compagnia portuale non ci sta a fare il «punching ball». Nelle ultime settimane è stata lavorata ai fianchi da accuse e da rilievi di ogni genere. Il decreto legge Tesini, che ha abolito il monopolio delle compagnie nell'organizzazione del lavoro, l'ha messa in imbarazzo. Con il siluramento di Rovelli ha perso un alleato importante. Vecchie pratiche consociative tramontano, nuovi legami politici affiorano, mentre non sono ancora ben chiari gli equilibri di potere e il futuro modello gestionale del porto triestino.

Mauro Gialluz, direttore della Compagnia impresa, e Vincenzo Marinelli, console della Culp, sono pensierosi. «Ci rendiamo conto — affermiamo — che la nostra trasformazione non sarà indolore. Ci portiamo dietro un gravoso disavanzo pregresso e un consistente esubero strutturale, calcolabile in circa 200 soci. E non capiamo quale politica del lavoro portuale vo-

glia impostare il ministero. In linea di massima l'idea della Compagnia del domani è pronta: «Dovremo operare in due direzioni: come impresa di servizi, perché dubitiamo che i privati triestini intendano assumere direttamente personale, e come terminalisti nel comparto convenzionale. Avremo bisogno di 350 lavoratori. Gialluz e Marinelli speravano di far quadrare nel '92 il bilancio Culp ma si sono accorti che sarà dura: «Le sorti dell'esercizio sono incerte, nonostante i tagli di spesa».

Bisogna rinnovare i contratti con i caricatori. «Già — si chiedono Marinelli e Gialluz — ma come comportarsi nella nebbia che avvolge l'Ente porto? Quanto cambieranno le tariffe? Che fine farà il Fondo incremento traffico?». Il destino del Fondo incremento traffico, finanziato con 5 miliardi dal Fondo Trieste, è interessante: la Compagnia vanta un credito di un miliardo e 700 milioni, anche l'imprenditoria privata aspetta quattrini. Ci sono ancora i soldi? E' compatibile

questo sostegno finanziario con le normative comunitarie? Scontri politici in porto, si diceva all'inizio. Nel mulinare di sciabole (e di mazzette), nelle imboscate tra correnti, la Compagnia si chiama fuori. «Non siamo soggetti a protettori partitici — si premurano di chiarire i Dioscuri della Culp — la nostra sovranità non è limitata». Una prova? La Compagnia non firmerà il ricorso al Tar, che la Cgil presenta contro la nomina di Fusaroli a commissario: dopo gli incontri romani e il decreto ingiuntivo richiesto dall'Eapt, è una contropartita per evitare lo «jeu de massacre»?

Chiarimenti anche sul caso Rovelli. «Certo — dicono Gialluz e Marinelli — eravamo alla sua conferenza stampa. E allora? Non abbiamo nulla da nascondere: scelte e decisioni sono state assunte negli scorsi anni alla luce del sole. Le hanno avallate Fusaroli, Samer, Prioglio, Pacorini». «Gli accordi per il noleggio dei mezzi — continuano — vennero definiti alla presenza dello staff tecnico dell'ente.

Non c'era solo Rovelli». Aleggja lo spettro del miliardo e mezzo, anticipato dall'ente alla Culp e «sottratto» al Fondo incremento traffico. «Lo sapevano tutti e tutti erano d'accordo», esclama Gialluz. Mostra una lettera della Camera di commercio, che autorizza lo stanziamento-coertura di un miliardo e mezzo dal Fondo benzina agevolata, motivato come «... un contenimento degli oneri per spese generali e previdenziali che incidono sulle tariffe portuali...».

E come non parlare dell'accordo Menegon-Fasano? «Un accordo transitorio — spiegano Marinelli e Gialluz, illustrando l'imperiosa procedura dell'intesa — comunque abbiamo fatturato solo le prestazioni realmente eseguite. L'organizzazione del lavoro al Molo VII è sempre stata fluttuante, indefinita. Non è mai stata chiara la distinzione tra chi lavora a bordo e sotto bordo. Nel '90 tre consiglieri di amministrazione (Gobbo, Canciani, Perelli) proposero che alla Culp spettasse il ciclo

nave, all'Eapt l'organizzazione a piazzale. La proposta venne bloccata, perché avrebbe eliminato gli incentivi ai dipendenti Eapt».

Ma il piano di risanamento Eapt prevede che la Compagnia debba fare le valigie dal Molo VII. «Siamo curiosi di vedere — commentano Gialluz e Marinelli — come funzionerà la riconversione del personale d'ufficio in addetti al terminal container. Ci chiediamo, inoltre, perché nel maggio '92 l'ente abbia chiesto alla Culp ancora uomini da abilitare alla guida dei cavalieri».

Davanti al piano di risanamento dell'Eapt i dirigenti Culp sono perplessi. «Manca un progetto economico-imprenditoriale, non c'è attenzione al mercato» obiettano. Le domande si sprecano: «Che tipo di porto si vuole? Un'authority di controllo o una struttura autarchica accentratrice? Che ruolo avranno i privati? E l'occupazione? Aumenteranno gli affitti dei magazzini? Attenti, Ravenna e Venezia sono in agguato».

RICHIESTE Porti e Regioni

FIRENZE — Le Regioni chiedono almeno tre emendamenti al testo del recente decreto legge sui porti. Propongono, in particolare, un più stretto rapporto tra piano regolatore portuale e pianificazione territoriale e urbanistica; la revisione dei criteri per la classificazione portuale; garanzie su una incisiva presenza delle Regioni nel Comitato portuale, con un adeguato riconoscimento del ruolo regionale.

Queste le conclusioni di un incontro promosso dalla Regione Toscana e tenuto a Roma dai rappresentanti di Puglia, Sardegna, Lazio, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Basilicata e Toscana.

A TRIESTE Arrivano i russi

TRIESTE — Nelle giornate di lunedì 16 e martedì 17 novembre arrivano, su invito della Finporto e della Finesit, una delegazione russa guidata da Valentina Tereshkova, prima donna cosmonauta della storia e oggi deputato del parlamento russo e vicepresidente della commissione per gli impianti tecnologici nella Csi.

Tale visita conferma l'interesse delle autorità della Russia e della Confederazione di stati indipendenti per la cooperazione con Trieste, il suo porto e per le opportunità offerte dai suoi punti franchi.

Lunedì, su invito del presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, la Tereshkova visiterà, assieme alla delegazione russa, il Parco tecnologico di Padriciano e la Macchina di Luce di Sincrotrone.

FLASH

Porto di Genova: troppi scioperi, navi a La Spezia

GENOVA — Tre grandi compagnie di navigazione, Lloyd Triestino, Mitsui Line e Nippon Yusen Kaisha, stanno valutando di trasferire nel terminal privato dello scalo di La Spezia. Il pericolo è reale e l'utenza portuale (agenti raccomandatori mediatori marittimi, autotrasporto, spedizionieri) ha inviato un fax alle agenzie raccomandatorie per scongiurare l'esodo. La giornata di ieri ha registrato un'altra pagina di conflittualità forte nello scalo. A scioperare questa volta sono stati i 1300 consortili; il lungo corteo di dipendenti del Cap ha attraversato la città per fermarsi davanti alla prefettura. I lavoratori sono contrari allo smantellamento del Cap, operazione che favorirebbe la privatizzazione selvaggia del porto e dunque l'espulsione della forza lavoro.

Friulia interessata a una Borsa locale

TRIESTE — Promosso dalla Friulia, si è svolto a Trieste un incontro con le aziende e gli istituti di credito per un confronto di opinioni sulla proposta di regolamento di mercato mobiliare locale presentata alla Consob da parte del consorzio camerale per il coordinamento delle Borse valori.

Nel riassumere le indicazioni emerse dalla riunione, il presidente della Friulia Giuseppe Tonutti ha sottolineato la valenza strategica del progetto nella prospettiva del superamento delle attuali difficoltà contingenti, al fine di realizzare un modello di Borsa dell'area Nord-Est fondata su stretti legami fra medie imprese e risparmiatori locali.

A tale riguardo è stato riconfermato l'impegno della Friulia di approfondire le tematiche inerenti la fattibilità dell'iniziativa di costituzione di una «Spa mercato locale» con funzioni di organizzazione e gestione della Borsa locale.

La Regione non abbandona la Sirix di San Vito

PORDENONE — Per la «Sirix» (azienda vetraria di San Vito al Tagliamento dichiarata fallita dal tribunale di Pordenone la scorsa settimana) vi è l'interessamento di un gruppo imprenditoriale del settore, che sta esaminando la situazione. Se la verifica avrà un esito positivo e vi sarà un valido piano industriale, la Regione, tramite la finanziaria «Friulia» è disponibile a sostenerne il bilancio. E' quanto emerso dall'incontro svoltosi ieri nella sede della Regione a Pordenone tra il vicepresidente della giunta e assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, con il quale erano anche gli assessori Gioacchino Francescutto e Pierantonio Rigo, e il sindaco di San Vito, Luciano Del Frè, rappresentanti della Friulia e delle organizzazioni sindacali.

Soia mal pagata I missini protestano

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi-Dn Mario Coiro, in un'interrogazione alla giunta, ricorda che i produttori di semi di soia, in base a un regolamento della Cee, sono ammessi a beneficiare di un aiuto a ettaro, di cui il 50 per cento erogato a coltivazione in atto e il restante entro il marzo dell'anno successivo alla domanda.

Il Friuli-Venezia Giulia è tra le regioni italiane quella con il maggior numero di ettari coltivati a soia e l'Aima, l'autorità competente a liquidare, tramite istituti bancari, l'aiuto comunitario, pare abbia appallato a una società privata di informatica il disbrigo delle pratiche.

L'anticipo del 50 per cento dell'aiuto comunitario — aggiunge Coiro — non è stato erogato a culture in atto, ma a raccolto già effettuato e senza alcuna motivazione. Numerosi aventi diritto, pare il 20 per cento, anziché ricevere l'anticipo del premio sulla base degli ettari seminati, di cui all'apposita dichiarazione inoltrata all'Aima e penalmente rilevante, si sono visti recapitare assegni circolari con importi dal 5 al 90 per cento inferiori al dovuto.

LA COMPAGNIA FINMARE TAMPONA IL BILANCIO '92

Il Lloyd vende due navi ad Aponte

Si tratta delle portacontainer «Europa» e «Africa» - L'incasso dovrebbe ammontare a 10 miliardi e mezzo

TRIESTE — Prosegue la manovra finanziaria del Lloyd Triestino per limitare le perdite dell'esercizio finanziario '92. Potrebbe rientrare in questa operazione la recente vendita di due portacontainer da 28 mila tonnellate di stazza lorda: «Europa» e «Africa» cedute per complessivi otto milioni di dollari (circa dieci miliardi e mezzo di lire). Altra ipotesi sulle ragioni di questa vendita, l'evoluzione del mercato che richiede unità sempre più grandi; non per niente il Lloyd Triestino ha commissionato due unità da 3000 teu (capacità corrispondente ad altrettanti contenitori da 20 piedi, ndr).

Secondo notizie riportate dalla stampa ligure, acquirente dell'«Europa» e dell'«Africa» è la Medi-

Ben 44 le navi della flotta di Aponte, che ha acquistato negli ultimi anni numerose unità da Finnare.

terranean Shipping Company, società con sede a Ginevra presieduta da Gianluigi Aponte, la cui flotta raggiunge così le 44 navi, tutte del tipo portacontainer.

A quanto risulta, Aponte non è nuovo a vantaggiosi acquisti che hanno avuto per partner le compagnie del gruppo Finnare. A partire dal 1988, infatti, la Mediterranean Shipping Compa-

ny ha acquistato tre navi della compagnia «Italia» (Da Mosto, Italia e Americana) e altre tre del Lloyd Triestino (Nipponica, Mediterranea e Lloydiana). Tutte unità che le due compagnie di stato avrebbero radiato perché ritenute antieconomiche.

Il punto di vista del nuovo armatore sembra però essere del tutto diverso. Non solo le navi acquistate sono entrate felicemente in servizio ma, è il caso dell'«Italia» e dell'«Americana», ne è stata addirittura aumentata la «capienza». Operazioni di chirurgia navale hanno infatti permesso di portare la capacità di queste due portacontainer da 1.250 a 1.550 teu.

gi. pa.

ALLA BANCA GORIZIANA UN ALTRO «OSCAR»

Una Cassa trasparente

GORIZIA — Per la terza volta consecutiva, anche quest'anno la Cassa di risparmio spa di Gorizia si è vista assegnare, ex aequo con il Banco di Sardegna (che pure fa tris), l'«Oscar della trasparenza» che il «Giornale della Banca» assegna in base a una rigorosa classifica. Di fatto vengono premiati i bilanci consuntivi (in questo caso quello del 1991) che si presentano in modo chiaro e con ricchezza di informazioni. La metodologia del concorso è stata impostata dall'Associazione italiana analisti finanziari mentre la classifica finale è stata compilata da un gruppo di analisti della Rating. I criteri per fare un buon bilancio, in termini di qualità e completezza, sono molti, a detta dell'Aiaf, e spaziano su tutte le voci e le parti dei documenti.

Secondo le deduzioni che il «Giornale della Banca» trae dal lavoro degli analisti, anche quest'anno le banche italiane hanno pubblicizzato con maggiore efficacia e chiarezza i loro bilanci sono le Popolari. Pessimi, invece, i documenti degli istituti di

diritto pubblico e le Bin. Impietoso, e quanto meno ironico, il giudizio che il giornale dà in ordine al rapporto bilancio-immagine: le Casse di risparmio ne fanno le spese tanto che in alcuni casi si parla di «mancanza di dati fondamentali o di variazioni percentuali». Graffiante il «pensierino» dedicato alla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone che è sembrata «più interessata a mettere in vetrina i volti di Antonio Comelli e di Giuseppe Zuccato (rispettivamente presidente e direttore generale) che non comunicare realmente con il pubblico».

Per quanto riguarda, infine, gli istituti di credito del Friuli Venezia Giulia, nella classifica, che vede appunto Gorizia in vetta, la Banca popolare udinese è al 43esimo posto, la Banca popolare Friuladria al 67esimo, la Banca del Friuli al 94esimo, la Banca popolare di Cividale al 105esimo, la Crup al 107 e la Cassa di risparmio di Trieste al 108esimo.

Antonino Barba

FINO AL 30 NOVEMBRE

TANTO DI GUADAGNATO.

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi valgono milioni per pas-

sare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Croma avrete ben 3 milioni; 2 milioni per l'acquisto di Tipo o Tempra; 1,5 milioni per l'acquisto di Uno. E

il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat nuova: più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa dell'ambiente e del portafoglio.

TANTO DI RISPARMIATO.

In un momento economico difficile per tutti, Fiat fa di tutto per rendere più facile la vita degli automobilisti. Vi interessa un finanziamento senza interessi? Basta chiedere:

avrete 12 milioni per l'acquisto di Croma, 9 milioni per Tempra, 7 milioni per Tipo, 5 milioni per Uno. Tutti pagabili in 17 comode rate mensili, la prima dopo 30 giorni. Preferite

una rateazione più lunga, anche fino a 48 mesi? Avrete un tasso d'interesse particolarmente favorevole. In ogni caso, **FIAT** tanto di risparmiato con Fiat.

DA 1,5 MILIONI A
3 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE

PER PASSARE
A UNA FIAT NUOVA

FINO A
12 MILIONI
IN 17 MESI

A INTERESSI
ZERO

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili fra di loro e con altre iniziative in corso valide fino al 30/11/1992 per l'acquisto delle nuove FIAT disponibili per pronta consegna. Per il finanziamento sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.



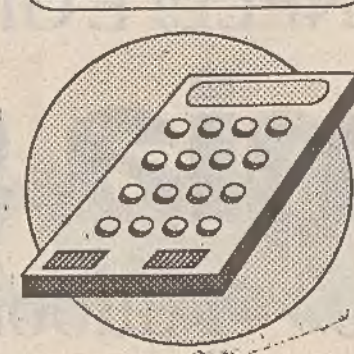
6.50 ORDERS ARE ORDERS. Film.
8.05 GRANDI MOSTRE.
8.40 CONCERTO A SAN PIETROBURGO.
9.20 CIME TEMPESTOSE. Film.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 FACCIAFFITTAI.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI.
14.00 PRISMA.
14.30 TUGNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 ATLANTIDE.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 FANTASTICO '92 E'. COMMETTIAMO CHE...? Conduce Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
LE TEMPO FA.
0.30 LE STAGIONI DEL CUORE. Film.

6.50 VIDEOCOMIC.
7.10 MATTINA DUE.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 GIORNI D'EUROPA.
10.35 IL SEGRETO DI MONTECRISTO. Film.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 GENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.00 SUPERSOAP.
SEGRETI PER VOI POMERIGGIO.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.25 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 VERDETTO: COLPEVOLE. Film.
22.10 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm.
22.10 RAIDUE AL CUBO.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.35 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 TGS NOTTE SPORT.
2.50 TG2 DRIBBLING.
3.25 POLAR. Film.
5.00 I RAGAZZI DEI PARIOLI. Film.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.05 VEDRAL.
11.35 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 DA MILANO TG3.
12.15 DON CHISCIOTTE. Film.
13.35 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG3 - POMERIGGIO.
14.50 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TGS SOLO PER SPORT.
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO. Conduce M. Giammaroli.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Catherine Spaak.
23.45 STORIE VERE. Di Anna Amendola.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.25 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

«E' lui o non è lui? E lui o non è lui? Certo che è lui» (Ezio Greggio, «Drive In», 1987: vi ricordate l'asta tosta?). Sarebbe l'epigrafe adatta per il film tv «Gli occhi azzurri del colpevole» (Rugitive Among Us), con Eric Roberts e Peter Strauss, diretto da Michael Toshiyuki Uno (givedì su Raitre).

In realtà, per quanto riguarda questo film, certo che non è lui. Eric Roberts (teppistello arrogante e losco anzichè) è accusato di violenza sessuale e tentato omicidio ai danni di una donna aggredita in casa, in modo schiacciante per le prove circostanziali e per il riconoscimento della vittima. Lui complica le cose provocando Peter Strauss (poliziotto incallito/divorziato/nevrotico) che lo interroga, fino a beccarsi un (meritato) pagano, che gli rompe il naso, e che rovina la carriera dell'eroe. Dichiarato colpevole, fugge con l'aiuto della segretaria del suo avvocato. Nuovi stupri nel Sud, dove si è rifugiato

RAITRE

Gli occhi azzurri del colpevole

insieme alla ragazza; intanto il poliziotto lo inseguiva con la collaborazione di una delle vittime. Lasciato dall'amante, il giovanotto si fa arrestare, per aver taccheggiato in un super-market (qui c'è un eccesso nella mescolanza: esce col giubbotto così gonfio che sembra Boidi nell'analoga scena «Fratelli d'Italia»). Proprio in quel periodo, però, la nuova testimone ha visto per caso la foto di un ex predicatore revivalista (particolarmente carino) che somiglia al nostro fuggitivo come una goccia d'acqua. Colpo di scena: il colpevole di tutti quegli stupri è proprio lui. Peter Strauss lo arresta, e deve pure andare a scusarsi con Eric Roberts per avergli demolito, oltre al naso, anche la vita.

Il film deve, dunque, gestire, una contraddizione, un rovesciamento sorprendente. Lo fa imbrogliando: ossia, usando su Eric Roberts tutti i mezzi cine/televisivi per dire «questo è il colpevole». Per tutto il film l'autore mantiene qualcosa di viscido («L'ex bello» di «Coca Cola Kid») ora si sta specializzando in

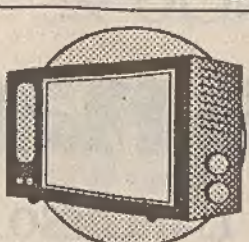
parti di perfido: vedi «Analisi finale», e la sua faccia serpentina si adatta bene ai primissimi piani che colmano con naturalezza lo schermo del tv movie». L'insolenza, gli sguardi, tutto in lui riempie lo schema dello stupratore in libera uscita, a partire dalle provocazioni insinuanti al poliziotto che lo interroga; alla luce della soluzine finale, queste appaiono una soluzione piuttosto forzata, al pari della stranissima coincidenza per cui due stupratori fisicamente somiglianti portano gli stessi stivali di pelle di serpente. Il film evita dunque qualsiasi ambiguità nella presentazione del personaggio e dei fatti (pensate per contrasto all'«Hitchcock» («Il sospetto»). Non stupisce che il rovesciamento finale giunga inaspettato.

Quanto sopra — pur basandosi su una sorpresa un po' meccanica — rientra tuttavia nei mezzi leciti del giallo (anche di recente il bellissimo «Basic Instinct» di Paul Verhoeven ha ribadito quanto sia irrefragabile dal punto di vista

narrativo l'identificazione del colpevole). Sotto questo aspetto il film modesto quanto si vuole si lascia anche guardare: rientra nella media dei film tv. Semmai, va osservato che nelle intenzioni la caccia al colpevole dovrebbe servire a focalizzare il dramma personale del poliziotto nevrotico; invece, ci interessa molto più quella che questo. Il difetto principale del film è appunto la povera e meccanica definizione psicologica dei personaggi, che senz'accorgersene trasformano le donne in creature.

La stupidità della segretaria dell'avvocato che aiuta lo stupratore a fuggire (crede alla sua innocenza ma non si capisce in base a cosa: tutto il film ha fatto l'impossibile per convincerci del contrario) è una goffaggine narrativa che fa sorridere. Quasi altrettanto goffo è il personaggio della seconda donna violentata, non per il suo atteggiamento, ma per il modo maldestro in cui la sceneggiatura lo delinea. Risultato: una sgradevole impressione di artificiosità.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Lynch, uno e due

Su Italia 1 «Dune» più «Elephant man»

La caratteristica della serata cinematografica sulle reti private è senz'altro la «maratona» notturna che Italia 1 dedica al genio ribelle di David Lynch. Oggi è noto soprattutto per la serie tv «Twin Peaks» (in uscita il film omonimo). Ma ieri fu protagonista per il disastro economico di «Dune» (in onda all'1.15) e per il folgorante bianco e nero della sua opera più straziante, «Elephant Man» che si vede alle 2.50, sempre su Italia 1. Quella di oggi è una buona occasione per misurare pregi e difetti di uno dei cineasti americani più amati e odiati dalla critica.

Ma i film d'interesse abbondano nella serata: «Sweet Justice» (1990) di Annal Plone (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». Avventure in giallo per Finn Carter.

«La primavera romana della signora Stone» (1961) di José Quintero (Italia 7, ore 20.30). Seduzione romantica per il giovane Warren Beatty e l'attentata Vivien Leigh.

Reti Rai

«Verdetto: Colpevole»

La giornata cinematografica si può articolare in tre proposte, molto diverse tra loro e per fortuna disponibili in diversi orari.

«Verdetto: colpevole» (1991) di Sam Irvin (Raidue, ore 20.30) in «prima tv». Il titolo originale del film, proposto al «Festival Noir» di Viareggio è «Guilty as charge» ed è la formula giuridica americana che indica l'asserzione di colpevolezza senza prove. Interpretata da un magistrale Rod Steiger, la pellicola fonde più generi: l'avventuroso in stile «Giustiziere della notte»; il thriller forense, l'horror. Al centro della vicenda c'è il grossista di carne Ben Kalin che si sente investito della missione di purificare il mondo dagli assassini a piede libero. Comincia per vendicare la strage della sua famiglia; poi ci prende gusto, costruisce una prigione con annessa sedia elettrica nella cantina sotto il magazzino e apre la sua personale «stagione della caccia». Con Lauren Hutton.

«Don Chisciotte» (1933) di George W. Pabst (Raitre, ore 12.15). Il solo aggettivo che può definire questa trascrizione in immagini del poema di Cervantes è «dimenso». Così lo ha definito la critica, così appare a chiunque voglia oggi cimentarsi con lo stesso soggetto. Con Fiodor Scialapin, attore-simbolo del cinema di Eizenstein.

«Le stagioni del cuore» (1984) di Robert Benton (Raiuno, ore 0.30). Passioni rurali per Sally Field e Danny Glover.

Italia 1, ore 14.30

Il nuovo Giro d'Italia

Italia 1 trasmetterà, in diretta, la presentazione del 76.º Giro d'Italia che sarà programmato quest'anno sulle reti Fininvest che ne hanno acquistato i diritti televisivi. Dall'ufficio del commercio e del turismo di Milano, Massimo De Luca introdurrà i servizi filmati e gli ospiti. Ci saranno il direttore della Gazzetta dello sport Candido Cannavò, il presidente del Coni Arrigo Gattai, il presidente federale Omini e il «patron» Vincenzo Torriani.

Saranno illustrate le tappe della 76.ª edizione che prenderà il via domenica 23 maggio dall'Isola d'Elba per concludersi a Milano il 13 giugno. Due i filmati: da Pamplona, il ciclista Miguel Indurain e dalle Maldive Gianni Bugno.

Canale 5, ore 15

Bugie per gli «Amici»

L'utilizzo di bugie come metodo per salvare le coppie dalla crisi sarà il tema al centro della puntata di «Amici» in onda su Canale 5. In studio, ospiti del talk show condotto da Maria De Filippi, un gruppo di giovani proporrà un ventaglio di opinioni.

Italia 1, ore 16.05

Musica da «Top Venti»

Un'intervista a Joe Cocker sarà trasmessa nella puntata di «Ore Venti», in onda su Italia 1. L'incontro è stato realizzato a Milano da Maurizio Catalani in occasione del viaggio in Italia compiuto dall'artista per la presentazione del suo ultimo doppio album.

Raitre, ore 22.45

Cinzia Leone nell'«Harem»

«E la vita continua» è il titolo della puntata di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak in onda su Raitre. Ospiti della trasmissione saranno Zeudy Araya, Cinzia Leone e Dalila Di Lazzaro, tre donne che hanno dovuto superare una drammatica situazione. L'ospite misterioso della puntata è un regista che nel suo lavoro ha sempre dedicato grande attenzione alle donne.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolzano; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.53: Tra poco Stereotest; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.45: Radiouno-clip; 16: Week-end; 17.04: Il suono della ragione; 17.30: Autoradio; 18: Un salto nello spot; 18.15: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buona sera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Testino; 22.52: Bolzano; 23.09: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26,

9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 24.7.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Giocate con noi, 1-X-2 alla radio; 8.05: Il vento ha un bel nasino; 8.08: Radiodue presenta; 8.45: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimana; 10.25: Fine settimana di Radiodue; 11: Il vento ha un bel nasino; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Un ebreo polacco in frac; 15.10: Il vento ha un bel nasino; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.00: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Guida all'ascolto del concerto; 22.41: Il vento ha un bel nasino; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni; 9: Radiotre suite; 12: Radiotre suite (2.a parte); 12: Direttore Marek Janowski; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Concerti jazz; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.35: Pagine da «Il filo di rame»; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano; ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese; alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese; alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco; alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9.15: Pagine musicali; New age - World sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; Cantautori e canzonettisti; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; Motivi per tutte le età; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Pagine musicali; Motivi per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Edward Kocbek e il suo tempo: brani di biografia presentati da Andrej Inkret; 18.30: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

zione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Concerti jazz; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.35: Pagine da «Il filo di rame»; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Camurusa; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9.15: Pagine musicali; New age - World sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; Cantautori e canzonettisti; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; Motivi per tutte le età; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Pagine musicali; Motivi per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Edward Kocbek e il suo tempo: brani di biografia presentati da Andrej Inkret; 18.30: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14: Myrian si sveglia a mezzogiorno; 15.30.16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16: Gr1 Panorama; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Gr1 sport presenta Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereopio; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale

</

Sabato 14 novembre 1992

CINEMA: TRIESTE

«Alpe Adria» in bolletta

Slitta a gennaio '93 la quarta edizione, dimezzata, degli «Incontri»

Servizio di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Arrivederci al 1993. Per quest'anno, Alpe Adria Cinema resterà ferma al palo. Resisterà da un drastico ridimensionamento del budget, e costerà a fare conti con una Trieste dove alcuni politici e amministratori assomigliano sempre più a personaggi da operetta, la rassegna non andrà in scena dal 4 all'8 dicembre, come previsto. Dovrà slittare, invece, a gennaio. Se il miliardario «Mittelfest» vacilla, «Alpe Adria Cinema» non può che raccomandarsi a Dio. Le promesse fatte l'anno scorso, quelle che volevano trasformare la rassegna triestina in una rassegna mercato delle cinematografie del Centro Europa, sono svanite come neve al sole. Il sogno di gettare un ponte tra le culture dell'Est e dell'Ovest è diventato pura utopia. Non basta: gli «Incontri», per la quarta edizione, dovranno ritornare sui loro passi. Abbandonare il Teatro Miele, che dal 13 al 17 gennaio non sarà disponibili,

le, e trasferirsi in quel Cinema «Excelsior» che nell'89 ospitò la prima tornata della manifestazione. Davvero strana la sorte dei festival a Trieste. Tutti li vogliono, tutti li reclamano ad alta voce. Fior di assessori si presentano in sfilata d'onore alle conferenze stampa di presentazione. Ma quanto arriva il momento di sostenerli, di creare per loro una stampella costruita con dignitosi finanziamenti in denaro, i finti amici tagliano la corda. E' toccato al Festival di fantascienza, sepolto proprio mentre in tutta Europa e in America stava iniziando l'escalation delle pellicole fantastiche e horror. La stessa sorte viene riservata, adesso, ad «Alpe Adria Cinema»: l'unica rassegna che avrebbe le carte in regola per attirare l'attenzione, almeno nel Vecchio continente, su Trieste.

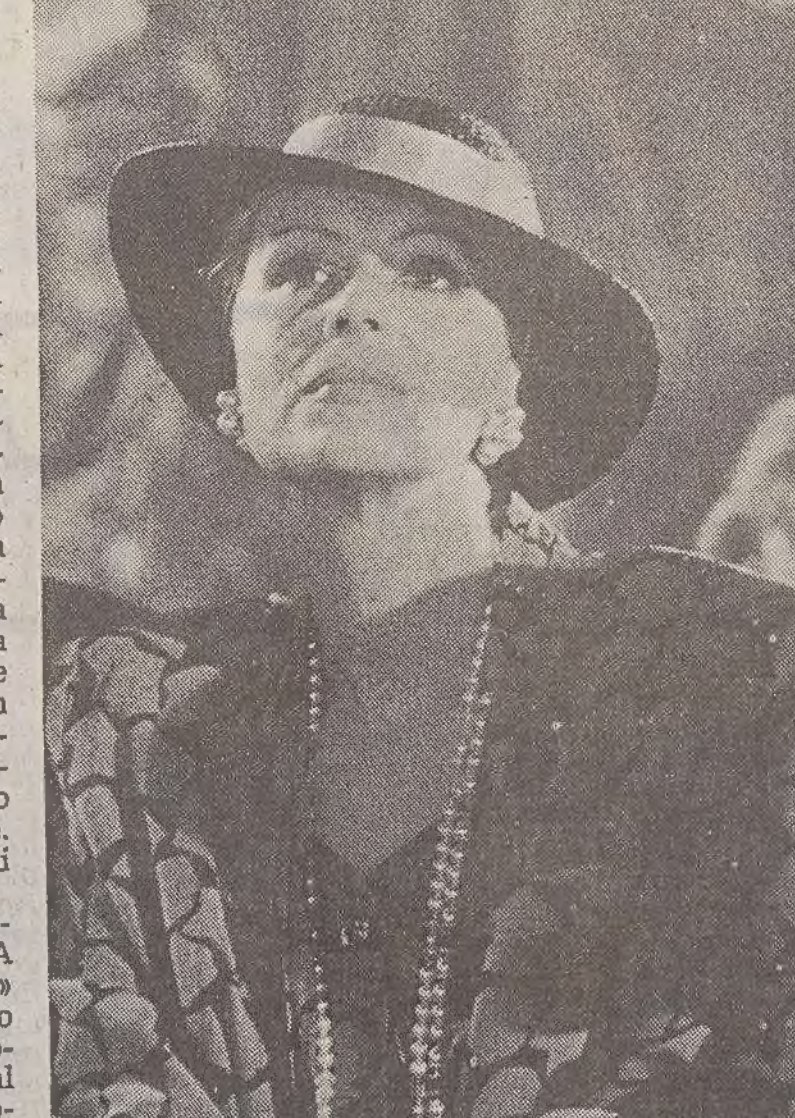
Questo è lo stato delle cose in una città che, ormai, sa solo piangere e inveire. Un applauso meritano fin d'ora, quindi, gli organizzatori di «Alpe

Adria Cinema» che, pur dovendo far slittare la quarta edizione a gennaio, sono riusciti a mettere assieme un cartellone più che dignitoso. Protagonista della rassegna monografica, dal 13 al 17 gennaio, sarà la Polonia, entrata per ultima nell'orizzonte degli «Incontri» triestini. «Nuovo Cinema Libertà», questo il titolo della sezione, presenterà una decina di titoli.

Tre anni fa il regime comunista alzò bandiera bianca in Polonia. Adesso, «Alpe Adria Cinema» farà il punto su com'è cambiata la produzione cinematografica in clima di libertà. Dieci, si diceva, i titoli in scaletta: da «200 miglia dal Paradiso» di Maciej Dejczer a «Fuga dal Cinema Libertà» di Wojciech Marczewski; da «Kroll» di Wladyslaw Pasikowski a «Koniec gry» di Feliks Falk. E ancora: «Il viaggio» di Magdalena e Piotr Kazarkiewicz; «Diavoli di Doro» di Dorota Kedzierzawska; «La cucina polacca» di Jacek Bromski; «Il muro» di Teresa Kotlaarczyk; «Solo quest'ultimo bosco» di Jan

Komnicki; «Quando la ragione dorme» di Marcin Ziebinski. Nutrita e importante la sezione informativa. L'Italia proporrà «In viaggio verso Est» di Beppe Cino, dall'Austria arriverà «Il vicino» di Goetz Spielmann e dalla Baviera «Ladruncoli» di Sonke Wortmann. Il Canton Ticino sarà presente con «Incontri sbagliati» di Leandro Manfrini; la Cecoslovacchia con «Scuola elementare» di Jan Sverák; la Croazia con «Storia della Croazia» di Krsto Papic; la Slovenia con «La nonna va al Sud» di Vinci Vogue Anzlovar; l'Ungheria con «Ti amo» di Andras Salamon. Come evento speciale verrà proiettato «Dolce Emma, cara Bobe. Abbozzi, semplicità» di Istvan Szabo.

Non mancherà la sezione «Videorama». A completare gli «Incontri» ci saranno un convegno internazionale, su «Produzione artistica: dal dissenso alla transizione», e una mostra di manifesti cinematografici e teatrali firmati da Andrzej Pawowski.



Una scena di «Storia della Croazia», di Krsto Papic, presente alla quarta edizione di «Alpe Adria».

AGENDA La pianista P. Bruni domani in concerto

Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Le domeniche della musica giovane», la pianista Paola Bruni eseguirà brani di Beethoven e Rossini.

Scuola dei Fabbri Teatro Rotondo

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, alla «Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo presenta «La cameriera brillante» di Goldoni. Regia di Riccardo Fortuna e Marino Decolle. Si replica fino al 29 novembre.

A Muggia Acid Jazz Party

Oggi, alle 21.30 al «Verdi» di Muggia, Globogob organizza Acid Jazz Party. Suoneranno il chitarrista inglese Ronny Jordan e il gruppo triestino Tam Tam Radio.

All'Armonia «Cinibiribin»

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro di via Ananiani per la stagione dialettale dell'Armonia, ultime repliche di «Cinibiribin» di Silvio Petean.

Società dei Concerti «Cherubini»

Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, il Quartetto Cherubini esecuterà musiche di Schubert e Janacek.

Cinema al Miele Frank Beyer

Dal 16 al 18 novembre al Teatro Miele omaggio al regista tedesco (ex Ddr) Frank Beyer, di cui lunedì alle 18 sarà proiettato «Nackt unter Wölfen» (Nudo tra i lupi, 1993) in versione originale con sottotitoli in lingua inglese.

A Monfalcone Musical

Lunedì 16 e martedì 17 novembre, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, la Compagnia della Rancia presenta il musical «La cage aux folles».

Musici Giuliani Seminario

Il 18, 19 e 20 novembre, nella sede dell'Associazione Musicisti Giuliani di Trieste (v. Valdirivo 30, tel. 366715) Dario De Rosa terrà il seminario d'interpretazione musicale su «Mendelssohn, Schumann, Brahms: il pianoforte nella musica da camera».

A Monfalcone Stanislav Bunin

Il concerto del pianista Stanislav Bunin, in programma venerdì 27 novembre al Comunale di Monfalcone, si terrà, per motivi tecnici, mercoledì 9 dicembre. Di conseguenza il concerto del duo Pierannunzi/Strabbioli è stato rinviato a martedì 29 dicembre.

Teatro Cristallo Cage aux folles

Dal 21 al 29 novembre, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, la Compagnia della Rancia presenterà il musical «La cage aux folles».

TV Le parole di Augias

TRIESTE — «L'inciviltà dell'immagine: il sanguinoso rapporto tra libro e televisione» è il titolo dell'incontro con Corrado Augias, giornalista e scrittore, previsto al Politeama Rossetti per mercoledì 21. La serata, a cui il pubblico potrà accedere liberamente, è organizzata dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste.

L'iniziativa, che coinvolge l'ideatore e conduttore della popolare trasmissione di Raitre «Telefono giallo», è realizzata in collegamento con i due spettacoli prodotti dallo Stabile: «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, in scena fino a domenica 22, e «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, che sarà a Trieste dal 25 novembre al 6 dicembre.

Il declino della civiltà del libro e della parola scritta, e l'ossessiva presenza della tivù nella vita di tutti i giorni, sono gli argomenti attorno ai quali ruotano i due spettacoli, e che Augias affronterà in sintonia con il pubblico presente in sala al «Rossetti» mercoledì sera.

MUSICA: CONCERTO

Re del pop sinfonico, sempre

Parte da Treviso, anziché da Udine, il tour di Emerson, Lake and Palmer

Servizio di
Carlo Muscatello

TREVISO — Nel settembre scorso hanno tenuto un solo concerto in Italia, all'Arena di Verona, che per l'occasione era gremita di folle come avviene solo nelle grandi occasioni. Ma il loro legame con il nostro Paese era ed è troppo forte per una limitare l'incontro a una sola sera. Adesso, infatti, Emerson, Lake and Palmer ritornano per un breve tour che comincia lunedì sera da Treviso. Il concerto del Palaverde sostituisce quello annunciato, sempre per lunedì, al Palasport di Udine. Chi aveva acquistato il biglietto, e non intende sconfiggere in Veneto, verrà rimborsato.

Lo storico trio del pop sinfonico degli anni Settanta si è ricostituito proprio di recente, dopo



una separazione durata dieci anni. Il loro nuovo album «Black Moon» ha fatto nuovamente sognare i vecchi fans, che li stanno applaudendo anche dal vivo, nel corso di questa tournée mondiale.

Quando fecero uscire il loro primo album, nella primavera del '71, Emerson, Lake and Palmer erano uno dei classici «supergruppi» che andavano di moda all'epoca. Keith Emerson

proveniva dall'esperienza di tastierista dei Nice, Greg Lake aveva suonato il basso in una delle formazioni più importanti della lunga storia del King Crimson, Carl Palmer «picchiava» la batteria con gli Atomic Rooster.

Assieme i tre diedero vita a un'originale forma di pop sinfonico, che aveva proprio nel virtuosismo di Emerson alle tastiere uno dei propri pezzi

Ritornati a suonare insieme, dopo una separazione durata dieci anni, i tre musicisti (nella foto) si faranno ascoltare lunedì al Palaverde.

forti. Album come «Tarkus», «Pictures at an exhibition» (un progetto ambizioso, tratto da una composizione classica di Mussorgsky) e «Trilogy» proiettarono il trio ai vertici delle classifiche di vendita in tutto il mondo, trasformando i tre musicisti in altrettanti idoli della platea musicale di quegli anni. Dopo la separazione, avvenuta all'inizio degli anni Ottanta, i tre hanno dato vita a lavori solisti

(Emerson ha inciso due album e composto varie colonne sonore, Lake e Palmer hanno suonato con gli Asia), senza però ottenere più il grande successo cui erano abituati. Dalla scelta di tornare assieme è nato l'anno scorso l'album «Black Moon», seguito da questo tour in tutto il mondo. «C'era una certa paura quando abbiamo ricominciato — ricordano Emerson, Lake and Palmer — ma nel contempo sentivamo che avremmo potuto realizzare un ottimo disco. Poi è risultato il disco più facile fra quelli che abbiamo registrato, perché tutti eravamo sinceramente motivati».

Dopo il concerto di Treviso, il gruppo suonerà martedì a Torino, giovedì a Modena, venerdì a Roma e sabato a Milano.

TEATRO / MILANO

Voci d'Europa per Goldoni

Il «progetto» prende il via domani con il debutto italiano delle «Baruffe»

TEATRO Ruccello in ripresa

ROMA — Un allestimento di «Ferdinando» di Annibale Ruccello debutterà lunedì 16 novembre al teatro Ateneo, prodotto dallo Stabile di Roma per la regia di Mario Missiroli. Torna così in scena il testo chiave della drammaturgia napoletana del «dopo Eduardo» che sembrò segnare la fine della asfasia che aveva pesato sul Teatro italiano nel decennio precedente.

Ambientato alla vigilia della presa di Roma da parte dell'Esercito italiano, e quindi inevitabilmente connesso al processo di unificazione nazionale, «Ferdinando» allude a un mutamento di valori molto vicino a quello presente nella nostra società dove ai vecchi comportamenti e alle vecchie ideologie si vanno sostituendo nuovi modi d'azione che il Ruccello considerò ancora più brutali.

Fra i protagonisti dello spettacolo Ida Di Benedetto e Nicola Di Pinto. Scene firmate dal triestino Sergio d'Osimo.



Una scena delle goldoniane «Baruffe chiozzotte» dirette da Giorgio Strehler, che, dopo la lunga tournée internazionale da Siviglia a Londra, arrivano domani al Teatro Lirico di Milano.

MILANO — Con il debutto italiano di «Le baruffe chiozzotte» (da domani a Milano al Teatro Lirico) Giorgio Strehler dà il via al progetto Goldoni. Un atto d'amore — dice il regista — nei confronti di un autore e di un modo di pensare il teatro; un'iniziativa che, ricorrendo al bicentenario della morte, celebra il commediografo veneziano e dedica alla sua produzione teatrale buona parte dei programmi del Piccolo teatro per il '93 e per il '94.

Dopo l'Expo di Siviglia (da dove lo abbiamo recensito), dopo Madrid, Londra e Düsseldorf, le «Baruffe» tornano nel luogo in cui Strehler, trent'anni fa, ne scoprì il ruvido carattere di affresco popolare. Alcuni interpreti di allora recitano in questa riedizione, anche in ruoli diversi, segno del forte senso di appartenenza che lega gli attori all'istituzione milanese.

Dal 26 gennaio, al Teatro Studio, Strehler riprende invece l'«Ar-

lecchino servitore di due padroni», un altro spettacolo-guida, raccolto intorno a Ferruccio Soleri, per arrivare sabato 6 febbraio, data ufficiale del bicentenario, alla riproposta del «Campiello», un punto fermo dell'esplorazione estetica, ma anche critica, di Strehler nel «continente» Goldoni. Diciassette, in questo caso, gli anni che separano lo spettacolo dal primo «storico» debutto milanese.

Un convegno a cura di Paolo Bostio (sulle fortune di Goldoni nel Novecento), un laboratorio sulla Commedia dell'arte, lo Spazio musicale coordinato da Carlo De Incontrera prepareranno poi l'allestimento previsto per il novembre '93 del «Mémoires», l'autobiografia affascinante come un romanzo che raccoglie le riflessioni, i ricordi, le amarezze dell'autore. Centocinquanta personaggi per circa ottanta attori, italiani, francesi, tedeschi, ripercorreranno la storia umana e teatrale di Goldoni

(impersonato da diversi interpreti, da Strehler a Carraro).

Goldoniane anche le ospitalità del cartellone: da «La moglie sagia» con Annamaria Guarnieri a «L'avventuriero onorato» con Massimo De Francovich (previsto ad aprile); due anticipazioni, quasi sul vero e proprio festival internazionale che a partire da maggio vedrà presenti sul palcoscenico del Piccolo le voci diverse di un Goldoni d'Europa: il nero gioco delle maldicenze di «La bottega del caffè» con la Schauspielhaus di Düsseldorf e la regia di Gabor Zsambéki; «La casa nuova» dell'ungherese Teatro Katona e la regia, che si annuncia interessantissima, di Tamas Ascher; il manifesto goldoniano del «Teatro comico», messo in scena dal teatro di Bucarest; e le inquietudini sociali di «La serva amorosa» nella versione della Comédie française con la regia di Jacques Lasalle.

4 FILM DA NON PERDERE AL NAZIONALE MULTISALA

- 1 APPLAUDI A SCENA APERTA PER IL FILM CHE NON POTRETE DIMENTICARE!
POMODORI VERDI FRITTI
- 2 HULK HOGAN L'INDISTRUTTIBILE EROE MONDIALE DEL WRESTLING
COSE DELL'ALTRO MONDO
- 3 2° MESE ★ ULTIMISSIMI GIORNI
MICHAEL DOUGLAS - SHARON STONE
BASIC INSTINCT
- 4 UN THRILLER EROTICO ED EMOTIONANTE DI BRIAN DE PALMA
DOPPIA PERSONALITÀ

Oggi alle 15.15
sulla Rete Tv
La Sede regionale RAI
per il
Friuli-Venezia Giulia
presenta

**I MISTERI
DI TRIESTE**
testi di
DANTE CANNARELLA
regia di
RINO ROMANO

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 796229, FAX (0481) 796229 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

**LUMIERE FICE
IL TAGLIAERBE**
ore 17 - 18.45 - 20.30 - 22.15

I TEENAGERS americani ed europei hanno decretato lo straordinario SUCCESSO del film AVVENTUROSO-POLIZIESCO dell'anno:
RECORD D'INCASSI negli U.S.A., in EUROPA, e ora anche in ITALIA...
**MEL GIBSON
DANNY GLOVER
JOE PESCI
RENE RUSSO**
ARMA LETALE 3
di Richard Donner (Usa 1992)
3.a settimana di repliche all' **ARISTON**

OPEL CORSA SWING+

LA DOLCE GUIDA.



Questo annuncio è dedicato a chi apprezza la dolce vita. A chi preferisce mettersi in mostra che mettersi in fila. A chi sa guardare al di là della solita routine, e sa come trasformare in realtà la propria immaginazione. A tutti loro, Opel Corsa dedica la ricchissima dotazione di serie della versione Swing Più: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergilunotto e cinture di sicurezza regolabili. Chi non sa resistere alle tentazioni si tenga forte: perché oggi - con le versioni Sport, GL Più e GSi e le motorizzazioni

1.2i, 1.4i, 1.6i, 1.5D, e 1.5TD tutte catalizzate - Opel Corsa offre una gamma di scelte ancora più completa e conveniente. A tutti gli incontentabili, infatti, i Concessionari Opel offrono eccezionali condizioni di acquisto con uno straordinario finanziamento senza interessi, valido fino al 31/12/92. Opel Corsa. Ed è ancora dolce guida.

STRAORDINARIO FINANZIAMENTO	
8 MILIONI*	
SENZA INTERESSI IN 30 MESI SOLO	
267.000	
LIRE AL MESE	
ESEMPIO - CORSA SWING+ 3 P. 1.2i cat.	
PREZZO IVA INCLUSA	13.020.000
QUOTA CONTANTI	5.020.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.000.000
RATA MENSILE x 30	267.000
IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE	

Look at Opel now!
OPEL

VIA LIBERA OPEL
NUMERO VERDE
1676-29064

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GMAC
SERVIZIO
FINANZIARIO

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 8.000.000 - Durata del finanziamento: 30 mesi - TAN (tasso annuo nominale): 0,00% - Spese istruttoria pratica: L. 250.000 - TAEG (tasso annuo effettivo globale): 2,601%. *L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso è valida per le vetture disponibili incluse le versioni Van ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. **1.000.000 di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote per l'usato accettato in pendenza dai Concessionari Opel.